Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2* in Italia — **Martedì 16 Luglio 2024** — Anno 160°, Numero 195 — **ilsole24ore.com**

* solo in **Puglia** e in provincia di **Matera** in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola".

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Immobili
Dl Salva casa, spazio ad abitazioni con altezze e superfici ridotte
Giuseppe Latour —*a pag. 39*



Agevolazioni
Crediti R&S, ammessa la fase di realizzazione dei prototipi
Roberto Lenzi —*a pag. 35*

FTSE MIB 34375,92 -0,59% | SPREAD BUND 10Y 127,50 -1,70 | SOLE24ESG MORN. 1339,99 -1,00% | SOLE40 MORN. 1262,33 -0,58% | **Indici & Numeri** → p. 41-45

AFP



ARRIVA LA NOMINATION DELLA CONVENTION

La svolta: Trump abbassa i toni e punta a unire Vance sarà il vice

Valsania e Veronese
—*a pag. 2 e 3 con analisi di* **Gregory Alegi**

I MERCATI

Wall Street da record punta sul bis del tycoon

Vito Lops —*a pag. 4*

La nomina. La convention Nazionale Repubblicana a Milwaukee, Wisconsin

Concordato preventivo, conto del Fisco meno salato per le mini partite Iva

Riforma fiscale

Pubblicato il software: riduzione delle richieste anche per i forfettari

Secondo le prime stime l'incremento di reddito verrà tagliato di circa il 25%

Il conto del concordato preventivo per le piccole partite Iva nel regime forfettario sarà meno salato. Nel software per il calcolo del maggior reddito per aderire alla proposta del Fisco, pubblicato ieri, viene rivisto il sistema per determinare i parametri da applicare riducendo le richieste d'aumento basate sui coefficienti di redditività. In questo modo, secondo le prime stime, l'incremento di reddito verrà tagliato di circa il 25%.
Mobili e **Parente** —*a pag. 5*

ALAMY STOCK



A NAPOLI MELONI E MANFREDI FIRMANO L'ACCORDO

Bagnoli, nel patto previsti 1,2 miliardi per il recupero

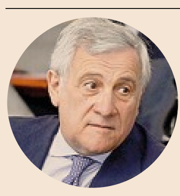
Vera Viola —*a pag. 19*

Obiettivo rilancio. Trentatrè anni dopo la chiusura dell'Italsider, si riaccendono i fari sul recupero dell'ex sito di Bagnoli

Eurogruppo: linea restrittiva sui conti pubblici nel 2025

Area euro

I ministri delle Finanze dell'Eurozona hanno concordato che l' «attuazione del quadro di governance rivisto porterà a una posizione fiscale restrittiva per l'area euro nel 2025». La linea indicata dall'Eurogruppo nasce dalla necessità «di ridurre gli elevati livelli di deficit e debito». **Beda Romano** —*a pag. 12*



Vice premier. Antonio Tajani

G7 COMMERCIO IN CALABRIA

Tajani: ripristinare competizione leale

Carlo Marroni —*a pag. 13*

Pnrr, l'edilizia traina la spesa

Recovery

Sono le costruzioni a trainare i finanziamenti e la domanda di lavoro generata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. I fondi per il settore staccano con nettezza tutti gli altri: la spesa prevista al 2024 è di 16,8 miliardi su circa 30 miliardi totali. E su una domanda di lavoro stimata circa 710mila unità tra autonomi e dipendenti, ben 113.762 (il 16%) sono previste derivare proprio dall'edilizia. **Perrone** e **Trovati** —*a pag. 6*

GOVERNANCE POLL/1

Fedriga: «Pronto a candidarmi per il terzo mandato»

Marta Casadei —*a pag. 10*

GOVERNANCE POLL/2

Guerra: «Un piano ad ampio spettro contro le fragilità del Paese»

Alexis Paparo —*a pag. 10*

PANORAMA

DATI DELUDENTI

La Cina tira il freno nel giorno del terzo Plenum: il Pil cresce solo del 4,7%

La Cina frena nel secondo trimestre: il Pil ha segnato una crescita annua del 4,7%, contro il +5,3% dei tre mesi precedenti. Questo mentre si apre a Pechino il terzo Plenum del Partito comunista, un incontro politico cruciale incentrato sull'economia. Le vendite al dettaglio hanno segnato +2% tendenziale a giugno, il tasso più basso da dicembre 2022. —*a pagina 8*

HAMAS E FATAH IN CINA

Media Israele: Deif è morto nel raid di sabato

Secondo fonti dell'esercito israeliano citate dai media Mohammed Deif, capo militare di Hamas a Gaza, è stato ucciso nel raid di sabato scorso nel sud della Striscia. —*a pagina 11*

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

QUALI EFFETTI SU CAPITALE E LAVORO

di **Dambisa Moyo** —*a pag. 15*

STUDIO CERVED

Con l'economia circolare minore rischio di credito

Le imprese che sposano l'economia circolare hanno un minor rischio di credito e un tasso di default più basso. Lo rivela uno studio di Cerved Rating Agency. —*a pagina 22*

BANCA GENERALI E FINECO

I fondi di private equity vanno a caccia di reti

Private equity a caccia di reti in Italia. Da Bain a Cvc e Advent i fondi studiano operazioni nel wealth management. Sotto la lente anche Banca Generali e Fineco —*a pagina 33*

Rapporti

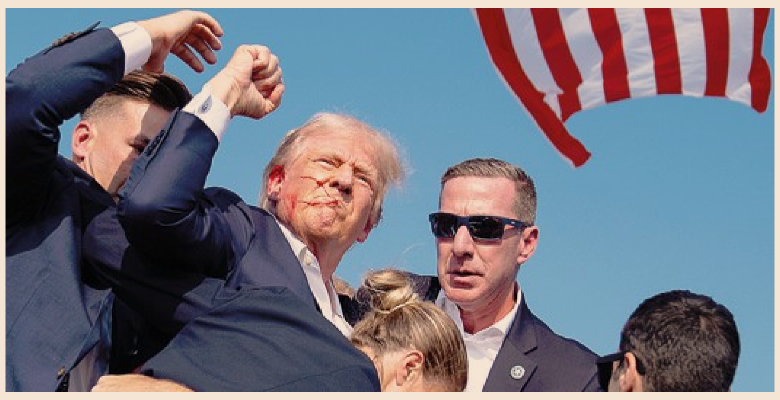
Orologi
Geopolitica e Cina pesano sul settore
—*da pag. 24 a pag. 30*

Salute 24

Le pagelle del Ssn
Carenza di cure per 16 milioni di italiani
Marzio Bartoloni —*a pag. 32*

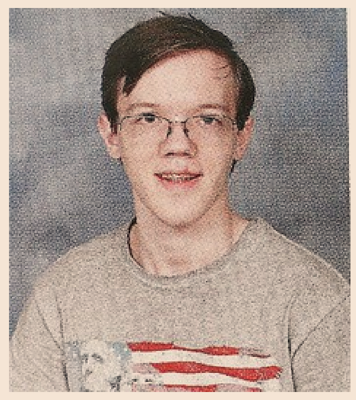
ARCHIVIATO PROCESSO A TRUMP PER LE CARTE DI MAR-A-LAGO
La giudice Aileen Cannon, nominata da Trump, ha archiviato il processo per le carte della Casa Bianca trovate a Mar-a-Lago stabilendo che la nomina del procuratore speciale Jack Smith da cui parte l'accusa ha violato la costituzione. Un vizio formale, che l'accusa probabilmente impugnerà

Gli spari sulla campagna elettorale e le indagini



La foto simbolo

Il sangue e il pugno alzato
L'immagine di Trump che si rialza dal palco della fiera di Butler, in Pennsylvania, dopo che il proiettile lo ha colpito a un orecchio, con il volto ancora insanguinato e il pugno alzato, diventerà iconica, storica. La più forte forse della sua carriera politica. E probabilmente lo aiuterà a vincere le prossime elezioni presidenziali



Senza movente

Il mistero di Thomas Crooks
A novembre avrebbe avuto l'età per votare per la prima volta ad un'elezione americana. Invece Thomas Matthew Crooks, 20 anni, sabato ha deciso di prendere la sua auto, guidare un'ora e sparare contro Donald Trump per ucciderlo. Un atto brutale che ha cambiato la campagna elettorale ma che rimane, ancora, senza un movente

Dopo l'attentato Trump abbassa i toni per unire l'America Vance sarà il suo vice

Convention repubblicana. A Milwaukee tra strettissime misure di sicurezza l'assemblea del partito ha approvato ieri la nomination all'ex presidente Presenti 2.400 delegati e una platea di 50mila persone tra ospiti e media

Marco Valsania
Dal nostro inviato
MILWAUKEE (WISCONSIN)

La Convention repubblicana ha preso il via tra strette misure di sicurezza e un calendario politico sotto i riflettori, segnato indelebilmente dallo shock del tentativo di assassinio di Donald Trump. I delegati sono arrivati da ieri sera al Fiserv Forum di Milwaukee, di solito grande palestra delle performance sportive della squadra di basket dei Bucks. Questa volta la scena è occupata da un esercito di 2.400 rappresentanti repubblicani, che secondo gli organizzatori si allargherà a 50mila compresi ospiti e media. La convenzione repubblicana di Milwaukee ieri ha approvato formalmente la nomination di Donald Trump per la Casa Bianca. Trump a sua volta ieri ha fatto sapere il nome del suo candidato vice presidente. La scelta è caduta sul giovane senatore dell'Ohio, J.D. Vance, 39 anni, scrittore, conservatore populista, ex marine, laureato in Legge a Yale che ha fatto carriera nel ventur capital della Silicon Valley.

Vance ha avuto la meglio sugli altri due candidati: Marco Rubio, 53enne senatore della Florida che ieri si è tirato fuori dalla corsa per la vice presidenza prima ancora dell'annuncio di Trump su Vance, e del popolare governatore del North Dakota Doug Burgum, ex imprenditore milionario e consulente di Trump nella politica energetica.

La lunga ombra dell'attentato, qualunque rivelazione arrivi dalle indagini in corso sulle motivazioni, ha scosso la campagna e alzato la posta in gioco davanti ai candidati per dimostrare leadership. Gli umori, ai margini della grande arena coperta della città del Midwest, sono ostaggio dell'incertezza. Lynda, che tradendo il nervosismo preferisce dare solo il proprio nome, riflette sulle incognite: è appena giunta dalla Pennsylvania, teatro della sparatoria. Non è delegata ma, iscritta da anni al partito, è qui per partecipare da osservatrice alla Convention. Spera, dice, che «Trump dia il meglio di se stesso», che per lei sarebbero toni calmi. Trump la convince per le promesse pro-business, la sicurezza dei confini davanti ai migranti e una politica estera «meno internazionalista». Ha però timori che le tensioni abbiano la meglio.

Un primo, inatteso sostegno a Trump è giunto ieri non dalla Convention ma sul fronte legale: un giudice federale della Florida, Aileen Cannon, ha annullato il caso contro l'ex presidente per la sottrazione di documenti top secret dalla Casa Bianca alla fine del suo mandato. Lo ha fatto sostenendo che la nomina del procuratore speciale Jack Smith sarebbe incostituzionale, perché non decisa dal presidente o approvata dal Senato. Un'interpretazione controversa, d'un magistrato nominato dallo stesso Trump, e contro la quale Smith farà appello, ma che oggi lascia le accuse nel limbo.

A migliaia di chilometri di distanza Milwaukee, a testimonianza della situazione volatile, attende l'arrivo in centro di più militanti repubblicani e conservatori del previsto, mobilitati a favore di Trump dopo l'attentato. Da esponenti del partito repubblicano in queste ore si sono alternati messaggi unitari e combattivi, con alcuni che accusano i democratici d'aver ispirato rischi di violenza demonizzando Trump. Allo stesso tempo sono in programma manifestazioni di protesta di coalizioni progressiste, anche se adesso tenute a maggior distanza dall'arena dei repubblicani. Le autorità federali hanno indicato di aver rafforzato la sicurezza sia per Trump che per l'intera Convention per «assicurare continua protezione». Se il Wisconsin è uno Stato combattuto, Milwaukee è oltretutto città multietnica e democratica.

Trump, da parte sua, ha preannunciato che sta riscrivendo ampiamente il suo discorso di accettazione della nomination, alla luce dell'attentato e del proprio ferimento. «Doveva essere tutto sulla corrotta, orribile amministrazione» di Biden, ha detto, adesso vorrebbe «provare a unire il nostro Paese». Aggiunge tuttavia di non sapere se sarà possibile, date le drammatiche divisioni. Lui stesso nel recente passato aveva apostrofato gli avversari come «parassiti» che distruggono la nazione. I riflettori sono puntati tutti su di lui. Alcuni segnali, nei primi momenti della Convention, vanno nella direzione d'una moderazione dei messaggi e di sforzi volti a sanare anche frizioni tra le anime dei conservatori: accanto alla riscrittura dell'intervento, ha deciso di dare spazio, parlerà stasera, a Nikki Haley, ex governatrice della North Carolina ed ex ambasciatrice all'Onu e tenace rivale nelle primarie, fattasi portatrice d'una immagine più centrista e che finora era stata esclusa dal palco di Milwaukee.

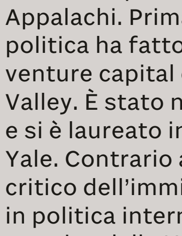
In programma, accanto a figure pro-Trump, era poi ieri sera in calendario l'insolito intervento d'un leader sindacale, il capo degli autotrasportatori, i Teamsters, Sean O'Brien, che non ha appoggiato finora nessuno dei due candidati in lizza. Ancor prima degli ultimi eventi Trump aveva strappato un ammorbidimento della piattaforma politica, eliminando riferimenti a divieti nazionali sull'aborto, e mostrato freddezza al cospetto di piani radicali dell'agenda Project 2025 preparata dalle correnti più radicali dei conservatori. Non è però inedito nelle Convention dei partiti tentare di adottare un volto più pragmatico, in una campagna che cambia passo dalle primarie, decise dai militanti, alle elezioni, in balia dall'elettorato più generale. È un passaggio non sempre di successo.

> **L'attentato a Butler, in Pennsylvania, ha cambiato la campagna e rilanciato l'immagine del leader repubblicano**

> **Più spazio alle posizioni dei centristi più moderate: eliminati i riferimenti ai divieti nazionali sull'aborto**

IL VICE DI TRUMP

James David Vance
JD Vance, a 39 anni, è' una stella in ascesa nel firmamento repubblicano dell'era Trump e del movimento Maga. È stato scelto come candidato vice presidente in ticket con Trump per le elezioni del 5 novembre. Eletto senatore dell'Ohio nel 2023 si è distinto per il sostegno all'ex presidente e al suo populismo conservatore, rivedendo precedenti critiche. Deve la sua iniziale fama all'autobiografia bestseller «Hillbilly Elegy», del 2016, che racconta la sua giovinezza nell'America rurale e impoverita degli Appalachi. Prima della politica ha fatto carriera nel venture capital di Silicon Valley. È stato nei marines e si è laureato in legge a Yale. Contrario all'aborto e critico dell'immigrazione in politica interna, scettico della Nato e degli aiuti all'Ucraina in politica estera.



JD VANCE Senatore dell'Ohio è una stella in ascesa del movimento Maga



Kimberly Cheatle nella bufera con tutto il Secret Service

Indagine sulle falle

Il presidente ha annunciato una revisione profonda dei sistemi di sicurezza

Kimberly Cheatle ha ricevuto ieri la fiducia della Casa Bianca ma difficilmente potrà restare in carica a lungo. Toccava a lei, come capo del Secret Service, garantire la sicurezza di Donald Trump durante il comizio a Butler in Pennsylvania. E con lei è sotto accusa tutto il sistema che deve proteggere, da atti folli o da attentati terroristici, i leader repubblicani e democratici durante questa lunga e tesa campagna elettorale.

L'America spaccata in due dalla politica, scopre di essere più vulnerabile, ma tutti da due giorni negli Stati Uniti si fano le stesse domande. Come ha fatto l'attentatore Thomas Crooks ad avvicinarsi all'area del comizio con un fucile AR-15? Come mai il tetto dal quale ha sparato non è stato controllato? Trump è stato messo al sicuro rapidamente o avrebbe potuto essere colpito ancora? E ancora: davvero - come hanno affermato alcuni sostenitori repubblicani presenti a Butler - qualcuno aveva segnalato l'uomo alle forze dell'ordine prima dell'attentato?

Il presidente Joe Biden ha annunciato, poche ore dopo l'attentato, una revisione profonda dei sistemi di sicurezza. Il Congresso americano ha aperto un'indagine sulle eventuali falle nel servizio di sicurezza di sabato notte. E già per la Convention repubblicana, che si è aperta ieri a Milwaukee, nel Wisconsin, sono state adottati controlli e misure del tutto speciali.

«Ci siamo mossi sul campo rapidamente durante l'incidente: la nostra squadra di tiratori scelti ha neutralizzato l'aggressore e i nostri agenti hanno adottato misure di protezione per garantire la sicurezza dell'ex presidente Donald Trump». Così si è difesa Kimberly Cheatle, 52 anni, dal 2022 direttrice - su nomina di Biden - del Secret Service, l'agenzia che fa capo al dipartimento della Sicurezza Interna, dopo una carriera di 25 anni nella stessa agenzia e una parentesi di tre anni alla sicurezza della PepsiCo. «Il Secret Service sta lavorando con tutte le agenzie federali, statali e locali coinvolte per capire - ha aggiunto Cheatle - cosa è successo, come è successo e come possiamo impedire che un incidente come questo si ripeta. Comprendiamo l'importanza della revisione indipendente annunciata ieri dal presidente Biden e parteciperemo pienamente. Collaboreremo anche con le commissioni congressuali appropriate per qualsiasi azione di controllo».

«Questa agenzia federale deve fare il suo lavoro, deve andare avanti, e le persone devono pagare per le conseguenze dei loro fallimenti», ha spiegato l'esperta Juliette Kayyem, già al dipartimento per la Sicurezza interna durante l'amministrazione di Barack Obama.

Solo Biden, che l'aveva avuta nella sua squadra di protezione, quando era vicepresidente alla Casa Bianca, potrebbe salvare Cheatle. Ma il presidente ha altri problemi e non può andare per il sottile, deve agire. Per il governo del resto ha già parlato il segretario alla Sicurezza Interna, Alejandro Mayorkas: «Una cosa del genere non può accadere. E quindi stiamo parlando di un fallimento», ha affermato, sottolineando la necessità di assicurarsi «che non accada di nuovo».

— **L.V.**

EPA



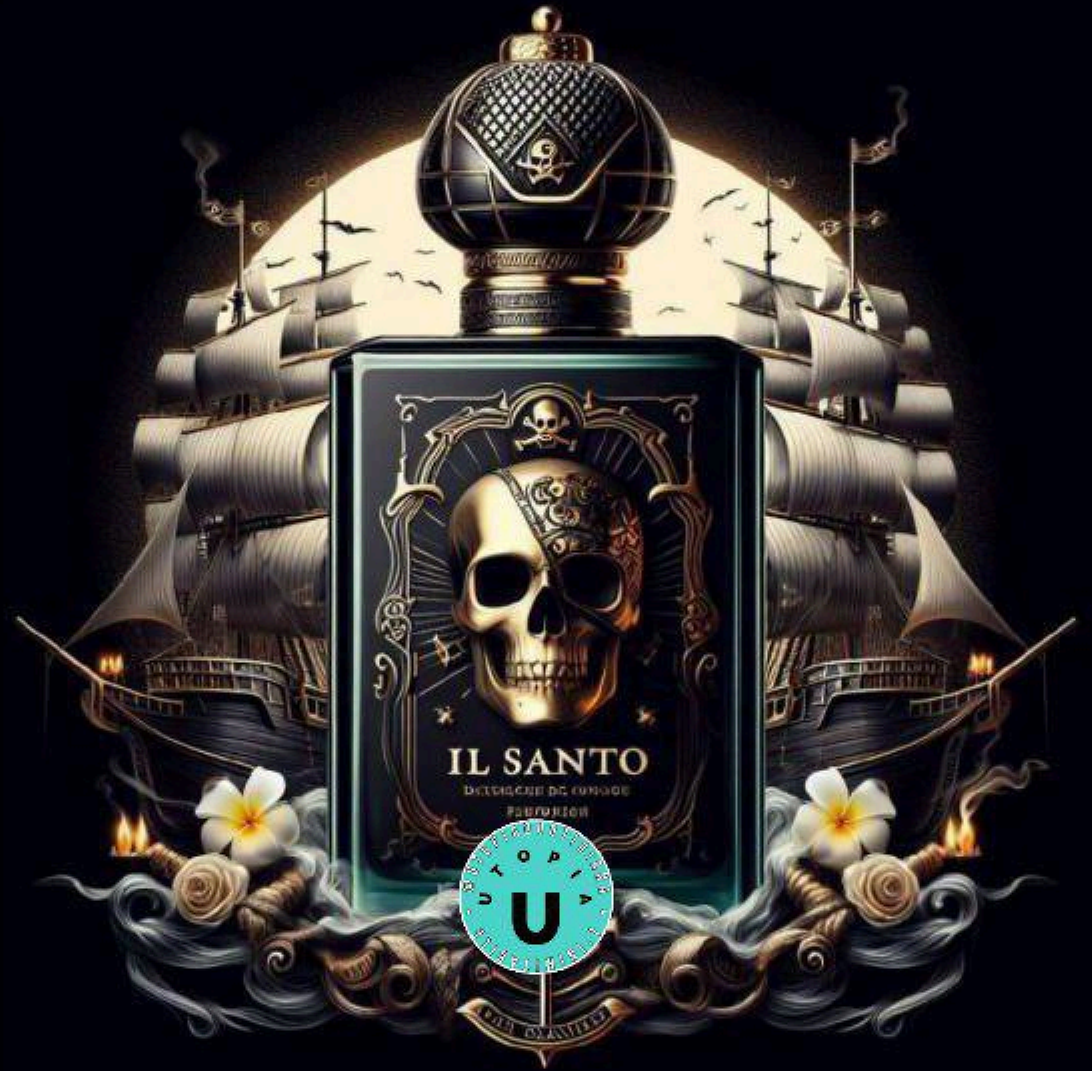
Servizi segreti. Kimberly Cheatle

> **Il segretario Usa alla Sicurezza interna: «Stiamo parlando di un fallimento. Non può accadere di nuovo»**

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

APPELLO DI TRUMP SU TRUTH: ARCHIVIATE TUTTI I PROCESSI
«Se vogliamo andare avanti e riunire la nazione dopo gli orribili eventi di sabato, questa archiviazione dovrebbe essere solo il primo passo, seguito dall'archiviazione di tutta la caccia alle streghe», ha scritto Trump su Truth dopo l'archiviazione del processo per le carte segrete della Casa Bianca



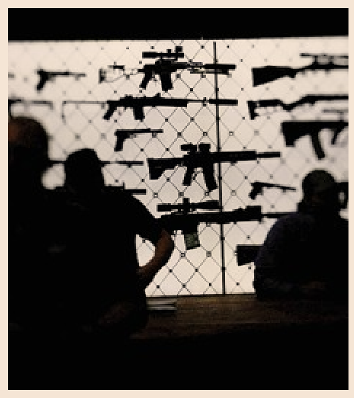
Azione individuale

Fbi: il ragazzo ha agito da solo
L'indagine dell'Fbi ha stabilito finora che Crooks, il 20enne di Bethel Park, cittadina di 30.000 anime alla periferia di Pittsburgh, ha agito da solo e non soffriva di disturbi mentali evidenti. L'agenzia sta passando al setaccio il suo cellulare alla ricerca di qualsiasi indizio sulle ragioni che lo possano aver spinto ad un atto così estremo



Pessimo tiratore

I ricordi dei compagni di scuola
Non era neanche particolarmente bravo a sparare Thomas Crooks, tanto da essere escluso al club di tiro della scuola, secondo quanto hanno rivelato due ex compagni di classe: «Il primo giorno praticamente non è riuscito nemmeno a centrare il bersaglio», ha rivelato Jameson Myers. «Era davvero un pessimo tiratore» ha aggiunto Frederick Mach



Il fucile AR-15

L'arma usata presa dal padre
Quanto all'arma usata per l'attentato, il capo dell'Fbi di Pittsburgh, Kevin Rojek, ha confermato che si tratta di un fucile AR-15, acquistato legalmente dal padre di Thomas Crooks sei mesi prima: l'uomo detiene legalmente almeno un'altra ventina di armi in casa, tutte registrate a suo nome

EPA



GETTY IMAGES VIA AFP



Da avversario a braccio destro. James David Vance, 39 anni (a destra), ex venture capitalist, senatore dell'Ohio, noto per il suo bestseller del 2016 «Elegia americana», è il candidato vice presidente di Donald Trump. In passato era stato tra i suoi critici ma poi si è riavvicinato all'ex presidente americano

REUTERS



La kermesse. La Convention repubblicana di Milwaukee (a sinistra) ieri ha approvato formalmente la nomination di Donald Trump per la Casa Bianca. A destra un supporter dell'ex presidente degli Stati Uniti

Biden resta senza argomenti di fronte al Trump quasi martire

Nuova strategia

Difficile insistere nell'attacco al tycoon come «minaccia per la democrazia»

Luca Veronese

Con un occhio ai sondaggi e qualche timore per i prossimi appuntamenti della campagna elettorale, Joe Biden ha ascoltato ieri nella *situation room* gli ultimi aggiornamenti sull'attentato contro Donald Trump. Con la vice, Kamala Harris, al suo fianco, alla Casa Bianca, il presidente ha ricevuto il resoconto del segretario alla Sicurezza interna, Alejandro Mayorkas, ed ha avuto ragguagli dal direttore dell'Fbi, Christopher Wray.

Il presidente ha chiesto di alzare i livelli di sicurezza almeno fino alle elezioni presidenziali di inizio novembre, in attesa che le indagini chiariscano nei dettagli cosa è accaduto durante il comizio del leader repubblicano. Ma i colpi sparati in Pensylvania sabato hanno già cambiato la campagna elettorale. E le successive immagini di Trump, ferito ma pronto a «combattere», fanno temere a tutto lo staff democratico che la battaglia per la rielezione potrebbe essere già persa.

Per Biden i prossimi mesi rischiano di trasformarsi in un'agonia: le incertezze e le amnesie pubbliche, i dubbi degli elettori sulle condizioni psicofisiche di un candidato 81enne, le pressioni dei donatori perché si faccia da parte, le ammissioni (private ma subito diffuse dalla stampa) di figure di riferimento come Barack Obama, tutto questo si somma ora all'evidenza di dovere affrontare un quasi martire, se non un *highlander*, un immortale.

REUTERS



In difficoltà. Il presidente Joe Biden

«Voglio parlarvi della necessità di abbassare i toni della nostra vita politica», ha detto Biden rivolgendosi agli americani nelle ore successive all'attentato. Mentre la sua campagna aveva già ritirato tutti gli spot elettorali in Pennsylvania. Dopo quanto accaduto, sarà impossibile per Biden e i democratici insistere sulla linea dello scontro, quella che indica in Trump «una minaccia per la democrazia americana». Non conta più cosa è successo negli ultimi quattro anni: l'assalto a Capitol Hill da parte di trumpiani esagitati, i tentativi di brogli, gli attacchi continui ai giudici da parte del tycoon-imputato, gli insulti alle istituzioni, a partire ovviamente dal presidente Biden, ma includendo anche il Parlamento e gli stessi parlamentari repubblicani.

> **Cancellati alcuni spot della campagna: per i democratici il rischio che i toni soft portino a sicura sconfitta**

Tutto, fatti compresi, è stato cancellato, dall'attentato, dalla telefonata «breve e rispettosa» tra i due leader rivali, dal colloquio telefonico tra le mogli Jill e Melania. Affogato in un ritrovato sentimento patriottico nazionale.

Il presidente «continuerà a evidenziare il contrasto tra la nostra visione positiva per il futuro e l'agenda retrograda di Trump e dei repubblicani», hanno fatto sapere dallo staff di Biden. Lo stesso presidente è sempre convinto di essere «la persona più qualificata per battere Trump» e ripete che «nessun sondaggio dice che non posso vincere». Qualcuno tra gli analisti politici - *wishful thinking?* - arriva a ipotizzare che proprio in un momento così drammatico, la figura rassicurante del vecchio Biden potrebbe conquistare gli elettori. Ma se Biden non potrà più rivendicare «la difesa della democrazia contro la destra», con quali argomenti potrà sconfiggere l'invincibile Trump?

SU RADIO 24

Salvini: non ci sono nemici, solo avversari

«Spero che questo attentato serva a tutti per additare non dei nemici ma degli avversari. Per me Conte e Schlein sono degli avversari. Spero che non gli accada nulla mai nella vita», così il leader della Lega Matteo Salvini intervenuto ieri su Radio24. Il vicepremier si dice «preoccupato» che «certa estrema sinistra, non parlo ovviamente del Pd» auspichi che i nemici vadano «cancellati». Salvini continua a tifare per il bis di Donald Trump alla Casa Bianca: «Penso che un'amministrazione repubblicana o a guida Trump avrebbe mano più ferma per riportare al dialogo le parti in conflitto, sia Russia-Ucraina che Israele e Palestina».
Il leader della Lega smentisce poi dissensi nella maggioranza. Quanto alle distanze emerse con la premier Giorgia Meloni sull'invio di armi a Kiev, Salvini assicura che «come sempre continueremo a sostenere l'invio di armi difensive».

RADIO24
Salvini è intervenuto a 24 Mattino con Simone Spetia
radio24.it

L'analisi

DIO, TRUMP, BIDEN E IL TRAMONTO DELLO STATO LAICO

di **Gregory Alegi**

«Grazie a tutti per i pensieri e le preghiere di ieri, perché è stato solo Dio a impedire che accadesse l'impensabile. Noi NON AVREMO PAURA, ma restiamo fermi nella nostra Fede e Resistenti di fronte alla Malvagità». Così sul suo Truth Social, Donald Trump apre il post sull'attentato al quale è scampato a Butler, pigra cittadina di una Pennsylvania mai uscita dalla crisi del carbone e dell'acciaio. Che sia stato perché «Ieri DIO ha protetto il presidente Trump», come ha detto lo speaker della Camera dei Deputati, Mike Johnson, o perché ci sia stato un «intervento divino», secondo il deputato Cory Mills, i toni religiosi dei commenti degli esponenti repubblicani si sposano alle veglie di preghiera per la salute di Trump sorte spontaneamente un po' ovunque.

Il richiamo a Dio non è una novità nel linguaggio politico statunitense. Appena il 6 luglio, Joe Biden aveva smentito la possibilità di rinunciare alla candidatura dicendo al giornalista della ABC George Stephanopoulos che «Se Dio Onnipotente scendesse giù e dicesse, "Joe, ritirati dalla gara", mi chiamerei fuori. Ma Dio Onnipotente non si sta facendo vedere».

Negli Stati Uniti immaginati dai due candidati la religione ha però un ruolo molto diverso. Il messaggio di Trump è chiaramente rivolto alla destra religiosa in generale e in particolare agli evangelici, da sempre tra i più determinati nel sostenerlo. La battuta di Biden è una generica invocazione a un essere superiore, sganciata da una specifica confessione religiosa e con echi quasi da cabaret: «Dio è morto, Marx è morto e anch'io non mi sento tanto bene», per intenderci.

In questo senso, i due candidati chiamano Dio a garantire due cose molto diverse. Trump lo invoca per ricordare alla destra religiosa quanto ha già fatto per portare avanti le loro cause preferite e quanto farebbe ancora nell'eventuale secondo mandato. Se nel primo mandato l'obiettivo era stato l'aborto, la piattaforma elaborata dalla Heritage Foundation per il secondo comprende il divieto di fecondazione artificiale (ovviamente mirato alle coppie omosessuali) e addirittura l'auspicio del ritorno alla famiglia tradizionale con marito lavoratore e mogli casalinghe.

Biden, al contrario, porta avanti la separazione tra Stato e Chiesa che ha sempre caratterizzato la democrazia americana. La sua azione politica è sempre stata favorevole all'ampliamento dei diritti civili, tanto che in passato la parte più conservatrice dell'episcopato americano aveva parlato apertamente di negargli i sacramenti proprio per il suo sostegno al diritto all'aborto.

Il sostegno della destra religiosa, che ama definirsi "cristiana" nonostante una lettura del Vangelo assai diversa da quella del catechismo della Chiesa cattolica, è in questo senso un sostegno che nasce più da una strategia di opportunismo politico che da una fede comune. A prescindere dal suo essere "nondenominational", ovvero non seguace di una specifica chiesa, Trump è senz'altro poco rispettoso dei precetti religiosi o anche solo etico-morali. Anziché condannarlo per i suoi comportamenti, gli evangelici lo sostengono quale strumento per ripristinare i valori tradizionali (o anche solo precedenti). Ecco perché ai comizi di Trump si vedono spesso t-shirt con lo slogan "Dio è Repubblicano".

Astraendo dai partiti e dai candidati– compreso l'improbabile sostituto di Biden - la posta in gioco è quella che i padri fondatori avevano scolpito nel Primo emendamento. Prima ancora che proteggere la libertà di parola e di stampa, il testo vieta al Congresso di fare leggi che impongano una religione di Stato o vietino il libero esercizio della religione. Una posizione perfettamente coerente con la diversa estrazione dei fondatori, molti dei quali erano emigrati in America proprio per sfuggire alle persecuzioni e alle guerre di religione che avevano insanguinato l'Europa. Basti pensare ai cattolici scozzesi, irlandesi e inglesi perseguitati dalla Corona inglese, preoccupata che la fedeltà al Papa di Roma minasse quella al re di Londra e alla sua chiesa scismatica anglicana. Di qui la scelta di vietare alla radice la possibilità che il Congresso imponesse una qualunque religione federale, che nei secoli si è evoluta nell'idea della laicità quale religione dello Stato.

Ma attenzione. Il decimo emendamento, l'ultimo della Carta dei diritti, recita esplicitamente che i poteri vietati o non delegati al governo federale restano in capo ai singoli Stati. I quali potrebbero quindi adottare norme ispirate al proprio culto preferito, facendone – poco importa se di fatto o di diritto - una religione ufficiale. Per alcuni aspetti, questo è già possibile: in alcuni Stati sopravvivono norme di ispirazione religiosa, come il divieto di vendere alcolici di domenica o di portare bottiglie in modo visibile. Per la destra religiosa è di questa restituzione di potere agli Stati, che potrebbero poi imporre i divieti che preferiscono, che una nuova amministrazione Trump si farebbe promotrice, beninteso con l'aiuto della Corte Suprema per lo smantellamento delle articolazioni dello Stato federale.

È per questo che, nella battaglia tra i due emendamenti, la destra religiosa è schierata con Trump. Parafrasando Enrico IV, «la Casa Bianca val bene un peccatore».

Professore di Storia e politica Usa - Luiss



«LA VIOLENZA POLITICA NON HA POSTO NEGLI USA»
«La violenza politica non ha posto nella nostra società». Lo ha detto il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, dopo l'attentato all'ex presidente Donald Trump. «È un giorno triste», ha detto Powell a un evento organizzato dall'Economic Club di Washington

I mercati scommettono sul Trump bis, Nasdaq record

Borse. Corsa delle azioni, vendite sui Treasury Powell (Fed) apre al taglio dei tassi Usa: sale la fiducia con ultime tre letture sull'inflazione

Vito Lops

I sondaggi danno una vittoria di Donald Trump alle elezioni di novembre per il 47esimo presidente degli Stati Uniti come favorito con il 70% dei consensi. In questa direzione il mercato sta incrementando i posizionamenti. Al momento gli investitori sembrano avere un'idea ben chiara di quello che potrebbe essere il "Trumpfolio" ideale. Più azioni e meno obbligazioni. Con un occhio di riguardo alle materie prime. E anche a Bitcoin. I movimenti del mercato di ieri sono stati armonici con quanto visto nell'ultima settimana di giugno, quando Trump ha stravinto il duello televisivo con il presidente in carica, Joe Biden, apparso stanco e a tratti in stato confusionale. Dopo quell'occasione Trump ha guadagnato terreno nei sondaggi, per poi aumentare il divario dopo l'attentato di domenica a cui è sopravvissuto. Sia a fine giugno che ieri gli investitori hanno comprato azioni Usa (con gli indici azionari di Wall Stret S&P 500 e Nasdaq su nuovi record mentre i listini europei hanno perso terreno così come quello di Hong Kong dopo i dati sotto le attese del Pil cinese). Del resto quando era alla Casa Bianca l'S&P 500 è salito del 69%, il Nasdaq del 142% e il Dow Jones del 57%. Nel complesso si tratta della migliore performance azionaria registrata durante un mandato repubblicano. Quanto a ieri hanno confortato anche le parole del governatore della Fed Powell su un probabile taglio dei tassi: «Le ultime tre letture dell'inflazione aumentano la fiducia». Mentre gli investitori si sono mostrati decisamente più guardinghi nei confronti delle obbligazioni. A tal punto che il rendimento dei Treasury a 10 anni è tornato a salire (dal 4,19% al 4,24%) mentre il biennale è rimasto piatto. È proprio la parte lunga della curva del debito ad essere il punto debole di un'eventuale rielezione di Trump. Perché se dovesse replicare il format del mandato precedente (dal 2017 al 2021) ci sono le premesse per tornare a rivedere un'inflazione pro-ciclica. La sua politica rigida nei confronti dell'immagrazione è inflazionistica (i salari reali tendono a crescere più velocemente se diminuisce la domanda di immigrati). Così come è inflazionistico il suo cavallo di battaglia di aumentare i dazi. I manuali di economia bollinano poi come inflazionistico l'aumento del deficit spending. E sicuramente nel suo primo incarico Trump ha dimostrato di avere le tasche bucate quando si è trattato di "stampare moneta fiscale". È vero che nel 2020 ha dovuto affrontare il cigno nero della pandemia ma anche prima del Covid si era dimostrato in un certo qual modo "spendaccione", con un deficit/Pil vicino al 5% nel 2019. Tre indizi fanno una prova. E per questo motivo il mercato ha venduto Treasury nell'ultima seduta nella parte più lunga del debito, quella esposta tanto all'inflazione quanto al premio al rischio derivante da una duration più elevata. Nel "Trumpfolio" gli esperti stanno puntando così su una prossima disinversione della curva dei rendimenti. Sappiamo che da luglio 2022 i rendimenti a 2 anni sono più elevati di quelli a 10 anni. Questo perché riflettono la politica monetaria aggressiva della Fed che per sconfiggere l'inflazione ha portato i tassi a breve al 5,5%. Con Trump, ipotizza il mercato, potrebbe accelerare il processo inverso. I tassi a breve potrebbero scendere più rapidamente (Powell certo ricorderà le pressioni di Trump a tagliare i tassi, cosa che poi è accaduta nel 2019 quando Powell ha attuato tre sforbiciate) mentre quelli a lungo (per i tre indizi di cui sopra) potrebbero far fatica a scendere. O, chissà, addirittura salire. In gergo tecnico gli investitori prevedono uno steepening, un irripidimento della curva. Quindi stanno andando long sui tassi a breve e short su quelli a lungo. Non è un caso se da fine giugno, da quel duello televisivo, il differenziale 10-2 anni, è passato da -49 punti base ai -23 di ieri. Di questo passo la curva potrebbe anche normalizzarsi, ovvero i rendimenti a 10 anni potrebbero tornare a rendere un po' di più dei biennali. Se Trump è considerato un presidente potenzialmente inflazionistico allora le materie prime, che tra le altre cose in quanto asset reali hanno anche una naturale funzione di hedge contro la perdita del potere d'acquisto, potrebbero dire la loro. L'oro proprio ieri ha sfondato la soglia dei 2.400 dollari l'oncia. E poi c'è Bitcoin, che deve ancora svelare la sua natura tra oro digitale o asset super-speculativo, che in ogni caso ha ricevuto pubblicamente un endorsment da Trump (si veda articolo a fianco) e che dopo l'attentato è balzato del 7%. Se passiamo il "Trumpfolio" al setaccio dello "sharpe ratio" scopriamo però che si tratta di un portafoglio più volatile e rischioso di uno standard. Come nel dna del tycoon.

ELEZIONI IN BORSA

A Wall Street il grande balzo di Trump Media

Un balzo del 33%. Il titolo Trump Media, la società a cui fa capo Truth Media, il social network promosso e controllato da Trump, ieri si è impennato in seguito all'aumento delle probabilità di vittoria alle elezioni di novembre in seguito all'attentato a cui è scampato nel fine settimana. Il prezzo delle azioni è balzato da 30 a 42 dollari. Nonostante questo il titolo è in forte rosso perché lo ha acquistato il giorno della quotazione sul mercato secondario dato che in pochi minuti è salito a 71,5 dollari. Secondo gli analisti il titolo potrebbe essere molto sopravvalutato, lontano dai fondamentali. I ricavi totali per i dodici mesi terminati il 31 marzo 2024 si attestano a 2,59 milioni di dollari. La società continua a registrare perdite significative, con una perdita operativa di 327,6 milioni di dollari solo nel primo trimestre del 2024. — **(V.L.)**

Presidenti e Borse Usa

Performance % degli indici Usa

Mandato	S&P 500	Nasdaq	Dow Jones
1945-1949 Harry Truman 1	22,89	26,13	11,11
1949-1953 Harry Truman 2	58,52	41,18	35,00
1953-1957 Dwight D. Eisenhower 1	67,56	16,50	65,78
1957-1961 Dwight D. Eisenhower 2	31,11	93,64	32,86
1961-1963 John F. Kennedy	24,38	37,65	12,16
1963-1969 Lyndon B. Johnson	32,86	24,10	30,89
1969-1974 Richard Nixon	–20,48	–26,96	–16,53
1974-1977 Gerald Ford	27,34	37,33	23,38
1977-1981 Jimmy Carter	27,85	104,7	–0,87
1981-1985 Ronald Reagan 1	30,13	32,37	29,1
1985-1989 Ronald Reagan 2	67,31	48,89	82,13
1989-1993 George H. W. Bush	51,20	78,07	45,03
1993-1997 Bill Clinton 1	79,22	95,61	111,1
1997-2001 Bill Clinton 2	72,85	103,07	54,7
2001-2005 George W. Bush 1	–12,45	–26,15	–24,09
2005-2009 George W. Bush 2	–31,49	–29,57	–24,45
2009-2013 Barack Obama 1	84,54	117,56	71,71
2013-2017 Barack Obama 2	52,85	77,22	45,26
2017-2021 Donald Trump	69,59	142,24	57,30
2021-2025* Joe Biden	45,78	36,72	28,26

* Andamento degli indici fino alla data di ieri

Bitcoin sale a quota 63mila e trascina tutte le criptovalute

Cripto asset

Trump vuole «fermare l'azione distruttiva verso le criptovalute»

Vito Lops

«Fermeremo Joe Biden nella sua azione distruttiva verso le criptovalute. Mi assicurerò che il futuro delle cripto e di Bitcoin sarà made in Usa, non esportato all'estero. Difenderò il diritto alla custodia personale delle cripto dei 50 milioni di americani che oggi le possiedono. Terrò Elizabeth Warren (senatrice democratica molto critica verso il settore, ndr) e i suoi scagnozzi lontani dai vostri Bitcoin. Non permetterò mai la creazione di una central bank digital currency». Sono le parole che Donald Trump ha usato in un convegno di qualche mese fa nel New Hampshire. Nello stesso evento ha detto che si impegnerà per la scarcerazione di Ross Ulbricht, il fondatore di Silk Road, un mercato nero online che operava nel dark web e accettava criptovalute.

> **Posizione pro-cripto parte della strategia di attirare elettori tecnologicamente avanzati**

Nessuno può dire quanto siano parole al vento. Quel che è certo è che gli investitori percepiscono ormai Trump come un sostenitore di Bitcoin e, più in generale, dell'industria delle criptovalute. L'11 giugno ha incontrato a Mar-a-Lago anche gli amministratori di CleanSpark e Riot, due fra i più grandi miners di Bitcoin statunitensi quotati al Nasdaq. Durante l'incontro, Trump ha espresso il suo supporto per l'industria sottolineando l'importanza del mining di Bitcoin per stabilizzare l'approvvigionamento energetico e promuovere la leadership tecnologica degli Stati Uniti. Trump pare quindi aver completamente cambiato idea rispetto al suo precedente mandato. In un tweet del luglio 2019 dichiarava di non essere un fan del Bitcoin e di altre criptovalute, ritenendole «non soldi» e caratterizzate da una «volatilità elevata e basate sul niente». Il passato è passato e il Trump 2.0 può essere sicuramente definito cripto-friendly. A tal punto che nel dicembre 2022 ha lanciato la sua prima serie di "Trump Digital Trading Cards", che comprendeva 45mila Nft (non fungible token) venduti a 9 dollari ciascuno. Con ogni probabilità questa posizione pro-cripto fa parte della sua strategia per attirare elettori tecnologicamente avanzati e contrastare le politiche regolatorie dell'amministrazione Biden, che includono proposte di tassazione sull'uso di elettricità per il mining. Lo stesso Trump nel noto comizio ha parlato di 50 milioni di holder (come vengono chiamati i possessori a lungo termine di Bitcoin) negli Usa. Un bacino elettorale troppo numeroso per essere snobbato o addirittura contrastato.

Al mercato non importano però le ragioni etiche o i perché di un cambio di rotta. Anche il ceo di Black Rock, Larry Fink, qualche anno prima di lanciare l'Etf su Bitcoin ne parlava come «uno strumento per il riciclaggio». Così come il prezzo di Bitcoin è volato lo scorso gennaio con il lancio dell'Etf anche in questo week end, dopo l'attentato a Trump che ha impennato al 70% i sondaggi su una sua vittoria, il valore dell'asset è balzato del 7% a 63mila dollari. Per chi aveva ancora qualche dubbio Bitcoin, oltre ad essere un asset sensibile alla liquidità globale, è diventato anche molto sensibile alle elezioni statunitensi. Soprattutto se queste fanno rima con Trump.

Primo Piano
La riforma del Fisco




PROTOCOLLO SOGEI-GDF
Rinnovato il protocollo d'intesa tra Guardia di Finanza e Sogei. A siglarlo il Capo di Stato maggiore delle Fiamme gialle, generale Leandro Cuzzocrea (foto a sinistra), e l'ad di Sogei, Cristiano Cannarsa (foto a destra). La collaborazione consiste anche in attività formative congiunte sui sistemi e sulle tecnologie informatiche.

I punti salienti

1
LE DIFFERENZE
Due programmi per il risultato

Le differenze tra le partite Iva soggette agli Isa (le cosiddette pagelle fiscali) e quelle in regime forfettario ha richiesto la necessità di sviluppare due diversi software di calcolo per la proposta di concordato preventivo

2
LA DURATA
Per i forfettari accordo di un anno

L'accordo per le partite Iva nel regime forfettario durerà in via sperimentale solo per un anno, mentre il concordato preventivo per i contribuenti soggetti alle pagelle fiscali ha durata temporale biennale

3
LA DECISIONE
Adesione possibile fino al 31 ottobre

Per l'anno di debutto del concordato preventivo i termini di adesione sono stati posticipati al 31 ottobre 2024: sarà quella la data ultima per decidere se accettare o meno la proposta avanzata dal Fisco

4
LE PROPOSTE
La limitazione degli accertamenti

Tra le proposte dei commercialisti c'è lo scudo dagli accertamenti con presunzioni semplici per i forfettari che aderiscono al concordato. La commissione Finanze del Senato l'ha inserita come osservazione nel parere

Concordato, conto meno salato anche per le mini partite Iva

Fisco. Pubblicato il software per 1,9 milioni di autonomi e professionisti nel regime forfettario
Più contenute rispetto alle ipotesi iniziali le richieste di aumento basate sui coefficienti di redditività

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

Il conto del concordato preventivo per le piccole partite Iva nel regime forfettario sarà meno salato. Nel software pubblicato nella serata di ieri dopo la conclusione dell'iter del decreto sulla nota metodologica (oggi sarà disponibile anche la versione web) per il calcolo del maggior reddito chiesto ad autonomi, professionisti e ditte individuali in flat tax per aderire alla proposta di reddito da parte del Fisco, arriva una rimodulazione rispetto alle prime ipotesi (si veda «Il Sole 24 Ore» del 12 luglio). Grazie anche all'impegno profuso dalle donne e dagli uomini di Sogei, il partner tecnologico dell'amministrazione finanziaria, viene rivisto il sistema per determinare i parametri da applicare rispetto ai ricavi/compensi dichiarati. Di fatto, vengono tenute in considerazione le prime indicazioni fornite dalle associazioni di categoria che avevano segnalato come il sistema su tre livelli per l'applicazione del coefficiente di redditività (mutuato dal "mondo" delle pagelle fiscali) finisse per determinare una penalizzazione eccessiva per chi dichiara un volume più alto di ricavi e compensi. Nella messa a punto finale si è tenuto conto così di una doppia classe per applicare un riferimento che consentisse di rispettare un principio di abbattimento in termini percentuali maggiore rispetto al crescere del volume dei componenti positivi (il regime forfettario si chiama così perché i costi sono forfettizzati e quindi la percentuale di deduzione è uniforme per chi ha lo stesso codice Ateco).

Una soluzione che va nella direzione di fotografare in modo più realistico l'incremento richiesto dal Fisco agli 1,9 milioni di partite Iva che sono nelle condizioni di applicare la tassa piatta sui propri redditi (15% o addirittura il 5% per le nuove attività). In attesa di prendere pienamente confidenza con il programma, la modifica potrebbe tradursi secondo le prime stime circolate tra professionisti e associazioni di categoria in un abbattimento di circa un quarto del risultato chiesto sulle soglie più alte di ricavi o compensi, ritenute quindi già di per sé più compliant nei confronti dell'amministrazione finanziaria. A conti fatti significherebbe che chi inizialmente avrebbe dovuto 1.200 euro in più di imposte al Fisco potrebbe limitare l'esborso a 900 euro. Per il resto si conferma l'ulteriore elemento di rivalutazione rappresentato dal valore del Pil, considerando le proiezioni macroeconomiche della Banca d'Italia. Ma ci sarà anche la possibilità di adeguamento dell'offerta di concordato per "pesare" le eventuali situazioni eccezionali comunicate dal contribuente riferite al periodo d'imposta 2024 verificatesi prima dell'adesione al concordato preventivo.

Il tentativo di fondo è quello di rendere più attrattivo il concordato anche per le partite Iva in flat tax. Qui la situazione è forse addirittura più in salita rispetto alle attività economiche che sono soggette alle pagelle fiscali. Il concordato per i forfettari dura, infatti, solo un anno e non due come per gli altri e lo scudo dagli accertamenti per chi aderisce potrebbe non costituire una sufficiente ragione per pagare un prezzo in più in termini fiscali. Anche per questo nello stesso parere approvato la scorsa settimana con cui la commissione Finanze del Senato ha chiesto di inserire una tassazione sostitutiva sulla differenza di reddito da concordato (si rinvia per gli effetti all'approfondimento in pagina), è stata inserita un'osservazione (quindi con un effetto con vincolante per l'Esecutivo) che chiede di prevedere proprio per i forfettari che accettano il concordato una protezione dagli accertamenti basati su presunzioni semplici. Una proposta arrivata su sollecitazione del Consiglio nazionale dei commercialisti e degli esperti contabili (Cndcec), che avevano spiegato nella loro audizione di mercoledì 10 luglio come un simile intervento fosse finalizzato a garantire una parità di trattamento con i contribuenti soggetti a pagelle fiscali e che entrano nei benefici del regime premiale, previsto per chi riporta punteggi dal voto otto a salire.

> **Il sistema di calcolo sarà meno penalizzante per chi dichiara valori più elevati di ricavi o compensi**

Risparmio d'imposta con la tassa piatta sulla differenza di reddito

La convenienza

Primi test sulle aliquote indicate dalla commissione Finanze del Senato

Mario Cerofolini
Lorenzo Pegorin
Gian Paolo Ranocchi

Lavori in corso per rendere il concordato preventivo più attrattivo per imprese e professionisti. Le ipotesi di lavoro su cui si sta cercando un'intesa prevedono importanti e vantaggiose modifiche legate all'introduzione di un regime opzionale di imposizione sostitutiva sul reddito incrementale concordato con l'Erario.

In pratica per i periodi d'imposta interessati dal concordato (2024-2025) i contribuenti dovrebbero poter optare per l'applicazione di un'imposta sostitutiva determinata su una base di calcolo pari alla differenza, se positiva, tra il reddito di lavoro autonomo/impresa concordato e il corrispondente reddito del periodo precedente (anno d'imposta 2023) a quello cui si riferisce la proposta, applicando aliquote variabili a seconda del voto Isa guadagnato nel periodo d'imposta 2023.

La condizione inserita dalla commissione Finanze del Senato al parere sul Dlgs correttivo prevede una serie di aliquote agevolate alla differenza di reddito scaturente dall'adesione al concordato. Proviamo a vederle nel dettaglio:

- per i contribuenti con punteggio Isa da 8 (compreso) a 10 l'aliquota proposta è pari al 10 per cento;
- per i contribuenti con punteggio Isa da 6 a 8 l'aliquota proposta è pari al 12 per cento;
- per i contribuenti con punteggio Isa inferiore a 6 l'aliquota proposta è pari al 15 per cento.

Questo intervento in altre parole postula una sorta di flat tax incrementale sul maggior reddito concordato col fisco per il 2024-25 rispetto alla base di partenza del 2023.

Come si vede dalla tabella in pagina i vantaggi possono anche essere notevoli. Nei primi due casi trattandosi di Srl il beneficio è sicuramente determinabile in modo certo e lineare e non lascia spazio a situazioni di carattere soggettivo. Si parte da un'aliquota uguale per tutte le società di capitali pari al 24% e sul maggior reddito concordato la flat tax applicabile dipende dal voto Isa del 2023.

Nel primo caso un voto Isa che supera l'8 in pagella postula una forfettizzazione più bassa, con aliquota al 10 per cento. Nel secondo caso un posizionamento fra il 6 e l'8 eleva l'aliquota al 12 per cento.

In queste ipotesi si tratta di vantaggi che finiscono almeno per dimezzare rispetto all'ipotesi iniziale di aliquota piena il carico fiscale sul maggior reddito dichiarato rispetto al 2023 per effetto del concordato.

Nella bozza di parere nulla viene detto in tema di Irap, per cui ad oggi non è ipotizzabile, un risparmio in relazione a tale tipologia d'imposta.

In tema di Irpef il vantaggio potrebbe essere addirittura ancora più sostanzioso. Si vedano il terzo e quarto esempio in pagina. Qui il discorso cambia radicalmente al crescere dell'aliquota marginale propria del contribuente. Nel terzo caso dove l'entità del reddito dichiarato sul 2023 pari a 93.417 euro prevederebbe evidentemente l'applicazione dell'aliquota pari al 43% il vantaggio di tassare in flat tax al 10% si fa particolarmente sentire creando un risparmio che è sicuramente non indifferente.

> **Il vantaggio aumenta per i contribuenti tassati a Irpef con aliquote più alte e addizionali**

> **Al momento non sembra invece ipotizzabile alcun tipo di sconto sull'Irap**

Nel quarto caso, stante la maggior differenza fra il reddito concordato per il biennio 2024-25 e quanto dichiarato nel 2023, il vantaggio è più consistente in termini assoluti, rispetto al terzo caso, anche se esso è meno importante percentualmente per il fatto che non tutto il nuovo reddito concordato incontra l'aliquota del 43%, poiché una fetta di reddito che va dai 42.118 euro (imponibile dichiarato nel 2023) ai 50mila euro incrocia l'aliquota del 35 per cento.

Negli ultimi due esempi proposti nella tabella, altri vantaggi fiscali si dovrebbero generare in tema di addizionali comunali e regionali all'Irpef, dove il beneficio sarebbe modulabile in funzione del luogo di residenza del contribuente. In questi casi l'aliquota secca assorbe anche le addizionali generando in termini assoluti (e percentuali) ulteriori elementi di risparmio fiscale.

L'impatto

Il possibile risparmio d'imposta con la flat tax sul differenziale tra reddito concordato per il 2024 e il 2025 e quello dichiarato per il 2023.
Importi in euro

CONCORDATO		DIFFERENZIALE		RISPARMIO D'IMPOSTA CON TASSAZIONE SOSTITUTIVA SUL DIFFERENZIALE		
2024	2025	2024 SU REDDITO 2023	2025 SU REDDITO 2023	2024	2025	CUMULATO '24 E '25
SRL - commercio all'ingrosso prodotti pulizia e piccoli imballaggi monouso: Voto(1): **8,56** - Reddito(2): **89.819,0**						
110.478,0	131.904,0	20.659,0	42.085,0	2.892,3	5.891,9	**8.784,2**
SRL - fabbricazione strutture metalliche: Voto(1): **7,48** - Reddito(2): **289.506,0**						
311.363,0	334.798,0	21.857,0	45.292,0	2.622,8	5.435,0	**8.057,8**
PROFESSIONISTA - attività degli studi di ingegneria: Voto(1): **9,93** - Reddito(2): **93.417,0**						
98.755,0	104.569,0	5.338,0	11.152,0	1.761,5	3.680,2	**5.441,7***
DITTA INDIVIDUALE - commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio: Voto(1): **7,81** - Reddito(2): **42.118,0**						
62.491,0	83.437,0	20.373,0	41.319,0	5.685,1	12.178,3	**17.863,4***

(1) Isa 2023; (2) anno 2023; (*) per professionisti e ditte individuali il risparmio riguarda anche le addizionali regionali e comunali non quantificate in quanto variabili in relazione alla residenza del contribuente

CIRCOLARE RGS SUGLI INDICATORI
La Ragioneria generale dello Stato ha aggiornato con una nuova circolare le linee guida per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Pnrr. In particolare, è stato approfondito, in collaborazione con Ispra, il quarto indicatore relativo alla popolazione che beneficia di misure di protezione contro inondazioni e altre calamità legate al clima.

Pnrr, le costruzioni trainano spesa e domanda di lavoro

Recovery. Monitoraggio Bocconi: l'edilizia assorbe circa il 51% dei fondi impegnati nel 2024 e il 16% dei 710mila posti attivati quest'anno

Manuela Perrone
Gianni Trovati
ROMA

Sono le costruzioni a trainare i finanziamenti e la domanda di lavoro generata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. I fondi per il settore staccano con nettezza tutti gli altri, rappresentando oltre il 60% del totale. La spesa prevista nel 2024, sulla base dei dati del ReGis a dicembre 2023, è di 16,8 miliardi su 32 miliardi suddivisibili per categoria (il 51%), segno del fatto che una grandissima parte dei progetti attivi sono cantieri. E su una domanda di lavoro stimata per quest'anno in circa 710mila unità tra autonomi e dipendenti, 113.762 (il 16%) sono previste derivare proprio dall'edilizia, seguita dall'istruzione (37.782), dall'assistenza sociale (37.060) e dai servizi informatici (36.916).

A incoronare le costruzioni regine del Pnrr e a scattare una fotografia dello stato dell'arte del Piano a tre anni esatti dall'avvio - risale al 13 luglio 2021 la decisione di esecuzione del Consiglio con cui è stato definitivamente approvato il Recovery italiano - è il Pnrr Lab della Sda Bocconi, che oggi in un seminario a porte chiuse a Roma illustrerà i dati offerti dal monitoraggio. Il giudizio complessivo sullo stato di avanzamento di riforme e investimenti è positivo (si veda l'analisi in pagina), ma l'invito generale è quello di osservare attentamente i numeri per correggere le disuguaglianze, in primis territoriali, che emergono nell'attuazione delle misure.

Al Sud è destinato il 26,3% dei 60.756 progetti di ecobonus e sismabonus, che valgono in totale 13,73 miliardi di euro e non erano soggetti alla clausola del 40 per cento. In generale, i condomini hanno ricevuto la quota maggiore di fondi, pur rappresentando soltanto il 22,8% dei progetti. Il costo medio per la riqualificazione dei condomini è pari a 520.343 euro; quello per gli immobili unifamiliari è di 141.251 euro, per le unità indipendenti 133.541 euro. Gli esperti della Bocconi evidenziano inoltre una correlazione positiva tra Pil pro capite e fondi Pnrr per l'edilizia. In sintesi: nelle province ricche l'incentivo a spendere per ristrutturare è stato maggiore rispetto a quelle povere.

Analoga non efficiente distribuzione delle risorse, ma stavolta proprio in virtù della clausola del 40% per il Sud, viene rilevata per i fondi Pnrr destinati all'edilizia scolastica (6,1 miliardi per 3.204 progetti): i fabbisogni energetici sono principalmente al Nord e nelle aree montane, i territori più freddi, ma mediamente le scuole localizzate nelle zone più calde hanno ricevuto più risorse e nel Mezzogiorno i fondi hanno seguito i fabbisogni solo al netto della quota vincolata. Lo studio ha anche confermato i ritardi sul fronte di case e ospedali di comunità, finanziati con 3 miliardi: in ReGis i progetti presenti sono 1.846 (1.417 case della comunità e 429 ospedali), ma per 638 (il 34,6%) non risultano ancora gare aggiudicate e per 101 nemmeno bandite.

Le stime



Fonte: Pnrr Lab Sda Bocconi



L'analisi

BENE LE RIFORME, COLLI DI BOTTIGLIA NEGLI INVESTIMENTI

di **Carlo Altomonte, Giovanni Valotti** e **Veronica Vecchi**

Il Pnrr è il più importante percorso di investimenti e riforme avviato dal Paese negli ultimi decenni. A tre anni dal suo lancio, e a due dalla conclusione, è possibile iniziare a trarre un primo bilancio del suo impatto sull'economia italiana. Innanzitutto, è evidente che il flusso di spesa associato al Piano sta contribuendo in maniera significativa alla crescita del Paese, che non a caso negli ultimi trimestri ha superato quella di Francia e Germania. Vi sono certamente ritardi e colli di bottiglia sulla programmazione e realizzazione degli investimenti, ma nel complesso la macchina amministrativa sta procedendo, come testimoniato dal succedersi di rate di pagamento approvate dalla Commissione europea.

Più in prospettiva di lungo periodo, uno dei lasciti principali del Pnrr è l'introduzione di nuove e più efficaci modalità di programmazione degli investimenti pubblici. L'impostazione di un piano di spesa pubblica finalizzato al raggiungimento di obiettivi misurabili (milestone e target) per far fronte alle sfide più pressanti del momento (transizione digitale ed ecologica, inclusione sociale, disuguaglianze territoriali) è forse la novità più interessante che il Piano ha consegnato. Una novità che rimarrà anche dopo il Pnrr, grazie alle nuove regole fiscali europee che obbligano i Governi a programmare politica economica e investimenti pubblici tramite piani strutturali di medio termine (quattro/sette anni).

Da questo punto di vista, il Pnrr è stata l'occasione per mettere a punto un avanzato sistema di misurazione degli investimenti sul territorio in funzione di obiettivi pre-fissati e degli stati di avanzamento, con una best practice a livello internazionale. Il quadro di efficienza allocativa che a oggi emerge è nel complesso buono, anche se su alcune misure specifiche si notano impatti differenziati a livello territoriale che occorrerà colmare in futuro. Sarà dunque importante nei prossimi mesi sfruttare i dati per analizzare la realizzazione degli investimenti in funzione degli obiettivi, e far confluire i risultati di questa analisi nella programmazione pluriennale che il Paese dovrà iniziare a fare nell'ambito del nuovo piano fiscale strutturale, al fine di rispondere ai fabbisogni d'investimento per stimolare la crescita della produttività. Produttività che dipende anche dalle riforme, cui il Pnrr dedica una parte importante di risorse. Per quella della pubblica amministrazione, condizione abilitante fondamentale per il rilancio del Paese, le evidenze dimostrano un sostanziale allineamento nei tempi previsti per i provvedimenti, dal miglioramento dei sistemi di reclutamento e selezione allo sviluppo delle competenze, fino alla semplificazione. Alcuni risultati si cominciano a vedere, ad esempio con l'attivazione del portale InPA e la profonda revisione dei concorsi pubblici. Di particolare rilievo è la significativa riduzione dei tempi dei processi autorizzativi, in particolare per i temi della transizione energetica e della green economy. Per contro, emergono significative differenze territoriali oltre che applicazioni a volte formali e burocratiche delle innovazioni introdotte.

Anche il fronte della giustizia mostra risultati incoraggianti, con un'aumentata capacità di smaltimento degli arretrati e una riduzione dei tempi medi dei processi, pur restando l'Italia lontana dalle best practice europee. Un contributo ancora più importante sarebbe dovuto derivare dall'istituzione dell'Ufficio del processo e da una massiccia campagna di assunzioni, ma su questo aspetto si stanno riscontrando le maggiori criticità. Nella sostanza, gli interventi sulle riforme dimostrano una buona capacità di innovazione normativa, ma emerge una certa mancanza di uniformità sul territorio nazionale in termini di capacità attuativa.

Infine, un'occasione al momento in parte mancata con il Pnrr è quella di un utilizzo più sistemico dei contratti di partnership pubblico-privato e di concessione, sia pure al netto di alcune sperimentazioni che sembrano aver funzionato, come la piattaforma nazionale di telemedicina e la riqualificazione dell'ospedale Gaslini di Genova. Nel post Pnrr, alla luce dei vincoli di bilancio sulla spesa corrente cui il Paese dovrà far fronte, sarà importante attivare partnership pubblico-privato plurali anche al fine di creare un sistema di welfare territoriale integrato. Immaginiamo un modello in cui il privato andrebbe a coprire parte della spesa corrente che sarà necessaria per poter far funzionare in maniera efficiente la dotazione di capitale che il Pnrr ha creato nel sistema Paese. Sarà fondamentale sviluppare in tempi brevi competenze manageriali adeguate, esse stesse un'altra legacy immateriale del Pnrr.



5% **OBIETTIVO CRESCITA A RISCHIO** Il target di crescita annua che Pechino si è data per il 2024 è del 5% e il Paese sembrava ben avviato dopo il +5,3% registrato nel primo trimestre. Le prospettive si fanno meno rosee dopo il +4,7% registrato tra aprile e giugno, inferiore alle previsioni degli analisti (un sondaggio Reuters stimava un +5,1%)

Frena il Pil della Cina, nel secondo trimestre cresce solo del 4,7%

La sorpresa. Verdetto amaro per l'economia di Pechino dopo l'euforia per i primi tre mesi 224 (0+5,3%). Colpa della crisi del mattone e dei consumi

Contrordine, compagni. Non c'è nulla da festeggiare davanti al bollettino del National Bureau of Statistics che segnala una frenata dell'economia cinese: dopo il balzo del primo trimestre (+5,3%), il Pil del secondo si ferma a +4,7%, in particolare a causa della doppia crisi dei consumi interni e di quella, ancora irrisolta, del mattone.

Il Terzo Plenum in corso a Pechino dopo un ritardo lungo un anno dovrà tenerne conto e trovare soluzioni adeguate nel medio periodo. A questo punto bisognerà capire che strada imboccheranno le politiche economiche necessarie a rimettere le cose sul binario della crescita.

Intanto la Cina prende atto delle perplessità avanzate dal mercato sull'andamento strutturale del commercio, negativo già da tempo. Insomma quel guadagno dell'1,6% nel primo scorcio d'anno non poteva giustificare una solida ripresa, infatti l'economia cinese ha rallentato più del previsto nel trimestre di giugno, proprio sulla scia dei timori di un ritorno alla presidenza Usa di Donald Trump, il "padre" della guerra commerciale con Pechino.

Il settore immobiliare ha registrato un calo delle vendite totali di nuovi edifici commerciali del 25% nella prima metà del 2024. Le vendite al dettaglio a giugno sono diminuite dello 0,12% rispetto a maggio, sottolineando la debole fiducia dei consumatori che potrebbe rendere difficile per la Cina raggiungere il suo obiettivo di crescita del Pil per l'intero anno di circa il 5 per cento.

Il risultato trimestrale relativamente debole è stato rafforzato da un surplus commerciale record di 100 miliardi di dollari Usa solo a giugno, perché i beni manifatturieri in surplus sono stati spediti all'estero.

La minaccia di crescenti barriere commerciali, in particolare l'incognita se Donald Trump verrà rieletto presidente degli Stati Uniti o no, aumenta la pressione sulla nomenklatura perché faccia ripartire l'economia.

Tra i problemi più urgenti che l'economia deve affrontare c'è il settore immobiliare in difficoltà, che per lungo tempo ha rappresentato un motore fondamentale per la crescita ma che ora è sommerso dai debiti, con i big storici del settore falliti, in liquidazione.

Crollato l'acquisto di nuove case, lo Stato ha chiesto agli enti locali di farsi carico dell'invenduto

Il settore immobiliare si è contratto anno su anno negli ultimi 28 mesi. Gli investimenti nel settore immobiliare sono scesi del 7,4%, accelerando rispetto al calo del 4,7% di maggio dell'anno precedente.

Le condizioni del settore rimangono ampiamente negative, con vendite in calo del 14,3% su base annua a giugno, mentre l'inizio dei lavori è diminuito del 18,3%, le vendite al dettaglio di giugno, dopo aver rimosso l'inflazione, sono state superiori dell'1,8% rispetto allo stesso mese del 2023. Si è trattato del risultato più debole dal dicembre 2022, che è stato negativamente influenzato dalla pandemìa.

Negli ultimi mesi le autorità si sono mosse per allentare la pressione per ripristinare la fiducia, anche incoraggiando gli enti locali ad acquistare le case invendute. Ma la situazione non è cambiata.

—**R.Fa.**

AFP



Nuove prospettive. Una veduta del quartiere degli affari nel centro di Pechino

Il rebus del Terzo Plenum tra nuovo balzo in avanti e politica dei piccoli passi

I duecento in plenaria

Più tattica che strategia per i problemi urgenti che affliggono il Paese

Rita Fatiguso

Il potente segretario generale del Partito, capo di Stato e delle Forze armate Xi Jinping avrà il coraggio di seguire le orme del Piccolo Timoniere Deng Xiaoping che nel Terzo Plenum del 1978 lanciò la politica delle porte aperte in grado di cambiare per sempre il volto della Cina?

Ancora una volta il futuro del gigante cinese è appeso al filo dell'economia, ma poco o nulla filtra dalle stanze del Terzo Plenum del XX° Congresso in corso a Pechino, con gli oltre duecento del Comitato centrale riuniti, finalmente, in plenaria a un anno dalla scadenza naturale dell'evento.

L'obiettivo è tenere insieme i cocci e traghettare la Cina fuori dal guado. Non è un mistero che l'attuale gruppo dirigente abbia ripetutamente puntato il dito sui predecessori Hu Jintao e Wen Jiabao, colpevoli di aver incubato in un decennio di crescita ancora a due cifre i mali che affliggono la Cina, in primis la bolla immobiliare ormai deflagrata, con cicatrici profonde nel sistema sociale.

Due anni fa il pur lodevole tentativo di mettere in riga i conti delle società immobiliari da parte dell'allora capo dell'agenzia Safe Pan Gongsheng, attuale governatore della Banca centrale, innescò il domino dei default, a dimostrazione del fatto che ogni tentativo di vera riforma è destinato a scontrarsi con situazioni incancrenite, ormai insanabili.

Poco si sa delle misure in cantiere, da possibili allentamenti alle restrizioni alla migrazione interna, alle modifiche del sistema fiscale per alleviare il debito degli enti locali, ai quali è stato chiesto di accollarsi parte del patrimonio immobiliare rimasto invenduto.

Il Quotidiano del Popolo, organo ufficiale del partito comunista, sembra confermare aspettative di corto passo quando la scorsa settimana ha avvertito che «la riforma non riguarda il cambio di direzione e la trasformazione, non riguarda il cambio di colore». Fuori di metafora, sembra che non spiri aria di grandi novità, lo stesso Xi Jinping è intervenuto ieri all'incontro preliminare a porte chiuse con una bozza dedicata all'approfondimento delle riforme e all'avanzamento della modernizzazione cinese, secondo quanto rivelato dall'agenzia di stampa ufficiale Xinhua.

Il passo delle riforme lacrime e sangue del resto è già rallentato da un pezzo, difficilmente, pur davanti a una situazione complessa - come dimostrano i pessimi bollettini sull'andamento debole dell'economia - si profilano cambiamenti epocali come quelli straordinari dell'era di Deng.

Gli anni buoni per cambiare il modello economico dall'import-export ai consumi interni sono trascorsi invano, all'orizzonte si profila un nuovo round di penalizzazioni indirizzate alle dinamiche classiche del commercio con il possibile ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca.

L'apertura dei mercati finanziari ha segnato il passo, la Belt & Road ha riaggiustato giocoforza gli itinerari, ci sono due guerre in corso, la Cina è tirata per la giacca a livello internazionale. Ma come ben sanno gli uomini in plenaria fino a dopodomani il futuro della Cina si decide sul fronte interno.


Due giorni di offerte incredibili
16-17 luglio
amazon
prime day
Solo per i clienti Prime
Scansiona il codice per acquistare

Politica



MELONI NELLA TOP TEN DEI GOVERNI PIÙ LONGEVI
Il secondo governo di Silvio Berlusconi resta ancora saldamente alla guida della classifica (1.409 giorni), ma da ieri quello di Giorgia Meloni entra nella top ten dei dieci esecutivi più longevi d'Italia. La premier è a Palazzo Chigi da 633 giorni e supera, così, l'Andreotti VI nella lista dei governi più lunghi.

De Pascale e Giani al top nel balzo dei nuovi consensi

Governance Poll. Rispetto al 2023 il sindaco di Ravenna cresce di 11 punti e il presidente della Toscana registra un +6%. Bene anche Schifani e De Luca, nei Comuni male Sala (-8%)

Gianni Trovati
ROMA

Il panorama del consenso degli amministratori locali fotografato dalla nuova edizione del Governance Poll restituisce nelle Regioni un'immagine più stabile di quella riprodotta dai Comuni; dove anche l'uscita recente per la fine del mandato di alcuni big come Antonio Decaro a Bari o Dario Nardella a Firenze, frequentatori abituali dell'alta classifica nella rilevazione annuale del gradimento condotta da Noto Sondaggi per Il Sole 24 Ore, accentua quel rinnovamento periodico che le regole sugli amministratori locali producono in modo più costante rispetto a quel che accade nello scenario nazionale.

Anche fra i presidenti di Regione, però, la nuova edizione del Governance Poll pubblicata ieri sul Sole 24 Ore solleva questioni politiche non banali nonostante la generale stabilità delle posizioni.

Il primato ottenuto ancora una volta da Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli-Venezia Giulia e guida della Conferenza delle Regioni, non è una novità, e almeno sul piano della costruzione del consenso conferma l'efficacia di quel «modello NordEst» che ha anche quest'anno la controprova nel terzo posto ottenuto dal Veneto Luca Zaia, altro vincitore abituale delle classifiche del Governance Poll. Qui però i nodi si fanno più intricati, perché Zaia è al termine di un secondo mandato che a meno di novità non potrà essere seguito da un terzo, e sul tema finora la battaglia all'interno del centrodestra non ha prodotto risultati perché Fratelli d'Italia rivendica per sé la presidenza di una regione dove ha ottenuto un largo primato di voti sia alle politiche del 2022 alle europee di giugno.

Sempre fra i presidenti, la regola della stabilità nel gradimento da parte dei cittadini conosce qualche eccezione significativa. La più importante riguarda il toscano Eugenio Giani, che rispetto all'edizione dello scorso anno fa un balzo di 7 punti che da un modesto 45% di consenso lo porta a un più rotondo 52% (nell'analisi del Governance Poll bisogna sempre tenere conto che com'è ovvio manca il confronto con gli avversari). Quasi come Giani si comporta anche il siciliano Renato Schifani, che sale al 57% mentre il podio del miglior raffronto rispetto a 12 mesi fa si completa con Vincenzo De Luca che vede crescere il proprio favore di 5,5 punti e arriva al quarto posto nella classifica.

Tra i sindaci, invece, Michele Guerra (Parma) ottiene il primo posto con lo stesso gradimento, il 63%, che nel 2023 lo aveva portato al quarto scalino in graduatoria. Il salto record è quello compiuto da Michele de Pascale, sindaco di Ravenna, presidente dell'Upi e ora candidato del centrosinistra alla guida dell'Emilia-Romagna: il 61% che gli regala la medaglia di bronzo vale 11 punti in più del risultato 2023. Degno di nota anche il +5,5% di Gaetano Manfredi, che porta Napoli al secondo posto, mentre in negativo è Beppe Sala a registrare lo scarto maggiore con un -8% che lo schiaccia dal primo al 19esimo posto.

ADOBESTOCK



Parma. Il sindaco Michele Guerra è risultato il più apprezzato



IL SOLE 24 ORE 15 LUGLIO 2024
La classifica Noto Sondaggi per Il Sole 24 Ore del gradimento di governatori e sindaci

«Pronto anche a un terzo mandato»

L'intervista
Massimiliano Fedriga
Presidente Friuli Venezia Giulia

Marta Casadei

Parla di un «lavoro corale», Massimiliano Fedriga, classe 1980, presidente del Friuli Venezia Giulia al secondo mandato. Dal giorno della seconda elezione, nel 2023, ha aumentato il proprio consenso di quattro punti percentuali arrivando alla vetta del Governance Poll 2024 con il 68% del gradimento: «La vittoria è frutto di un lavoro di squadra, a stretto contatto con le parti sociali e la società civile. Un lavoro che ci ha premiato anche dopo la pandemia».

Aveva detto che la questione del terzo mandato sarebbe stata affrontata dopo le europee. A fronte di questi risultati si ricandiderebbe?
Ad oggi mi ricandiderei, ma al di là della mia situazione personale credo che laddove c'è un'elezione diretta con una platea ampia come quella delle Regioni debba essere dato al cittadino il diritto di scegliere. Escludere a priori un candidato è una sconfitta.

Lei dal 2021 guida anche la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. L'autonomia differenziata approvata il 19 giugno scorso non rischia di creare lo sbilanciamento denunciato dalle opposizioni e dalla Cei?
Penso che sia un'opportunità per i cittadini perché su determinate materie i territori sono in grado di dare risposte più rapide rispetto a quelle del governo centrale. Sono convinto che non creerà una spaccatura tra Nord e Sud: è falso e anche umiliante ritenere che il Mezzogiorno non sia all'altezza dell'autonomia differenziata.

L'autonomia differenziata ha riportato sotto i riflettori i Lep. Che ne pensa?
È un effetto indiretto positivo, ma è grave che oggi si abbini il concetto di Lep, che avrebbe dovuto essere indipendente, a questa legge.

Tra i temi su cui le regioni hanno già una competenza specifica c'è la sanità. Le Regioni si sono pronunciate negativamente sul decreto Liste d'attesa (Dl 73/ 2024) in fase di conversione al Senato. Il dialogo è proseguito?
Stiamo trovando una strada condivisa con il governo sull'articolo 2: abbiamo chiesto un efficientamento del sistema rispetto a quanto previsto dal testo originario che, a nostro parere, creerebbe un corto circuito tra centri decisionali.



MASSIMILIANO FEDRIGA GOVERNATORE
Classe 1980, è nato a Verona ma è cresciuto a Trieste. Dal 2021 è presidente della Conferenza delle Regioni e delle province autonome

«Agire sulle fragilità come garanzia sociale»

L'intervista
Michele Guerra
Sindaco di Parma

Alexis Paparo

Le iniziative portate avanti dalla giunta; l'atteggiamento del sindaco e la sua presenza, fisica e quotidiana in città: «Quando il sindaco arriva, col suo corpo, la sua voce, la sua gestualità, capisci se ti sta dicendo la verità, se ti sta ascoltando, se è competente, e questo è impagabile». Sono gli elementi che Michele Guerra (ex assessore tecnico con Pizzarotti, poi eletto sindaco come indipendente alla guida di una coalizione di centrosinistra) legge alla base del successo come primo cittadino più apprezzato d'Italia, emerso dal Governance Poll 2024 del Sole 24 Ore.

Le tre iniziative che sono piaciute di più ai cittadini?
Anzitutto il piano pubblico-privato sull'emergenza abitativa "Fa' la casa giusta". Nel 2023 abbiamo riqualificato e assegnato 311 alloggi e nel triennio arriveremo a circa 800. Agire sulle fragilità crea sicurezza sociale e solidità a tutto il sistema. Poi, un atteggiamento pratico e non ideologico nei confronti della sostenibilità, che a conti fatti conviene. Parma è una delle cento città (nove italiane) selezionate dall'Unione Europea per la sfida alla neutralità climatica ed è l'unica, con Firenze, ad avere ottenuto la certificazione Ue sul suo contratto climatico, firmato da 46 attori pubblici e privati. Il nostro lavoro sull'efficientamento energetico degli edifici pubblici ha portato a un risparmio in bolletta di oltre un milione e mezzo di euro. Qualche settimana fa è partita, nell'area di Parma Nord, la più grande comunità energetica dell'Emilia-Romagna e anche lo stadio Tardini lo diventerà. Grazie all'impegno del comune, l'aeroporto di Parma cambierà destinazione d'uso da cargo – alla quale i cittadini erano contrari – a passeggeri; ed è stata vinta la sfida del partenariato con Fiera Milano.

Su cosa c'è da lavorare meglio?
Sulla sicurezza, sul decoro e la cura della città. Oltre a mantenere il ritmo sui 34 cantieri Pnrr. Stiamo lavorando tanto anche sul benessere giovanile e Parma è candidata a Capitale Europea dei Giovani 2027.

L'Italia è pronta per una legge sull'autonomia differenziata?
Non è assolutamente il momento, perché anche sui livelli essenziali di prestazione (Lep) non è ancora chiaro che cosa sarà garantito e con quali risorse. Inoltre è stata una proposta calata dall'alto, senza coinvolgere i governatori. Si dovrebbe anzi intervenire sulle fragilità del Paese con un piano ad ampio spettro, per evitare pericolose aperture della forbice.



MICHELE GUERRA SINDACO
Classe 1982, nato a Parma, docente universitario e assessore "tecnico" alla Cultura uscente della Giunta Pizzarotti, è stato eletto il 26 giugno 2022 come indipendente alla guida di una coalizione di centrosinistra.

FUORI ONDA

GOVERNATORE LIGURE

La procura dà l'ok a Toti Salvini: presto l'incontro per parlare di lavoro

Manca il via libera del giudice ma dopo il parere positivo della procura, l'incontro tra il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il presidente Giovanni Toti sembra cosa fatta. Lo stesso ministro ha detto ieri che conta «di incontrare Toti quanto prima. Ma non stiamo ragionando di elezioni in Liguria. Parleremo di lavoro, perché le inchieste non possono fermare i cantieri né a Genova né in Liguria né in tutta Italia». La decisione del gip Paola Faggioni potrebbe arrivare già oggi e a quel punto il leader della Lega potrà raggiungere il governatore nella sua villa di Ameglia, dove è ai domiciliari per corruzione dal 7 maggio. La procura ha espresso parere positivo, dopo la richiesta presentata dal legale Stefano Savi, anche per gli incontri con i due fedelissimi assessori Giacomo Giampedrone e Marco Scajola. Saranno incontri politici, come quelli avvenuti nelle scorse settimane. Toti aveva già incontrato Scajola e Giampedrone, insieme al presidente facente funzioni Alessandro Piana, a cui erano seguiti i faccia a faccia con i leader regionali del centrodestra Edoardo Rixi (Lega), Matteo Rosso (Fdi) e Carlo Bagnasco (Fi). Infine il governatore aveva incontrato Maurizio Lupi e Giuseppe Bichielli, rispettivamente leader e deputato di Noi moderati. Intanto è attesa per le prossime ore anche la decisione sull'attenuazione della misura per Paolo Emilio Signorini, ex presidente dell'Autorità portuale ed ex ad di Iren.

DA 20 A 25 AGOSTO

Meeting di Rimini: futuro delle democrazie al centro

Il futuro della democrazia americana ma più in generale delle nostre democrazie sarà tra i temi al centro della 45esima edizione del Meeting di Rimini, dal 20 al 25 agosto. Lo ha spiegato Bernhard Scholz, presidente della fondazione del Meeting per l'amicizia tra i popoli presentando il programma. Il Meeting si aprirà con il Patriarca di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa. Ci sarà poi un incontro sulle religioni con il presidente Cei Matteo Zuppi e con il segretario della Lega musulmana mondiale Aisha. È previsto un incontro con il premio Nobel 2022, Oleksandra Matviichuck, avvocata Ucraina per i diritti civili e con il nunzio apostolico a Kiev, Visvaldas Kulbokas. Tra i temi principali, ha spiegato Scholz, «il ruolo dell'Europa e dell'Italia nel contesto geopolitico , saranno trattati i temi dell'impatto delle nuove tecnologie sulla convivenza sociale, parleremo del problema della ricerca del lavoro e dell'educazione delle giovani generazioni di fronte ad un futuro pieno di incertezze». Saranno presenti il presidente della Corte costituzionale Augusto Barbera, i vice premier Matteo Salvini e Antonio Tajani e diversi ministri. «Abbiamo invitato Giorgia Meloni e siamo fiduciosi su una sua risposta positiva», ha spiegato Scholz. Ci sarà invece il commissario europeo Paolo Gentiloni. Sarà presente il vice presidente del Csm Fabio Pinelli, il presidente del Cnel Brunetta e il governatore di Bankitalia Fabio Panetta.

DOPO LE POLEMICHE ALLA CAMERA

Annullata conferenza stampa sulla Palestina

«Aoi, Arci e Amnesty International annunciano la decisione di annullare la Conferenza stampa» prevista oggi alla Sala Stampa della Camera. Lo ha reso noto ieri un comunicato dell'Arci, dopo le polemiche che aveva suscitato la conferenza stampa. «Reputiamo – si legge nel comunicato – che non ci siano più le condizioni minime necessarie per tutelare Shawan Jabarin, direttore generale della ong palestinese Al-Haq, e garantire la centralità che deve avere l'attuale inaccettabile strage in corso a Gaza e la grave crisi umanitaria nella Cisgiordania occupata. Riproporremo in altra sede ed in altre forme l'evento con Shawan Jabarin». Alla conferenza era inizialmente previsto Nicola Quatrano, noto per i post contro la senatrice Liliana Segre. Giovanni Donzelli (Fdi) ha attaccato M5s, Pd e Avs per l'iniziativa, provocando la risposta di Andrea Casu (Pd) e Antonio Caso (M5s). L'esponente di Fdi ha parlato di «ipocrisia» per il fatto che Laura Boldrini e Francesco Mari (Avs), nei giorni scorsi, hanno detto di non sapere della presenza all'appuntamento di Quatrano. Donzelli ha poi messo in discussione la conferenza stampa stessa per la presenza dell'ospite principale, cioè Shawan Jabarin, direttore della ong palestinese Al-Haq. «Questa Ong è una organizzazione terroristica» ha sostenuto Donzelli. Immediata la replica di Casu e Caso, che hanno accusato Fdi di essere ambigua sull'antisemitismo, dopo l'inchiesta di Fanpage sul movimento giovanile del partito di Giorgia Meloni.

Liste d'attesa, in pista la mediazione della premier

Il decreto in Senato

I controlli sulle code insieme alle Regioni, ma possibili i poteri sostitutivi

Marzio Bartoloni

Dopo lo stop della Lega e la bocciatura delle Regioni (con l'eccezione del Lazio) sul decreto liste d'attesa - ora all'esame del Senato - è pronta la mediazione voluta dalla stessa premier Giorgia Meloni. Che nel week end ha provato a sciogliere la matassa attorno all'articolo 2 del provvedimento che istituisce presso il ministero della Salute il nuovo Organismo di verifica e controllo sulle liste d'attesa che nel testo approvato dal Governo prevede anche poteri ispettivi e di polizia (con l'aiuto dei Nas) presso le Asl. Una creatura nuova che è stata giudicata una "invasione di campo" sia dai governatori che dai parlamentari leghisti che hanno presentato un emendamento che cancella tout court l'articolo 2. Da qui la decisione avallata dalla stessa Meloni che si è concretizzato ieri sera nella riformulazione di un emendamento che sarà votato forse già stamattina in commissione Sanità di Palazzo Madama - manca ancora la bollinatura del ministero dell'Economia - e che ha la firma del relatore del provvedimento Ignazio Zullo (Fdi). La mediazione finale non prevede più i poteri ispettivi diretti del nuovo Organismo centrale che invece collabora con i referenti regionali (ribattezzati Ruas «Responsabile unico regionale dell'assistenza sanitaria») per verificare la corretta gestione delle liste d'attesa e solo in caso di inadempienze delle Regioni può intervenire con «poteri sostitutivi».

Inammissibile lo stop all'obbligo vaccinale voluto dalla Lega. Oggi il voto in commissione

Sul decreto liste d'attesa, in discussione al Senato, restano comunque sul tavolo e sono da votare circa 170 emendamenti. Sono quelli sopravvissuti alle dichiarazioni di inammissibilità e a quelle di improponibilità per materia. Tra quest'ultimi c'è l'emendamento contro l'obbligo vaccinale per i minori fino a 16 anni sottoscritto dal leghista Claudio Borghi e che quindi esce dal perimetro del provvedimento. I vaccini di cui si chiedeva di cancellare l'obbligo erano quelli contro morbillo, rosolia, parotite e varicella, indicando che non fossero più obbligatori, ma solo «raccomandati».

Riguardo all'iter del provvedimento, se arriverà la bollinatura del ministero dell'Economia sulle riformulazioni e nuovi emendamenti annunciati, verrà fissato un termine per eventuali subemendamenti. L'obiettivo (difficile) è approvare il testo in commissione già stasera per arrivare già domani in aula (quindi con un solo giorno di ritardo rispetto a quanto previsto dall'agenda dei lavori). I tempi sono stretti visto che il decreto va convertito in legge entro il 6 agosto. Sempre oggi le Regioni si incontreranno nella Commissione salute della Conferenza per discutere delle novità in arrivo dal Senato sul decreto liste d'attesa. Ma prima, all'ordine del giorno, dovrebbero affrontare un altro tema spinoso, ovvero quello della ripartizione del fondo sanitario nazionale.

Economia e politica internazionale



COMMISSARI UE NON ANDRANNO A CONSIGLI INFORMALI IN UNGHERIA
«Alla luce dei recenti sviluppi che segnano l'inizio della presidenza ungherese, la Commissione Ue sarà rappresentata a livello di alti funzionari durante le riunioni informali del Consiglio. La visita del Collegio alla Presidenza non avrà luogo». Lo scrive su X il portavoce Eric Mamer, confermando le indiscrezioni sulla reazione Ue ai viaggi in Russia e Cina senza mandato di Viktor Orban (foto) . «La Commissione - replica Budapest - non può scegliere gli Stati con cui cooperare»

Europarlamento insediato, priorità industria e ambiente

Al via la prima plenaria

Oggi attesa la riconferma di Metsola presidente, giovedì il voto su von der Leyen

Le due commissioni più numerose saranno quelle destinate ai due settori chiave

Beda Romano
Dal nostro inviato
STRASBURGO

L'inizio della X legislatura europea entra nel vivo questa settimana, prima con l'elezione della presidente del Parlamento e poi con il voto di fiducia alla presidente designata della Commissione. Nel frattempo, sono già chiare le priorità della nuova assemblea: l'industria da un lato e l'ambiente dall'altro. Non per altro saranno i cavalli di battaglia di Ursula von der Leyen nel suo discorso di giovedì prossimo, pur di strappare il sostegno della più ampia maggioranza possibile.

Nel nuovo Parlamento la frammentazione si è accentuata. I gruppi sono otto, uno in più rispetto alla legislatura precedente. Gli scossoni più netti sono avvenuti a destra. Nei fatti i nazionalisti di Identità & Democrazia si sono sciolti per ricomporsi intorno al movimento ungherese Fidesz e ai Patrioti d'Europa. All'estrema destra è nata una nuova fazione, l'Europa delle Nazioni Sovrane, che fa capo ad Alternative für Deutschland. Pressoché immutato è il gruppo dei conservatori (ECR), di Fratelli d'Italia.

Alle destre il 25% dei seggi

Secondo Engjellushe Morina, analista dello European Council on Foreign Relations, «i partiti populisti e di estrema destra eserciteranno una maggiore influenza sull'agenda dell'Unione europea». Ciò detto, la presenza di tre gruppi a destra è indicativa. Riflette l'aumento dei seggi di questa parte dell'emiciclo (in tutto 187, su 720, ossia il 25% del totale), ma anche la difficoltà di questi partiti a intendersi. Accanto ai sovranisti prorussi, ci sono i patrioti euroscettici e i conservatori atlantisti.

Oggi dovrebbe essere rieletta presidente dell'assemblea, con scrutinio segreto, la popolare maltese Roberta Metsola, coadiuvata da 14 vicepresidenti. La distribuzione delle cariche avverrà sulla base del sistema proporzionale D'Hondt (dal nome del matematico belga Victor D'Hondt, della seconda metà dell'Ottocento). Un cordone sanitario dovrebbe mettere in minoranza i candidati dei due partiti più estremisti, vale a dire i patrioti e i sovranisti.

Dopo lunghe trattative tra i gruppi parlamentari è stata decisa nei giorni scorsi anche la composizione delle 20 commissioni parlamentari (a cui si aggiungono quattro sottocommissioni). Le due commissioni più nutrite saranno quelle dell'Industria e dell'Ambiente: avranno entrambe 90 membri. Nel periodo legislativo precedente avevano rispettivamente 78 e 88 deputati. Il dato non è banale perché in fondo riflette le priorità che il Parlamento vuole darsi durante la legislatura.

Fare del Patto verde una politica industriale

Il tentativo è chiaro: fondere il Patto verde in una nuova politica industriale che sia rispettosa dell'ambiente e che anzi promuova politiche ecologiste. Spiega Imme Scholz, co-presidente a Berlino della Heinrich-Böll Stiftung, la fondazione vicina al Partito verde tedesco: «Il Patto verde non deve più essere visto come un impianto puramente normativo, bensì deve essere calato nell'ottica di una ristrutturazione industriale legata alla digitalizzazione dell'economia. Molti a destra dell'emiciclo sono d'accordo».

Se guardiamo al rapporto tra industria e ambiente, la dinamica è cambiata negli ultimi dieci anni. All'inizio del decennio scorso il settore manifatturiero si limitava alla produzione di prodotti che potessero aiutare a ridurre l'inquinamento: pannelli solari, pale eoliche, case passive. Oggi si tratta di rivedere radicalmente l'industria perché diventi tutt'uno con la protezione dell'ambiente. La sfida è tanto più difficile con una guerra alle porte dell'Unione.

Nel suo discorso programmatico di giovedì, Ursula von der Leyen farà del suo meglio per trovare un punto di equilibrio. Un equilibrio tanto più necessario considerando che la sua coalizione popolare-socialista-liberale è fragile. Conta 401 deputati, rispetto a una maggioranza necessaria di 361. «La minaccia più grave nel voto a scrutinio segreto viene dalla frammentazione dei popolari e dei socialisti», analizza un diplomatico. Si calcola una percentuale di possibili franchi tiratori intorno al 10%.

Si ripeterà lo schema francese?

Non per altro l'ex ministra tedesca della Difesa guarda sia ai conservatori che agli ecologisti, nel tentativo di incarnare quasi personalmente il connubio tra la competitività dell'industria, promossa a destra, e la protezione dell'ambiente, difesa a sinistra. I Verdi appaiono ben disposti a dare il loro voto di fiducia. Il copresidente degli ecologisti Bas Eickhout ha posto nei fatti due condizioni: «Nessun annacquamento del Patto verde e nessuna collaborazione strutturale con i conservatori».

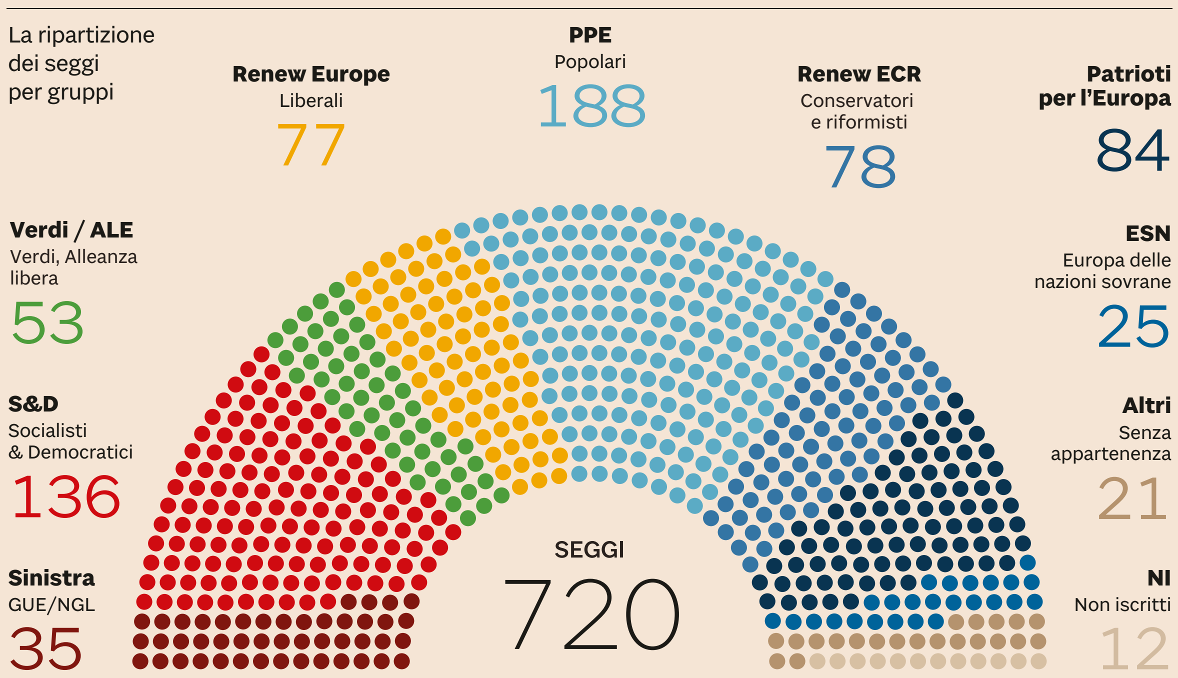
La condizione posta dai verdi non impedisce alla signora von der Leyen di cumulare il sostegno ecologista con l'aiuto di alcune frange dell'ECR, in particolare di Fratelli d'Italia. Per ora questi ultimi fanno la voce grossa, anche per strappare quanto possibile prima del voto di fiducia. «Per ora il voto è negativo», diceva nei giorni scorsi Nicola Procaccini, il copresidente del gruppo ECR ed esponente del partito italiano. «Martedì (oggi per chi legge, *ndr*) la incontreremo e dopo si vedrà».

Sostiene Eric Maurice, analista dello European Policy Center: «La frammentazione della destra potrebbe indurre ECR a prendere un minimo le distanze dai patrioti e dai sovranisti, per assumere il ruolo di pivot». Più in generale, lo sguardo corre alle recenti elezioni francesi. La forza crescente del Rassemblement National ha indotto a una forte coesione i partiti più europeisti. Alcuni osservatori non escludono che questa settimana a Strasburgo possa replicare uno schema simile.



CANDIDATA ALLA RICONFERMA
La presidente in carica del Parlamento europeo, Roberta Metsola

Il nuovo parlamento europeo



Fonte: Parlamento europeo

Contatti Meloni-von der Leyen Fdi, cresce l'ipotesi astensione

Verso il voto di giovedì

Al centro di una telefonata (non confermata) il «portafoglio» per l'Italia

Barbara Fiammeri
ROMA

Contatti ci sono stati e ce ne saranno ancora, anche se da Palazzo Chigi non arrivano conferme di una telefonata tra Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen. Quel che sta emergendo, però, è che a 48 ore dal voto dell'Europarlamento di giovedì le possibilità di un appoggio esplicito e pieno di Giorgia Meloni e dei suoi Fratelli d'Italia al bis di von der Leyen restano scarse e cresce l'ipotesi dell'astensione.

La conferma indirettamente arriva dalla stessa Presidente uscente della Commissione. Incontrando ieri la sinistra, The Left, von der Leyen ha ribadito che «non ci sarà una cooperazione strutturale con il gruppo Ecr», ovvero con i Conservatori la cui leader è appunto Meloni. Lo aveva detto anche in occasione del confronto con i liberali di Renew. Un fatto dunque già acclarato che emergerà in modo ancora più evidente al termine del faccia a faccia oggi tra von der Leyen e gli stessi Conservatori. In Ecr peraltro gli orientamenti sono già noti. Al momento sono pronti a votare il bis per la Presidente uscente i belgi di N-Va e i cechi di Ods. Il resto della delegazione - senza contare Fdi - è invece intenzionata a votare contro, a partire dai 20 polacchi del Pis (seconda delegazione per numero).

Da Fratelli d'Italia si fa sapere che non ci sono «ancora» le condizioni. Che sono legate al peso del portafoglio che «spetta di diritto all'Italia». L'obiettivo - anche questo è noto - è una delega pesante (bilancio, concorrenza, mercato unico) accompagnata da una vicepresidenza esecutiva. Ed è di questo che hanno parlato e continueranno a parlare Meloni e von der Leyen al telefono e non solo.

> **La stessa presidente uscente ha ribadito ieri che «non ci sarà una cooperazione strutturale con il gruppo Ecr»**

Quanto al voto di giovedì, difficile che la leader dei Conservatori e di Fdi possa decidere per il «sì» quando la stessa von der Leyen ci tiene a sottolineare che Ecr non farà comunque parte del perimetro della sua maggioranza che resta composta da Popolari, socialisti e liberali. Quello che l'attuale inquilina di Palazzo Berlaymont sta tentando è infatti di allargare i numeri del consenso nei suoi confronti per evitare di finire impallinata dal voto segreto senza però modificare l'attuale (fragile) equilibrio. Come già nel 2019 sa che ci sarà una fronda di franchi tiratori pronta a votarle contro.

Quindi pur disponendo sulla carta di 400 voti rispetto ai 361 che rappresentano la maggioranza assoluta, von der Leyen ha bisogno di una riserva di «sì» per non essere bocciata. Al momento sembra certa quella fornita dai 53 deputati dei Verdi (nonostante i mugugni interni al Ppe). Ma non è detto che basti. Ed è in questa incertezza che sta andando avanti il negoziato con Meloni. Anche la premier è costretta a muoversi in spazi stretti dove rischia di rimanere ferita dal fuoco amico di Matteo Salvini schierato con i Patrioti di Viktor Orban e Marine Le Pen e pronto a rinfacciarle il suo eventuale sì ad Ursula.

NUOVI BOMBARDAMENTI DAL CIELO

I CAPI DI HAMAS E FATAH IN CINA

Uccisi 80 palestinesi Per l'esercito il leader di Hamas Deif è morto

> **Secondo l'Onu una flotta di 100 camion impiegherebbe 15 anni per ripulire Gaza dalle macerie**

Un'analisi condotta dal Programma ambientale dell'Onu, citata dal Guardian, ha concluso che una flotta di oltre 100 camion impiegherebbe 15 anni per ripulire Gaza da quasi 40 milioni di tonnellate di macerie, in un'operazione che costerebbe tra i 500 e i 600 milioni di dollari. Secondo lo studio, nella Striscia sono stati danneggiati 137.297 edifici, più della metà del totale. Intanto continuano bombe e morti. Attentati e attacchi. Tra Israele e Hamas la tensione rimane altissima anche se la comunità internazionale non rinuncia a riproporre nuovi negoziati, nonostante il ministro degli Esteri israeliano Israel Katz mantenga una linea di assoluta intransigenza; in un incontro con il suo omologo inglese ha detto che il mondo «deve chiarire a Hamas che non ci sarà cessate il fuoco senza il rilascio degli ostaggi». Intanto, secondo la valutazione unanime dell'apparato di difesa israeliano, il capo militare di Hamas Mohammed Deif, obiettivo del sanguinoso raid di sabato su Khan Younis, sarebbe morto, anche se non c'è ancora un annuncio ufficiale.

Sono almeno 80 i palestinesi uccisi e 216 i feriti delle ultime 24 ore nella Striscia di Gaza. Lo riferisce il locale ministero della Salute, citato da Al Jazeera. Dall'inizio della guerra nell'enclave sono rimasti uccisi 38.664 palestinesi e altri 89.097 sono rimasti feriti.

L'estensione del conflitto è già una realtà. Dal Libano sono stati tre i razzi lanciati contro il nord di Israele, dove poco prima sono risuonate le sirene di allarme. L'esercito israeliano rende noto che «almeno tre terroristi Hezbollah sono stati uccisi in attacchi aerei nel sud del Libano».

I negoziati per un nuovo cessate il fuoco a Gaza in programma al Cairo e in Qatar continuano. Lo hanno confermato ai media funzionari israeliani nonostante le contrastanti dichiarazioni di Hamas su un possibile congelamento delle trattative dopo il tentato assassinio da parte dell'Idf del capo delle Brigate Qassam Mohammed Deif. Il capo del Mossad David Barnea dovrebbe partire nei prossimi giorni per il Qatar per continuare i colloqui. Israele ieri ha fatto sapere di non aver ricevuto dai mediatori ancora alcuna comunicazione su un eventuale stop ai negoziati da parte di Hamas.

Alti funzionari di Hamas e di Fatah, l'altro partito palestinese che governava la Striscia prima del 2007, si incontreranno in Cina la prossima settimana per discutere dell'amministrazione di Gaza nel dopoguerra. Lo riferisce il New York Times. Secondo il quotidiano americano, il leader di Hamas Ismail Haniyeh guiderà la delegazione del gruppo mentre il vicepresidente di Fatah Mahmoud al Aloul guiderà i rappresentanti del suo partito agli incontri a Pechino. Le due parti incontreranno il ministro degli Esteri cinese Wang Yi il 21 e 23 luglio. Sebbene Hamas abbia espresso disponibilità a cedere l'amministrazione civile a Gaza, ha rifiutato di rinunciare alla lotta armata contro Israele, sottolinea il Nyt. Hamas ha estromesso violentemente Fatah dalla Striscia di Gaza nel 2007 e da allora ha governato l'enclave palestinese. Intanto l'Amministrazione americana mantiene un canale aperto con Israele. Joe Biden incontrerà Netanyahu la prossima settimana a Washington.

Il Consiglio Ue ha approvato nel frattempo nuove misure restrittive nei confronti di cinque persone per gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani contro i palestinesi in Cisgiordania, tra cui l'abuso del diritto di ognuno di godere del più alto standard raggiungibile di integrità fisica e mentale, il diritto alla proprietà, il diritto alla vita privata e familiare, alla libertà di religione o di credo e il diritto all'istruzione.

—**R.Es.**

L'AGGRESSIONE ALL'UCRAINA

Zelensky apre: anche Mosca a summit di pace



L'APERTURA DI KIEV
Il leader ucraino Volodymyr Zelensky ha annunciato che sta lavorando per un vertice di pace a novembre con la partecipazione russa

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha annunciato che sta preparando un secondo vertice di pace per novembre al quale potrebbe essere rappresentata anche la Russia. Il primo summit organizzato da Kiev, che si è svolto il mese scorso in Svizzera, ha visto l'assenza di Mosca e si è risolto senza risultati concreti. «Penso che i rappresentanti russi dovrebbero partecipare a questo secondo vertice», ha detto il presidente ucraino in una conferenza stampa a Kiev, sperando che un "piano" per un simile incontro possa essere pronto a novembre. Il summit sarà preceduto da altri tre appuntamenti internazionali: «A fine luglio o inizio agosto ci sarà un primo incontro a livello di ministri e consiglieri per la sicurezza nazionale», ha annunciato Zelensky. Tema del vertice: la sicurezza energetica. Ad agosto poi il piano prevede un incontro in Turchia su «libertà di navigazione e sicurezza alimentare». A settembre infine, in Canada, si metteranno sul tavolo lo scambio prigionieri e il ritorno dei bambini ucraini in Russia.

Economia e politica internazionale

VIDEO ANALISI ONLINE
«Debito pubblico verso i 3mila miliardi: agire sulla crescita e ridurre la spesa».
di **Dino Pesole**

Sui conti pubblici la Ue conferma la linea restrittiva nel 2025

L'Eurogruppo

Donohoe: esito appropriato alla luce dei dati economici e della necessità di riserve

Gentiloni ha esortato a politiche prudenti, ma anche reattive se necessario

Beda Romano
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Dovrà essere restrittiva nel 2025 la politica di bilancio dei paesi della zona euro, secondo i ministri delle Finanze dell'unione monetaria che si sono riuniti ieri a Bruxelles. La presa di posizione giunge in un contesto economico incerto, ma mentre preoccupa in molti paesi l'elevato debito pubblico. Lo sguardo corre alla Francia. Una fetta dell'establishment tedesco teme che la deriva francese possa indurre altri paesi a politiche troppo lascive.

«Il 2025 sarà il primo anno di applicazione del nuovo Patto di Stabilità», ha detto ieri il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe. «Prevediamo che porterà a un atteggiamento di bilancio restrittivo per la zona euro nel suo insieme. Consideriamo che questo esito sia appropriato alla luce dei dati economici e della necessità di ricreare riserve di bilancio». Il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni ha esortato a politiche che siano «prudenti», ma anche «reattive», nel caso fosse necessario.

Alla fine del 2023 il debito pubblico della zona euro a livello aggregato ammontava all'89% del Pil. Tra le altre cose, le nuove regole del Patto prevedono che ciascun governo presenti già quest'anno (entro il 20 settembre) un percorso di risanamento dei conti pubblici di quattro o sette anni. Successivamente, in novembre, la Commissione europea dovrà precisare l'aggiustamento strutturale di bilancio previsto per l'anno prossimo, così da prevederlo nella Finanziaria in preparazione.

A suo tempo era corsa voce che Bruxelles avrebbe chiesto al governo italiano una riduzione del deficit dello 0,6% del Pil all'anno (si veda Il Sole 24 Ore del 20 giugno). Elevata, ma non sorprendente: in giugno, la Commissione ha proposto l'apertura di una procedura per deficit eccessivo nei confronti di sette paesi, tra cui la Francia e l'Italia. A livello tecnico i Ventisette hanno già dato il loro benestare. Il via libera politico dovrebbe giungere entro la fine del mese per procedura scritta.

A questo riguardo, il ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner ha affermato: «Mi aspetto che ogni paese membro rispetti le nostre regole di bilancio. È nel nostro interesse comune mantenere la sostenibilità dei pubblici». L'avvertimento è alla Francia, ma non solo. A Berlino c'è chi teme che, dietro alle crescenti difficoltà di Parigi a tenere sotto controllo i conti, si rifugino, per così dire, altre capitali. Il ministro Lindner resta per ora contrario a qualsiasi mutualizzazione dei debiti.

Su questo fronte, il presidente Donohoe si è limitato a spiegare come vi sia tra alcuni governi «il riconoscimento dei benefici di esplorare azioni comuni a livello europeo per sostenere beni pubblici europei». Più netto è stato il commissario Gentiloni: «Dobbiamo sviluppare un kit di strumenti appropriati a livello europeo - in termini di strumenti comuni e di potenza finanziaria - per affrontare le sfide comuni». La discussione è appena iniziata e non mancherà di essere controversa.

Infine, è da segnalare che Pierre Gramegna, il direttore generale del Meccanismo europeo di Stabilità, si è detto disposto a riflettere su una nuova linea di credito da proporre ai paesi in difficoltà finanziarie per via dell'incertezza geopolitica (così come menzionato nel suo recente rapporto dall'ex premier italiano Enrico Letta). Il direttore generale ha sottolineato che tale progetto (non dissimile da uno strumento messo a punto durante la pandemia) richiederebbe il consenso dei 20 paesi azionisti del Mes.

> **Il dg del Mes Gramegna apre a una nuova linea di credito per i Paesi in difficoltà finanziarie per l'incertezza geopolitica**

EPA



All'Eurogruppo. La presidente della Bce, Christine Lagarde, il ministro greco dell'Economia Kostis Hatzidakis e il commissario Ue dell'Economia Paolo Gentiloni

Letta: fondo di risparmio Ue per transizione ecologica e difesa

L'ex premier

Incentivi fiscali attrattivi per smuovere i 33mila miliardi di risparmi privati europei

Emilia Patta

«Occorre creare un Fondo di risparmio europeo, che sia particolarmente attrattivo dal punto di vista fiscale per i cittadini dell'Unione, in modo da mobilitare i poderosi investimenti comuni necessari per la transizione ecologica e digitale e per la difesa. E occorre agire subito, senza attendere i mesi che prenderà l'insediamento della nuova Commissione. Anche come risposta preventiva alla possibile vittoria di Donald Trump alle presidenziali Usa di novembre, con il conseguente possibile disimpegno americano dalla Nato».

A lanciare l'allarme è l'ex premier Enrico Letta, autore del rapporto commissionato da Ursula von der Leyen sul "Mercato unico", ieri ospite d'onore all'eurogruppo allargato. Nei prossimi mesi e anni serviranno poderosi investimenti che i singoli Stati non saranno in grado di sostenere, soprattutto ora che sono tornati i noti vincoli di bilancio (Mario Draghi, il cui rapporto sulla competitività sarà presentato dopo l'estate, ha stimato che serviranno 500 miliardi l'anno solo per il verde e il digitale). E di fronte al niet arrivato proprio ieri dal ministro tedesco delle Finanze Christian Lindner a un nuovo debito comune sul modello del Next Generation Ue, la strada dell'integrazione dei mercati finanziari assume ancora più rilievo. Da qui il rilancio di Letta di una delle idee forti del suo apprezzato rapporto, il Savings and Investments Union. L'Ue ospita ben 33.000 miliardi di risparmi privati, prevalentemente detenuti in conti correnti (34,1%), una ricchezza che tuttavia non viene sfruttata appieno per soddisfare le esigenze strategiche dell'Ue. Una tendenza preoccupante è il dirottamento annuale delle risorse europee verso l'economia americana e i gestori patrimoniali statunitensi: se reindirizzati efficacemente all'interno delle proprie economie, i risparmi Ue potrebbero invece contribuire in modo sostanziale al raggiungimento dei suoi obiettivi strategici.

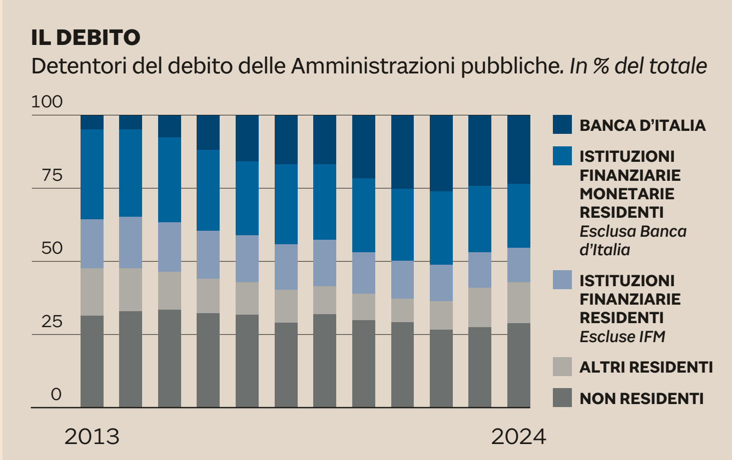
«Oggi possiamo farcela ad arrivare a una vera integrazione dei mercati finanziari con l'obiettivo di finanziare la transizione - commenta Letta prima di riprendere l'aereo per Roma -. Ho avuto la sensazione che lo spazio ci sia, sono state due ore di discussione molto interessante per me. Esco da questa riunione più ottimista di quando sono entrato. Si possono fare passi utili in avanti, e sono sicuro che il rapporto di Draghi aiuterà in questa direzione». E i passi avanti, è l'appello di Letta ai ministri europei dell'Economia, sono ora soprattutto nelle mani dell'Eurogruppo: «C'è "momentum", sta a voi prendere l'iniziativa, perché la soluzione della legislatura che comincia adesso dipende da voi».



ENRICO LETTA
Ex premier e autore della recente relazione sul futuro del mercato unico

Il trend italiano





Fonte: Banca d'Italia

Il debito italiano sale a 2.918,9 miliardi, entrate su del 7,1%

Dati Bankitalia a maggio

Prosegue il viaggio del passivo verso la soglia dei 3mila miliardi

A maggio il debito pubblico italiano è salito di altri 13,1 miliardi, arrivando a quota 2.918,9 miliardi.

Il passivo procede quindi con un ritmo sostanzialmente analogo a quello vissuto lo scorso mese, quando ha segnato un aumento di 11,5 miliardi. A farlo crescere è un insieme di fattori guidati ovviamente dal fabbisogno del settore pubblico, 11,5 miliardi a maggio, e completato dall'effetto di scarti e premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione dei tassi di cambio (2,1 miliardi); mentre in senso contrario ha agito la leggera riduzione (0,3 miliardi) nelle disponibilità liquide del Tesoro.

L'aggiornamento mensile diffuso ieri da Banca d'Italia conferma dunque le dinamiche della finanza pubblica, dominate dall'aumento in termini nominali del debito ma anche da una corsa delle entrate tributarie più vivace del previsto, con il +7,1% a maggio (+2,9 miliardi) e nel complesso dei primi cinque mesi dell'anno (+13,7 miliardi) registrato dai bollettini mensili del dipartimento Finanze e ripreso ieri dal monitoraggio di Via Nazionale.

Prosegue, insomma, il viaggio del debito pubblico italiano verso la soglia segnaletica dei 3mila miliardi di euro. L'appuntamento, messo dapprima in agenda per il 2026 dai documenti ufficiali di finanza pubblica dello scorso anno, è stato poi anticipato al 2025; il mese esatto di superamento della soglia dipenderà dalle dinamiche generali della finanza pubblica ma anche dalle scelte che si dovranno o potranno fare per finanziare la prossima manovra di bilancio. La spinta oggi arriva in particolare dal Superbonus che si traduce in debito pubblico quando i crediti d'imposta vengono utilizzati riducendo il gettito fiscale e per questa via, secondo le stime più aggiornate, è destinato a far salire il conto di oltre 30 miliardi all'anno nel 2024-26 prima di veder progressivamente spegnere i propri effetti a partire dal 2027.

Naturalmente il valore assoluto nominale del debito conta poco in termini di sostenibilità delle finanze pubbliche, che dipende prima di tutto dal rapporto del passivo con il Pil. Anche da questo punto di vista l'eredità delle superagevolazioni fiscali all'edilizia è negativa, e spinge al rialzo il debito/Pil dal 137,3% dello scorso anno su su fino al 139,8% previsto per il 2026, in controtendenza con l'ampia maggioranza degli altri Paesi europei. Anche per questo l'Italia è destinata entro tre anni a raggiungere, suo malgrado, il primato continentale nel rapporto fra debito e Pil, cancellando l'ormai tradizionale primo posto di una Grecia dove invece lo stesso rapporto sta scendendo rapidamente.

> **Italia destinata entro tre anni a raggiungere il primato continentale nel rapporto fra debito e Pil**

—R.R.

I FATTORI

11,5

Miliardi (fabbisogno)
A far crescere il debito pubblico è un insieme di fattori guidati dal fabbisogno del settore pubblico, 11,5 miliardi a maggio, e completato dall'effetto di scarti e premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione dei tassi di cambio (2,1 miliardi)

L'analisi

LA SFIDA È TAGLIARE LA SPESA PRIMARIA

di **Dino Pesole**

Se l'obiettivo del Governo, a partire dalla prossima legge di Bilancio è - come ha sostenuto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - «portare il bilancio in pareggio al netto del servizio del debito pregresso», la partita si sposterà sul rispetto del nuovo criterio stabilito dalla governance economica europea riformata: aggredire il nodo della spesa primaria netta.

Il tragitto, ora che la procedura per disavanzo eccessivo sta per ricevere il placet dell'Ecofin, sarà indicato nel piano strutturale di bilancio che dovrà essere predisposto entro il 20 settembre. Si attende che venga indicato anche il profilo programmatico che, in pendenza dell'approvazione delle nuove regole fiscali, non è stato inserito nel Def, il cui orizzonte si limita al momento alla proiezione tendenziale.

Il controllo della dinamica della spesa pubblica è la scommessa più rilevante da qui ai prossimi anni. Occorre mettere in campo una correzione media nei sette anni di vigenza del piano pari a circa 12 miliardi (lo 0,6% del Pil), come indicato nella "traiettoria tecnica" inviata da Bruxelles il 21 giugno ma certamente si tratterà sull'entità dello sconto da mettere in campo nel prossimo triennio per effetto della maggiore spesa per interessi sostenuta in seguito all'aumento dei tassi.

L'Upb ha poi calcolato in 18,2 miliardi l'impatto delle misure finanziate per il solo 2024 che attendono ora di essere confermate nel prossimo anno. In primis si tratta di finanziare per 10,7 miliardi lo sconto contributivo per i redditi fino a 35mila euro, cui si aggiunge per 615 milioni il conto residuo da onorare per confermare il primo modulo della riforma Irpef (è la parte eccedente la quota già coperta dal Fondo per l'attuazione della delega fiscale). Andranno poi quantificati gli altri oneri che vengono di norma inseriti alla voce "politiche invariate" tra cui le risorse da destinare per il prossimo triennio contrattuale dei dipendenti pubblici (2025-27) e il rifinanziamento di alcuni fondi, inclusi alcuni destinati agli investimenti.

Spetterà alla nuova Commissione, presumibilmente in novembre, indicare nel dettaglio l'entità della correzione tenendo conto dell'andamento del parametro principale di riferimento, composto dalla spesa totale delle amministrazioni pubbliche al netto delle misure discrezionali in materia di entrata, della spesa per interessi, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, della spesa per programmi interamente finanziati da fondi europei, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi europei e di misure di bilancio "one off" e temporanee.

Si parte dal deficit del 2023, su cui si è aperta la procedura di infrazione, pari al 7,4% del pil che il quadro tendenziale del Def vede in discesa quest'anno al 4,3% e al 3,7% nel 2025.

Economia e politica internazionale



ENEL, ACCORDO IN BRASILE PER TRANSIZIONE ENERGETICA
Enel e Unicamp hanno siglato una partnership per promuovere iniziative sulla transizione energetica e sulla prevedibilità degli eventi climatici estremi. L'accordo è stato siglato dall'amministratore delegato dell'Enel, Flavio Cattaneo (nella foto con i due presidenti Lula e Mattarella), e dal rettore dell'Università, Antonio Jose de Almeida Meirelle. La partnership è stata siglata nell'ambito della visita del capo dello Stato Sergio Mattarella in Brasile.

G7 commercio al via, Tajani: ripristinare competizione leale

Vertice a Reggio Calabria

Centrale nell'agenda la «partita a scacchi con la Cina» dell'Europa

Italia al summit con tutto il sistema Paese: rete della Farnesina, Sace, Ice, Simest

Carlo Marroni

L'attentato a Donald Trump «deve diventare una spinta in più a migliorare i nostri comportamenti, a cambiare il tono dei segnali che la politica deve lanciare a livello internazionale ma anche nazionale. In ogni singola nostra azione i leader internazionali devono agire perché la violenza, quella individuale, quella dei gruppi o degli Stati, venga sempre più compressa, contenuta, condannata e rifiutata. E se posso dire, questa riunione del G7 Commercio di Reggio Calabria capita proprio a proposito. Sarà il primo summit internazionale durante il quale ricordare a noi stessi tutto questo. Gestire gli affari del mondo con collaborazione e responsabilità».

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, si prepara a ricevere oggi in Calabria i ministri di nazioni che rappresentano oltre la metà dell'intero Pil globale, più di un terzo della popolazione dei cinque continenti. «Sarà una sorta di "Stati generali" del commercio mondiale, dell'economia e della crescita: la libertà di scambio, di commercio e navigazione sono fondamentali per lo sviluppo dell'economia». Agli inviati del G7 più l'Unione Europea si aggiungono come invitati Paesi di forte interesse per l'Italia, come India, Brasile, Cile, Vietnam, Corea del Sud, Kenya, Turchia e Nuova Zelanda. Tutti insieme fanno, appunto, metà del Pil del mondo.

Ma una questione si pone subito sul tavolo: fare un incontro sul commercio mondiale senza la Cina può apparire come un incontro cui manca un tassello fondamentale: «La Cina è un Paese - risponde Tajani al Sole 24 Ore - con cui vogliamo avere rapporti costruttivi. Siamo usciti dalla Via della Seta senza fare alcuna polemica, senza parlare male di questa iniziativa, spiegando solo che non ha portato grandi vantaggi all'Italia. Anzi. Allo stesso tempo rimangono dei partenariati con Pechino per rafforzare la collaborazione». E ricorda che a breve andranno in visita a Pechino sia il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sia la premier Giorgia Meloni, «a suggellare un rapporto antico». Ma con Pechino - ricorda Tajani - ci sono questioni aperte, «c'è spesso concorrenza sleale», ad esempio in settori come acciaio e ceramiche, e «se c'è chi non rispetta le regole bisogna intervenire per difendere la nostra produzione, italiana ed europea». Con la Cina, inoltre, «serve la reciprocità anche per quanto riguarda gli appalti pubblici». Il titolare della Farnesina parla di una «partita a scacchi» con la Cina, «bisogna essere abili come europei» a giocarla.

L'argomento è centrale nell'agenda del summit: «La grande tematica è quella dei sussidi alla produzione – precisa Tajani - che generano eccessi di capacità, le quali a loro volta producono distorsioni nell'economia reale e negli scambi commerciali. Di per sé, comunque, i sussidi rappresentano uno strumento legittimo di politica industriale». Tuttavia, aggiunge, «laddove attuati in modo non trasparente e distorsivo del commercio internazionale, essi generano squilibri suscettibili a lungo andare di minare l'ordinato funzionamento del mercato. Si tratta in sostanza di garantire che l'erogazione di tali sussidi avvenga in modo compatibile con la parità di condizioni per le imprese sui mercati, evitando pericolosi effetti discriminatori. Da parte italiana si ritiene che, anche in questo settore, le regole della Wto - la cui direttrice generale sarà al G7 di Reggio - siano rafforzate ed aggiornate, in modo da ripristinare una competizione leale a livello internazionale».



Capo della diplomazia. Il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani

L'Italia al vertice sarà presente con tutta la forza del sistema-Paese, che vede agire accanto alla rete della Farnesina anche Sace, Agenzia Ice e Simest. La riunione di Reggio Calabria si svilupperà attorno a quattro temi prioritari: «Rafforzare il sistema commerciale multilaterale attraverso la riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio; assicurare parità di condizioni sui mercati globali; incoraggiare la sostenibilità ambientale nel commercio; migliorare la resilienza e la sicurezza economica».

Uno dei punti chiave dell'incontro è la certezza della tenuta delle catene di approvvigionamento: «Le recenti interruzioni degli scambi commerciali hanno evidenziato la necessità di catene di approvvigionamento solide e flessibili, in grado di resistere alle sfide, dalle pandemie alle tensioni internazionali».

E in questa chiave è essenziale il tema della sicurezza della navigazione nel Mar Rosso: «Come Italia lavoriamo per garantire la sicurezza con la missione Aspides, che è una missione europea, oltre 200 mercantili sono stati assistiti e i risultati si vedono», ricorda il ministro. Tuttavia – aggiunge - questo «non significa solo mitigare i rischi, ma anche cogliere le opportunità per migliorare l'efficienza e l'innovazione, investendo in tecnologie avanzate, diversificando le fonti e promuovendo una maggiore collaborazione tra i settori. Soprattutto, significa approfondire la collaborazione tra governi e imprese in uno spirito di cooperazione e fiducia reciproca. A tal fine abbiamo invitato alla discussione sulla resilienza delle catene di approvvigionamento anche i rappresentanti dell'imprenditoria del B7: la Business Community del G7».

Nel corso della riunione – anticipa Tajani – «presenteremo ai ministri il porto di Gioia Tauro, uno dei più grandi porti del Mediterraneo, e il progetto Food for Gaza, che parte anche dal porto di Gioia Tauro per aiutare la popolazione palestinese. Inoltre verrà illustrato il progetto del Ponte sullo Stretto». Il summit – che per la prima volta nel "formato G7" si tiene in Calabria – sarà di fronte a quel tratto di mare che separa l'Europa dall'Africa: «Vogliamo guardare al Mediterraneo come mare di commercio e non come cimitero di migranti».

IL TEMA CHIAVE
Per il ministro degli Esteri «la grande tematica è quella dei sussidi alla produzione che generano sovracapacità»

IL MONITO DAGLI USA
L'attentato a Trump «deve diventare una spinta in più a cambiare il tono dei segnali che la politica deve lanciare»



I due presidenti. Sergio Mattarella con Luiz Inácio Lula da Silva ieri a Brasilia

Mattarella e Lula: approvare al più presto l'accordo tra Mercosur e Ue

La visita in Brasile

Impegno dei due presidenti per una pace giusta in Ucraina e Medio Oriente

Lina Palmerini

Un'amicizia «solida» segnata da 150 anni di storia, che iniziò con i primi emigranti italiani in terra brasiliana. Lo ricorda Mattarella e lo sottolinea Lula dicendo che proprio l'immigrazione è ciò che «ha unito» i due Paesi. Ma oggi c'è da unire ciò che è lacerato da due grandi conflitti, in Ucraina e Medio Oriente. «Abbiamo concordato pienamente che il mondo ha autentico bisogno di pace. Questa è un'aspirazione comune, diffusa tra i popoli», dice il capo dello Stato da Brasilia, al termine del colloquio con Lula durante il quale si è messa a fuoco la partnership economica tra i due Paesi ma senza prescindere dalle valutazioni su un quadro internazionale «allarmante». E da entrambi è arrivata la spinta a un lavoro di ricucitura diplomatica. «Kiev e il conflitto a Gaza dimostrano che rinunciare al dialogo e alla diplomazia porta a conseguenze nefaste», ha commentato Luiz Inacio Lula da Silva mentre Mattarella ha voluto definire il perimetro entro cui va costruito. «Bisogna arrivare a una pace giusta che veda il ripristino del diritto internazionale, il rispetto delle regole Onu e la parità di ogni Stato: in Ucraina è stato violato e va ripristinato». E sul Medio Oriente «l'unica soluzione da porre sul tavolo che può dare sicurezza e prospettive di sviluppo è quella dei due Stati».

Ieri era la prima tappa di un viaggio che punta a rafforzare i legami tra Italia e Brasile e con l'Europa. «L'accordo tra Mercosur e Ue ha una portata storica, garantisce e promuove la pace ed è a beneficio del mondo. Bisogna giungere velocemente all'intesa», ha detto il capo dello Stato ma prima di lui, Lula, ne aveva segnalato i nodi, a cominciare dalla carbon tax. «L'avanzamento dei negoziati - ha detto tranchant - dipende dagli europei, che devono risolvere le proprie contraddizioni interne. Misure come la carbon tax, imposta unilateralmente dall'Ue, potrebbero incidere su 5 dei 10 prodotti brasiliani più esportati verso il mercato italiano; la riduzione delle emissioni di CO_2 è un imperativo, ma non deve essere fatta sulla base di misure unilaterali».

Per ciò che riguarda i rapporti con l'Italia, Lula racconta dell'intesa sul riconoscimento delle patenti e soprattutto di quasi 1.500 aziende in Brasile che generano più di 150mila posti, conferma il lavoro sui biocarburanti, il rinnovato interesse di Stellantis con il più grande investimento nel Sud America, le convergenze nel settore eolico e fotovoltaico, nell'idrogeno verde. In particolare, all'incontro era presente anche l'ad di Enel Cattaneo che ha confermato un importante investimento e firmato una partnership scientifica (con Unicamp) su transizione energetica e prevedibilità degli eventi climatici estremi.

La visita, come ha fatto notare Mattarella, va inquadrata nell'ambito di un anno – il 2024 – in cui il Brasile presiede il G20 e l'Italia il G7 condividendo un'agenda che va dal clima alle diseguaglianze. Oggi sarà a Porto Alegre «per testimoniare la vicinanza alle popolazioni colpite dalle alluvioni».

L'intervento

UN SISTEMA DI SCAMBI PIÙ EQUO E SOSTENIBILE

di **Yōko Kamikawa**

Sono in visita in Calabria per prendere parte dal 16 luglio alla Riunione Ministeriale G7 Commercio. Segue quella dello scorso anno, che ho presieduto io stessa ad Osaka-Sakai, centro di lunga tradizione per il commercio internazionale. La Calabria, con i suoi numerosi porti, è fulcro del commercio sin dall'antichità: una sede quanto mai appropriata per vedere riuniti i ministri del Commercio G7. Mi appresto dunque con entusiasmo, sotto la presidenza del ministro Antonio Tajani, a confrontarmi con loro, in questi due giorni, sulle questioni ora in corso, e a riaffermare le sinergie in seno al G7.

Mentre la comunità internazionale si trova ad affrontare molteplici sfide, quali la situazione israelo-palestinese, in un crescendo di tensioni, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, le pandemie e il cambiamento climatico, il G7, accomunato da valori e regole quali libertà, democrazia, rispetto dei diritti umani fondamentali e stato di diritto, si pone alla guida della comunità internazionale per una crescita sostenibile dell'economia mondiale. Ci riuniamo qui in Calabria per perseguire un ulteriore progresso di un sistema commerciale libero ed equo. Discuteremo del consolidamento di un sistema commerciale multilaterale incentrato sulla World Trade Organization, della garanzia di condizioni per una competizione equa, del commercio affiancato alla sostenibilità ambientale, della sicurezza economica. I temi in agenda sono dunque in continuità con la ministeriale di Osaka-Sakai che io stessa ho presieduto e non posso che accogliere con favore le iniziative della presidenza italiana volte ad approfondire il dibattito.

Un sistema commerciale multilaterale libero e basato su regole eque che faccia perno sulla Wto costituisce il fondamento per la stabilità e la crescita mondiale. Per renderlo più funzionale, il G7 deve dunque porsi alla guida di una riforma della Wto. Garantire le condizioni per una competizione equa è poi indispensabile per promuovere libero scambio e investimenti. È doveroso far fronte a politiche e pratiche avulse dal mercato, quali sussidi industriali dannosi o trasferimenti tecnologici forzati, ingerenze da parte delle industrie statali, e relativi problemi di sovrapproduzione: questioni verso le quali nel recente Vertice G7 di Puglia i leader hanno mostrato una forte determinazione. Nel complesso intreccio di dipendenze economiche internazionali è fondamentale che vi sia una cooperazione del G7 nell'ambito della sicurezza economica per fronteggiare intimidazioni economiche e raggiungere la resilienza delle catene di fornitura. Alla luce dell'inasprirsi del cambiamento climatico e del susseguirsi di disastri naturali, le politiche commerciali devono contemplare la sostenibilità ambientale.

Il Giappone tiene poi in particolare considerazione la promozione di un commercio inclusivo e di una partecipazione progettuale delle donne al commercio nell'ottica degli SDGs e dell'Agenda Donne, Pace, Sicurezza (DPS). Il Giappone sostiene l'occupazione e l'imprenditorialità femminile nei vari Paesi del mondo, comprese Africa e Ucraina, e nel febbraio scorso, in occasione della "Conferenza Giappone-Ucraina per la promozione della ricostruzione economica" tenutasi a Tokyo, ho sottolineato in prima persona l'importanza di una ricostruzione attraverso l'empowerment femminile. È mia intenzione continuare a contribuire, attraverso un'azione congiunta del settore pubblico e privato, ad un'ulteriore partecipazione delle donne alla progettazione delle varie attività economiche, commercio in primis.

Ritengo poi che alla base dello sviluppo economico vi sia la pace. Esprimo tutto il mio apprezzamento per la vigorosa capacità di guida della presidente Giorgia Meloni e del ministro Tajani in un contesto che vede la comunità internazionale affrontare questioni complesse, quali drastici cambiamenti ambientali e rischi geopolitici. Dall'inizio del 2024 è la mia terza visita in Italia e intendo adoperarmi al meglio per contribuire al successo dell'anno di presidenza italiana.

Ministro degli Affari Esteri del Giappone



Tokyo. Yōko Kamikawa, ministra degli Esteri del Giappone

Il gruppo dei Grandi deve mettersi alla guida di una riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio

Commenti

111/2024

LA SENTENZA
È la n. 111/2024 della Corte costituzionale e non spazza via ogni dubbio sulla illegittimità costituzionale del contributo contro il caro bollette di cui all'art. 37 del d.l. n. 21/2022. Secondo la CGT, «la disposizione, nel prevedere il divieto di traslazione del contributo sui prezzi al consumo, sarebbe priva di ragionevolezza»

Per i territori che vogliono cambiare la lezione delle Brianze

Microcosmi
Aldo Bonomi



Anche per i territori è difficile rovesciare le vulgate e le retoriche della storia quando "marchiano" un territorio. È il caso della Brianza e dei brianzoli. Un tempo brughiera verde per ville della nobiltà milanese poi quando nei salotti della borghesia come ci ricorda l'ingegner Gadda, si discute di frigoriferi e automobili diventa spazio fordista per la Candy, Autobianchi...e primo polo high-tech a Vimercate.
In mezzo distretti operosi e fabbrica diffusa del legno arredo ben prima del Salone del Mobile nella città infinita milanese proliferante di capannoni e centri commerciali. Difficile smarcarsi dalla vulgata Brianza - fabbrichette e brianzoli grandi lavoratori e darsi una identità adeguata ai tempi in cui si cerca un brand da territorio distintivo quando si è "periferia" della Milano dove si celebrano brand ed eventi globali.
Assolombarda ne ha fatto un caso studio di trasformazione riflessiva nel rapporto tra rappresentanze e territori distintivi con il progetto "Monza e Brianza 2050: la Brianza che si trasforma". Seguendo le imprese, la loro genealogia in una traiettoria che dall'impresa come storia di vita pendola verso l'impresa molecola del capitale per strutturarsi, dotandosi di sapere tecno-scientifico in medie imprese a grappolo verso una neoindustria con reti da multinazionali tascabili che nel mondo non solo esportano, ma producono. Ma bastano i numeri e le storie di impresa per ridisegnare il futuro e fare della Brianza un territorio distintivo? Una Brianza che in primo luogo si è scomposta: oggi dobbiamo parlare di Brianze al plurale, non solo in rapporto alla tradizionale distinzione tra Brianza occidentale del mobile, Monza o il Vimercatese delle multinazionali oggi dei servizi tecnologici; ma diverse Brianze intese come scenari evolutivi che dialogano con una Milano anch'essa più plurale di quanto non appaia. C'è così, una Brianza delle neofabbriche manifatturiere che ormai hanno incorporato tecnologie e saperi, cresciute come imprese-rete nodi di una piattaforma produttiva che integra sempre più i servizi a monte e a valle come nel modello della ragnatela del valore. Con una parte delle filiere che però non riesce a seguire questa trasformazione che non può essere solo selettiva, ma porsi il problema di come accompagnarsi all'evoluzione del mondo artigiano e del commercio. La neoindustria per crescere deve sempre più porsi il problema di guardare "fuori dalle mura dell'impresa", perché vive di economie esterne che solo una società dotata di coesione sociale, infrastrutture e beni collettivi, riesce a produrre. È questo un punto centrale di cambiamento: non si tratta più solo di filantropia del singolo imprenditore illuminato, ma di rigenerare un modello di governance che veda l'impresa contribuire al territorio come attore collettivo. Gli imprenditori brianzoli sono consapevoli che la loro impresa fatica a crescere se non crescono gli investimenti sul territorio, perché non si trova forza lavoro formata, infrastrutture che permettano di raggiungere le fabbriche, welfare e cultura per garantire riproduzione sociale e qualità della vita. Oggi il rapporto fabbrica-società che preannuncia la neoindustria è diverso dalla tradizione, perché richiede servizi e vive dell'interconnessione con Milano, ma anche con uno spazio di posizione che si allarga alle altre città medie lombarde, al Nord Ovest, al LOVER delle filiere verso est. C'è una Brianza neoindustriale in divenire che è cresciuta in termini di differenziazione delle imprese, del crescere di ruolo del Terzo Settore e dell'impresa sociale, di utilities e autonomie funzionali dei saperi e della cultura da sviluppare come Villa Reale. Il problema non è più la Brianza come parte di una città infinita che cresce per proliferazione. Quello che si delinea è lo scenario di una Brianza delle città-snodo in cui i principali centri urbani da Monza a Seregno, Vimercate, Desio, Cesano Maderno, Meda ecc. si definiscono come centri di servizi formativi per le filiere e nodi di una piattaforma urbana sempre più connessi direttamente con Milano. Città che attraverso le reti infrastrutturali cresceranno come parte di una Milano che per questo, sarà essa stessa sfidata a cambiare e differenziarsi, fuori dal tradizionale rapporto tra città centrale e periferia. Anche perché in Brianza fuori dalle mura della fabbrica c'è il tema dei beni collettivi, degli investimenti infrastrutturali, della formazione, del welfare, dell'abitare, di un rapporto nuovo tra welfare pubblico e welfare aziendale e di ciò che resta nella crisi ambientale della brughiera verde delle ville di un tempo, con tanto di parco e di polo culturale possibile della Villa Reale. Significa porre il tema di un'alleanza tra imprese e città, centri urbani di media dimensione anch'essi in transizione per composizione sociale, logiche dell'abitare, crescita di neopopolazione in uscita da una Milano sempre più selettiva, per la turisticizzazione o la desertificazione commerciale. Anche le reti infrastrutturali sono in ripensamento con le utility in transizione dal municipalismo al mercato, la Pedemontana con il ruolo di rete di connessione orizzontale tra le città-snodo e tra queste e il territorio, o la MM fino a Monza e le metrotranvie come assi per andare dentro Milano. Bisogna guardare oltre le mura dell'impresa, perché i confini amministrativi e la geografia dei flussi sociale e economica non corrispondono più, non combaciano le geografie istituzionali e socioeconomiche: per avere beni collettivi e qualità della vita come risorse competitive/attrattive occorre riprendere controllo sulla città infinita facendo dialogare imprese, rappresentanze, città, utilities, infrastrutture, imprese sociali. Nell'indistinto incerto e frammentato della globalizzazione, tanti cercano un futuro da territorio distintivo (in Brianza, nella Marca trevigiana, nella Modena prossima a Bologna) ridisegnando il ruolo delle imprese e delle città nel "non ancora" che ci aspetta. Molto dipenderà da quanto le rappresentanze di impresa e le città, Milano in primis, avranno chiaro che le nuove identità territoriali stanno nella capacità di relazione.

bonomi@aaster.it

ASSOLOMBARDA NE HA FATTO UN CASO DI STUDIO PARTENDO DA NEO INDUSTRIE, FILIERE E ARTIGIANATO





RICONOSCIMENTI

Va a Davide Monteleone il premio Photo Grant Deloitte 2024

L'artista italiano Davide Monteleone (1974), con «Critical Minerals - Geography of Energy» (*nella foto sopra*), è il vincitore della sezione Segnalazioni del Photo Grant di Deloitte 2024, promosso da Deloitte Italia con il patrocinio di Fondazione Deloitte e in collaborazione con 24 ORE Cultura, la direzione artistica di Denis Curti e il team di BlackCamera.
«Critical Minerals - Geography of Energy», presentato dal gallerista e curatore Pierre André Podbielski, è un viaggio visivo che esplora le trasformazioni del panorama energetico globale verso le fonti rinnovabili: è un'esplorazione ponderata sulle possibilità che questi cambiamenti rappresentano, invitando gli spettatori a riflettere sull'intreccio di narrazioni geopolitiche, sociali e ambientali che emergono dalla crescente domanda di minerali essenziali per le energie rinnovabili. Dal 9 novembre al 15 dicembre mostra al Mudec di Milano.

Caro bollette, restano ancora dubbi d'illegittimità

Il caso del contributo straordinario

Giuseppe Zizzo

La sentenza n. 111/2024 della Corte costituzionale non spazza via ogni dubbio sulla illegittimità costituzionale del contributo straordinario contro il caro bollette previsto all'articolo 37 del Dl n. 21/2022. Resta infatti senza risposta una questione, non esaminata dalla Corte perché sollevata soltanto dalle ordinanze della Corte di giustizia tributaria di primo grado di Roma (Cgt) dichiarate inammissibili. In particolare, come riportato dalla Corte, secondo la Cgt, «la disposizione, nel prevedere il divieto di traslazione del contributo sui prezzi al consumo, sarebbe priva di ragionevolezza, non avendo delineato un meccanismo che renda effettivo tale divieto».
La questione, per come presentata dalla Cgt, ricalca una di quelle trattate, e giudicate fondate, dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 10/2015, relativa alla cosiddetta Robin Hood Tax (Rht) prevista all'articolo 81, del decreto legge n. 112/2008.
Per il contributo straordinario, tuttavia, essa si propone in termini diversi da, e persino più radicali di, quelli offerti dalla Rht. In relazione al contributo straordinario non è stato, infatti, formulato un espresso divieto di traslazione economica analogo a quello adottato con riferimento alla Rht. È stata disposta soltanto, «Al fine di evitare, a tutela del consumatore, indebite ripercussioni sui prezzi al consumo», un'attività di vigilanza sul fenomeno affidata all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm). Poiché però nessuna sanzione è stata collegata al suo accertamento, un intervento repressivo dell'Agcm era prospettabile unicamente quando la traslazione economica dipendesse da una delle condotte (restrittive della concorrenza) che ordinariamente configurano violazione delle regole antitrust.
Questa circostanza, evidentemente, stride con la natura solidaristica del contributo, dichiarata dalla suddetta disposizione istitutiva, che lo definisce appunto «prelievo solidaristico straordinario», e confermata dalla Corte, la quale, nella sentenza n. 111/2024, dopo avere evidenziato che la perturbazione del mercato dell'energia ha quindi determinato una grave situazione di crisi che ha reso necessario adottare misure urgenti per far fronte agli «effetti insostenibili sui consumatori e sulle imprese», e che è «in questo contesto che il Dl n. 21 del 2022 ha introdotto un'articolata serie di misure urgenti per contrastare sul piano interno gli effetti economici e sociali della crisi, che si sono sviluppate in più direzioni: dal sostegno alle attività produttive, al contenimento dei prezzi dell'energia sul mercato italiano, agli aiuti alle famiglie», riconosce che il contributo "è stato istituito per finanziare questi interventi d'urgenza, finalizzati a «contenere per le imprese e i consumatori gli effetti dell'aumento dei prezzi e delle tariffe del settore energetico»".
Se però, in ragione della traslazione economica del contributo destinato al loro finanziamento, l'onere di questi interventi poteva ricadere in ultima istanza proprio sui consumatori e sulle imprese, ossia sui soggetti che avrebbero dovuto giovarsi della loro realizzazione, nessun concreto "contenimento" dei suddetti effetti negativi era raccordabile agli stessi, configurando, per riprendere una espressione utilizzata dalla Corte nella sentenza n. 10/2015, una «inidoneità della manovra tributaria... a conseguire le finalità solidaristiche che intende esplicitamente perseguire».
Vero è che, nella sentenza n. 10/2015, l'illegittimità costituzionale della Rht non è stata dichiarata unicamente in questa prospettiva. Tuttavia, la violazione degli articoli 3 e 53 della Costituzione, imputabile alla rilevata incongruità dei mezzi approntati rispetto allo scopo perseguito, è sicuramente apprezzabile anche in via autonoma, superata ogni censura relativa alla conformazione del prelievo. Né detta violazione appare sanabile valorizzando quelle "circostanze straordinarie" che la Corte ha addotto nella sentenza n. 111/2024 per giustificare la scelta di legare il contributo straordinario ai dati ricavabili dalle liquidazioni periodiche Iva, pur nella consapevolezza della loro incapacità di rispecchiare con sufficiente precisione l'extraprofitto congiunturale da colpire.
Anzi, è proprio il riferimento all'esigenza di «intervenire tempestivamente a finanziare... l'insieme di interventi urgenti, a sostegno di famiglie e imprese», che serve alla Corte per assolvere, nella sentenza n. 111/2024, le forzature riscontrate sul versante della definizione dell'imponibile, a richiedere una verifica particolarmente rigorosa in ordine alla effettiva attitudine dello strumento a fornire questo sostegno.

INSUFFICIENTI GLI STRUMENTI PREVISTI PER EVITARE IL TRASFERIMENTO DEGLI AUMENTI SUI CONSUMATORI

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario, Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam
(Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari
(Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "Stretching in 5 minuti" **€8,90** in più; con "Le ricette della longevità" **€9,90** in più; con "Care to dare" **€13,90** in più; con "Le più belle storie dell'Africa" **€9,90** in più; con "La legge dell'intelligenza artificiale" **€12,90** in più; con "L'ansia del colibrì" **€12,90** in più; con "Le più belle storie dei miti Sudamericani" **€9,90** in più; con "Disegnare per i più piccoli" **€9,90** in più; con "Il posto del lavoro" **€12,90** in più; con "Olimpiadi - Storie, curiosità e campioni" **€9,90** in più; con "Filosofia per i più piccoli" **€9,90** in più; con "Note di variazione IVA" **€10,90** in più; con "Casa - Affitti abitativi e commerciali" **€10,90** in più; con "Redditi persone fisiche" **€10,90** in più; con "Dichiarazioni 2024 - Redditi e IRAP" **€10,90** in più; con "Riforma fiscale 9 - Violazioni e sanzioni tributarie" **€10,90** in più; con "Casa - Vendita e acquisti" **€10,90** in più; con "Aspenia" **€12,00** in più; con "HTSI" **€2,00** in più.
Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**

IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 16 Luglio 2024 è stata di 55.906 copie

Certificato Ads nr. 9309 rilasciato il 06-03-2024

Commenti

370 miliardi

INVESTITI IN R&S DALLE BIG TECH
Solo nel 2023, le Magnifiche Sette, le principali aziende tecnologiche Usa, hanno stanziato 370 miliardi di dollari in ricerca e sviluppo: circa quanto il bilancio pubblico e privato della Ue per la R&S. Sam Mugel, Cto di Multiverse, stima che l'addestramento della prossima generazione di Llm costerà almeno 1 miliardo di dollari.

Dove porterà il super ciclo dei grandi investimenti necessari per lo sviluppo

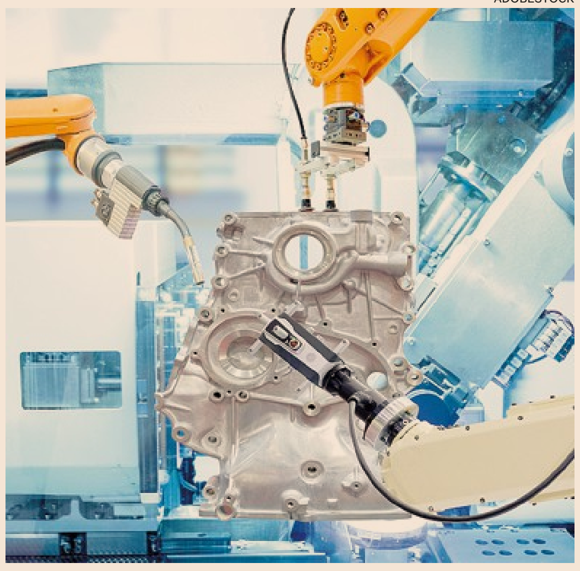
Intelligenza artificiale/1

Dambisa Moyo

L'attuale ritmo dei progressi nell'intelligenza artificiale generativa rende difficile prevedere come la tecnologia influenzerà l'economia, le imprese e la società. Tuttavia, sembra già chiaro che le nuove applicazioni di intelligenza artificiale produrranno una coorte ristretta di vincitori e porteranno a una contrazione della forza lavoro, mettendo i governi di fronte a grandi sfide politiche. Consideriamo come l'Ia influenzerà le tre componenti chiave della crescita: capitale, lavoro e produttività. In termini di capitale, l'enorme volume di investimenti necessari per alimentare le innovazioni dell'Ia garantisce che ci sarà un insieme più ristretto e più concentrato di vincitori. Le Big tech con monopoli nei rispettivi mercati sono le uniche che possono permettersi gli enormi costi associati allo sviluppo, alla formazione e all'alimentazione di modelli linguistici di grandi dimensioni (Llm).
La maggior parte di questi costi deriva dall'esecuzione di unità di elaborazione grafica (Gpu) di fascia alta e dall'alimentazione e dal raffreddamento di enormi data center. Sam Mugel, chief technology officer di Multiverse, stima che l'addestramento della prossima generazione di Llm costerà ben presto almeno 1 miliardo di dollari. Solo nel 2023, le Magnifiche Sette, le principali aziende tecnologiche degli Stati Uniti, hanno stanziato un totale di 370 miliardi di dollari in ricerca e sviluppo. Si tratta di un importo all'incirca pari al bilancio totale dell'Unione europea per la R&S (contando sia le imprese che il settore pubblico).
Per quanto riguarda il lavoro, è troppo presto per anticipare i vincitori e i vinti, o come i guadagni e le perdite associati all'Ia saranno distribuiti nell'economia. Mentre un report del 2023 di Goldman Sachs ha stimato che l'Ia potrebbe «esporre l'equivalente di 300 milioni di posti di lavoro a tempo pieno all'automazione», un sondaggio del World Economic Forum su 803 aziende indica una perdita netta molto inferiore, a causa della creazione di posti di lavoro legati agli investimenti nella transizione green e nell'adattamento ai cambiamenti climatici.
In ogni caso, molti temono che l'Ia contribuirà alla disoccupazione strutturale a lungo termine, creando una classe di disoccupati che includerà sia lavoratori qualificati che non qualificati. Se da un lato le proiezioni di cui sopra forniscono una linea di base di ciò che potrebbe accadere, dall'altro c'è ampio spazio per sviluppare ulteriormente il nostro pensiero sulla questione. Dopotutto, la portata del problema dipenderà da quali posti di lavoro andranno persi in diversi punti della catena del valore dell'Ia.
Non abbiamo ancora visto cosa significherà la perdita di posti di lavoro in un anello della catena per le altre parti del settore tecnologico, per non parlare dell'economia in generale. L'impatto sui posti di lavoro potrebbe variare notevolmente man mano che ci spostiamo dai produttori di chip, dalle infrastrutture di intelligenza artificiale e dalle applicazioni di intelligenza artificiale a settori come l'assistenza sanitaria, l'istruzione e le telecomunicazioni, tutti pronti a beneficiare delle innovazioni dell'intelligenza artificiale. Alla base della tecnologia c'è già un'enorme crescita e creazione di posti di lavoro poiché i produttori di chip (come Nvidia) costruiscono impianti di fabbricazione e investono nella capacità produttiva che guiderà la rivoluzione dell'intelligenza artificiale.
È meno chiaro quanti posti di lavoro verranno creati o persi altrove, perché nessuno può prevedere tutti gli ambiti di applicazione di una nuova tecnologia o quali effetti a catena potrebbe avere. Le prime indicazioni sull'impatto dell'Ia sull'efficienza a lungo termine e sui guadagni di produttività sono incoraggianti, almeno per quei lavoratori che avranno ancora un lavoro. Ad esempio, uno studio del 2023 su 5mila lavoratori di Erik Brynjolfsson, Danielle Li e Lindsey R. Raymond ha rilevato che gli strumenti di intelligenza artificiale hanno aumentato la produttività dei lavoratori in media del 14% e del 34% per i lavoratori nuovi e poco qualificati.
I progressi tecnologici hanno una lunga esperienza nel migliorare la connettività globale nel commercio e nelle telecomunicazioni, nell'espandere l'accesso a beni pubblici come l'assistenza sanitaria e l'istruzione, nel guidare l'innovazione, nel migliorare gli standard di vita e, in ultima analisi, nell'alimentare una crescita economica su larga scala. Non c'è motivo di pensare che l'Ia non faccia lo stesso. Inoltre, l'Ia probabilmente si diffonderà sull'intera economia più velocemente rispetto alle tecnologie precedenti, il che significa che i guadagni di produttività ed efficienza legati all'Ia potrebbero arrivare prima piuttosto che dopo. Le precedenti tecnologie generiche (come il motore a vapore, l'elettrificazione e i personal computer) richiedevano ingenti spese per costruire l'infrastruttura sottostante. Ci sono voluti più di 40 anni prima che l'elettricità diventasse ampiamente accessibile nella prima metà del XX secolo e ci è voluto circa un decennio affinché gli smartphone superassero il 90% di adozione negli anni 2010. L'intelligenza artificiale, al contrario, può essere implementata attraverso le piattaforme e i dispositivi digitali esistenti. Il risultato è che il super ciclo dell'Ia probabilmente guiderà aumenti di produttività e una crescita economica più forte, per un importo di 16 trilioni di dollari a livello globale entro il 2030, secondo le previsioni di PwC. Ma questi guadagni andranno in gran parte ai proprietari del capitale, e meno a una forza lavoro potenzialmente in contrazione. In un'epoca di crescita a minore intensità di manodopera, molte aziende e industrie adatteranno i modelli di business – in particolare, aumentando il rapporto tra capitale e occupazione – e i governi dovranno rivalutare le politiche fiscali e di welfare.
Se maggiori guadagni economici fluiranno verso i proprietari di capitali, le tasse dovranno cambiare di conseguenza. Ad esempio, potrebbe essere necessaria un'aliquota fiscale molto più elevata per catturare i profitti in eccesso generati dall'automazione e da una forza lavoro più esigua. Per quanto riguarda il welfare, la minaccia di un aumento della disoccupazione strutturale da parte dell'Ia rinvigorirà i dibattiti su proposte finora radicali come un reddito di base universale. Dobbiamo riflettere sull'effetto dell'Ia sulla disuguaglianza sia all'interno dei singoli Paesi – tra capitale e lavoro – sia tra i diversi Paesi. Un divario crescente tra i leader tecnologici, come Stati Uniti e Cina, e il resto del mondo, in particolare le economie più povere, è di cattivo auspicio per un ambiente geopolitico già teso.
Traduzione di Simona Polverino

Economista di fama mondiale, Dambisa Moyo, è autrice di quattro libri bestseller del New York Times, tra cui Edge of Chaos: Why Democracy Is Failing to Deliver Economic Growth

ADOBESTOCK



Lavoro. L'Intelligenza artificiale influenzerà l'occupazione

Troppo grande il rischio energetico e climatico

Intelligenza artificiale/2

Pierluigi Contucci

Mentre imperversa il dibattito pubblico su se e quando l'intelligenza artificiale supererà quella umana e cosa ne sarà di noi, quella tecnologia, in sordina, ci sta per superare nella quantità di energia che consuma. Consideriamo che l'energia pro capite utilizzata nelle società sviluppate è circa duecento volte superiore a quella necessaria al nostro organismo per vivere. Questa energia, derivata principalmente da combustibili fossili, alimenta ogni aspetto della nostra vita quotidiana: non solo case e automobili ma neppure ospedali e medicinali esisterebbero senza di essa. Rinunciare a quell'energia significherebbe rinunciare a quel che abbiamo, facciamo e in un certo senso a quel che siamo.
Affrontare il problema energetico e climatico posto dall'AI è ormai urgente. Circa cinque anni fa, quando questa nuova rivoluzionaria tecnologia ci aveva impressionati con il riconoscimento delle immagini e le traduzioni di testi, i think tank più accreditati prevedevano che entro il 2050 l'intelligenza artificiale avrebbe consumato la metà dell'energia a nostra disposizione. Quel traguardo, inizialmente ignorato perché lontano e incerto, viene oggi avvicinato al 2030 a causa dell'Ai generativa, ChatGPT. Con un bacino di centinaia di milioni di utenti, le società in corsa stanno crescendo vertiginosamente e gli investitori fanno a gara per dare il loro supporto con miliardi di dollari. Questa corsa non è solo *rumors* and *hypes*. Un fatto rilevante, nei limiti dei test eseguiti, è che macchine più grandi e con più dati diventano proporzionalmente più intelligenti.
Ma quanto grandi saranno le prossime macchine? Non lo sappiamo, ma c'è una dimensione simbolica che abbiamo di fronte come un totem: una macchina con un numero di sinapsi pari a quello del cervello umano. Sappiamo già che queste macchine non replicheranno l'intelligenza umana, ne avranno una loro, diversissima dalla nostra ma, con le loro risposte che anticipiamo stupefacenti, saranno estremamente utili e immensamente redditizie.
Ignorando problemini quali la ridistribuzione della ricchezza e la dislocazione del lavoro, potremmo ironicamente pensare di andare a goderci le vacanze. Invece neppure un'amara ironia può consolarci perché la fisica ci presenta il conto: la potenza necessaria per alimentare una macchina simile è dell'ordine di cento milioni di watt (il nostro cervello consuma appena 30 watt). Non potendo utilizzare la rete commerciale, si stanno considerando soluzioni come i reattori nucleari modulari. Stiamo fantasticando? Non sembra. Negli ultimi sei mesi, le compagnie che controllano Ai hanno stretto accordi con le aziende dell'energia nucleare. Parallelamente Nvidia, che costruisce le componenti delle macchine intelligenti, è salita al fianco delle più grandi compagnie del mondo.
La rivoluzione dell'intelligenza artificiale è simile alla prima rivoluzione industriale, caratterizzata da una tecnologia che precede la scienza. Nella prima metà dell'ottocento essa portò a un sostanziale aumento del Pil ma l'assenza di comprensione scientifica dimezzò l'efficienza economica dell'energia. Il Regno Unito prima produceva l'equivalente di venti centesimi di dollaro per ogni kWh utilizzato che in piena rivoluzione erano scesi a dieci. Oggi, similmente, sappiamo costruire macchine intelligenti ma senza comprendere appieno i principi del loro funzionamento. Per questo non sappiamo come ottimizzare questa tecnologia e renderla ecologica. L'Ai è destinata a generare una crescita economica senza precedenti, ma potrebbe seguire un destino simile alla prima rivoluzione industriale, con gravi implicazioni energetiche e climatiche. La domanda di energia aumenterebbe, rendendo impossibile sostenere le energie rinnovabili.
Questi rischi possono essere mitigati investendo in ricerca e infrastrutture su Ai. Se da un lato infatti l'Europa ha scarse possibilità di colmare il divario tecnologico col resto del mondo essa si trova, grazie al suo capitale umano e culturale, in posizione ideale per guidare questo sforzo scientifico e reinventare in itinere una sua tecnologia Ai che sia tanto a misura d'uomo quanto di pianeta.

UNA MACCHINA CON TANTE SINAPSI QUANTO IL CERVELLO CONSUMA CENTO MILIONI DI WATT, IL CERVELLO 30 W

Dall'Onu model law sui contratti conclusi con sistemi automatizzati

Intelligenza artificiale/3

Giusella Finocchiaro

La Commissione Uncitral delle Nazioni Unite (United Nation Commission on international trade law) ha adottato l'11 luglio il *model law* sui contratti conclusi ed eseguiti anche con l'intelligenza artificiale, mediante *automated system*.
Si tratta di un passo significativo per dare certezza agli operatori, a livello globale, sui principi della contrattazione internazionale con l'intelligenza artificiale. Si tratta di poche, agili, disposizioni che consolidano i pilastri del diritto dei contratti e rinviano alle regole generali. In altre parole, ancora una volta, si afferma che non occorre una legge speciale (o, peggio, molte leggi nazionali speciali) dei contratti dell'Ia, ma che il framework normativo esistente basta e va confermato.
Può essere utile ricordare che l'Uncitral è la Commissione istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1966 per promuovere l'armonizzazione e la modernizzazione del diritto commerciale internazionale e che i *model law* sono testi che si prefiggono di fornire ai legislatori nazionali una base normativa, generalmente in materie caratterizzate da una certa portata innovativa o da particolare complessità.
Spesso sono adottati integralmente o utilizzati dai legislatori nazionali o dall'Unione europea come base per i testi legislativi. Così è successo, ad esempio, per la normativa sulle firme elettroniche e sta accadendo per il *model law* sui titoli di credito informatici (Model law on electronic transferable records), adottato già in molti Stati europei.
Il *model law* appena approvato, applicabile ai contratti conclusi con l'intelligenza artificiale, dunque, riveste una grande importanza perché afferma con chiarezza, a livello internazionale, che non occorrono nuove specifiche regole sui contratti dell'Ia, ma che sono applicabili, invece, quelle già esistenti e inquadra tali principi nel nuovo contesto tecnologico e comunicativo.
D'altronde, per dirla in breve, un contratto è un contratto, anche se è concluso tramite l'intelligenza artificiale, come aveva già affermato la Corte di Singapore nel caso Quoine, sull'errore nel perfezionamento di un contratto di natura finanziaria, e il giudice canadese nel caso Air Canada, sulla responsabilità di una *chatbot*.
Ma che lo affermi, in sintesi, anche un *model law* dell'Uncitral, una sede di discussione internazionale, in cui sono presenti i rappresentanti di Europa, Stati Uniti, Cina, Singapore, India, e molte altre delegazioni di tutto il mondo, è importante per rassicurare gli operatori nell'utilizzo delle nuove tecnologie.
Tra le disposizioni chiave, quella che attribuisce l'*output* del sistema al contraente, persona fisica o giuridica, che ha utilizzato il sistema, a meno che le parti contraenti abbiano concordato una procedura *ad hoc*. Come si è già ampiamente affermato nel dibattito internazionale, si esclude la soggettività giuridica del sistema informatico anche se opera anche con l'intelligenza artificiale e si chiarisce che i sistemi automatizzati sono uno strumento privo di una propria soggettività giuridica.
La tutela del contraente è poi offerta dalla previsione relativa agli effetti giuridici dei risultati inattesi, che individua un punto di equilibrio rispetto all'esigenza di tutelare, al contempo, l'affidamento della controparte.
L'impianto si fonda sui principi che da sempre informano l'attività dell'Uncitral: fra questi il principio di neutralità tecnologica. Il legislatore prescinde dalla tecnologia disponibile oggi, dai suoi limiti e dalle sue caratteristiche, e norma a un livello più alto, future proof, come si usa dire.
Come si sa, l'Unione europea ha appena pubblicato l'Ai act, che costituisce la cornice di riferimento per l'utilizzo dell'Ia: esso norma l'accesso al mercato europeo dei prodotti e servizi di intelligenza artificiale. È strumento di regolazione orizzontale e di carattere generale, e quindi non detta disposizioni su temi specifici.
Molti Stati nel mondo hanno legiferato con approccio analogo.
Ora, in un contesto normativo globale, il *model law* sui contratti conclusi dai sistemi automatizzati costituisce invece uno strumento di coordinamento verticale e su una materia specifica, sempre a livello globale, che certamente conferma un ambito di dialogo e che può individuare spazi per ulteriori future azioni di coordinamento internazionale.

GLI AUTOMATED SYSTEM SONO UNO STRUMENTO PRIVO DI UNA PROPRIA SOGGETTIVITÀ GIURIDICA

6 **LE GUIDE DELLA COLLANA**
I volumi, realizzati in partnership con la casa editrice Gribaudo, sono in abbinata con Il Sole 24 Ore, a 1 euro oltre al prezzo del quotidiano. Abbonandosi per due mesi al Sole 24 Ore a solo 1 euro sarà possibile avere tutti i 6 fascicoli in digitale insieme alla copia digitale del quotidiano. Ulteriori informazioni: ilsole24ore.com/fascicoli

English for Everyone, studiare l'inglese da soli con Il Sole 24 Ore

Il programma. Da domani ogni mercoledì, fino al 21 agosto, i volumi per imparare e migliorare la conoscenza della lingua, con regole ed esempi

MILANO

Una serie di guide completa, per studiare l'inglese da soli, per imparare una nuova lingua o semplicemente per ripassarla migliorandola. Uno strumento che combina un approccio visivo immediato e tanti esercizi pratici per rendere facile l'apprendimento delle regole e dei vocaboli. È su questa scia che si muove English for Everyone, la nuova iniziativa editoriale del Sole 24 Ore grazie a una partnership con la casa editrice Gribaudo.

A partire dal 17 luglio, ogni mercoledì fino al 21 agosto, Il Sole 24 Ore pubblica la collana English for Everyone-Grammatica completa, una serie di guide progettate per facilitare l'apprendimento e il ripasso della grammatica inglese attraverso un approccio visivo e intuitivo.

English for Everyone è una collana pensata per essere accessibile a studenti di tutti i livelli, dal principiante all'avanzato: ogni volume è studiato per adattarsi alle diverse esigenze offrendo spiegazioni semplici per chi è agli inizi e approfondimenti dettagliati per chi possiede già una buona padronanza dell'inglese.

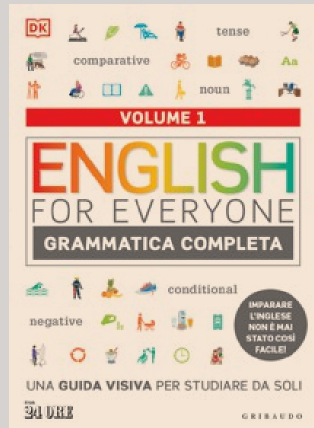
Le guide offrono un metodo semplice e pratico per apprendere e/o ripassare la grammatica inglese attraverso un approccio visivo immediato e accessibile, accompagnato da spiegazioni chiare e dettagliate. L'uso di illustrazioni e grafica crea un contesto visivo che facilita notevolmente la memorizzazione delle regole grammaticali e dei vocaboli correlati. Numerosi esempi pratici contribuiscono ulteriormente a consolidare le conoscenze acquisite. Inoltre, i box dedicati agli errori più comuni permettono di focalizzarsi sui punti critici, come l'uso corretto di certi tempi verbali, del superlativo, dei pronomi, delle principali preposizioni, e così via. Questi strumenti visivi, insieme alle spiegazioni precise, rendono l'apprendimento più efficace e piacevole, aiutando a fissare nella memoria le regole grammaticali e a usarle con maggiore sicurezza e naturalezza.

Le guide English for Everyone sono organizzate in moduli progressivi, ciascuno dei quali tratta un diverso aspetto della grammatica inglese. Le lezioni/guide sono strutturate in modo da permettere un apprendimento graduale e sistematico, partendo dalle basi fino ad arrivare a concetti più avanzati. Ogni lezione della collana è autonoma, permettendo così ai lettori di focalizzarsi sui loro punti deboli o di ripassare argomenti specifici senza dover seguire un ordine rigido.

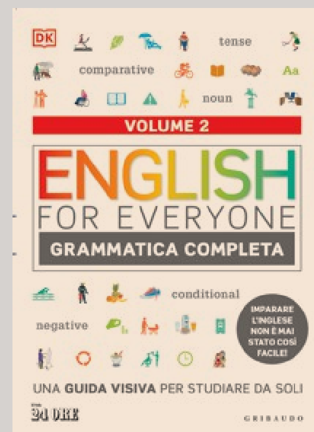
La grammatica copre tutti gli argomenti del programma specifico per i livelli da A1 a C1 del QCER (CEFR), lo standard internazionale per l'apprendimento delle lingue.

Realizzata in formato instant book in carta rosa con copertina rigida in abbinata con Il Sole 24 Ore, è in uscita ogni mercoledì a partire dal 17 luglio e fino al 21 agosto 2024, a 1 euro oltre al prezzo del quotidiano. Abbonandosi per due mesi al Sole 24 Ore a solo 1 euro sarà possibile avere tutti i 6 fascicoli in digitale insieme alla copia digitale del quotidiano. Ulteriori informazioni su questa e altre promozioni sono disponibili all'indirizzo ilsole24ore.com/fascicoli.

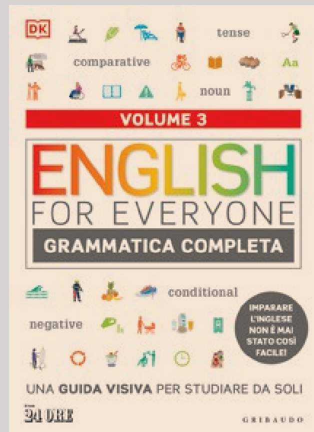
La collana



17 luglio
Dal present simple al present continuous, dal past simple all'uso del futuro: alcune lezioni del Volume 1 di English for Everyone



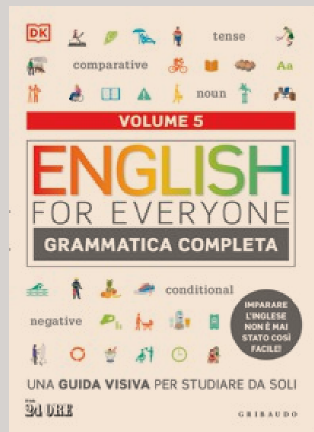
24 luglio
Dalle forme verbali ai pronomi interrogativi, dal periodo ipotetico ai reporting verbs. I contenuti del Volume 2



31 luglio
Dai tipi di verbi alle costruzioni verbali con preposizioni e poi come chiedere permessi, fare offerte. I contenuti del Volume 3



7 agosto
Dai sostantivi ai pronomi, dalle quantità approssimative alle parole interrogative con "-ever". I contenuti del Volume 4



14 agosto
Dagli aggettivi agli avverbi di modo, dall'uso di "So" e "such" a quello di "Enough" e "too". I contenuti del Volume 5



21 agosto
Dall'uso delle congiunzioni coordinanti a come correggere e cambiare argomento. I principali contenuti del Volume 6

Imprese & Territori

Aerospazio
Piano Mattei, il Governo rilancia sul polo del Kenya —p.20

Economia circolare
Cerved: credito meno rischioso con la sostenibilità —p.22



COSMETICA HI TECH
L'azienda italiana Saes Getters debutta nel settore della bellezza e della cura personale con una linea di ingredienti avanzati per migliorare le formulazioni cosmetiche
ilsole24ore.com/moda

Siglato l'accordo per Bagnoli, via a 1,2 miliardi d'investimenti

Risanamento urbano

Sbloccati i fondi pubblici per riqualificare l'ex area siderurgica Italsider

Meloni: «Mettiamo la parola fine a trent'anni di promesse tradite, ora obiettivi chiari»

Vera Viola

Trentatrè anni dopo la chiusura dell'Italsider, si riaccendono i fari sulla riqualificazione dell'ex sito siderurgico di Bagnoli-Coroglio. Si riaccendono in una giornata definita "storica" poichè il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha firmato ieri il protocollo d'intesa con il Commissario di Governo per Bagnoli e sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, che sblocca un finanziamento di 1,2 miliardi. Risorse del Fondo sviluppo e coesione indicate dal Cipess per la Regione Campania e che serviranno a completare tutti gli interventi di bonifica e costruzione di infrastrutture. In altre parole, l'intero investimento pubblico. Premessa necessaria perchè possano partire anche gli attesi investimenti privati.

Una giornata storica, per Bagnoli, a cui hanno partecipato tra gli altri i ministri Raffaele Fitto, Gennaro Sangiuliano, il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e il Prefetto di Napoli, Michele di Bari, l'ad di Invitalia, Bernardo Mattarella.

«Oltre un miliardo per mettere la parola fine a oltre trent'anni di promesse tradite su Bagnoli e l'area ex Italsider – ha detto la premier –. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato questa mattina». Questione di risorse mancate.

«La strategia per la riconversione dell'area prevede la valorizzazione delle qualità paesaggistiche di Bagnoli attraverso un restauro ambientale, in cui inserire nuove realizzazioni destinate ad attività terziarie e residenziali, attività di ricerca ed ad alta tecnologia. L'obiettivo è creare un grande sistema di attrezzature per il tempo libero, lo sport e il godimento della natura. L'area occidentale ha infatti una chiara vocazione verso il terziario avanzato e il leisure, come dimostrato dalla presenza di numerosi attrattori, prestigiose sedi universitarie e centri di ricerca, attività sportive», ha detto in un lungo discorso il sindaco di Napoli.

La copertura finanziaria degli interventi previsti dal Protocollo è garantita in parte da risorse già a disposizione pari a 31,3 milioni e dalle assegnazioni previste dal Dl 60 del 7 maggio 2024, pari a 1.218 milioni per il periodo 2024-2029: 28 milioni per il 2024, 90 per il 2025, 100 milioni per il 2026, 200 milioni per il 2027 e 400 milioni per ciascuno degli anni 2028 e 2029. Già a partire dal 2020, la sottoscrizione di un Accordo di Programma tra il ministero dell'Ambiente il Commissario Straordinario e Invitalia, aveva destinato a Bagnoli altri 480 milioni.

L'efficacia del protocollo d'intesa firmato ieri è però subordinata alla delibera del CIPESS di assegnazione delle risorse.

Gli interventi previsti vanno dal completamento della bonifica del parco urbano alla realizzazione delle infrastrutture energetiche e idriche, la parziale rimozione della colmata a mare e la bonifica degli arenili. «Il Masterplan – chiarisce Manfredi – prevede la realizzazione di una nuova parte di città, basata sui più innovativi principi progettuali, che coniuga sostenibilità, transizione energetica, green e blue economy, alta formazione e ricerca. Al centro dell'area vi è il Parco Urbano, un'area di oltre 100 ettari che sarà il cuore verde della città. Qui si integrano le diverse funzioni del quartiere, con residenze, servizi, strutture ricettive e altro ancora».

L'attuazione del programma è affidata a Invitalia, che è anche proprietaria dei terreni. «Consegniamo le aree delle cosiddette fondiarie per l'inizio dei lavori di bonifica», ha detto Mattarella. Intanto, sottolinea ancora il sindaco, «per la bonifica a mare è in fase di approfondimento la soluzione tecnica che prevede la rimozione parziale della colmata. Questa analisi consentirà di procedere nel modo più efficiente e rapido possibile». È anche previsto il collegamento su ferro con la linea 6 della metropolitana, in progettazione. Significativa, fa rilevare il sindaco, l'attività di bonifica amministrativa, svolta dalla struttura commissariale, «legata al superamento dei numerosi procedimenti civili in corso, in piedi da diversi anni e per importi miliardari che bloccavano gli investimenti privati. La svolta negli ultimi 2anni ha consentito di potersi liberare dall'incertezza di questi procedimenti e di poter pianificare le procedure di investimento di cui da oggi possiamo discutere».

Resta sullo sfondo ma è tema rilevante, la polemica sulle risorse stralciate dalla somma di 6 miliardi circa del Fsc 2021-2027 che il Cipess (come riporta il Protocollo firmato ieri) ha destinato alla Regione Campania. Il presidente De Luca coglie l'occasione per sollecitare il ministro Fitto alla firma dell'Accordo di coesione attesa da molti mesi.

ANSA



I protagonisti dell'accordo. Da sinistra: Vincenzo De Luca, Raffaele Fitto, Giorgia Meloni e Gaetano Manfredi

LE TAPPE DELLA VICENDA

1991
L'ex acciaieria Italsider spegne i motori. Lasciando una vasta area di pregio ambientale devastata e centinaia di persone senza lavoro.

1995
La giunta di Antonio Bassolino sindaco lancia il progetto di riqualificazione di Bagnoli: si parte con la variante al piano regolatore dell'assessore Vezio D Lucia. E con la costituzione della Stu, Bagnoli Spa

2024
Dopo 33 anni con il finanziamento di 1,2 miliardi si dà il via al completamento delle infrastrutture e della bonifica. Fine dei lavori prevista in 5 anni

CANTIERISTICA

La nautica da diporto italiana cresce più della media mondiale

La nautica italiana cresce più di quella mondiale. Lo testimoniano i dati raccolti dall'ufficio studi di Confindustria nautica e da Deloitte, presentati ieri a Milano a palazzo Mezzanotte. «Nel 2023 - spiega Marina Stella, direttore generale dell'associazione - il comparto, a livello globale, ha segnato una media del +8%, quanto a crescita del fatturato (con una previsione di una media del +4,6% tra 2023 e 2026); mentre in Italia, nello stesso periodo, la nautica ha segnato una crescita di ricavi che oscilla tra +10 e +12% (che porta il fatturato, come già annunciato, al valore di oltre 8 miliardi: i dati sono ancora provvisori, quelli definiti saranno presentati al Salone di Genova, il prossimo 19 settembre, *ndr*). E il Paese si conferma leader mondiale nella costruzione di yacht oltre i 24 metri, con il 51% degli ordini globali».

Intanto, dopo almeno cinque anni di sviluppo a due cifre dei ricavi del comparto, arrivano anche le prime previsioni del 2024 che si prefigura come «un anno caratterizzato - chiarisce Stefano Pagani, alla guida dell'ufficio studi di Confindustria nautica - da una normalizzazione della crescita del settore, a seguito del lungo ciclo di forte sviluppo del mercato, e da una più evidente differenziazione delle dinamiche fra prodotti *luxury* e piccola nautica. Quest'ultima sta registrando incertezze, causate dalla presenza su alcuni mercati di elevati stock di unità da diporto, che vanno a interferire con la vendita dei nuovi modelli di taluni segmenti dimensionali. Ma le prospettive per l'anno nautico in corso, a livello di industria italiana, restano comunque complessivamente positive. E non è poco, considerando gli attuali difficili scenari congiunturali esterni, con gli ancora troppo elevati tassi d'interesse, le difficoltà di accesso al credito, le crescenti tensioni geopolitiche internazionali e l'attesa per i risultati delle elezioni che stanno portando ai nuovi assetti governativi in Europa e negli Usa». Federico Bazzani, partner di Deloitte, ha evidenziato che, quest'anno, il fatturato del comparto yacht dovrebbe chiudere con un +6% circa, rispetto al +12% del 2023; la piccola nautica, a sua volta, dovrebbe scendere dal +4% dell'anno scorso a un +2%, mentre la vela passerà dal +5% del 2023 al +3% del 2024. Bazzani, ha poi sottolineato che «dal 2021 al 2023, il mercato nautico ha assistito a circa 400 operazioni di m&a, concentrate prevalentemente nei segmenti a valle della catena del valore (circa il 57%) e avvenute principalmente in Nord America (il 58% circa)». In Italia, «si registrano circa 30 operazioni di m&a, di cui il 48% relativo alla componentistica/accessori nautici e il 39% su cantieri attivi nella costruzione di imbarcazioni». Il segmento dei superyacht, ha poi chiarito Bazzani, pur rappresentando una nicchia nel mercato del lusso (1% circa), «negli ultimi anni sta registrando una crescita notevole (tasso medio a +5,4% tra 2019 e 2022). A livello di marginalità, lo yachting si posiziona al di sotto della media degli altri settori del lusso (11% contro il 15% dell'*experiential luxury Ebitda margin* 2022) ma, negli ultimi anni, registra un continuo recupero della profittabilità: +5,5 punti percentuali dal 2015 al 2022, contro +3,6 punti della media del lusso».

—**Raoul de Forcade**

Imprese & Territori



REGIONE LOMBARDIA, MOODY'S CONFERMA IL RATING BAA2
Moody's ha confermato il rating Baa2 stabile per la Regione Lombardia. Anche nel 2024 il rating della Regione è risultato superiore a quello dello Stato italiano, che è Baa3 stabile. «Un risultato eccezionale», ha commentato il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana (nella foto). Tra i motivi del rating un sistema di governance «molto forte», pratiche di gestione manageriale della Lombardia solide, un sistema istituzionale «maturo e robusto».

Piano Mattei per l'Africa, il Governo rilancia il polo spaziale in Kenya

Sviluppo

L'Asi sta valutando anche la riattivazione dei lanci di vettori da Malindi

Dall'Africa partiti 59 satelliti da 15 Paesi, e altri 125 progetti sono fase avanzata

Alberto Magnani

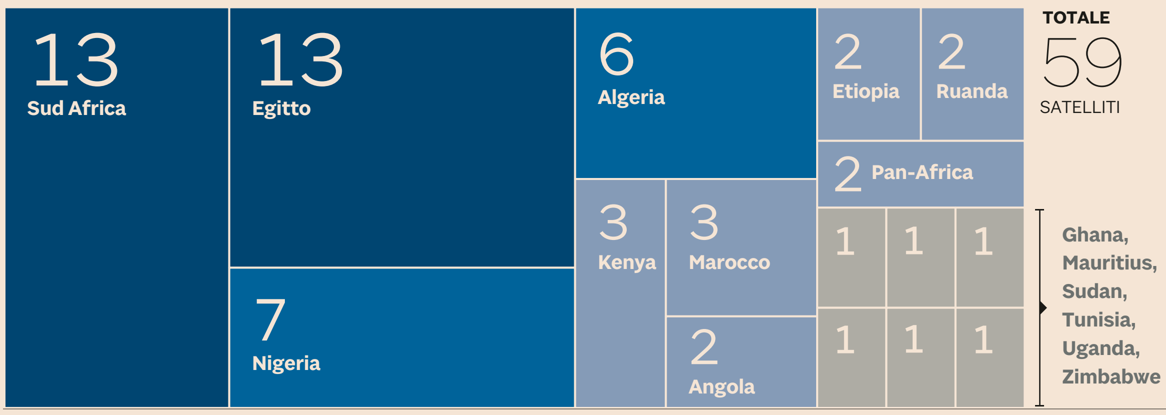
Potenziare i rapporti fra Italia ed economie africane sull'industria spaziale, a cominciare da un obiettivo già annunciato in agenda: il rilancio della base di Malindi, in Kenya, fondata negli anni'60 dalla Sapienza di Roma e oggi amministrata dall'Agenzia spaziale italiana insieme alla Kenya space agency. Il governo italiano sta cercando di ampliare alla *space economy* il raggio d'azione del cosiddetto Piano Mattei, il piano di collaborazione «paritario» fra l'Italia e le oltre 50 economie del Continente svelato con il summit Italia-Africa di inizio 2024.

Il capitolo si è aperto nella due giorni della «Conferenza sullo spazio Italia-Africa», organizzata da ministero degli Esteri e Agenzia spaziale italiana fra ieri e oggi a Roma. Al cuore della 48 ore c'è una collaborazione «nello spirito del piano Mattei» sul settore, come ha riassunto il titolare della Farnesina Antonio Tajani nel suo intervento di saluti. L'ambizione, ha aggiunto il ministro del Made in Italy Adolfo Urso, è di imbastire un ponte più solido fra l'Agenzia spaziale europea e l'African space agency; l'Agenzia spaziale africana, fondata dall'Unione africana (Ua) a inizio 2023 e oggi ospitata dall'Egitto. Una delle espressioni della sintonia, ha aggiunto Urso, potrebbe manifestarsi nel «rilancio» della storica base spaziale keniota, il «Broglio Space Center Malindi»,con l'auspicio di trasformarla in una «base di addestramento e formazione per i Paesi africani». Il presidente dell'Asi Teodoro Valente ha confermato ai cronisti che il rilancio «è in corso» e ci sono iniziative in ballo per un edificio dedicato alla formazione, un laboratorio per «l'education» e l'implementazione del «centro di osservazione della Terra». Se si parla di riattivare anche i lanci di vettori spaziali, i toni si fanno più prudenti: «Si sta ragionando», ha chiarito Valente precisando che si richiederebbero «investimenti molto importanti», con «cifre a nove zeri». Oggi l'Asi conta su un totale di quattro accordi bilaterali con altrettanti Paesi africani (Algeria, Egitto, appunto Kenya e Sudafrica), in aggiunta a relazioni avviate con 21 Paesi del Continente. Lo sviluppo di una strategia spaziale rientra fra i 15 programmi «di bandiera» della cosiddetta Agenda 2063, il piano di priorità fissate dall'Unione africana per «accelerare» crescita e sviluppo del Continente. «Per il nostro sviluppo di oggi è fondamentale a cooperazione nella tecnologia spaziale» ha sottolineato Ophelia Mensah, ministra di Scienze, ambiente, innovazione e tecnologia del Ghana. La applicazioni della cosiddetta *outer space strategy* africana ricalcano quelle contemplate nel modello di «cooperazione» evocato ieri dal sottosegretario di Stato Alfredo Mantovano: agricoltura di precisione, gestione dei disastri naturali, adattamento al cambiamento del clima, pianificazione urbana e finanza, oltre al binomio difesa e sicurezza. Secondo Space in Africa, una pubblicazione specialistica, l'industria del settore dovrebbe crescere al ritmo del 16,16% da qui al 2026, attestandosi su un valore di 22,64 miliardi di dollari Usa entro quell'anno. Dati Asi conteggiano un totale di 59 satelliti lanciati finora da 15 Paesi africani, 13 ciascuno solo da Sudafrica e Egitto, più altre 125 in realizzazione da 23 governi e attesi al lancio entro il 2025. Oggi «l'Unione africana ha bisogno di sviluppare l'industria spaziale» ha sottolineato Tidiane Ouattara, presidente dell'*African space council*. Ouattara vede una ricaduta positiva anche sugli impatti occupazionali, con la creazione di lavoro in un mercato già giovane e dominato da un exploit demografico senza pari su scala globale. Le chiavi per sbloccarlo sono, anche , le due urgenze più nette nello sviluppo di un'industria continentale: «Il primo è la formazione. Una volta che si è raggiunta quelle, ci sono le infrastrutture» ha dichiarato Ouattara, parlando con il *Sole 24 Ore* a margine dell'incontro. Ouattara ha parlato della collaborazione fra l'Italia e i Paesi africani, definendola «un ponte» con l'Europa e ricordando un'intesa in via di debutto a gennaio 2025 fra Unione europea e Unione africana. Uno sbocco in più per un mercato reduce dalla crisi dei lanciatori, ricordata ieri da presidente della regione Piemonte Alberto Cirio.

La concorrenza all'Italia non manca, anche all'interno del perimetro Ue. Ouattara cita i legami esistenti o in negoziazione con Cina, Francia, India, Brasile, Argentina, Canda. Una intreccio di collaborazioni sempre più fitto, dice Ouattara, è necessario a un'altra condizione tanto ovvia quanto ostica per l'industria del Continente: «Abbiamo bisogno di fondi - dice Ouattara -. Perché le cose si realizzino».

I progetti aerospaziali

I satelliti lanciati da Paesi africani



Fonte: Spacehubs Africa

L'APOLLO 11

L'inizio della missione sulla Luna 55 anni fa
Cade oggi il 55esimo anniversario della partenza dell'Apollo 11, la missione spaziale Usa che condusse i primi uomini sulla Luna: gli astronauti americani Neil Armstrong e Buzz Aldrin, sbarcati sul suolo lunare il 20 luglio. L'impresa rientrava nella corsa allo spazio ingaggiata fra Stati Uniti e Unione sovietica e rispondeva all'obiettivo, fissato nel 1961 dal presidente Usa John F. Kennedy, di "conquistare" la Luna entro la «fine del decennio.

Nelle Marche oltre sei imprese su dieci usano le tecnologie digitali

Confindustria

Roadshow ad Ancona della Piccola industria sull'intelligenza artificiale

Nicoletta Picchio

Un mercato digitale che vale 1,550 miliardi di euro e una percentuale di imprese con almeno un livello base di digitalizzazione che si attesta al 61,3 per cento. È la fotografia del mondo imprenditoriale marchigiano emersa ieri, nella tredicesima tappa, ad Ancona, del ciclo di incontri organizzato dalla Piccola industria di Confindustria e da Anitec-Assinform, sull' Intelligenza artificiale, in collaborazione con la rete dei Digital Innovation Hub.

Il road show ha visto la partecipazione di oltre 1.100 imprese ed ha ormai toccato quasi tutte le regioni italiane, per sensibilizzare e informare le Pmi associate sulle opportunità dell'Intelligenza artificiale. Secondo i dati Anitec-Assinform il mercato digitale delle Marche ha segnato nel 2023 un aumento del +0,9% rispetto al 2022, mantenendo una tendenza positiva rispetto al +0,4% del 2022 sul 2021. Questo incremento riflette l'importanza crescente delle tecnologie digitali nella regione e il supporto delle politiche regionali e nazionali. Il mercato digitale italiano è in continua espansione, con una previsione di crescita a 91,6 miliardi di euro entro il 2027. In questo trend fattori come intelligenza artificiale, cloud, IoT, rappresentano un fattore trainante fondamentale. In Italia il mercato dell' Intelligenza artificiale, secondo il Rapporto Anitec-Assinform, nel 2023 ha raggiunto un volume di circa 674 milioni di euro, +55% rispetto al 2022 ed è previsto raggiunga i 1,992 miliardi nel 2027, con un tasso di crescita medio annuo del 31,1 per cento.

«Le competenze sono rilevanti per adottare le nuove tecnologie, secondo l'Istat nel 2023 solo il 45% degli adulti possiede competenze digitali adeguate, dobbiamo allargare il focus», ha detto il presidente della Piccola di Confindustria, Giovanni Baroni. «Le Marche registrano un buon dinamismo, l'IA è uno strumento trasversale, si può usare in tutti i settori. Dobbiamo continuare su questa strada, stimolare le imprese a investire nelle nuove tecnologie» è l'opinione di Massimo Del Checco, presidente Anitec-Assinform. Sulle competenze ha insistito anche Paolo Ceci, presidente della Piccola Industria Marche: «Vanno accompagnate con strumenti di supporto come i Digital Innovation Hub». In questo ambito «EDU4Marche - ha detto il direttore operativo Gaetano Ascenzi – sta affiancando il tessuto delle aziende marchigiane».

> **Il mercato vale 1,5 miliardi, nel 2023 crescita dello 0,9%. Fattore critico le competenze**

IT Wallet, parte il test per accedere a patente e tessera sanitaria

Digitalizzazione

Da ottobre il portafoglio digitale sarà disponibile per tutti tramite l'app IO

Manuela Perrone
ROMA

Al via la fase di sperimentazione interna dell'IT Wallet, il portafoglio digitale con valore legale istituito dal decreto legge Pnrr quater (n. 19/2024) che rappresenta il primo nucleo operativo della futura identità unica digitale. Circa un centinaio di utenti nelle prossime settimane potrà accedere tramite l'app IO alla versione digitale di patente, tessera sanitaria e carta europea della disabilità.

Conclusi i test, da ottobre il servizio sarà disponibile per tutti gli italiani maggiorenni, scaricando o aggiornando l'app IO: una platea potenziale di 44,5 milioni di persone. Nel frattempo, dovranno essere emanati i decreti del presidente del Consiglio attuativi delle norme contenute nel decreto legge, con le linee guida per definire i servizi, gli standard tecnici, le misure per garantire affidabilità e sicurezza e per fare chiarezza su alcuni aspetti, a partire dalla firma digitale e dalle modalità di coinvolgimento dei privati. Una marcia serrata per arrivare al 2025: all'inizio del prossimo anno sarà lanciato ufficialmente il «sistema di portafoglio digitale italiano IT Wallet», composto dal wallet pubblico per l'accesso ai servizi digitali della Pubblica amministrazione e a tutti i documenti "verificabili", dagli estremi del passaporto a quelli della tessera elettorale, e da una serie di wallet resi disponibili da provider privati, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia digitale (Agid).

Il progetto, che vale circa 300 milioni, è promosso dal dipartimento della Trasformazione digitale della presidenza del Consiglio, in collaborazione con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (Ipzs), PagoPA e la stessa Agid. La sicurezza, come ha ribadito a più riprese il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica, Alessio Butti, sarà garantita dall'accesso tramite Carta d'identità elettronica (in fase iniziale anche attraverso Spid) e dal fatto che sarà il wallet a permettere a ogni utente di decidere quali informazioni condividere. Trasparenza e controllo sono i due principi chiave, per Palazzo Chigi. Insieme a "interoperabilità", perché lo sguardo è proiettato al 2026, quando prenderà il volo l'Eudi (European Digital Identity Wallet), che insieme alla Rem (Registered electronic mail) uniformerà in tutta la Ue le norme, gli standard e i servizi collegati all'identità digitale europea.

> **In arrivo i decreti attuativi per definire servizi e standard, dal 2025 il sistema andrà a regime**



PRESIDENTE INDUSTRIALI BIELLA
È Paolo Barberis Canonico (in foto) il presidente designato degli industriali biellesi. Il Consiglio generale dell'Ui di Biella ha indicato all'unanimità Barberis Canonico che sarà eletto il 23 settembre dall'Assemblea degli industriali e prenderà il posto di Giovanni Vietti. La prossima settimana sarà presentata la squadra dei vice

ASSICURATIVI, NIENTE CONGUAGLIO
Fumata nera nell'incontro di verifica sugli scostamenti inflattivi Ania-sindacati previsto dal contratto degli assicurativi. Di più su www.ilsole24ore.com

Export, la Germania resta il primo mercato di sbocco

Annuario Istat-Ice

Le esportazioni si attestano a 626 miliardi nel 2023
L'import in calo del 10,4%

I macchinari e i mezzi di trasporto tra i settori che vanno meglio all'estero

Celestina Dominelli
ROMA

Un quadro in chiaroscuro per il 2023 con il valore in euro delle esportazioni italiane che è rimasto invariato (a quota 626 miliardi), impattato dalla frenata dell'export di beni intermedi ed energia, e che continua ad avere la Germania come principale mercato di sbocco, mentre l'asticella delle merci importate si è ridotta del 10,4 per cento. Una combinazione che ha però riportato in positivo, dopo la frenata del 2022, il saldo commerciale pari a 34,4 miliardi. E che comunque spinge l'Italia al sesto posto tra i maggiori esportatori mondiali davanti a Corea e Francia. Quanto all'andamento dei singoli comparti nell'export, tengono le vendite di manufatti (il 95% del totale merci), a quota 596 miliardi, con una performance migliore rispetto al fatturato totale dell'industria italiana.

È questa la fotografia che emerge dall'edizione 2024 dell'Annuario Istat-Ice e dal Rapporto Ice "L'Italia nell'economia internazionale", frutto della collaborazione tra i due istituti e i cui contenuti sono stati illustrati ieri dal presidente dell'Agenzia Ice, Matteo Zoppas,e dal numero uno dell'Istat, Francesco Maria Cheli, alla presenza del ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, e del titolare del dicastero delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

I due documenti tratteggiano gli aspetti principali dell'evoluzione del commercio con l'estero in un contesto internazionale caratterizzato da particolare complessità e con un andamento dell'economia globale che, come segnala puntualmente il Rapporto Ice, ha mostrato sì una performance migliore rispetto alle attese (+3,2% di crescita del Pil mondiale), ma comunque in rallentamento rispetto all'anno prima.

Venendo all'Italia, l'avanzo commerciale al netto della componente energetica – che, si legge nell'Annuario Statistico, ha inciso meno rispetto al 2022 (-64,3 miliardi nel 2023 a fronte dei -110,9 miliardi dell'anno prima) - è stato pari a +98,7 miliardi, in deciso aumento rispetto al 2022 (+76,9 miliardi).

La stazionarietà delle esportazioni italiane in valore nel 2023 riflette una crescita dei valori medi unitari (+5,3%) e una riduzione, di analoga entità, dei volumi (-5,1%), mentre la riduzione in valore per le importazioni è riconducibile principalmente alla flessione dei valori medi unitari (-9%) con le importazioni che si riducono in volume dell'1,5 per cento.

Nel 2023, poi, registra una lieve crescita la quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali di merci (misurata in dollari) che avanza del 2,85% a fronte del 2,64% dell'anno prima. Un incremento che ha riguardato tutte le aree geografiche, in particolare l'Asia Centrale (da 1,42% a 1,70%), l'Unione Europea (da 4,63% a 4,84%) e l'America Settentrionale (da 1,97% a 2,17%).

Passando ai mercati di sbocco, nel 2023 la Germania si conferma, come detto, il principale approdo delle esportazioni italiane, nonostante la contrazione della domanda tedesca di merci provenienti dalla penisola, con una quota dell'11,9% dell'export nazionale, seguita da Stati Uniti (10,7%) e Francia (10,1%). Mentre sul fronte dei prodotti, le maggiori quote sulle esportazioni mondiali riguardano i materiali da costruzione in terracotta (22,4%), il cuoio conciato e lavorato, gli articoli da viaggio, le borse, la pelletteria e la selleria, le pellicce preparate e tinte (13,46%) e le pietre tagliate, modellate e finite (1334%).

Tra i settori che vanno meglio nei mercati esteri, sottolinea il Rapporto Ice, ci sono i macchinari con un aumento dei valori dell'8,8% che li ha portati nel 2023 oltre i 101 miliardi e con una crescita particolarmente sostenuta in Africa, Medio Oriente, India e Brasile, anche se l'Europa e l'America settentrionale rimangono i principali mercati di sbocco. Continua, poi, a rinforzarsi anche la crescita delle esportazione dei mezzi di trasporto (pari al 10,5%), come pure quella dei prodotti agroalimentari e delle bevande, tra i settori più vivaci in termini di dinamica dell'export degli ultimi cinque anni e cresciuto nel 2023 di un ulteriore 5,8%. A registrare, invece, una battuta d'arresto è il comparto della moda, con le esportazioni leggermente ridotte (-0,3% rispetto al 2022), nonostante il buon andamento in Asia, Oceania e Unione Europea. Tra i settori in espansione figura poi la farmaceutica, evidenzia l'Ice che, all'interno del Rapporto, traccia anche un bilancio delle sue attività segnalando come, negli ultimi tre anni, il numero delle imprese beneficiarie dei suoi servizi sia aumentato considerevolmente, passando da 16.331 nel 2020 a 22.603 nel 2023.

La moda registra una battuta d'arresto con le vendite ser leggermente ridotte: -0,3% rispetto al 2022

IMAGOECONOMICA



Trainante. La produzione di macchinari è tra i settori più performanti sui mercati

Marco Gay alla guida degli Industriali di Torino

Confindustria

Il neopresidente: «Buona notizia l'assegnazione della 500 a Mirafiori»

Filomena Greco
TORINO

La congiuntura guarda a un rallentamento della manifattura nei prossimi mesi per Torino, come già evidenziato dai risultati del primo trimestre dell'anno. Per il medio periodo, invece, «sarà importante comprendere che questo è il momento di mettere in campo progetti anticiclici, in vista di una ripartenza globale». Il nuovo presidente degli industriali di Torino, Marco Gay, eletto ieri, indica lo scenario economico per le imprese del territorio. Un'area che ha pagato il prezzo di un ridimensionamento del comparto automotive ma che negli anni ha guadagnato «una industria eterogenea» e «una forte propensione alle esportazioni e ai mercati esteri».



MARCO GAY
Nuovo presidente dell'Unione Industriali di Torino

Il momento è complesso, nessuno lo nasconde. «L'assegnazione a Mirafiori della nuova Fiat 500 ibrida è una buona notizia – premette Gay – ma questo non deve diminuire l'attenzione e la volontà di far sì che Stellantis continui a investire sul territorio». L'attrazione dei talenti e degli investimenti è un tema chiave per una regione, aggiunge Gay, che nei prossimi anni dovrà accelerare sulle due direttrici di sviluppo, specializzazioni manifatturiere e mercati esteri, «oltre a far leva sulle filiere per rilanciare le imprese in difficoltà e per attrarre talenti e investimenti». Il neo presidente, che prende il posto di Giorgio Marsiaj, entrato nella squadra di presidenza di Emanuele Orsini in Confindustria, mette in fila i progetti strategici che potranno avere impatti positivi sulle imprese – la Fondazione per l'Intelligenza artificiale AI4 Industry, «una straordinaria opportunità di fare da cinghia di trasmissione tra ricerca e industria a cominciare da mobilità e aerospazio», la futura Città dell'aerospazio e l'avvio del progetto per la Città della Salute – e rimarca la necessità di «una politica industriale regionale che possa far leva sullo spirito di collaborazione e su strumenti a sostegno dello sviluppo».

La sfida per il Piemonte è la trasformazione di tutti gli indotti industriali in relazione alla twin transition, digitale e sostenibile, e in quest'ottica per il nuovo presidente dell'Unione industriali di Torino il ruolo dell'Europa è centrale per il futuro del Regolamento Fitfor55. «Serve abbandonare l'ideologia – spiega Gay – e sostenere l'industria. Mi auguro che il tema non sia semplicemente quello di allungare i termini dello stop ai motori endotermici, ma vorrei che si imponesse il principio della neutralità tecnologica per garantire la competitività delle nostre imprese e difendere i livelli occupazionali». Resta centrale per il mandato del presidente Gay, che incassa la piena disponibilità alla collaborazione dal presidente della Regione Alberto Cirio e dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, il tema delle infrastrutture in un territorio «destinato tra 10 anni ad essere centrale nel sistema dei corridoi europei».

Eccellenze femminili, via alla seconda edizione del premio We Award

Women at the top

Iniziativa del Gruppo 24 Ore in collaborazione con Financial Times e Sky Tg24

In occasione della seconda edizione dell'evento Women at the top, iniziativa del Gruppo 24 Ore in collaborazione con il Financial Times e con la media partnership di Sky Tg24, torna il premio WE Award – Women Excellence 2024 per cui si sono aperte le candidature.

Sul palcoscenico del Teatro Lirico Giorgio Gaber di Milano, il prossimo 20 novembre, a Women at the top si alterneranno alcune tra le più note e riconosciute personalità femminili italiane e internazionali, che rappresenteranno trasversalmente diversi mondi, dall'economia al business, alle Istituzioni pubbliche e private, fino allo sport, alla cultura allo spettacolo e molto altro ancora. L'appuntamento sarà anche l'occasione per celebrare e conoscere il percorso umano e professionale di molte protagoniste di primo piano e un'opportunità di riflessione e confronto su grandi temi, come l'evoluzione del mercato del lavoro, il ruolo che le donne stanno assumendo nelle grandi trasformazioni in atto e le azioni ancora da intraprendere per ridurre il divario di genere.

Le candidature potranno essere presentate fino al 13 ottobre e non prevedono limiti in termini di età o di ambiti di azione. Da quest'anno sono previste due differenti modalità di proposizione: in forma diretta, a cura della persona che intende sottoporre la propria candidatura o in forma indiretta, attraverso la segnalazione di coloro che intendano candidare storie di donne meritevoli con cui hanno avuto modo di interagire. Terminata la fase di candidatura, si aprirà il meccanismo di prima analisi, selezione e assegnazione alla categoria più affine al fine di sottoporre poi alla Giuria una rosa qualificata di candidature alla vittoria finale di ciascuna categoria. Quelle identificate per l'edizione 2024 sono "Business e Management", "Economia Sociale", "ESG, Welfare e CSR", "Formazione e Ricerca", "Innovazione". Il comitato organizzatore, inoltre, avrà la possibilità di assegnare alcune menzioni speciali.

Candidature al premio al talento delle donne fino al 13 ottobre e cerimonia a Milano il 20 novembre

A valutare la rosa finale di ciascuna categoria e a decretare le vincitrici sarà la giuria presieduta da Claudia Parzani, presidente di Borsa Italiana e vicepresidente de Il Sole 24 Ore e composta da Donatella Sciuto, Rettrice Politecnico di Milano; Laura Zanetti, presidente Italmobiliare e Associate Professor of Corporate Finance Bocconi; Mirja Cartia d'Asero, amministratrice delegata Gruppo 24 ORE; Giuseppe De Bellis, Direttore Sky Tg24; Orson Francescone, managing director FT Live e Silvia Sciorilli Borrelli, corrispondente Financial Times. Candidarsi e candidare è semplice e gratuito ed è un grande contributo alla "rivoluzione gentile delle donne" per migliorare la nostra società. Tutte le informazioni sono sul sito weaward2024.ilsole24ore.com.

—R. I. T.

Un nuovo stadio ad Empoli, investimento da 45 milioni

Impiantistica sportiva

I lavori sulle varie aree della struttura dovrebbero durare circa 36 mesi

Marco Bellinazzo

L'Empoli accelera sul restyling dello stadio Castellani. Ieri mattina, alla presenza del ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi, che segue il dossier da quando guidava l'Istituto per il credito sportivo, sono state rese note le caratteristiche del progetto per la realizzazione del quale la proprietà della famiglia Corsi sarà affiancata dal main sponsor del club, Computer Gross.

L'intervento in project financing, che sarà discusso pubblicamente già a partire dai consigli comunali del 18 e del 29 luglio – come annunciato dal sindaco di Empoli, Alessio Mantellassi – prevede un investimento di circa 45 milioni per riqualificare integralmente un impianto che a regime avrà 18mila posti a sedere, con copertura integrale.

Per i lavori sono stati indicati 36 mesi, durante i quali, sul modello di quanto realizzato a Bergamo dall'Atalanta, la squadra continuerà a giocare al Castellani. L'intervento infatti sarà suddiviso in tre step: il primo sarà incentrato sulla Curva Sud, dove verrà realizzata una tribuna da 4mila posti a ridosso del terreno di gioco e un superstore di tremila metri quadri; toccherà poi alla Curva Nord, in cui sarà realizzata una tribuna dedicata alla tifoseria ospite da 3800 metri quadri e al di sotto un auditorium con finalità commerciali e ludico culturali; il terzo step riguarderà la traslazione del terreno di gioco di 15 metri verso la Maratona; per ultima sarà costruita ex novo la tribuna coperta da 4.300 spettatori con area vip, hospitality e parcheggio interrato (al suo interno verranno realizzati 23 negozi di vicinato su vari livelli).

«Questa volta ci siamo. In questi dieci anni sono cambiate tante cose – ha spiegato l'ad e vicepresidente dell'Empoli, Rebecca Corsi – ma stavolta siamo convinti che il progetto sia a un punto di svolta. L'obiettivo è creare uno stadio che possa essere vissuto sette giorni su sette. Vogliamo ricalcare il modello inglese rispettando gli equilibri economici che appartengono alla nostra dimensione». Tra i nuovi obiettivi del club c'è anche l'ampliamento del Centro sportivo di Monteboro. Quest'ultimo sostituirà l'attuale campo d'allenamento e vedrà un raddoppio della superficie con altri tre campi da calcio, un centro medico e una palestra, oltre a nuovi spogliatoi che si aggiungeranno a quelli già presenti.

«Sono molto emozionato – ha aggiunto il presidente Fabrizio Corsi –. Questo stadio l'ho visto costruire da bambino, venivo qui quando avevo 3-4 anni. Venne inaugurato con un'amichevole Empoli-Juventus. Da lì in poi sono successe tante cose: dovevo fare il presidente per sei mesi, sono qui da 33 anni».

L'intervento in project financing sarà discusso pubblicamente a partire dai consigli comunali del 18 e del 29 luglio

Film, serie e Champions, scommessa sull'Italia di Amazon Prime Video

Media

La piattaforma punta a fare proseliti con i mercoledì di coppa e prodotti originali

Andrea Biondi

«L'italia rappresenta un faro per Amazon Prime Video. La prova sono le volte in cui il nostro Paese fa da battistrada per le scelte fatte dall'azienda a livello global». Nicole Morganti, Head of Originals, Italy & Southern Europe, Prime Video lo dice al *Sole 24 Ore* commentando la nuova stagione di Prime Video presentata ieri sera a Roma. Una stagione sulla quale i vertici della branch locale nutrono grandi aspettative per continuare a crescere nella presenza all'interno della "dieta mediatica" degli utenti italiani.

I quali da aprile si trovano a fare i conti con l'offerta con pubblicità lanciata anche in Italia ma con una logica differente da quella scelta da altre piattaforme di videostreaming: non un abbonamento a prezzo più basso se con pubblicità, ma necessità di aggiungere un extracosto per non avere gli spot che, invece, arrivano di default.

Numeri sugli abbonati non vengono diffusi, né dal colosso di Seattle né da altri. Ey in un recente studio ha segnalato 8,8 milioni di abbonati a tutte le piattaforme pay di videostreaming e 19 milioni di utenti. Nell'ultimo report Agcom sono indicati 6,5 milioni di visitatori utenti unici.

A loro Prime Video si rivolge con un'offerta che anche il prossimo anno avrà una delle sue punte di diamante nella partita di Champions League in esclusiva ogni mercoledì. Nella squadra ieri è stato annunciato l'ingresso di Fernando Llorente. Quanto a prodotti *scripted* e *unscripted* sono stati annunciati tre nuovi film original – "Natale senza Babbo"; "Non è un paese per single" e "Cuori magnetici"; gli show "The Traitors" e "Red carpet - vip al tappeto"; la serie animata "Il Baracchino" e una nuova serie di Maccio Capatonda, oltre ai rinnovi per una seconda stagione delle serie "Gigolò per caso" e "Pesci Piccoli" e al ritorno di "LOL: Chi ride è fuori stagione 5" e di "LOL Talent Show: Chi fa ridere è dentro" stagione 2. «Puntiamo all'intrattenimento del grande pubblico - aggiunge Morganti – e non a realizzare produzioni di nicchia». Problemi per l'incertezza che ancora domina il tax credit italiano? «Per quanto ci riguarda abbiamo beneficiato di un contesto Paese che ci ha aiutati finora in tutto, quanto a produzioni, innovazione e creatività».



NICOLE MORGANTI
Head of Originals Italy & Southern Europe, Prime Video

DOMORI

ACCORDO FRA DOMORI E IRCA
Il gruppo Irca, che produce ingredienti per il settore alimentare - dal cioccolato alla frutta, fino alle decorazioni - ha acquisito la divisione Professional di Domori, il marchio premium del cioccolato che fa capo al Polo del Gusto di Riccardo Illy. Irca ha ottenuto così i diritti esclusivi per l'utilizzo del brand Domori nel canale B2b: l'accordo è effettivo dal 1° luglio 2024 e la distribuzione sarà pienamente avviata dal 1° gennaio 2025.

L'economia circolare premia: credito meno rischioso del 28%

Sostenibilità

Cerved: il tasso di default per le aziende attente all'ambiente scende al 3,12%

Benefici anche per le banche: risparmiano quattro euro ogni 100 di finanziamenti

Chiara Bussi

Un modello di business all'insegna dell'economia circolare conviene. In primo luogo alle imprese che lo adottano: riduce del 28% il loro rischio di credito con un tasso di default medio del 3,12% contro il 4,37% di quelle che hanno mantenuto un tipo di produzione tradizionale. Il divario è ancora maggiore (-68%) per le Pmi. E conviene anche alle banche che le supportano perché il miglior profilo di rischio si traduce per loro in un maggiore risparmio: circa 4 euro ogni 100 erogati e 0,3 euro di capitale regolamentare.

Lo dimostra uno studio di Cerved Rating Agency con il fermo immagine a giugno che verrà presentato oggi in occasione del convegno Esg Connect 2024. Il report ha passato ai raggi x i dati forniti da oltre 2mila società non finanziarie con rating di credito in essere. «L'Italia, come mostrano i dati Eurostat - dice l'ad di Cerved Rating Agency Fabrizio Negri - è ai primi posti nella Ue per le attività legate al riciclo e al recupero di materiali. Abbiamo cercato di valutare in modo oggettivo l'impatto di queste pratiche dal punto di vista creditizio». L'analisi di Cerved rating Agency si basa sui dati delle singole aziende su tre dimensioni connesse all'economia circolare: il reimpiego di prodotti o sottoprodotti della lavorazione, il recupero, la riparazione o la rigenerazione della componentistica e la vendita di scarti di lavorazione. Sono stati inoltre presi in esame l'intensità dei rifiuti prodotti e il tasso di materiali riciclati.

Il risultato non cambia se si allarga l'orizzonte temporale e si analizza un campione di imprese con rating di credito validi in tutti gli anni considerati a partire dal 2021, equamente diviso tra chi ha adottato modelli di economia circolare e chi non lo ha fatto. «Si osserva - aggiunge Negri - che il primo cluster ha dimostrato una maggior resilienza a shock esterni negli ultimi tre anni. Già nel 2021 le aziende circolari avevano una probabilità di default inferiore (2,51% contro 3,18%), ma nel giugno 2024, dopo un susseguirsi di crisi e rischi sistemici, il gap è aumentato ancora (2,61% contro 3,86%), nonostante un deterioramento generalizzato del merito creditizio».

La sostenibilità ambientale va poi di pari passo con quella economico-finanziaria. Le imprese circolari hanno una maggiore capacità di coprire la spesa per interessi passivi tramite il risultato operativo (+24%), generano più flussi di cassa da destinare agli investimenti (1,5 volte superiore rispetto quelle non circolari) e risultano meno indebitate del 6 per cento.

«Siamo all'inizio di una profonda trasformazione dei sistemi produttivi - fa notare l'ad di Cerved Rating Agency - dove i modelli di economia circolare possono rivestire un ruolo cruciale. Per l'Italia, seconda manifattura d'Europa con una forte presenza di Pmi che operano all'interno di catene del valore europee e mondiali, il tema è destinato ad essere sempre più al centro del dibattito. Questa transizione si rivela anche strategica di fronte alla carenza di materie prime». Un ulteriore scatto in avanti, conclude Negri, arriverà con il recepimento della normativa Ue del Green Deal: «Dal regolamento sull'eco-design che introduce standard minimi di riciclo alla direttiva sull'obbligo di rendicontazione di sostenibilità (Csrd), solo per fare qualche esempio, è in atto un cambio di paradigma destinato a influire sulle scelte delle imprese in questa direzione».

Il confronto

IL PROFILO DI RISCHIO DELLE IMPRESE
La probabilità media di default nelle imprese circolari a confronto con quella delle imprese non circolari. *Dati in %*

	IMPRESE CIRCOLARI	IMPRESE NON CIRCOLARI
Totale	3,12	4,37

LO SPACCATO PER DIMENSIONI
La probabilità media di default nelle grandi imprese e nelle Pmi circolari a confronto con quella delle grandi imprese e delle Pmi non circolari. *Dati in %*

	IMPRESE CIRCOLARI	IMPRESE NON CIRCOLARI
Grandi imprese	3,12	3,90
Pmi	3,12	5,24

Fonte: Cerved Rating Agency

> **L'ad Fabrizio Negri: «La transizione circolare è strategica per il tessuto produttivo italiano»**

IL PRIMATO ITALIANO

I dati Eurostat
L'Italia, come mostrano i dati Eurostat, è ai primi posti nella Ue per le attività legate al riciclo e al recupero di materiali. Ha generato ben 3,6 euro di Pil per ogni kg di risorse consumate - 50 centesimi in più di Francia e Spagna - e 1,5 euro in più della media Ue. Ed è seconda in Europa (dopo Parigi) con un tasso di riciclo del 18,7%, ben oltre la media Ue dell'11,5%. Inoltre la quota di materiali riciclati e reimmessi nell'economia è aumentata negli ultimi dieci anni.

Il Borro di Ferragamo investe nel Brunello e fa sua la tenuta Pinino

Vino

Acquisiti oltre 16 ettari, per una produzione di 80mila bottiglie all'anno

Il Borro Toscana, la tenuta della famiglia di Ferruccio Ferragamo, rileva l'azienda vinicola Pinino di Montalcino, in provincia di Siena. La tenuta con i suoi 21 ettari – di cui 16,24 a vigneto – produce Brunello, Rosso di Montalcino e S. Antimo Sangiovese, per un totale di 80mila bottiglie all'anno di cui una considerevole parte proprio di Brunello.

L'operazione consente a Borro Wines – il segmento della società dedicato alla vitivinicoltura e all'enologia – di arricchire la propria offerta con altre tre etichette sotto la prestigiosa denominazione Brunello di Montalcino Docg, rafforzando così la propria posizione nel settore enologico di alta gamma.

«Questa acquisizione – ha detto Ferruccio Ferragamo, presidente de Il Borro – ci permette di espandere la nostra produzione, ma anche di arricchire la nostra offerta con un vino di prestigio come il Brunello di Montalcino, conosciuto in tutto il mondo. Si tratta di un investimento economico importante per la nostra realtà. L'acquisizione della Tenuta Pinino ci consentirà inoltre di arricchire l'esperienza enogastronomica dei nostri ospiti: i nuovi prodotti saranno presenti infatti già da oggi in tutti i nostri ristoranti».

Il Borro è di proprietà dal 1993 della famiglia di Ferruccio Ferragamo, che gestisce questa tenuta di 84 ettari coltivati a vite insieme al figlio Salvatore, particolarmente coinvolto nelle attività del settore enologico, e alla figlia Vittoria, che si occupa invece della sostenibilità. La tenuta, che si estende nel bacino del Valdarno Superiore, nella provincia di Arezzo, su una superficie di 1.100 ettari a coltivazione biologica immersi nel cuore della Toscana, ha chiuso il 2023 con un fatturato che ha superato i 22 milioni di euro, il 18% in più rispetto all'anno precedente.

In particolare Borro Wines ha registrato una crescita del 20% rispetto all'anno precedente, con un incremento delle vendite su tutti i mercati ma in particolare su quello asiatico (+54%) e su quello europeo (+53%) oltre a un +4% sul mercato americano, che continua a rappresentare una delle principali aree di riferimento per i vini de Il Borro.

L'acquisizione di Pinino si inserisce in un percorso di crescita de Il Borro Toscana che oltre al vino e alla produzione della tenuta agricola che unisce olio, orticoltura, miele, uova e formaggi di pecora, beneficia anche delle ottime performance dell'area ospitalità e ristorazione, entrambe in crescita nel 2023.

—**R.I.T.**

> **Nel 2023 Borro Wines ha registrato una crescita del 20% e un picco del 54% sui mercati asiatici**

Dossier
Concorrenza

ILLUSTRAZIONE DI SANDRA FRANCHINO



Energia al banco di prova delle aste

Riassetti. È il meccanismo che è stato messo a punto per traghettare tutti gli utenti (esclusi i vulnerabil) verso il libero mercato
Al termine delle procedura di gara le 26 aree sono state assegnate a sette operatori: guidano Enel Energia, Eni Plenitude e Hera

Pagina a cura di
Natascia Ronchetti

A pochi giorni dalla fine del mercato tutelato dell'energia elettrica ben 11 milioni di italiani non sapevano che stava per scadere il regime di maggior tutela. Mentre ben 4,5 milioni di persone non erano in grado di dire se il loro contratto di fornitura fosse in formula tutelata o nel libero mercato. Un dato che balza agli occhi, emerso da una indagine commissionata da Facile.it agli istituti mUp Research e Bilendi. Eppure ciò che è avvenuto il 30 giugno scorso, con la fine del mercato tutelato per 3,7 milioni di utenti, sta cambiando radicalmente lo scenario. Così come sta modificando anche gli assetti della fornitura di energia elettrica e le posizioni degli operatori.

Enel Energia resta al primo posto in Italia con oltre 14,5 milioni di utenti domestici, pari a una quota di mercato del 48,02%. E resta al secondo posto, con più di 2,6 milioni di utenze, Eni Plenitude. A2a Energia, che occupava il terzo posto, è scesa al quinto. Hera Comm, con oltre 2,2 milioni di utenti e oggi una quota del 7,32% è salita al terzo. Tra i nuovi ingressi nella classifica dei primi dieci venditori nazionali, ci sono l'azienda bolognese Illumia, E.On Energia, Salerno Energia Vendite: i big, in un mercato che conta 575 operatori attivi, tra colossi e piccole e medie imprese. Questo è il risultato delle aste con le quali lo scorso mese di gennaio l'authority Arera (autorità di regolazione per energia, reti, ambiente) ha assegnato il servizio a tutele graduali che resterà in vigore fino a marzo del 2027. Un cambiamento che non riguarda i cosiddetti utenti vulnerabili (over 75, disabili, beneficiari di bonus sociali, residenti in isole minori non interconnesse o che necessitano di apparecchiature salvavita) che per la fornitura di energia elettrica sono 3,8 milioni. Le aste costituiscono il meccanismo che è stato messo a punto per transitare tutti - esclusi i vulnerabili - verso il libero mercato. Mercato che oggi riguarda la stragrande maggioranza degli utenti. Questo in forza della cosiddetta "legge concorrenza" approvata nel 2017, poi seguita nel 2023 dal decreto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. L'anticamera di un riassetto generale per garantire concorrenza e una pluralità di offerte.

L'Italia è stata suddivisa in 26 aree omogenee per clientela, grado di morosità e affidabilità e all'asta sono stati ammessi 19 operatori (dei quali otto riuniti in tre raggruppamenti temporanei di imprese). E a conclusione delle procedure di gara tutte le aree sono state assegnate a 7 operatori. Con numerose novità che riguardano anche il numero delle utenze. Per esempio, Enel - nonostante mantenga una posizione dominante - ha ridotto la propria quota di clienti domestici, perdendo quasi 9 punti percentuali di quota di mercato. Hera Comm si è invece rafforzata, quasi triplicando il numero dei clienti domestici serviti. Così come Edison - diventato il quarto operatore - e Illumia (si veda l'articolo sotto). Un riassetto che potrebbe anche preludere, secondo gli addetti ai lavori, a uno sfoltimento degli operatori oggi presenti sul mercato. Ma cosa cambia per gli utenti? Per i 22,7 milioni di consumatori che sono già nel mercato libero non cambia assolutamente nulla.

Per tutti coloro che sono entrati nel regime a tutele graduali - e che alla scadenza dovranno scegliere se restare con il fornitore assegnato oppure rivolgersi ad un altro operatore - le condizioni economiche saranno uguali in tutta Italia: includono la componente fissa denominata "parametro gamma" che dovrebbe comportare un risparmio pari a 72,65 euro/Pod/anno. Arera stima che tra parametro gamma e riduzione delle componenti di commercializzazione si dovrebbe arrivare a un risparmio di 113 euro all'anno rispetto alla maggior tutela.

«L'autorità si è attivata per tempo per consentire un passaggio progressivo al mercato libero, rispettoso delle scelte dei consumatori e in grado di evitare incrementi legati alla transizione - dice Stefano Besseghini, presidente di Arera -. Ora ci concentreremo sul monitoraggio della evoluzione delle condizioni di mercato, per permettere ai consumatori di avere quella chiarezza che è il prerequisito di qualunque scelta». Per i soggetti vulnerabili sarà sempre l'autority ad aggiornare trimestralmente le condizioni economiche. L'ultimo aggiornamento per il trimestre luglio-settembre di quest'anno indica per la bolletta del cliente medio con consumi di 2 mila kWh all'anno un balzo del 12%. Questo perché si è arrestata la tendenza al ribasso dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica che aveva caratterizzato gli ultimi mesi. Oggi sul mercato libero i contratti a prezzo fisso, quindi bloccato indipendentemente dalle variazioni, sono in assoluto i più richiesti: circa l'80%. Non sempre comunque, secondo i monitoraggi di Arera, gli operatori si adeguano velocemente alle oscillazioni dei costi della materia prima. L'adeguamento non è mai un procedimento automatico.

> **Besseghini (Arera): i consumatori hanno diritto alla chiarezza, che è il prerequisito di qualunque scelta**

Illumia investe 100 milioni nelle rinnovabili

Il caso
Operatori in manovra

Si è aggiudicata all'asta tre lotti, per un totale di otto aree e 600mila nuovi clienti, tra Nord del Paese (provincia di Como, comune di Torino e Varese), Centro (provincia di Roma, Firenze), Sud (provincia di Napoli e Nuoro e Sassari). Illumia ha così raggiunto la quota di un milione di clienti, preparando il terreno per chiudere il 2024 con più di un miliardo di fatturato, contro gli oltre 782 milioni dello scorso anno. «Uno spartiacque per i nostri obiettivi di crescita», dice il presidente Marco Bernardi. Per la family company di Bologna - dal 2006 attiva nel mercato libero della fornitura di energia elettrica e gas - una tappa fondamentale dello sviluppo delineato dal piano industriale 2023-2028 e che le ha permesso di scalare posizioni, diventando il settimo operatore del settore a livello nazionale. Ora si appresta a varare un investimento totale, nei prossimi 5 anni, di 100 milioni sull'energia da fonti rinnovabili. O attraverso acquisizioni o grazie allo sviluppo di quanto già esistente.

Il primo passo è stato fatto, poco tempo fa. Ha rilevato il 100% del capitale sociale di Ds Italia 3, società del gruppo spagnolo Dvp Solar, che sta sviluppando due impianti agrivoltaici in Basilicata, con una capacità complessiva, a regime, di quasi 13 MW. Obiettivo: raggiungere i 100 MW, esplorando tutte le opportunità presenti sul mercato, dalle comunità energetiche alla stipula di contratti di acquisto di energia pulita protratti nel tempo, da cinque a sette anni, con tariffa bloccata (PPA). L'esito dell'asta e il piano industriale rappresentano una svolta per questa azienda, nata nel 2005 (con il nome Dse) da una joint-venture con il gruppo Duferco, sulla scia delle liberalizzazioni introdotte nei primi anni del Duemila dall'ex ministro Pier Luigi Bersani. E poi dal 2010, con l'acquisizione del 100% delle quote, transitata interamente nel gruppo Tremagi, la holding della famiglia Bernardi a cui Illumia fa capo. Messa alla prova negli ultimi quattro anni prima dalla pandemia poi dalla crisi energetica innescata dal conflitto tra Russia e Ucraina, l'azienda ha fissato un'asticella.

«Non vogliamo più trovarci – spiega Bernardi – in una situazione in cui è difficile l'approvvigionamento della materia prima: gas ed energia elettrica». Da qui un piano industriale che si basa su alcuni pilastri, a partire dalla collocazione sulla parte bassa della filiera, quella della vendita al mercato finale. L'investimento sulla produzione e l'acquisto di energia da fonti rinnovabili sono legati a doppio filo a quello su intelligenza artificiale e machine learning. Illumia si è infatti dotata di un desk meteo per monitorare e prevedere le condizioni metereologiche in relazione alla produzione di energia pulita. «Questo per ottimizzare gli acquisti e prevedere i prezzi», prosegue Bernardi. «Adesso - aggiunge – vogliamo consolidare il nostro posizionamento sul mercato libero, giocando per la prima volta tra i grandi player del settore, valorizzando il fatto che siamo un operatore indipendente capace di decidere e operare con estrema velocità. Anche perché il mercato libero offre la possibilità di rispondere a più esigenze del consumatore e garantisce uno spettro di opportunità più ampio rispetto a quello a tutele graduali, come per esempio la possibilità di fissare il prezzo per 12, 24 o 36 mesi».

L'azienda oggi conta 300 dipendenti, aumentati del 35% rispetto al 2023, anno durante il quale ha investito più di un milione di euro per il potenziamento della rete di servizi di welfare aziendale. In Basilicata, e precisamente nel comune di Genzano di Lucania, in provincia di Potenza, uno dei due progetti di impianti fotovoltaici in cantiere ha già raggiunto lo stato di ready to build. I lavori inizieranno entro il 2024. Una volta operativo genererà oltre 6 mila MWh all'anno, vale a dire l'energia sufficiente per il fabbisogno di 1.950 famiglie, evitando l'emissione in atmosfera di circa 2.800 tonnellate di anidride carbonica.



MARCO BERNARDI
Presidente Illumia

> **Il gruppo bolognese chiuderà il 2024 con un miliardo di fatturato (782 milioni nel 2023) e un milione di clienti**

La fornitura di elettricità

Il mercato libero
Sono 22,7 milioni gli utenti che sono già nel mercato libero dell'energia elettrica e per i quali non cambia nulla rispetto alla scadenza, avvenuta il 30 giugno scorso, del mercato tutelato, sulla base della cosiddetta "legge concorrenza" approvata nel 2017. Circa l'80% di questi consumatori preferisce i contratti a prezzo fisso, cioè con tariffe bloccate. Sono la stragrande maggioranza degli utenti domestici, che ammontano a 30,2 milioni in totale. Nel 2023 il tasso di richieste di sospensione del servizio, per morosità, nel mercato libero ha toccato il 2,4% del totale dei punti attivi (contatori). Tasso che sempre nel 2023 è salito al 2,7% nel mercato tutelato

Le aste
Sono stati 19, otto dei quali si sono presentati riuniti in tre raggruppamenti temporanei di imprese, gli operatori del mercato dell'energia elettrica che hanno partecipato alle aste per l'assegnazione degli utenti usciti dal regime tutelato per entrare in quello a tutele graduali, a partire dal 1° luglio scorso. Sette in tutto gli assegnatari del servizio, ai quali sono state attribuite le 26 aree individuate dall'Arera. L'esito delle aste ha ridefinito lo scenario del mercato e le posizioni dei vari operatori. Enel è rimasta al primo posto con oltre 14,5 milioni di utenti serviti e una quota di mercato pari al 48,02%. Al secondo posto Eni Plenitude seguita da Hera e da Edison Energia

I clienti vulnerabili
Sono 3,8 milioni le utenze domestiche che restano nel mercato tutelato in quanto riferite a soggetti vulnerabili. Si tratta di over 75, disabili, beneficiari di bonus sociali, abitanti di isole minori non interconnesse o residenti in moduli abitativi di emergenza e persone che necessitano di apparecchiature salvavita. Per tutti questi clienti Arera continuerà ad aggiornare trimestralmente le condizioni economiche della maggiore tutela. L'aggiornamento per il trimestre luglio-settembre 2024 per il cliente tipo con un consumo di 2mila kWh all'anno segna un aumento del 12%. Si è infatti fermata la tendenza al ribasso dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica che hanno caratterizzato i mesi a cavallo tra fine 2023 e inizio 2024

I clienti non vulnerabili
Sono 3,7 milioni i clienti non vulnerabili che dal mercato a maggiore tutela sono passati a quello a tutele graduali. Un servizio le cui condizioni economiche sono le stesse in tutta Italia. Includono la componente in quota fissa denominata "parametro gamma" e questa componente dovrà essere aggiornata annualmente dall'authority. Le condizioni economiche includono anche una quota a copertura dei costi di approvvigionamento della materia prima e una componente a cura dei costi del dispacciamento. Arera stima che sulla base degli elementi disponibili allo stato attuale il servizio costerà 113 euro in meno all'anno rispetto al regime a maggior tutela. Il regime a tutele graduali sarà in vigore fino al 31 marzo 2027

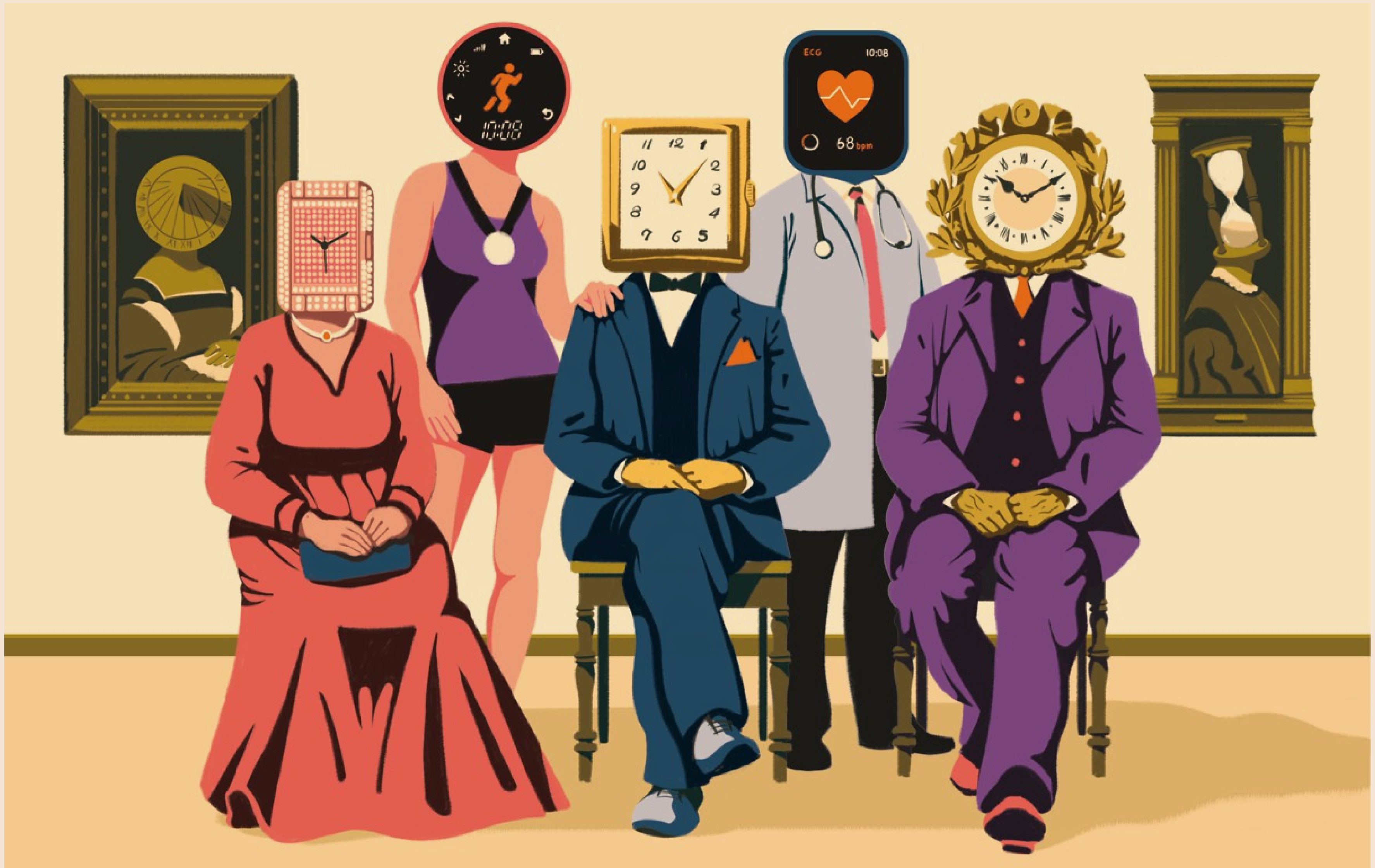
Orologi

Rapporti

Innovazione. Il Submersible Elux LAB-ID di Panerai è stato prodotto in soli 150 esemplari



ILLUSTRAZIONE DI LORENZO DUINA



L'industria delle lancette attende i ricavi dei big e l'export svizzero

Il quadro globale. Il settore continua a investire in ricerca, distribuzione e capacità manifatturiera ma sui risultati dei grandi gruppi pesano le incertezze economiche e geopolitiche e la flessione dei consumi di lusso in Cina

Giulia Crivelli
Lino Terlizzi

Il più importante indicatore sulla salute dell'orologeria di alta gamma arriverà dopodomani, 18 luglio, quando la Fédération de l'industrie horlogère suisse (Fh) pubblicherà i dati sull'export di segnatempo di giugno e quindi del primo semestre 2024. I numeri di maggio e dei primi cinque mesi dell'anno erano stati annunciati il 20 giugno e avevano invertito la tendenza dei mesi precedenti, tornando a essere negativi.

I dati sull'export elvetico forniti dalla Fh sono seguiti dagli operatori non solo nella Confederazione ma anche a livello internazionale, perché sono di fatto un termometro di rilievo. Il polo elvetico dei segnatempo rappresenta oltre il 50% del fatturato mondiale del settore ed esporta più del 90% della sua produzione. La flessione del periodo gennaio-maggio era arrivata dopo il rimbalzo di aprile e la complessiva forte espansione del 2023: nel solo mese di maggio l'export rossocrociato era stato di 2,29 miliardi di franchi (2,41 miliardi di euro al cambio attuale), il 2,2% in meno in rapporto allo stesso mese dell'anno scorso. Flessione leggermente superiore considerando l'intero periodo gennaio-maggio, con esportazioni di 10,61 miliardi di franchi (11,16 miliardi di euro), il 2,5% in meno rispetto allo stesso periodo del 2023. Il 20 giugno, per spiegare il calo, erano stati citati fattori che restano validi, in particolare due: la crescita economica moderata a livello mondiale, con rallentamenti degli acquisti nel settore soprattutto in Cina e a Hong Kong, e la forza del franco. La Banca nazionale svizzera ha effettuato un secondo taglio del tasso guida (ora è all'1,25%) e ciò potrebbe contribuire a contenere la forza della moneta nella prossima fase, ma il livello di incertezza e l'incisività delle politiche monetarie – come dimostrano anche i casi della Fed e della Banca centrale europea – è difficile da prevedere.

I dati dei grandi player

In attesa dei numeri sull'export della Fédération de l'industrie horlogère suisse, qualche indicazione è arrivata ieri da quelli, relativi al primo semestre, di Swatch Group, il più importante player svizzero del settore insieme a Richemont. Il fatturato netto è stato di 3,445 miliardi di franchi, in calo del 14,3% ai corsi di cambio attuali rispetto all'esercizio precedente (-10,7% a cambi costa), con un effetto valutario negativo di 145 milioni di franchi, a conferma della criticità dello scenario valutario internazionale attuale.

A preoccupare gli analisti, che avevano previsto risultati migliori per Swatch Group – che ha in portafoglio, oltre al marchio omonimo, maison di alta orologeria come Breguet, Blancpain e Omega e di alta gioielleria come Harry Winston – è anche il dato sull'utile consolidato, passato da 498 a 147 milioni franchi, valore che si traduce in un margine netto sui ricavi del 4,3%, quasi un terzo del 12,4% del primo semestre 2023. Come per l'export elvetico nel suo complesso, a pesare è stata l'Asia, con la forte diminuzione della domanda di beni di lusso nella Greater China (considerando cioè pure Hong Kong e Macau). Solo il marchio Swatch (si veda anche l'articolo a pagina 4) ha contrastato la tendenza negativa e ha addirittura aumentato le vendite in Cina del 10 per cento. Da notare che le vendite di Swatch Group al di fuori della Cina, calcolate in valuta locale, si sono attestate al livello dell'anno record 2023 e che il fatturato totale è superiore del 5,6% a quello del primo semestre 2022, ma a tassi di cambio costanti.

> Dopodomani la Fédération de l'industrie horlogère suisse fornirà dati sul primo semestre

I prossimi appuntamenti

Oggi sono attesi i risultati del primo trimestre dell'esercizio fiscale 2024-2025 di Richemont (aprile-giugno): il gruppo ha in portafoglio, tra gli altri, marchi di alta gioielleria come Cartier e Buccellati e, nell'alta orologeria, A. Lange & Söhne, Iwc, Jaeger-LeCoultre, Panerai, Piaget e diversi altri. L'esercizio fiscale terminato alla fine di marzo si era chiuso con ricavi in crescita del 3% a cambi correnti (+8% a cambi costanti) a 20,616 miliardi di euro. L'utile operativo era sceso del 5% (del 13% a cambi costanti) a 4,8 miliardi, che si era tradotto in un margine operativo del 23,3% (che sale al 26,2% a cambi costanti).

Martedì prossimo, 23 luglio, sono invece attesi i dati del primo semestre di Lvmh, il più grande gruppo del lusso al mondo, che aveva chiuso il primo trimestre con ricavi in crescita del 3%, ma in calo del 2% per la divisione Orologi e gioielli, che nel periodo gennaio-marzo 2024 aveva registrato ricavi per 2,466 miliardi rispetto ai 2,589 dello stesso periodo del 2023.

La vitalità del settore

Scenari economici (e geopolitici) a parte, l'industria globale dell'orologeria continua a mostrare una grande vivacità e la domanda e l'interesse dei consumatori per i segnatempo sembrano altrettanto vivace. Al netto, anche in questo caso, di fattori esterni come le incertezze sul presente e sul futuro e ansie contemporanee come quella legata all'ambiente, presente soprattutto nelle generazioni più giovani. Ma nel loro caso è interessante registrare un rinnovato interesse per tutto ciò che è analogico e che sembra rassicurante rispetto all'eccesso di tecnologia che ha rivoluzionato le nostre vite. Sia chiaro: l'innovazione è ben vista quando è funzionale, come per gli smartwatch (si veda l'articolo a pagina 4), ma agli orologi da polso di alta gamma viene riconosciuto un valore intrinseco che si lega alla qualità dei materiali, all'artigianalità e alla storia.

Un altro segnale positivo sono le acquisizioni, nell'orologeria ma anche nella gioielleria, gli investimenti in capacità manifatturiera e nel retail e il successo delle fiere: dal 6 all'8 settembre è stata appena confermata VO'Clock Privé, evento gratuito e aperto al pubblico, organizzato da Italian Exhibition Group in parziale concomitanza con Vicenzaoro (6-10 settembre) e che cresce di edizione in edizione. Last but not least, le novità nei portafogli licenze: il gruppo Morellato, il più grande in Italia nella gioielleria e orologeria, ha appena siglato un accordo con il marchio Karl Lagerfeld (si veda Il Sole 24 Ore del 12 luglio).

> Swatch Group ha registrato un calo delle vendite in Cina, oggi i risultati di Richemont

Orologeria e sport un legame vincente

Partnership
Per tutta l'estate

Paco Guarnaccia

Dopo un mese di partite, domenica scorsa si sono spente le luci anche sull'edizione 2024 degli Europei di calcio. Come succede ormai dal 2008, per la quinta volta consecutiva Hublot, brand orologiero di proprietà di Lvmh, è stato l'orologio ufficiale della manifestazione con il connesso Big Bang E Gen 3 Uefa Euro 2024, visto al polso dei direttori di gara. L'estate sportiva non si esaurirà con la fine di questo torneo.

In calendario ci sono molti altri appuntamenti (Olimpiadi, America's Cup di vela, Formula 1) che, come spesso accade, saranno accompagnati da alcune delle più importanti maison di orologi. Del resto il legame tra orologeria e sport è consolidato e, oltre all'interesse indubbio per la grande visibilità legata a questi eventi, c'è ed è centrale l'attenzione che i brand portano sui prodotti. L'orologeria, infatti, soprattutto quella comunemente chiamata sportiva (che include principalmente i subacquei, la maggior parte dei modelli con cronografo e molte altre varianti) spinge ogni anno verso il miglioramento delle performance dei suoi segnatempo, collaborando con piloti, subacquei, velisti, campioni di atletica leggera, lavorando sui materiali, sulla resistenza e sui movimenti, così come qualunque atleta impegnato in una gara si allena ogni giorno in cerca di risultati migliori, possibilmente con l'obiettivo di vincere.

> Dopo Hublot agli Europei di calcio, Omega cronometrista alle Olimpiadi di Parigi 2024

Il secondo grande appuntamento sportivo estivo sono le Olimpiadi di Parigi 2024, con la cerimonia inaugurale il 26 luglio prossimo che per la prima volta non si terrà in uno stadio, ma lungo la Senna dove, su 94 barche, ci saranno gli atleti in parata. Per la 31a volta su 54 edizioni olimpiche (tra estive e invernali) Omega sarà il cronometrista dei Giochi.

Oltre ad aver realizzato degli orologi dedicati già in vendita, il brand svizzero porterà a nella capitale francese le sue tecnologie all'avanguardia che rilevano quelle frazioni di secondo che fanno la differenza tra una vittoria e una sconfitta, e avrà una serie impressionante di brand ambassador tra gli sportivi in gara (l'attesissimo altista italiano Gianmarco Tamberi è tra questi). Inoltre il 28 luglio aprirà anche un'Omega House nell'Hotel de Poulpry, Maison des Polytechniciens, a pochi metri di distanza dal Musée d'Orsay, nel quartiere di Saint-Germain-des-Prés. Dal 28 agosto all'8 settembre, sempre a Parigi Omega sarà il cronometrista dei Giochi Paralimpici.

—Continua a pagina 28

1920

REGISTRAZIONE DI ROLEX
Il marchio venne depositato a Ginevra, ma già 15 anni prima il fondatore, Hans Wilsdorf, aveva aperto una società a Londra

Dodici giorni per raccontare Roger Federer

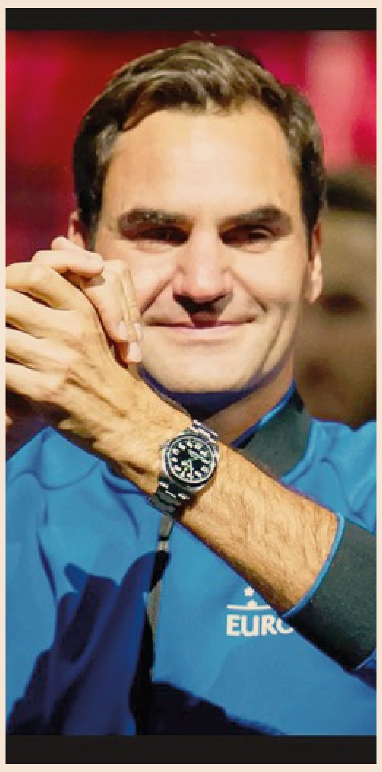
Documentari. Rolex firma l'opera che su Amazon ripercorre le ultime partite del campione di tennis

Giulia Crivelli

La vita di Roger Federer non si è certo fermata con l'addio al tennis professionistico, nella cui storia il campione svizzero è entrato da anni. Ma sicuramente la parte finale della sua carriera sui campi (durata 24 anni) meritava un'attenzione particolare: nasce così il documentario *Federer, Twelve Final Days*, disponibile su Amazon Prime Video dal 20 giugno scorso in 240 Paesi e sostenuto da Rolex, di cui Federer è ambassador dal 2001. Il film dura un'ora e quaranta minuti ed è co-diretto da Asif Kapadia – premio Oscar per *Amy*, documentario su Amy Winehouse – e Joe Sabia, che aveva intervistato Federer nel 2019 per la serie di Vogue *73 Questions*. *Twelve Final Days* narra da vicino Roger Federer negli ultimi 12 giorni di una carriera che gli ha permesso di raggiungere innumerevoli traguardi: è stato il primo tennista a vincere 20 titoli del Grande slam in singolo, che si aggiungono a sei titoli nelle Atp Finals, due medaglie olimpiche, una vittoria in Coppa Davis con la Svizzera e 310 settimane come giocatore numero 1 al mondo.

Il ritiro ufficiale di Federer avvenne nel settembre del 2022 con la Laver Cup, dove giocò, alla O2 Arena di Londra, nella squadra Team Europe (forse sarebbe meglio dire *dream team*) insieme a Novak Djokovic, Andy Murray e Rafael Nadal e con un capitano altrettanto eccezionale, Björn Borg. Nel documentario si parla soprattutto dello stato d'animo di un campione che deve affrontare l'inevitabile addio alle competizioni, ma che dichiara che «non lascerà il mondo del tennis».

«Siamo orgogliosi di sostenere questo tributo a Roger, che è un membro importante della nostra famiglia da quasi 25 anni», hanno commentato dall'azienda di Ginevra fin dall'anteprima del documentario, avvenuta al Tribeca Festival all'inizio di giugno. Il tennis è uno degli sport ai quali Rolex è fortemente legato, accanto a golf, vela e molti altri e tra gli ingressi più recenti nella cerchia di campioni associati alla maison c'è Jannik Sinner, primo italiano a diventare numero uno al mondo e che presto vedremo alle Olimpiadi di Parigi.



A Londra. L'ultima partita di Federer fu alla Laver Cup: in quell'occasione indossò un Rolex Air King (ref. 126900), storico modello rilanciato nel 2006



Su Prime Video. La locandina del film disponibile dal 20 giugno in 240 Paesi. Co-diretto dal premio Oscar Asif Kapadia e da Joe Sabia, dura 1 ora e 40 minuti

Lvmh investe nell'alta orologeria di L'Epée 1839, creatore di pezzi unici

Acquisizioni
Le mosse del gruppo

Lvmh ha appena rafforzato la sua divisione orologi con l'acquisizione – annunciata il 25 giugno – di Swiza, proprietaria di L'Epée 1839, produttore svizzero di orologi di alta gamma, che sarebbe più giusto definire oggetti d'arte, esteticamente unici e caratterizzati da meccanismi e complicazioni tipiche dell'alta orologeria.

La sede di L'Epée 1839 è a Delémont, cittadina del cantone Giura famosa soprattutto per la lavorazione della seta (le maison orologiere sono concentrate in altre zone della Svizzera), ma è qui che da 185 anni L'Epée 1839 realizza le sue creazioni, concepite, sviluppate e prodotte internamente. All'inizio il fondatore, Auguste L'Epée, aveva deciso di concentrarsi sulla produzione di componenti per l'alta orologeria e di quelle che i francesi chiamano boîtes à musique (piccole scatole portaoggetti dotate di carillon). Negli anni L'Epée iniziò a creare anche orologi da viaggio, pensati in particolare per gli ufficiali dell'esercito, e, con l'inizio del ventesimo secolo, l'azienda iniziò a proporre orologi sempre più particolari e unici o in serie limitatissime, che sono stati scelti da case reali e capi di stato, anche come omaggi da consegnare in occasioni particolarmente solenni o formali

In tempi più recenti L'Epée 1839 ha stretto partnership con diversi nomi dell'alta orologeria e gioielleria e rafforzato i legami con Lvmh, primo gruppo del lusso al mondo. Particolare ad esempio il carriage clock (orologio da viaggio in origine, ma oggi potremmo definirlo orologio da tavolo) creato per Tiffany, ispirato alle macchine di Formula 1 degli anni 50 e che fu commissionato a L'Epée 1839 per la riapertura del flagship store di Tiffany sulla Fifth Avenue, avvenuta nel 2023.

«L'Epée 1839 è un marchio di oggetti meccanici d'arte con un'esperienza unica e senza pari – ha commentato Frédéric Arnault, presidente e ceo della divisione Orologi di Lvmh –. Le sue creazioni attraversano le epoche: dagli orologi da carrozza per ufficiali ai razzi spaziali, alle ispirazioni automobilistiche degli anni 50, gli orologi L'Epée 1839 si rivolgono ad appassionati di alta meccanica. Ora scopriremo il potenziale creativo non ancora sfruttato delle varie maison del gruppo Lvmh che potranno essere associate a questa eccezionale competenza nell'alta orologeria».

—G.Cr.



Da tavolo. L'orologio creato da L'Epée 1839 per Tiffany nel 2023

Certificazione di parità di genere a Pisa 1940

Top retailer
Inclusività sociale

«Il nostro posizionamento e la nostra missione ci spingono ad avere una visione ampia, in grado di abbracciare il dettaglio commerciale e il contesto sociale simultaneamente, consapevoli di come entrambi possano contaminarsi a vicenda. Governare questa contaminazione è il cardine della nostra strategia». Chiara Pisa ha commentato così il traguardo appena raggiunto dall'azienda di famiglia, Pisa 1940 – tra i leader nei retailer di orologi e gioielli in Italia ed Europa – di cui è amministratrice delegata. Pisa 1940 ha conseguito la Certificazione della parità di genere, tra i primi retailer del settore a ottenere il riconoscimento in Italia, rilasciato secondo gli standard Accredia, in applicazione del Regolamento europeo 765/2008.

La certificazione ha richiesto oltre un anno di impegno su organizzazione e monitoraggio dei processi aziendali. Il lavoro svolto ha preso in esame una serie di indicatori qualitativi e quantitativi, suddivisi in sette aree: cultura e strategia, governance, risorse umane, opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda, in un rapporto numerico pressoché paritetico fra i due sessi, conciliazione vita-lavoro e tutela della genitorialità.

«Ci siamo sempre concentrati sull'aspetto umano, del cliente e del nostro personale – spiega Matteo Giustarini – direttore Risorse umane di Pisa 1940 –. Un contesto sereno, inclusivo ed egualitario contribuisce a rendere il lavoro di ciascuno più appassionante ed efficace e conseguire la Certificazione della parità di genere è un ulteriore passo per la valorizzazione del nostro capitale umano, a dimostrazione dei valori personali e dei principi sui quali l'azienda ha costruito negli anni il percorso di crescita». Gli investimenti nella formazione professionale dello staff rientrano in quest'ottica: grazie alla stretta collaborazione con la Fondation Haute Horologerie, oggi, più del 50% del personale ha attestati di conoscenze professionali riconosciute su scala internazionale.

L'adozione del servizio Timeless (vendita di orologi di secondo polso), culminata con il varo del progetto Rolex Certified Pre-Owned, nasce non solo come opportunità commerciale, ma soprattutto come servizio ai tanti clienti che da tempo chiedevano di potersi affidare a Pisa 1940 anche su un segmento in cui esperienza e affidabilità sono quanto mai essenziali. Sul fronte digitale, il sito corporate è stato pensata come canale di contatto diretto con il cliente, attraverso il lancio del nuovo e-commerce e con la volontà di inserire servizi all'avanguardia per l'assistenza e il customer service.

Recenti studi di mercato hanno evidenziato che, soprattutto sull'internazionalità, Pisa 1940 ha sviluppato una capacità di attrarre la Gen Z alto spendente superiore alla concorrenza grazie a una commistione tra il mondo digital e i punti vendita fisici, ora intesi come luoghi di ospitalità e inclusività. Interpretando i negozi come luoghi d'incontro e non solo di vendita, si è ripensato anche al ruolo del flagship store di via Verri: custode dell'identità di Pisa 1940, è oggetto di una ristrutturazione graduale che nei prossimi mesi ne aggiornerà la fisionomia, l'accoglienza e l'esperienza d'acquisto.

—G.Cr.



In acciaio. Il BR 03 Diver Blue Steel

Bell & Ross inaugura una boutique in Malesia

Distribuzione

Poco prima di partecipare all'edizione 2024 di Watches and Wonders di Ginevra, Bell & Ross ha inaugurato una boutique monomarca nello shopping mall The Exchange TRX a Kuala Lumpur, in Malesia che ha portato i negozi di proprietà a 25 ampliando il circuito distributivo del brand che attualmente prevede anche 600 retailer in 80 Paesi e il canale e-commerce. Tra le novità del brand, cinque orologi subacquei della collezione BR 03 Diver, impermeabili fino a 300 metri di profondità, con diametro di 42 mm e, a seconda della versione, con cassa in acciaio o in ceramica. Le declinazioni in acciaio sono tre e hanno il quadrante che può essere scelto in nero, in blu o in bianco, mentre quelle in ceramica sono due e hanno il quadrante in nero o in azzurro (quest'ultimo rivestito in Superluminova). Il movimento è automatico.

—P.Gua.



Escale. Cassa di diametro di 39 mm

Louis Vuitton rinnova la collezione Escale

Alta gamma

Al nuovo corso dell'orologeria di Louis Vuitton, inaugurato nel 2021 con l'ingresso in azienda di Jean Arnault e dal 2022 watch director della maison, si aggiunge la rivisitazione di Escale, dopo quella della linea Tambour dello scorso anno. Per Escale si sono lasciate da parte le complicazioni e si è puntato sull'eleganza classica con materiali preziosi. Quattro i nuovi modelli del solo tempo di 39 mm di diametro, realizzati nella manifattura Fabrique du Temps Louis Vuitton di Ginevra e dotati di un sofisticato movimento meccanico a carica automatica con micro-rotore in oro rosa certificato cronometro, di proprietà del brand, visibile attraverso il fondello trasparente. Due Escale hanno la cassa in oro rosa (con quadrante argentato o blu), negli altri la cassa è in platino con quadrante in meteorite o in onice, nella versione top, ulteriormente impreziosita con diamanti sulla cassa.

—P.Gua.

Rapporti
Orologi

IIII o IV

L'ECCEZIONE ALLA REGOLA
In molti quadranti che utilizzano la numerazione romana, il quattro viene indicato in modo insolito e nessuno sa davvero perché

Hausmann & Co. celebra i 230 anni con orologi su misura

Progetti speciali. L'azienda riapre a Roma uno spazio speciale e ospita pezzi unici realizzati per l'occasione dai più innovativi marchi indipendenti





Creazioni speciali. I due orologi celebrativi dei 230 anni di Hausmann & Co.: a sinistra, l'Upside Down di Ludovic Ballouard; qui sopra, 'Urwerk Ur-102 Reloaded Black

Chiara Beghelli

Il nucleo originario risale al 1794: è allora che Giovanni Romano Ricci apre la sua bottega di orologi affacciata su Piazza Colonna. Un progetto che cresce attraverso i suoi discendenti, finché Romano Ricci nel 1870 decide di entrare in società con l'orologiaio tedesco Ernst Hausmann. Undici anni dopo sarà lui a rilevare la società, per poi, nel 1895, aprirla al tecnico Hermann Frielingsdorf. Oggi sono i loro discendenti, Francesco Hausmann e Giulia Mauro (figlia di Carla Frielingsdorf), a guidare come co-ad l'azienda di famiglia che in 230 anni di storia è arrivata ad avere sei negozi nella capitale (fra i quali ci sono le boutique di Rolex, Patek Philippe, Tudor e Iwc) e a fatturare circa 60 milioni.

In occasione di questo traguardo Hausmann & Co. ha riaperto, dopo averla ripensata, la storica boutique di Palazzo Fabbri Saraceni su via del Babuino, rivisitata come spazio espositivo più che mero negozio, grazie all'architettura avveniristica riconoscibile fin dalla vetrina su strada ad angolo e che dà il nome allo spazio, "Edge". Un nome che evoca anche una propensione alla frontiera, ben espressa nel vicino spazio Loft, aperto un anno fa in via di San Giacomo, dove è stata inaugurata "Watchmakers in Loft", un'esposizione di pezzi speciali provenienti dalle più prestigiose manifatture indipendenti, da Urwerk a Ludovic Ballouard, da H. Moser et Cie. a Ressence a Laurent Ferrier, a cui si aggiungono creazioni di marche come Lederer, Andersen Genève, L'Epée e Erwin Sattler.

Un progetto che conferma lo stretto legame di Hausmann & Co. non solo con le più importanti maison del pianeta (il loro primo rapporto commerciale con Vacheron Constantin, per esempio, risale al 1854), ma anche con i nomi più giovani e sperimentali, appunto, dell'orologeria.

Il tema della frontiera è ben interpretato dai due pezzi unici creati appositamente dalle maison Urwerk e Ludovic Ballouard per Hausmann & Co. e presentati dai loro creatori in persona proprio nelle sale dello spazio Loft: «Una delle mie prime ispirazioni venne dai racconti di mio padre sui fratelli Campana, autori nel Settecento di orologi d'avanguardia proprio qui a Roma – spiega Felix Baumgartner, co-fondatore di Urwerk e appassionato membro della quarta generazione di una famiglia di orologiai, accanto a un antico modello proprio dei Campana esposto in negozio –. Il loro motivo a mezzaluna torna nei nostri modelli». Per i 230 anni di Hausmann & Co. Baumgartner (con il socio Martin Frei, che segue il design futuristico delle loro creazioni) ha realizzato un pezzo unico dell'orologio Urwerk Ur-102 Reloaded Black, per la prima volta realizzato con il quadrante in una luminosa tonalità blu abbinata alla cassa nera in acciaio Pvd-treated, con l'incisione sul fondello in titanio "Pièce Unique" e il logo Hausmann & Co. affiancato al numero romano "CCXXX".

Altro pezzo unico è l'Upside Down di Ludovic Ballouard, orologiaio-filosofo sostenitore dell'oraziano invito al "carpe diem", che cerca di fissare il tempo nelle sue creazioni quasi alchemiche. L'Upside Down è un modello richiestissimo: per avere uno di quelli prodotti nell'atelier in un ex ufficio postale nelle campagne di Ginevra la lista d'attesa è di due anni. Quello realizzato per Hausmann & Co. integra le cifre "230" nel disco girevole delle ore 3, evidenziato da un diamante incastonato nel blu del quadrante. Solo due volte al giorno, alle 3 del mattino e alle 15, si leggerà il numero completo. Sul retro della cassa in platino («un materiale difficile da lavorare ma affine, con la sua eternità, alla nostra filosofia», spiega Ballouard), il meccanismo a vista è incantevole con le sue 12 croci di Malta. La piccola maison realizza 35 pezzi l'anno, ma l'obiettivo è arrivare a 50: «Senza fretta, con i nostri tempi», aggiunge Ballouard.

1794

ANNO DI FONDAZIONE
La bottega di orologi da cui si svilupperà Hausmann & Co. fu aperta da Giovanni Romano Ricci





Una storia di famiglia. A sinistra, i co-ad di Hausmann & Co., Giulia Mauro e Francesco Hausmann. Sopra, l'interno della rinnovata boutique "Edge", che si trova nell'antico palazzo Fabbri Saraceni, su via del Babuino

Candido Operti scommette sulle nuove generazioni

Cagliari
L'Antica Orologeria

Daniele Bettella

Dopo i festeggiamenti per il 120° anniversario aziendale, celebrato nel 2023, l'Antica Orologeria Candido Operti si presenta in una veste rinnovata sotto gli storici portici di via Roma a Cagliari, proprio di fronte al porto. Due spazi separati ma contigui, uno dedicato ai marchi giovani e di tendenza e l'altro più classico e di tradizione con all'interno un corner Omega. La famiglia Operti, che da quattro generazioni si dedica all'alta orologeria, è un punto di riferimento per i collezionisti e gli appassionati di tutta la Sardegna, oltre che per i numerosi turisti che visitano l'isola.

«Dopo il 2023, che per il mercato dell'orologeria è stato un anno di riflessione, si sentono segnali di ripresa - commenta il patron dell'azienda Candido Operti -. L'attenzione della clientela è sempre più rivolta verso i segnatempo di qualità con un importante patrimonio storico alle spalle, che ispira le nuove collezioni». Da 121 anni l'attività della famiglia Operti è radicata nel centro della città di Cagliari: «Secondo i dati rilasciati da Confcommercio non è un momento facile per le attività di prossimità dei centri storici: la concorrenza dell'e-commerce, dei monomarca e dei grandi gruppi si fa sentire. Noi rispondiamo offrendo cultura, professionalità, amore per il nostro lavoro ed empatia, oltre a un impeccabile servizio di post vendita. Sono elementi distintivi molto apprezzati dalla nostra clientela». A proposito della clientela della boutique di Cagliari: «Grazie al lavoro di mia figlia Costanza, accanto ai nostri storici e affezionati clienti, abbiamo una nuova generazione di appassionati di età compresa fra i 25 e i 35 anni: ragazze e ragazzi molto preparati e con le idee chiare, che prediligono gli orologi con una storia e apprezzano chi può accompagnarli nella scelta» continua Operti. Quanto alle novità legate alla stagione turistica: «Confermiamo la nostra location estiva all'hotel Pullmann Almar Timi Ama Resort & Spa di Villasimius, dove esponiamo i nostri prodotti più rappresentativi, organizziamo eventi e presentazioni: si tratta di una struttura ricettiva che è stata recentemente rimodernata, molto apprezzata dal pubblico internazionale di fascia alta». Conclude Operti: «Dopo l'estate sveleremo una nuova concessione esclusiva: è un prestigioso marchio orologiero svizzero famoso per le sue complicazioni che si integra perfettamente nella nostra offerta, ma non posso rivelare di più».



In Sardegna. Le vetrine dell'Antica Orologeria Candido Operti di Cagliari



King Seiko. Il modello SJE089J1

Seiko rafforza la partnership con il mondo golfistico

Sport

Anna Rita Romani

Seiko è sponsor della 14a stagione di "Arte&Golf – Club Med", evento golfistico che, come indica il nome, concilia la passione per lo sport a quella per l'arte attraverso un circuito di 30 tappe in alcune delle località più suggestive del Belpaese, con finale prevista a marzo 2025 in Spagna presso il Club Med Magna Marbella. Ne interpretano lo spirito raffinato i nuovi modelli King Seiko, linea iconica del brand giapponese da oltre 60 anni. In particolare il modello SJE089J1 - erede dello storico KSK del 1965, con cassa in acciaio di 38,6 mm, fondello a vite, vetro zaffiro "box-shaped", quadrante argentato e bracciale acciaio - e il modello SJE109J1 - ispirato ad un esemplare del 1969 e caratterizzato da una sottile cassa in acciaio di 39,4 mm, anch'esso con fondello a vite, quadrante argentato e bracciale multimaglia in acciaio. Per entrambi il movimento è il calibro automatico con data 6L35, con 28.800 alternanze orarie.

Rapporti
Orologi

1738 **INNOVAZIONI DEL PASSATO**
A costruire il primo orologio a cucù, 286 anni fa, fu Frank Kettner, orologiaio tedesco che viveva nella Foresta Nera

Intelligenza artificiale al polso: l'evoluzione degli smartwatch

Le novità. Il settore è in crescita. Samsung svela la gamma Watch 7 e il modello Ultra con bio sensori e AI, Xiaomi scommette invece su prezzi bassi e integrazione con l'automobile elettrica e la casa intelligente



Mario Cianflone

Gli smartwatch crescono e conquistano il mercato dei device indossabili a discapito degli smartband sempre più in declino. Secondo le ultime rilevazioni di Canalys, il 2024 si chiuderà con circa 90milioni di dispositivi base (display inferiori a 1,6" pollici sistema operativo prioritario e senza app installabili) venduti nel mondo: una crescita del 10% rispetto al 2023, con un ulteriore rialzo atteso del 12% nel 2025 sul 2024.

Gli smartwatch con schermi grandi, app store e sistema operativo completo totalizzeranno, a livello mondiale, 72 milioni con una progresso del 4%, che nel 2025 aumenterà fino al 15% per un totale di 83 milioni di unità.

Insomma il mercato degli orologi intelligenti si polarizza verso l'alta di gamma e una crescita generalizzata nelle prestazioni soprattutto per quanto concerne fitness e monitoraggio della salute.

Le novità dell'estate hanno passaporto coreano. Samsung infatti torna a sfidare Apple con due nuovi modelli che mettono sul piatto anche un design accattivante, con qualche *déjà vu* affiancato da specifiche tecniche di alto livello. I due nuovi arrivati sono Galaxy Watch7 e, soprattutto, il top di gamma Watch Ultra, nei quali l'AI è un punto chiave. Watch7 è offerto in due versioni, con display Amoled da 1,5" pollici (risoluzione 480x480 pixel, oppure 1,3" (432x432 pixel).

Cambia, di conseguenza, anche la dimensione della cassa: 44 oppure 40 mm. Entrambi usano il sistema operativo Wear OS 5 di Google ma personalizzato da Samsung e il processore SoC (System on chip) Exynos W1000 abbinato a 2GB di ram e 32 GB di memoria interna. Le funzioni di monitoraggio della salute sono fornite da sensore Samsung BioActive, che permette acquisire i dati biologici fondamentali e di elaborarli con l'intelligenza artificiale. A livello di connessioni troviamo LTE (su alcune versioni), Bluetooth 5.3, WiFi, NFC e i Gps.

Il nuovo Watch Ultra si differenzia dalla serie 7 per la cassa da 47mm (rimane invariato il display da 1,5") e la batteria da 590 mAh. Resiste sott'acqua fino a 10 atmosfere (100 metri). Per quanto riguarda i prezzi si parte da 320 euro per il Watch7 da 40 mm con solo bluetooth fino ai 700 euro per il Watch Ultra con connessione LTE.

Anche Oppo propone un nuovo smartwatch di fascia alta: si chiama Watch X, costa 330 euro ed esibisce un display Amoled da 1,43 pollici e un SoC Snapdragon W5 Gen 1. Da sottolineare la presenza di una batteria da 500 mAh che garantisce un'autonomia notevole e la presenza, davvero singolare, di un doppio sistema operativo dual-boot: Google WearOS 4 oppure un sistema dedicato. In questo modo l'utente può decidere cosa usare

Vivaci.
In alto, da sinistra, Samsung Watch Ultra e Xiaomi Watch S3.
Qui sotto, Oppo watch X



Xiaomi Watch S3 è la proposta del produttore cinese che per la prima volta propone un suo sistema operativo. Battezzato HyperOS, consente di "comunicare" con altri dispositivi, inclusi gli elettrodomestici IoT e l'auto elettrica del brand SU7, rimanendo compatibile con smartphone Android e Apple. Oltre a display Amoled da 1,43", uno dei punti di forza è la sua batteria a lunga durata. Con un uso moderato, l'autonomia può raggiungere i 12 giorni, mentre con un uso intensivo si possono ottenere fino a 7 giorni di autonomia. Xiaomi Watch S3 è disponibile a 150 euro.

Le osmosi con Omega e Blancpain trainano ricavi e immagine di Swatch

Marketing e R&S
l'uso della Bioceramic

Paco Guarnaccia

Dal momento del lancio di marzo 2022 del Bioceramic MoonSwatch di Omega x Swatch, il brand Swatch ha registrato vendite stellari e una visibilità come nessun'altro nell'orologeria degli ultimi anni. «Sapevamo che sarebbe stato un successo, ma non ce lo aspettavamo di questa portata. Siamo rimasti scioccati quando, dopo averlo annunciato, abbiamo ricevuto il video dal nostro store di Melbourne, in Australia, con 2mila persone in coda per comprare l'orologio. Reagire a questo successo è stata una sfida».

Alain Villard, ceo di Swatch, racconta il momento che ha riportato il brand a rivivere le atmosfere degli anni 80 e 90. Ma c'è una differenza, nella rivisitazione in chiave Swatch dello Speedmaster nella versione Moonwatch di Omega, maison anch'essa di proprietà di Swatch Group, sottolinea Villard: «Il successo di questo prodotto dura da oltre due anni, mentre in passato le "fiammate" duravano qualche giorno». Per venderlo è stato scelto solo il canale degli store fisici del brand, tutti di proprietà: «Vista la reazione del pubblico, non avremmo potuto lanciare questa collezione in negozi non nostri o sul web. Negli ultimi due anni ne abbiamo aperti anche in Usa, Cina, Australia, Giappone, India, Arabia Saudita, Danimarca e Finlandia».

Il MoonSwatch, oltre agli indubbi risultati di vendita (il report di Morgan Stanley sull'industria orologiera svizzera nel 2023 ne ha stimato vendite per 2 milioni di pezzi con un valore di circa 480 milioni di franchi svizzeri), ha avuto per Swatch il merito di creare tanti nuovi clienti. «Non è sempre solo una questione di vendite – aggiunge Villard –. Noi siamo sempre stati un marketing brand e questo nuovo progetto ci ha fatto entrare in un segmento più luxury e ci ha aperto tantissime porte tra gli amanti della moda e degli orologi». E ha creato un precedente importante che poi ha avuto un seguito nella collaborazione lanciata a settembre 2023 con un'altra maison di alta orologeria di Swatch Group, Blancpain, con il lancio della linea Bioceramic Scuba Fifty Fathoms di Blancpain x Swatch.

In questo caso, la rivisitazione ha coinvolto lo storico modello subacqueo Fifty Fathoms di Blancpain: a differenza del MoonSwatch, questo orologio monta l'avanguardistico movimento automatico a produzione interamente automatizzata Sistem 51, introdotto da Swatch nel 2013. Swiss made al 100%, il movimento è realizzato nella manifattura svizzera Eta di Boncourt, di proprietà di Swatch Group ed è un meccanismo ad alte prestazioni, che vanta ben 17 brevetti ed è formato, appunto, da solo 51 componenti, uno dei quali è la molla a spirale antimagnetica Nivachrom. Gli investimenti per produrre questo movimento sono stati molto importanti, anche perché l'intero processo industriale è compiuto da una serie di macchinari modernissimi, alcuni dei quali creati ad hoc. Tutto questo garantisce al calibro una precisione importante, oltre che permettere di possedere un orologio automatico svizzero a un prezzo contenuto. «È un movimento rivoluzionario che la collaborazione con Blancpain ci ha permesso di celebrare un'altra volta mostrando al mondo che abbiamo anche degli orologi meccanici», ricordo il ceo di Swatch.

La cassa usata per queste collaborazioni è in Bioceramic, materiale composito, leggero e resistente, brevettato e prodotto nel building Eta di Grenchen (anch'esso in Svizzera e sempre di proprietà di Swatch Group) che per due terzi è composto da ceramica e per il rimanente da un materiale di origine biologica. «Non avremmo mai lanciato il MoonSwatch e lo Scuba senza questo materiale che ci riporta a un pensiero di eco responsabilità, obbligatorio per ogni brand al giorno d'oggi. Avrà un ruolo sempre più importante nelle nostre collezioni», chiude Villard.



Indian Ocean.
Come tutti i Bioceramic Scuba Fifty Fathoms di Blancpain x Swatch, anche questa versione monta il movimento automatico SISTEM 51

Rapporti
Orologi

43 metri

DIAMETRO DA RECORD
È quello del quadrante dell'orologio più grande del mondo, che si trova sul grattacielo Abraj Al Bait, alla Mecca, in Arabia Saudita

Il gruppo Festina cresce in Italia grazie a una offerta trasversale

Previsioni. La filiale ha chiuso l'ultimo anno fiscale con ricavi per oltre 16 milioni in aumento del 3,05%
Il direttore generale Paolo Galimberti: «Puntiamo ad aumentare la qualità della distribuzione»

Paco Guarnaccia

La filiale italiana dello spagnolo Festina Group (tra i brand di proprietà in portafoglio ci sono gli orologieri Calypso, Lotus, Festina, Jaguar, Candino, Kronaby e Perrelet, e i due di gioielleria Lotus Style e Lotus Silver) ha chiuso l'ultimo anno fiscale con un turnover in crescita, confermando il trend positivo degli ultimi anni. I ricavi totali hanno superato i 16 milioni con un +3,05% sul 2022 e un +4,5% nel *normal trade* (negozi indipendenti). Performance che Paolo Galimberti, direttore generale di Festina Italia, aveva fissato come obiettivo ma che, visto l'andamento del mercato italiano l'anno scorso (-5% sul 2022, secondo i dati rilasciati dal report di Gfk commissionato da Assorologi), non era poi così scontato: «Abbiamo puntato sulla continuità confermando attività di marketing e comunicazione come essere l'official timekeeper di Calciomercato e fornire il countdown di fine anno sulle principali reti Rai e Mediaset. A livello commerciale, invece, abbiamo consolidato le nostre strategie, vendendo tutti i modelli commemorativi per i 120 anni di Festina, marchio di cui abbiamo rafforzato il segmento Swiss Made che è diventato un vero e proprio brand nel brand».

Oltre Festina, hanno dato il loro contributo anche Jaguar, grazie all'allargamento del suo bacino distributivo, e Lotus e Calypso che, invece, hanno confermato le loro posizioni.

«Questo trend in controtendenza è figlio di anni di lavoro» commenta Galimberti. E aggiunge: «A oggi segniamo un +5% sul 2023. Le nostre prospettive di mercato sono positive, anche perché in diverse catene e negozi indipendenti Festina è il più venduto. Però, visto che in generale i sentori di mercato di questo periodo non sono positivi, sarò soddisfatto se nel 2024 confermeremo i numeri dell'anno scorso: il tutto senza perdere volumi e approfittando di questo nostro trend positivo per aumentare la qualità della distribuzione». Del resto, la percezione dei brand del gruppo, Festina in particolare, è molto cambiato: «Siamo a un punto che ci permette di scegliere i nostri partner. Non ci interessa la presenza all'interno di negozi prestigiosi se poi lo spazio espositivo dedicato alle nostre marche non è adeguato». Non sono in previsione aperture di boutique di proprietà in Italia, ma il manager non chiude: «Al momento il gruppo è concentrato sulla Spagna, dove abbiamo superato i 230 punti vendita. Vedremo se ci saranno le condizioni in futuro: noi siamo pronti». Tra le novità estive di prodotto nei negozi, Festina punta sul Connected D (un orologio ibrido con display Oled integrato nella parte inferiore del quadrante) e sulla collezione Chrono Bike che si amplia con 15 cronografi, due dei quali sono edizioni speciali e uno è in serie limitata. Nuovi lanci anche per Festina Swiss made, mentre per Jaguar il focus è sulle collezioni Chrono e Balancier. Lotus amplia la sua proposta con la linea Vortex, formata da cronografi e modelli multifunzione disponibili in vari colori. Infine, Calypso, che rappresenta l'entry price tra le marche del gruppo, introduce un modello in acciaio, un inedito per questo brand.



In acciaio. Chrono Bike Limited Edition F20674/1 con cassa 44,5 mm, venduto con cinturino aggiuntivo in gomma



Subacqueo. il Seastrong Diver Extreme Automatic è disponibile in tre varianti di quadrante: grigio, blu navy o nero

Il gruppo Citizen distribuisce il brand svizzero Alpina in Italia

Da settembre

Anna Rita Romani

A partire dal mese di settembre, grazie alla collaborazione con Citizen Watch Italy, inizierà la distribuzione di Alpina nel nostro Paese. Nel primo anno di attività il progetto vedrà coinvolti circa 50 punti vendita e sarà seguito da quattro funzionari dedicati. In un momento non facile per l'orologeria, la scommessa del gruppo Citizen - nel cui portfolio compaiono già marchi come Bulova e Frederique Constant - punta ad ampliare l'offerta in un segmento medio-alto, con un range di prezzo che va dai mille ai 3mila euro.

Già presente a Watches and Wonders e ai Geneva Watch Days, due delle più importanti manifestazioni espositive del settore, Alpina è un marchio svizzero di lunga tradizione fondato nel lontano 1883, oggi parte del gruppo Frederique Constant, la cui produzione si articola in quattro linee principali corrispondenti a precisi ambiti tematici: Alpiner riunisce i modelli ispirati alla terra e all'universo alpino; Startimer è la linea ispirata all'aria e ai primi orologi per aviatori; quindi Seastrong, formata da modelli diver; e, infine, Heritage nata nel 2023 per rendere omaggio al patrimonio della maison.

Modello di punta della collezione 2024 è il Seastrong Diver Extreme Automatic che per la prima volta introduce la cassa Extreme nella collezione diver del marchio. Realizzata in acciaio, con lunetta in ceramica, è impermeabile fino a 300 metri e custodisce il calibro automatico AL-525.

Orologeria e sport un legame vincente

Partnership
Per tutta l'estate

—Continua da pagina 24

Tra luglio e settembre sono in programma ben sei Gran Premi di Formula 1, il regno dell'avanguardia tra i motosport. Non è un caso quindi che siano tanti i soggetti orologieri coinvolti in questo circus. Dal 2013 Rolex è l'official timekeeper, anche se ci sono rumor insistenti, non confermati al momento dalla maison, che la danno in uscita a fine stagione, sostituita nel ruolo da uno dei brand di Lvmh, con Tag Heuer, per la sua storia, come indiziato principale. Poi ci sono le partnership con le scuderie: Tag Heuer con Red Bull Racing, Richard Mille con Ferrari e McLaren, Iwc con Mercedes, Tudor con RB, Girard-Perregaux con Aston Martin e H.Moser & Cie con Alpine. Anche nella Formula 1 del mare, l'America's Cup, saranno diversi i brand impegnati nella 37a edizione: la cerimonia inaugurale

Dalla Formula 1 all'America's Cup alla Rolex Swan Cup saranno diversi i brand impegnati

sarà e la terza regata premiliminare saranno a Barcellona il 22 agosto e si continuerà con la Louis Vuitton Cup dal 29 agosto al 7 ottobre e si terminerà con le finali della Louis Vuitton America's Cup dal 12 ottobre. Omega, oltre a essere official timekeeper dell'evento, è partner fin dagli anni 90 dei detentori del trofeo, Emirates Team New Zealand, mentre al fianco degli sfidanti ci saranno Panerai con Luna Rossa Prada Pirelli Team e Tudor con Alinghi Red Bull Racing. Parlando di vela, torna il nome Rolex, che storicamente segue questo mondo e che sarà protagonista a Porto Cervo in due occasioni: dall'8 al 14 settembre nella Maxi Yacht Rolex Cup, destinata alle più imponenti imbarcazioni, e dal 15 al 21 settembre nella Rolex Swan Cup, dove gareggiano solo yacht firmati Nautor Swan, che quest'anno celebra 40 anni di collaborazione con la casa orologiera.



Gianmarco Tamberi. Campione olimpico in carica e brand ambassador di Omega, official timekeeper delle Olimpiadi di Parigi 2024



L'imbarcazione. Alinghi Red Bull Racing, che gareggerà alla 37a America's Cup di vela. Tra i suoi partner il brand svizzero Tudor

Rapporti
Orologi

263 a.C.

MILLENNI DI MISURAZIONI
Il primo orologio nell'antica Roma fu una meridiana portata da Catania, che restò in uso per circa un secolo e andò "ritarata"

Crescono gli investimenti in monomarca

Strategie. Grandi gruppi e maison indipendenti scelgono location di prestigio in città come Milano, Bologna, Firenze e Roma, gestite in autonomia o con partner del settore, per presentare al meglio il Dna dei marchi e rafforzare il rapporto con i clienti finali

Pagina a cura di
Paco Guarnaccia

Secondo l'ultimo studio sul mercato delle lancette in Italia nel 2023, realizzato da Gfk Italia per Assorologi, le vendite nelle orologerie e gioiellerie tradizionali (incluse quelle nei centri commerciali) hanno confermato la loro centralità segnando il 47,5% in quantità e il 64,5% a valore. Tra queste, segnala lo studio dell'associazione di produttori e distributori di orologeria, le boutique monomarca (di proprietà o in partnership con un dealer locale) valgono il 3,3% in quantità e il 5,2% a valore. Negli ultimi anni i monomarca sono aumentati anche sul nostro territorio, come conseguenza delle strategie delle case madri che, soprattutto in alcune città, vogliono essere più presenti direttamente sul territorio e più vicine alla clientela locale, personalizzando in modo esclusivo le location scelte.

Anche il 2024, quindi, non si è discostato molto da questo trend e gli opening sono stati diversi. Partendo da Milano, a marzo ha inaugurato l'imponente AP House di Audemars Piguet in via Bagutta, uno spazio multilivello di 1.600 metri quadrati, multifunzionale e non solo dedicato alla vendita. Il mese scorso Swatch ha riaperto, dopo un periodo di rinnovamento, lo store di corso Vittorio Emanuele al civico numero 15: uno di quelli selezionati dalla casa madre nel mondo per la vendita anche del bestseller Bioceramic MoonSwatch. Sempre Swatch, dal 3 luglio ha un temporary store a Forte dei Marmi, in via Spinetti 6. A Bologna, vicinissimo a piazza Maggiore, nella centralissima Galleria Cavour, dove sono concentrate le vetrine dei brand del lusso più importanti, Panerai ha aperto con il dealer Rocca il suo primo spazio nel capoluogo emiliano.



Iwc. La boutique aperta a Firenze insieme al gruppo Bartorelli Gioiellerie



Panerai. Il monomarca in Galleria Cavour 4H a Bologna, aperto con Rocca

Un'altra boutique in partnership, questa volta tra Iwc e il gruppo Bartorelli Gioiellerie, ha debuttato a giugno in via Roma 32/R a Firenze: 100 mq con vista sulla Cattedrale di Santa Maria del Fiore e sul Battistero di San Giovanni. Sempre nel cuore del capoluogo toscano, Tissot ha inaugurato uno spazio in via dei Calzaiuoli 18/20R. Roma è anche la città scelta da Longines per aprire, in via del Corso 152, la prima boutique di proprietà in Italia. Infine, al Terminal 3 dell'Aeroporto di Fiumicino, dal 1° giugno c'è una boutique Cartier (la prima in Italia della maison francese in un aeroporto), realizzata insieme a Rocca.



Prezioso. Il Marine Chronographe ref. 5529 con cassa in oro bianco e lunetta con 90 diamanti

Breguet sceglie d'impreziosire la collezione Marine

Maison storiche

La maison Breguet ha presentato lo scorso giugno a Parigi dei modelli della collezione Marine impreziositi da diamanti. Nella referenza solotempo 9518, che ha la cassa di 33,8 mm di diametro e il bracciale in acciaio, monta un calibro automatico di manifattura ed è disponibile con il quadrante argentato o blu i diamanti sono 50 sulla lunetta e 8 sul quadrante. Per il Marine Chronographe ref. 5529 sono 90 i diamanti incastonati sulla lunetta e 8 quelli sul quadrante blu decorato da un motivo a onde. La cassa in questo caso è di 42,3 mm, in oro bianco o rosa, il movimento automatico, sempre di manifattura. Insieme a questi lanci, la maison fondata dal geniale orologiaio Abraham-Louis Breguet e oggi di proprietà di Swatch Group, ha organizzato la visione della nuova versione de *Il Conte di Montecristo*. Nel film, presentato al Festival di Cannes, con Pierfrancesco Favino nel ruolo dell'abate Faria, sono stati utilizzati come oggetti di scena anche dei Breguet, tra i quali alcuni modelli da tasca. La collezione Marine è nata nel 1990 e il brand è storicamente legato al mondo della marina e in particolare a quella francese. «Nel 1814 Abraham-Louis Breguet fu scelto da Luigi XVIII come membro del Bureau des Longitudes e nel 1815 fu insignito del titolo di Horloger de la Marine Royale, che fino ad allora Napoleone si era rifiutato di dargli forse perché, si ipotizza, i suoi orologi erano i preferiti dello zar di Russia e del re d'Inghilterra, suoi nemici – ha raccontato Emmanuel Breguet a Cannes, head of heritage –. Operazioni di product placement così per noi sono un'eccezione e le sviluppiamo solo se c'è un collegamento storico».

Timex Group, strategie ad hoc per la divisione di alta gamma

Licenze
Ferragamo e Versace

La divisione Luxury della holding olandese Timex Group, che produce orologi per diversi brand, vale il 26% dell'intero turnover. «Abbiamo raggiunto oltre 100 milioni di fatturato nel 2023 e, avendo scelto lo Swiss Made, abbiamo una flessibilità sui margini che ci permette di conseguire ottimi risultati: siamo molto profittevoli per il gruppo», dice Paolo Marai, presidente di questa sezione. La sede della divisione è a Manno, vicino a Lugano, ci lavorano circa 80 persone ed è dove vengono realizzati gli orologi di Versace (dal 2005), Ferragamo (dal 2007) e, più recentemente, di Missoni e di Philippe Plein. Inoltre, è anche un centro Atio (Associazione ticinese industria orologiera) e al suo interno si svolgono corsi di formazione. «La struttura è nata circa 10 anni fa. Nel tempo si è evoluta ed allargata, il livello qualitativo è aumentato molto e oggi produciamo internamente tutti gli orologi, mentre prima svolgevamo solo una parte di questo processo», spiega Marai.



Alta gamma. Il Greca Logo Diver di Versace ha la cassa in IP oro giallo

Timex Group è nato grazie al successo del brand ammiraglio Timex, nato negli Usa 170 anni fa e da fine 2020 di proprietà, per la maggioranza delle quote, di un fondo di private equity americano: «Questo ci ha permesso una crescita molto accelerata anche in anni in cui non sempre il mercato dello Swiss Made è stato particolarmente brillante in una certa fascia di prezzo», dice Marai. Il gruppo nel mondo conta oltre 3mila impiegati, la presenza in 80 paesi tramite 120 distributori e ha venduto nella sua storia circa 2,7 miliardi di orologi. Oltre alla divisione Luxury in Svizzera, negli Stati Uniti si trovano le altre tre che completano la struttura: la prima vale il 39% del fatturato e si occupa di tutte le declinazioni di Timex, la seconda, il 30%, gestisce Guess e la terza, il 5%, cura le altre licenze non Swiss made come Furla, Nautica, Ted Baker e Adidas.

«La distinzione più netta è che tutta la produzione della Luxury Division è realizzata in Svizzera. In generale inoltre riusciamo a dare identità alle varie marche, perché siamo focalizzati su di loro, avendo un team dedicato con scambi e confronti quotidiani con le varie maison», puntualizza. Tra i mercati di riferimento della divisione ci sono l'area Emea, che vale il 34%, gli Usa il 26%, il resto delle Americhe il 15% e l'Asia-Pacifico il 25%. «Dopo un 2023 di forte crescita in Sud America, il 2024 sarà di consolidamento», spiega Marai. In Europa, invece, i mercati più importanti, soprattutto per Versace, sono Germania e Turchia. L'Italia? «Continuiamo a crescere, principalmente nelle aree più turistiche», chiude il manager.

Rapporti
Orologi

39,6 milioni

RECORD IN FRANCHI DI PHILLIPS
Nel primo semestre 2024 la casa d'aste ha battuto anche Christie's (arrivata a 24,8 milioni) per valore dei lotti venduti



Le scelte di polso di Jannik Sinner

Il tennista italiano, numero uno al mondo, tornerà in campo per le Olimpiadi di Parigi Ambassador di Rolex, indossa quasi sempre (foto in alto) il Submariner Date 41 mm, con cassa e bracciale in acciaio

Pagina a cura di
Paco Guarnaccia



Patek Philippe. L' Aquanaut Travel Time Ref. 5164G-001 ha la cassa in oro bianco di 40,8 mm di diametro, il quadrante in un colore blu-grigio opalino. Automatico. Il cinturino è in un materiale composito. Costa 63.560 euro



Audemars Piguet. L'ultimo Royal Oak Offshore Automatico ha la cassa in acciaio di 43 millimetri di diametro con la lunetta ottagonale rivestita in caucciù blu. Movimento automatico. Cinturino a sua volta in caucciù. Costa 27.700 euro



Omega. Uno dei modelli dedicati alle Olimpiadi di Parigi 2024 è questo Speedmaster Chronoscope con cassa di 43 mm di diametro e bracciale in acciaio. Sul quadrante ci sono le scale cronometriche dal design a spirale. Movimento manuale. Costa 11 mila euro



Jaeger-LeCoultre. Il quadrante del Polaris Date, laccato con un motivo sfumato dalla tonalità grigio oceano, a ore tre ha il datario a finestrella. La cassa è in acciaio di 42 mm di diametro e il movimento automatico di manifattura. Costa 12.200 euro



Hublot. Il modello Big Bang Unico Dark Green Ceramic ha la cassa e la lunetta in ceramica verde militare e il quadrante scheletrato attraverso il quale si vede il movimento cronografico flyback di manifattura. Costa 25mila euro



Parmigiani Fleurier. Il quadrante del Tonda PF Sport Chronograph è argentato con indicatori cronografici nella tonalità blu artico, la stessa del cinturino. Cassa in acciaio di 42 mm di diametro e movimento automatico di manifattura. Costa 31.400 euro



Tag Heuer. La cassa dell'Aquaracer Professional 300 Date ha un diametro di 42 mm ed è impermeabile fino a 300 m. Quadrante verde dal motivo a onde. Bracciale in acciaio. Movimento automatico. Costa 3.750 euro



Gucci. Versione automatica della collezione Interlocking con cassa in acciaio di 41 mm con rivestimento in PVD blu. Sul quadrante a ore 6 il motivo GG in rosso che funge da lancetta dei secondi. Costa 2.500 euro



Longines. Nuova versione di Pilot Majetek che per la tipica cassa a forma coussin di 43 mm di diametro utilizza il titanio Grado 5. Movimento di manifattura. Limitato a 1.935 esemplari. Costa 5.400 euro



Montblanc. Versione di Iced Sea Automatic Date con cassa in bronzo di 41 mm di diametro, impermeabile fino a 300 metri. Quadrante dal motivo "ghiacciato" di colore nero. Automatico. Costa 3.850 euro



Grand Seiko. Il motivo del quadrante del modello SBGJ277 della collezione Sport è ispirato al panorama estivo di alcune valli dei monti giapponesi. Cassa di 44,2 mm, movimento automatico. Costa 7.400 euro



Breil. Versione Steel Grey di Manta Seeker, orologio che rivisita le linee di un modello anni 70. La cassa di 41 mm di diametro impermeabile fino a 200 metri di profondità e il bracciale sono in acciaio. Costa 199 euro



D1 Milano. Il modello Skeleton Slice Lime ha la cassa in acciaio del diametro di 41,5 mm. Il quadrante scheletrato permette di vedere il movimento automatico. Cinturino in caucciù color lime. Costa 625 euro



Breitling. Inedita versione frutto della collaborazione con la famosa casa motociclistica inglese Triumph, il Chronomat B01 42 Triumph ha la cassa in titanio con inserti in oro rosso. Fondello personalizzato. Costa 10.500 euro



Mido. Con l'Ocean Star 39, la collezione sportiva del brand riduce le sue dimensioni. La cassa in acciaio è di 39 mm di diametro ed è impermeabile fino a 200 metri. Movimento automatico e quadrante con motivo a onde. Costa 1.190 euro



Baume & Mercier. Il Riviera Mareografo ha la cassa in acciaio di 43 mm impermeabile fino a 100 metri e il quadrante blu che a ore 6 ha l'indicatore del livello delle maree, regolabile premendo un pulsante a ore 4. 500 esemplari. Costa 5.400 euro

Salute 24



IL FOCUS SU LONG TERM CARE
Oggi e domani al via a Roma la nona edizione degli Stati Generali dell'assistenza a lungo termine, organizzati da Italia Longeva di concerto con il ministero della Salute che ospiterà gli incontri per riunire i principali decisori e attori istituzionali, esperti, industria e associazioni di pazienti per aggiornare l'evoluzione dei processi di gestione della «Long Term Care» e avanzare proposte

La visione degli under 30 sulla sanità del futuro

L'indagine demoscopica è stata condotta su un campione composto da 1.004 italiani tra i 18 e i 70 anni di età, a cui sono seguiti 6 tavoli di lavoro con oltre 40 under 35

Giovani attenti alla prevenzione

	%
Consapevoli dell'importanza della prevenzione	76,8%
Si sottopone a visite ed esami a scopo preventivo ogni uno o due anni	58,2%
Colloca i tumori al primo posto tra le malattie per cui è importante fare prevenzione	74,7%
Ritiene importante prendersi cura della salute mentale	45,9%

Cosa serve per affrontare le sfide del futuro

	%
Investimenti in ricerca scientifica	26,8%
Maggiori risorse economiche	19,1%
Nuove tecnologie digitali	15,0%

Giovani e informazione sulla salute

	%
Considera i medici la principale fonte di informazione sulla propria salute	80,8%
Dichiara di utilizzare siti web di informazione o social media	37,1%
Usa servizi online di tele-consulto e tele-visita	9,8%

Fiducia dei giovani italiani under 30 nella qualità del SSN

	%
Si dichiara convinto che, in caso di malattia o necessità mediche, il SSN possa offrire loro le migliori cure disponibili e le più avanzate innovazioni scientifiche	41%
Ritiene che i servizi del SSN siano fisicamente vicini e accessibili ai cittadini	37,6%

Le sfide della sanità del futuro. La top 3 secondo i giovani

	%
I tumori	42,8%
La salute mentale	26,8%
Le malattie neurologiche	11,9%

Fonte: AstraRicerche per Novartis Italia

Giovani e prevenzione, per sei su dieci esami e visite



L'intervista
Valentino Confalone
Amministratore delegato Novartis Italia

Francesca Cerati

Quasi la metà degli italiani under 30 ha fiducia nella qualità del Ssn (41%), ma per 7 giovani su 10 le differenze socio economiche sono un ostacolo a una sanità equa e accessibile. Bene il concetto di prevenzione: quasi 8 su 10 si dichiarano consapevoli della sua importanza (76,8%) e quasi 6 su 10 si sottopongono a visite ed esami a scopo preventivo ogni 1-2 anni (58,2%). Sono alcuni dei dati emersi dall'indagine "Giovani e sanità: il futuro che vogliamo", promossa da Novartis, e che analizziamo con l'ad di Novartis Italia Valentino Confalone.

Perché la voce dei giovani è importante e cosa è emerso dalla ricerca?
La sanità italiana sta attraversando un momento storico cruciale per determinare la sua capacità futura di rispondere al bisogno di salute delle persone. In questo scenario, per affrontare le sfide del domani non possiamo che ascoltare la voce dei giovani, mettendo in primo piano i loro bisogni e coinvolgendoli come parte attiva dell'evoluzione in atto. Da qui nasce questa indagine e ciò che ne emerge è, a mio parere, un quadro su cui riflettere, dove alla relativa fiducia nei confronti del Ssn si affianca la consapevolezza degli italiani "under 30" su elementi prioritari, con in primo piano il tema delle disuguaglianze, che oggi rappresentano ostacoli alla realizzazione di una sanità futura equa e accessibile.

Come mai la generazione "digitale" tra i 18 e i 29 anni pone tra le priorità le nuove tecnologie al terzo posto (15%) , dopo investimenti in R&S e maggiori risorse economiche?
Credo che questi dati mettano in luce il grande valore che le nuove generazioni attribuiscono all'innovazione e alla ricerca, per guidare l'evoluzione sanitaria e migliorare la salute delle persone, in uno scenario in cui le conoscenze scientifiche e tecnologiche si muovono a un ritmo senza precedenti. Solo un Paese in grado di sostenere e alimentare l'innovazione potrà garantire in futuro ai propri cittadini l'accesso ai progressi della scienza. Il settore farmaceutico nel 2023 ha realizzato a 3,6 miliardi di investimenti in Italia, di cui 2 in R&S, e nel mondo si attendono oltre 1.700 miliardi di dollari di investimenti in R&S tra il 2023 e il 2028. Attrarre questi investimenti è prioritario e questi dati ci rivelano che i giovani ne sono consapevoli e credono nel potenziale dell'innovazione come forza trainante.

Ai primi posti, tra le cause di disuguaglianza all'accesso alla sanità, ci sono le differenze socio-economiche e quelle geografiche nella qualità dei servizi, due problemi che caratterizzano oggi il nostro Ssn.
Su questi due fronti il parere delle giovani generazioni è allineato a quello della popolazione "over 30", a dimostrazione della grande sensibilità nei confronti di elementi che permeano l'esperienza collettiva e che non possono essere trascurati in ottica futura. Superare queste differenze e garantire su tutto il territorio nazionale un accesso equo e tempestivo all'innovazione è la grande sfida della sanità e i giovani, in primo piano, chiedono un impegno collettivo per superare in futuro gli ostacoli all'equità.

Un dato positivo è il fatto che più del 50% si sottopone a visite preventive, significa che la cultura della prevenzione tra i giovani è matura?
Questo dato dimostra, anche sul fronte della prevenzione, un atteggiamento consapevole dei giovani. Da azienda impegnata alla frontiera della ricerca medico-scientifica, siamo consapevoli che la prevenzione è un elemento fondamentale per affrontare in modo nuovo le emergenze sanitarie, come i tumori, le malattie cardiovascolari e l'area della cronicità. La diagnosi precoce riveste un ruolo chiave per la realizzazione di approcci terapeutici personalizzati e per l'applicazione di innovazioni terapeutiche avanzate. Per questo dobbiamo continuare ad alimentare e sostenere la cultura della prevenzione con tutti gli strumenti disponibili.

Questa indagine rientra nel progetto "Partner per il Futuro" di Novartis, in cosa consiste e quali saranno i prossimi passi?
Il progetto nasce dalla nostra volontà di intraprendere un percorso al fianco di tutti gli attori del sistema Paese, per affrontare le sfide sanitarie che ci attendono, a partire dalla condivisione di competenze e strumenti. I prossimi passi vedono l'avvio di un percorso di lavoro con le istituzioni che sfocerà nella definizione di linee d'azione concrete per intervenire su tematiche chiave, quali la prevenzione e l'accesso all'innovazione per ridurre le disuguaglianze sanitarie.

Qual è il ruolo che l'Italia deve giocare sullo scenario europeo?
L'Italia oggi continua a essere una punta di diamante nello scenario Ue e globale sul fronte dell'innovazione. L'industria farmaceutica italiana si colloca al primo posto a livello mondiale per crescita dell'export tra il 2021 e il 2023 e la produzione farmaceutica ha toccato i 52 miliardi di euro nel 2023, con 70.000 addetti. Mantenere questo ruolo non è un obiettivo facile, perché si scontra con uno scenario sempre più competitivo, dove è necessario sostenere la competitività e l'attrattività dell'Italia nella partita globale degli investimenti in innovazione.

"Reimmaginare la sanità del futuro", non siete i soli, c'è un nuovo posizionamento delle farmaceutiche rispetto al passato?
Credo che il settore sia chiamato oggi ad evolvere ulteriormente nel suo ruolo di traino per il sistema Paese e nella sua missione volta migliorare la salute delle persone. La straordinaria accelerazione scientifica e tecnologica che stiamo vivendo non può fare la differenza nella vita delle persone se non è accompagnata da un sistema sanitario in grado di accoglierla e renderla disponibile a chi ne ha bisogno. Per questo l'industria non può "fermarsi a guardare", ma deve agire da interlocutore attivo andando "oltre il farmaco", per abbracciare a 360° le sfide e i bisogni sanitari del Paese.

In cosa consiste il modello di partnership regionali che state attivando in varie Regioni, da ultimo l'annuncio a fine giugno dell'avvio in Sicilia di una collaborazione per migliorare la gestione delle persone con sclerosi multipla?
Come Novartis mettiamo a disposizione le nostre competenze per supportare lo sviluppo di nuovi modelli di presa in carico del paziente che rispondano a criteri di sostenibilità e di superamento delle diseguaglianze cercando di dimostrare i vantaggi di un modello sempre più *data driven* e personalizzato. Questo permetterà un'evoluzione del concetto di cura e di presa in carico che sfrutti al meglio le risorse del sistema e che va verso i bisogni del paziente invece di chiedere ai pazienti di adattarsi al sistema. In Sicilia stiamo lavorando per avvicinare i presidi di cura ai pazienti, mentre in Piemonte siamo al fianco della Regione per migliorare i percorsi organizzativi in ambito oncologico.

Per 7 giovani su 10 le differenze socio economiche sono un ostacolo a una sanità equa e accessibile

Per affrontare le sfide future dobbiamo ascoltare la voce dei giovani, mettendo in primo piano i loro bisogni

PANORAMA

REPORT OMS/UNICEF

Vaccini, 2,7 milioni in più di bimbi non protetti

ALLARME OMS
In Europa mezzo milione di bambini risultano non completamente vaccinati nel loro primo anno di vita

Stallo delle vaccinazioni pediatriche nel mondo, con coperture che restano sotto a quelle pre-Covid. «Nel 2023 i livelli globali di immunizzazione infantile si sono arrestati, lasciando molti bambini senza protezione salvavita. In Europa mezzo milione risultano non completamente vaccinati nel loro primo anno di vita». È l'allarme lanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e dall'Unicef, che per l'anno scorso, rispetto al 2019, stimano «2,7 milioni di bimbi in più non vaccinati o sottovaccinati». Il report, che fornisce il set di dati più ampio e completo al mondo sui trend di immunizzazione contro 14 malattie, spiegano Oms e Unicef, evidenzia «la necessità di continui sforzi» per recuperare e rafforzare i livelli di copertura. Per Walter Ricciardi, docente di Igiene all'Università Cattolica di Roma «la pandemia ha aggravato questa situazione, ma al Covid si è aggiunta la circolazione di fake news sui vaccini. Se non interveniamo tempestivamente, la situazione corre il rischio di diventare grave. D'altra parte stiamo già vedendo epidemie di morbillo e di pertosse. Questa sorta di "distrazione", rispetto alla prevenzione di patologie serie, prepara le condizioni perché riesplodano problemi. Sicuramente, con questi dati ci saranno focolai epidemici».

RICERCA SU PNAS

Già a tre anni utilizzati i neuroni specchio

DIAGNOSI
Il risultato è rilevante in un'ottica di diagnosi precoce, come nel caso di bambini con disturbo dello spettro autistico

Già a 3 anni i bambini sono capaci di capire gli altri, "specchiarsi" in chi hanno di fronte per imitarlo e per anticiparne le intenzioni. Infatti, sono dotati della sofisticata architettura neurofunzionale sulla quale è basata la comprensione delle intenzioni altrui, i neuroni specchio, già attivi a questa età. È quanto scoperto in uno studio pubblicato sulla rivista scientifica Pnas, nato dalla collaborazione tra Giacomo Rizzolatti dell'Università di Parma, padre della scoperta dei neuroni specchio, e il gruppo coordinato da Antonella Marchetti, direttrice del dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica, Campus di Milano. «Si tratta – spiega Marchetti - di una scoperta molto importante in quanto dimostra che, già così piccoli, i bambini sono equipaggiati del sistema di "risonanza" costituito dai neuroni specchio, che rappresentano i mattoncini sui quali si costruirà, con lo sviluppo e l'esperienza, una comprensione del mondo sociale via via più complessa e articolata. Questi risultati sono rilevanti anche in ottica di diagnosi precoce, per esempio nel caso di bambini con disturbo dello spettro autistico, perché renderebbero possibile una valutazione strumentale psicofisica di un eventuale deficit di comprensione delle intenzioni e di possibile compromissione di precursori fondamentali per lo sviluppo di competenze sociali».

BANDO TELETHON

Ricerca malattie rare, assegnati 4 milioni

I PROGETTI
In tutto, sono state ricevute 127 proposte: dei 22 progetti finanziati, 13 sono di ricerca di base, 9 di ricerca preclinica

Annunciati dalla Fondazione Telethon 22 nuovi progetti di ricerca sulle malattie genetiche rare: i 3,9 milioni di euro di questo terzo round per finanziare ricerche in vari settori tra cui la distrofia muscolare di Duchenne e la sclerosi tuberosa assegnati a gruppi di ricerca distribuiti in 9 regioni italiane, dalla Puglia al Piemonte, dalla Liguria al Veneto. «Con questa terza edizione del bando multiround, Fondazione Telethon continua a lavorare per garantire i fondi necessari per la ricerca sulle malattie rare, anche grazie al supporto imprescindibile di scienziati e ricercatori di altissimo livello», ha detto Celeste Scotti, direttore Ricerca e Sviluppo di Fondazione Telethon. A essere finanziati, con complessivi 3.904.094 di euro raccolti grazie alle donazioni dei cittadini, sono 13 progetti di ricerca di base e 9 di ricerca preclinica selezionati tra 127 proposte da una Commissione composta da oltre 200 scienziati. I finanziamenti permetteranno lo studio dei meccanismi di diverse malattie genetiche e lo sviluppo di potenziali approcci terapeutici per varie patologie, tra cui oltre la distrofia muscolare di Duchenne e la sclerosi tuberosa, la paraplegia spastica ereditaria, i disturbi dello spettro autistico, l'emofilia A, la sindrome di Rett, l'epilessia e le mucopolisaccaridosi.

8 **REGIONI NON RISPETTANO I LEA**
Valle d'Aosta, Calabria, Sicilia, Sardegna, Molise, Abruzzo , Bolzano e Campania insufficienti in una delle aree tra ospedale, territorio e prevenzione

ONLINE
Il monitoraggio sulle Regioni con le cure migliori e peggiori
Secondo l'ultimo monitoraggio del ministero della Salute sui livelli essenziali di assistenza le criticità maggiori su prevenzioni e sanità territoriale di **Marzio Bartoloni**
Il video integrale e l'articolo su:
www.ilsole24ore.com

Le pagelle del Ssn: cure «insufficienti» per oltre 16 milioni di italiani

Il monitoraggio. Criticità soprattutto su prevenzione e sanità territoriale: al top Emilia, Toscana, Trento e Veneto. Male Valle d'Aosta, Calabria, Sicilia e Sardegna

Marzio Bartoloni

Ci sono oltre 16 milioni di italiani che vivono in otto Regioni - quasi tutte del Sud - che non ricevono cure «sufficienti» dal Servizio sanitario nazionale. La bocciatura arriva dalle nuove "pagelle" del ministero della Salute contenute nell'ultimo rapporto che misura la qualità dell'offerta dei cosiddetti Lea, i livelli essenziali di assistenza e cioè le prestazioni che devono essere garantite allo stesso modo in tutta Italia da Nord a Sud dal Ssn. Il monitoraggio che mette in fila i risultati nelle tre aree di assistenza - quella in ospedale, quella sul territorio (detta «distrettuale») e la prevenzione (dai vaccini agli screening) - promuove invece 13 Regioni e tra queste quelle con i punteggi migliori sono l'Emilia, la Toscana, la Provincia di Trento e il Veneto.

Il monitoraggio relativo alle performance del 2022 e presentato ieri a Roma al ministero della Salute avviene secondo i criteri del Nuovo sistema di garanzia (Nsg), architettura di 88 indicatori che quest'anno per la prima volta dopo l'istituzione nel 2019 esce dalla sperimentazione e fa scattare l'accesso - per le Regioni promosse con punteggio superiore a 60 in ciascuna delle tre macroaree prevenzione, territorio e ospedale - alla quota premiale del Fondo sanitario nazionale. In un quadro di complessivo miglioramento (soprattutto sull'area ospedaliera) nel 2022 raggiungono e superano almeno la sufficienza Piemonte, Lombardia, Veneto, Pa di Trento, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Puglia e Basilicata. Con l'Emilia Romagna prima in prevenzione (punteggio di 96,1 su 100), la Toscana al top nell'area distrettuale (cure territoriali) con 96,4 e la Provincia autonoma di Trento capofila con 98,3 punti nelle performance degli ospedali.

> **Schillaci: «I dati ci dicono che c'è ancora molto da lavorare su screening, stili di vita e tempi di attesa»**

Venendo alle performance negative è clamorosa la bocciatura in tutte e tre le macro aree della Valle d'Aosta. Mentre Calabria, Sicilia e Sardegna sono sotto-soglia nelle aree prevenzione e distretto. Bolzano, Abruzzo e Molise vanno sotto i 60 punti solo nell'ambito della prevenzione. Infine la Campania è "insufficiente" nell'area distrettuale (quella che deve garantire le cure più vicino al cittadino sul territorio). Scorrendo gli indicatori (quelli *core* sono 22, ma diventeranno 24) emerge un'Italia in bilico su vaccini, screening oncologici, stili di vita e ricoveri nei tempi. Tra le performance più negative si segnala a esempio l'indicatore sugli stili di vita che «evidenzia - spiega il report - situazioni di criticità in tutta l'area meridionale del Paese e decresce per quasi tutte le Regioni». Male anche gli indicatori di copertura degli screening oncologici che «confermano una situazione complessivamente inferiore al 50% del target, in tutte e tre le campagne (carcinoma della mammella, della cervice uterina e del colon-retto) e molto diversificata tra le varie Regioni» con il Sud ancora una volta in ritardo. Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare, «si segnalano punteggi sotto la soglia di sufficienza in Calabria, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta». Nove Regioni sono invece insufficienti sull'intervento rapido in caso di frattura al femore degli over 65 (le situazioni più critiche risultano in Molise, Calabria e Sardegna). Il Paese è inoltre spaccato in due tra Nord e Sud su valori come la tempestività d'intervento del 118 e l'uso eccessivo di antibiotici, critico in particolare in Campania e Abruzzo.

«I dati ci dicono che c'è ancora molto da lavorare sugli screening oncologici, per i quali tra l'altro risulta un'alta variabilità intraregionale, sugli stili di vita e sui tempi d'attesa per le prestazioni ambulatoriali e sugli alti tassi di ospedalizzazione. Su questi fronti abbiamo messo in atto dei provvedimenti», ha spiegato il ministro della Salute Orazio Schillaci. A presentare nel dettaglio i dati ieri Francesco Mennini capo dipartimento della programmazione e Americo Cicchetti direttore della programmazione del ministero che ha sottolineato le fragilità della Sanità territoriale - che però ora beneficerà degli investimenti del Pnrr - e come non sempre avere più fondi a disposizione significa avere performance migliori. Infine per Giovanni Migliore presidente di Fiaso (la federazione che riunisce i manager ospedalieri) «il sistema va reso più tempestivo e integrato con nuovi indicatori perché sia più efficace». Nello specifico, ha spiegato Migliore, «servono innanzitutto più indicatori per le cure primarie e, poi, va messo al centro il tema dell'equità e del contrasto alle diseguaglianze».

Promossi e bocciati nell'erogazione delle cure

I risultati del monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza

SOGLIA DI SUFFICIENZA: 0 20 40 **60** 80 +

	AREA PREVENZIONE	AREA DISTRETTUALE	AREA OSPEDALIERA
Piemonte	88,79	86,55	87,07
Valle d'Aosta	48,48	47,25	55,23
Lombardia	90,18	94,66	86,09
P.A. Bolzano	54,14	77,03	75,23
P.A. Trento	94,27	76,45	98,35
Veneto	94,08	96,40	91,36
Friuli Venezia Giulia	71,24	73,30	75,29
Liguria	61,41	86,81	77,49
Emilia Romagna	96,13	95,57	93,50
Toscana	86,57	96,42	92,32
Umbria	79,59	83,88	84,42
Marche	60,91	91,03	91,26
Lazio	74,08	72,07	81,30
Abruzzo	49,31	62,18	73,10
Molise	50,69	61,23	67,54
Campania	69,68	55,76	68,66
Puglia	75,97	70,02	79,69
Basilicata	68,46	61,92	78,03
Calabria	36,59	34,88	63,78
Sicilia	47,18	58,04	78,38
Sardegna	46,55	50,45	69,11

Fonte: elaborazione su dati NSG - Ministero della Salute

Emilia: pronti i finanziamenti per le farmacie dei servizi

Non solo vaccini

Non solo vaccini, ma anche esami come elettrocardiogrammi, holter pressorio, oltre ad un aiuto nella gestione di terapie per malattie croniche e nell'assunzione di antibiotici. Le 1.400 farmacie dell'Emilia-Romagna - che presto saranno 1.450 grazie ad un nuovo bando - a breve amplieranno la loro offerta. È questo il focus del provvedimento voluto dalla giunta regionale dell'Emilia-Romagna, che assegna alle aziende sanitarie di tutto il territorio 3 milioni di euro per finanziare le prestazioni e le funzioni assistenziali erogate dalle farmacie per conto del Ssn. Un impegno economico che fa seguito al protocollo sottoscritto nell'estate del 2023 tra la Regione e le associazioni di categoria delle farmacie convenzionate come Assofarm, Federfarma, Farmacieunite e Ascomfarm. «L'obiettivo - spiega l'assessore alle Politiche per la Salute, Raffaele Donini - è quello di ampliare sempre di più il servizio sanitario di prossimità, non soltanto per quanto riguarda l'erogazione dei farmaci ma anche per l'aderenza terapeutica e tutti servizi della telemedicina, che i cittadini possono richiedere grazie ad una prestazione medica». Soddisfazione anche dai farmacisti che tuttavia sottolineano la difficoltà di trovare e assumere il personale per eseguire gli esami.

Finanza & Mercati

M&A
Alphabet verso l'acquisto di Wiz, operazione da 23 miliardi *—p.34*

Hi tech
Apple, crescita record in India: il titolo vola ai massimi *—p.34*

Fondi di private equity a caccia di reti, i dossier Banca Generali e Fineco

ADOBESTOCK



Investimenti

Da Bain a Cvc e Advent i fondi studiano operazioni nel wealth management

Cresce l'interesse per l'Italia, nel mirino soprattutto le realtà più dinamiche

Laura Galvagni

Fondi di private equity a caccia di reti in Italia. È da tempo che il mondo dei capitali privati guarda con attenzione al settore ma, a quanto risulta, in questi mesi lo studio sarebbe stato particolarmente approfondito. Al punto che sarebbero state valutate una serie di operazioni nel wealth management con l'intento di provare a mettere assieme i pezzi centrali di questo segmento di business.

Punto di partenza di questa riflessione approfondita che avrebbe portato almeno tre operatori – in particolare si tratterebbe di Bain, Cvc e Advent – a studiare alcuni dossier, sarebbe lo stato di salute del settore in Italia dove la propensione al risparmio, sebbene in calo in questi anni difficili, intaccati pesantemente da fenomeni inflazionistici e da scenari di guerra, resta comunque solida (secondo l'Acri il 68% di quel 50% di italiani che è riuscito a risparmiare ha sacrificato la propria qualità della vita pur di accrescere il proprio patrimonio). Senza contare che in prospettiva si può puntare a una crescita trainata anche da potenziali scenari di consolidamento.

Per queste ragioni, almeno inizialmente, sarebbe finito nel mirino un asset preciso, tra i fiori all'occhiello del risparmio gestito italiano, ossia FinecoBank. Da tempo la banca è oggetto di interesse diffuso e gli ultimi sviluppi di business non avrebbero fatto altro che aumentarne l'appeal. La doppia anima di Fineco, ossia investing e brokerage, rende infatti l'istituto un avamposto ideale per leggere le dinamiche comportamentali delle famiglie italiane rispetto alle strategie di risparmio. Il che evidentemente facilita al contempo il lavoro della fabbrica prodotto. A ciò si aggiungono risultati in ascesa, con un primo trimestre in crescita sia sul fronte dell'utile (+12,4% a 147 milioni) che dei ricavi (+11,4% a 327 milioni). Comprensibile quindi che sia guardata da molti con estrema attenzione. Tuttavia, come ha sottolineato l'amministratore delegato Alessandro Foti in una recente intervista, «comprare una banca come la nostra non è come comperare una pizzeria». E questo per tante ragioni, a partire dalla questione della licenza bancaria e delle dimensioni e, non ultimo, l'assetto azionario. La banca è di fatto una vera e propria public company, senza soci di riferimento con cui sedersi al tavolo per ragionare sul destino dell'asset.

> **Anche Zurich avrebbe avvicinato Fineco, un fondo sarebbe pronto presentare a breve un'offerta al Leone**

In questi mesi, a tal proposito, risulta che anche Zurich abbia tentato un abboccamento con Fineco, con l'intento, sul modello Allianz, di costruire una sorta di accordo di bancassurance a valle di un ingresso nel capitale con una quota di minoranza. Questo per potere affiancare alle reti agenziali italiane e a quelle dei promotori (ha rilevato Deutsche Bank Financial Advisors) la capillarità distributiva della banca. I colloqui sarebbero però poi stati interrotti.

Nel mentre però i fondi avrebbero aperto anche un altro dossier che, secondo fonti finanziarie, a breve potrebbe assumere forme concrete. Sarebbe infatti in fase di studio da parte di uno dei fondi un progetto su Banca Generali da sottoporre direttamente alla casa madre. Il ceo del Leone, Philippe Donnet, in passato ha spesso sottolineato l'importanza dell'asset per Trieste. Facendo però intendere che Generali potrebbe valutare una vendita se funzionale a finanziare un'operazione trasformativa. Il Leone ha in fase di preparazione il nuovo piano industriale e allo stesso modo Banca Generali stessa sta predisponendo le nuove linee guida che svelerà la primavera prossima. C'è da chiedersi dunque se il contesto, complice anche il quadro generale, sia favorevole a una simile operazione.

Di certo attorno al settore del risparmio gestito l'interesse è diffuso anche oltre i confini italiani. Proprio nelle scorse settimane Hargreaves Lansdown ha rifiutato l'offerta di un consorzio di private equity formato da Cvc, Nordic Capital e Platinum Ivy, sussidiaria del fondo sovrano di Abu Dhabi. Insomma, un ulteriore segnale che i private equity hanno messo nel mirino il comparto a prescindere dal quadro complessivo.

La classifica in Italia

La classifica della raccolta netta per Gruppo d'appartenenza
In migliaia di euro

	TOTALE	RISPARMIO GESTITO	RISPARMIO AMMINISTRATO
Mediolanum	4.292.641	1.691.548	2.601.093
Fideuram	3.290.837	365.646	2.925.191
Finecobank	3.103.877	70.661	3.033.216
Banca Generali	2.924.955	756.427	2.168.528
Allianz Bank	2.597.849	1.703.611	894.237
Mediobanca	1.831.931	756.661	1.075.270
Credito Emiliano	708.318	49.353	658.965
Bnp Paribas	498.939	215.357	278.582
Zurich	224.778	29.307	195.471
Monte dei Paschi di Siena	183.846	26.166	157.680
Banca Finanziaria Internaz.	146.260	-89.212	235.473

(*) Sono incluse le movimentazioni attribuibili alle adesioni al servizio di consulenza finanziariafee only / fee on top nonché ai recessi dallo stesso (switch di contratto)

Goldman Sachs, l'utile corre oltre i 3 miliardi

Banche

I ricavi crescono del 17% a 12,731 miliardi, la cedola aumenta del 9%

Nel secondo trimestre Goldman Sachs ha visto quasi triplicare i profitti, superando le previsioni degli analisti, grazie in particolare ai risultati migliori delle aspettative delle attività di trading nel reddito fisso. Il gruppo bancario ha inoltre deciso di incrementare del 9% le cedole trimestrali a 3 dollari per azione, a partire dal terzo trimestre. La società ha chiuso il secondo trimestre con un utile per 3,04 miliardi di dollari (7,18 miliardi nel semestre), pari a 8,73 dollari per azione (20,21 dollari nel semestre), contro gli 1,21 miliardi, 3,09 dollari per azione, dello stesso periodo dell'anno scorso.

Il titolo ha aperto le contrattazioni in rialzo a Wall Street, a testimonianza della buona accoglienza del mercato per i risultati dopo i dati in chiaroscuro di JP Morgan, Citi e soprattutto Wells Fargo di venerdì scorso.

Ricavi in crescita del 17%

I ricavi sono cresciuti del 17% a 12,731 miliardi (26,94 miliardi nel semestre). Gli analisti avevano previsto un utile di 8,35 dollari per azione su un giro d'affari di 12,35 miliardi. «Siamo soddisfatti dei solidi risultati del secondo trimestre e della nostra performance complessiva nella prima metà dell'anno, che riflette la forte crescita su base annua dell'area Global Banking & Markets e di quella Asset & Wealth Management», ha detto l'amministratore delegato David Solomon, sottolineando che «il nostro approccio operativo One Goldman Sachs ci permette di portare l'intera azienda ai nostri clienti, in un contesto in miglioramento, ma comunque complesso».

Guardando agli indicatori patrimoniali, il ritorno sul capitale è stato del 10,9% nel trimestre e del 12,8% nei sei mesi, mentre il Rote si è attestato all'11,6% nei tre mesi e al 13,8% nel semestre. Il valore contabile di libro è aumentato dell'1,9% a 327,13 dollari. Gli Aus (Asset under supervision) nel trimestre sono cresciuti di 86 miliardi al record di 2.930 miliardi di dollari. Più nel dettaglio, l'area Global Banking & Markets ha riportato ricavi per 8,18 miliardi (+14% rispetto allo stesso periodo del 2023), con i ricavi dell'equity a 3,17 miliardi (+7%) e le commissioni generate dall'investment banking in aumento del 21% a 1,73 miliardi soprattutto grazie alle sottoscrizioni di debito.

La divisione Asset & Wealth Management ha riportato ricavi per 3,88 miliardi (+27%) e quella Platform Solutions ha generato un giro d'affari per 669 milioni (+2%). Gli accantonamenti per eventuali perdite legate al credito sono stati pari a 282 milioni (615 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso e 318 milioni nel primo trimestre), mentre le spese operative si sono attestate a 8,53 miliardi, sostanzialmente invariate, con un tasso di efficienza del 63,8% nel primo semestre (73,3% nello stesso periodo 2023).

—**R.Fi.**

Cdp, fumata bianca per il board: confermato il tandem di vertice

Nomine

Nuovo mandato per l'ad Scannapieco e il presidente Gorno Tempini

Celestina Dominelli
ROMA

Al quinto tentativo si chiude la partita del rinnovo del cda di Cassa depositi e prestiti con la conferma del tandem di vertice, l'ad Dario Scannapieco, espresso dal ministero dell'Economia, e il presidente Giovanni Gorno Tempini, indicato dalle Fondazioni bancarie, e con un cambio in corsa dello statuto per ampliare il consiglio da 9 a 11 e spalmare così le quote rosa consentendo la quadratura attorno al nuovo board. In cui l'unica conferma, oltre al vertice, è quella di Francesco Di Ciommo, avvocato e professore ordinario di Diritto Privato presso l'Università Luiss di Roma. Gli altri nomi sono tutti new entry, a cominciare da Stefano Cuzzilla, presidente di Trenitalia e consigliere di Cdp Venture Capital. Accanto a lui, nel nuovo consiglio di Cassa, siederanno Giorgio Lamanna, avvocato e attualmente presidente di LigurCapital, società a controllo pubblico che assume partecipazioni al capitale di rischio di aziende localizzate sul territorio ligure, l'economista Luigi Guiso indicato dalle Fondazioni insieme ad altre due donne: Maria Cannata, ex dirigente del Tesoro dove ha ricoperto anche l'incarico di direttrice generale del Debito Pubblico, e Matilde Bini, ordinaria di statistica economica all'Università Europea di Roma. Gli altri ingressi sono Valentina Milani, avvocata e consigliera di Cdp Venture Capital, Flavia Mazzarella, ex presidente di Bper Banca e membro del cda di WeBuild, e Luisa D'Arcano, vicepresidente di Consip.

A questi si andranno ad affiancare poi i cinque membri che integrano il cda per la gestione separata, alla quale, come noto, fa capo la concessione di finanziamenti agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico attraverso l'utilizzo del risparmio postale come provvista e per cui il Mef ha poteri di indirizzo e di definizione dei criteri di svolgimento di questo tipo di attività. Si tratta del ragioniere generale dello Stato, del direttore generale del Tesoro e di tre esperti in materie finanziarie, scelti in base alle terne di nomi presentate dalla Conferenza dei presidenti delle giunte regionali, dall'Upi (le Province), dall'Anci (i Comuni) e nominati con decreto del Mef.

> **L'applicazione delle norme sulle quote di genere estesa anche alla gestione separata e al collegio sindacale**

Al momento, i nomi certi sono quelli di diritto, vale a dire il dg del Tesoro e il Ragioniere generale, mentre per gli altri la designazione arriverà in un secondo momento e dovrà tener conto, anche in questo caso, della rappresentanza di genere, la cui applicazione - ed è questo uno dei cambiamenti approvati ieri dall'assemblea dei soci in sede straordinaria -, è stata estesa anche all'assetto del cda in composizione separata (e non solo ordinaria) e al collegio sindacale.

La modifica ha infatti riguardato il comma 1 dell'articolo 15 dello Statuto di Cdp che disciplina la composizione del consiglio di amministrazione, il cui numero è stato ampliato (da 9 agli 11 membri attuali) e che fissa il rispetto delle quote di genere in ossequio alla legge Golfo-Mosca (la 120 del 2011). Quest'ultima, come noto, ha introdotto un meccanismo finalizzato a rendere più equilibrata la rappresentanza dei generi all'interno degli organi collegiali delle società quotate e delle non quotate controllate dalle pubbliche amministrazioni, fattispecie quest'ultima che include la Cassa. Dove l'allineamento alle norme suddette si è tradotta nel prevedere l'assegnazione di almeno due quinti del totale dei posti del board al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numeri frazionari, all'unità superiore.

Questo valore va ora conteggiato, come detto, sugli 11 nuovi membri del cda nonché sui posti complessivi della gestione separata, oltre che sul collegio sindacale. «Un ottimo risultato, frutto certamente del buon senso prevalso in seno all'assemblea di Cdp ma di cui ci prendiamo anche parte del merito», ha commentato ieri Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Belisario e prima firmataria della legge 120.

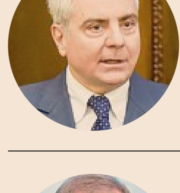
IPP



Cassa depositi e prestiti.
Chiusa la partita per il rinnovo del consiglio di amministrazione



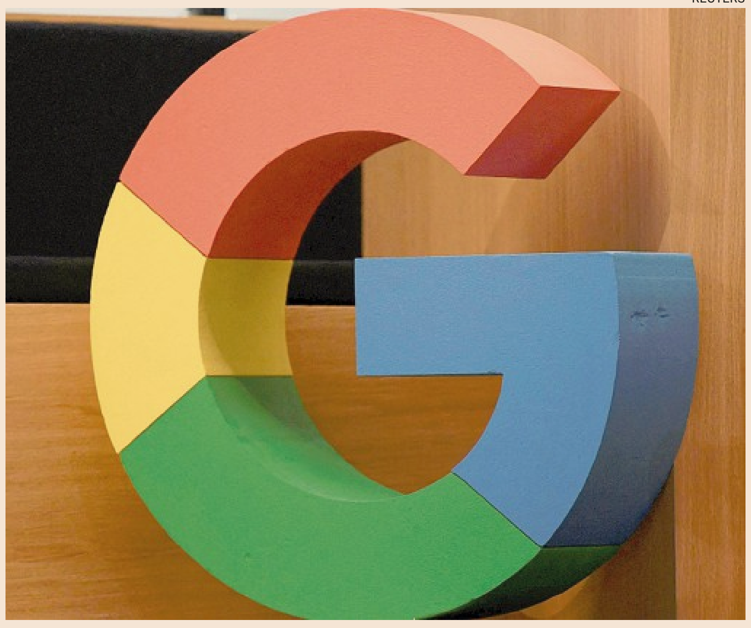
DARIO SCANNAPIECO
Riconfermato alla guida di Cdp per un secondo mandato



GIOVANNI GORNO TEMPINI
Riconfermato alla presidenza di Cdp dalle Fondazioni bancarie

INTESA SANPAOLO, 50 QUOTATE ALL'ITALIAN EXCELLENCES
Saranno cinquanta le società che parteciperanno all'edizione 2024 di «Italian excellences, mid corporate conference», l'appuntamento di Intesa Sanpaolo che si terrà a Parigi l'8 e il 9 ottobre. L'incontro è dedicato principalmente alle società quotate su Euronext star Milan di Borsa Italiana, ma vedrà la partecipazione anche di alcune realtà imprenditoriali quotate sui segmenti Euronext ed Euronext Growth, per un totale di 50 società presenti.

REUTERS



Alphabet. Il colosso americano punta sulla cybersecurity

Alphabet verso l'acquisto di Wiz: maxi operazione da 23 miliardi

Hi tech/1

Per il colosso che controlla Google il deal sarebbe il più costoso mai realizzato

La società israelo-americana si occupa di sicurezza informatica

Biagio Simonetta

Alphabet (la società madre di Google) è pronta a mettere mano al portafogli per portarsi a casa una società molto ambita nel campo della sicurezza informatica. Il colosso californiano, infatti, pare sia in trattativa per l'acquisizione della start-up di cybersicurezza Wiz, società fondata nel 2020 da ex dipendenti di Microsoft, tra cui l'israeliano Assaf Rappaport, che era a capo della divisione cloud security di Microsoft.

> **Startup creata nel 2020 da alcuni ex dipendenti Microsoft, Wiz vanta tra i clienti anche Morgan Stanley, LVMH e BMW**

Una operazione che potrebbe chiudersi, secondo le fonti, a circa 23 miliardi di dollari, diventando la più grande acquisizione del gigante tecnologico di Mountain View. Fino ad oggi la più costosa è stata quella di Motorola Mobility nel 2012, per 12,5 miliardi di dollari. Ma l'acquisizione di Wiz segnerebbe anche un ulteriore grande passo avanti per Alphabet nel campo della sicurezza informatica, due anni dopo l'acquisizione di Mandiant per 5,4 miliardi di dollari.

Chiaramente, come ormai da prassi, la trattativa potrebbe essere soggetta alle valutazioni dell'antitrust, che negli ultimi anni ha posto molti veti alle acquisizioni da parte dei giganti tecnologici.

Google del resto deve già affrontare diverse sfide antitrust, tra cui una causa intentata dal Dipartimento di Giustizia statunitense, che la accusa di abusare della sua posizione dominante nella ricerca online, e un'altra riguardante i suoi strumenti di pubblicità digitale.

Il gigante californiano, player di primo livello nel campo dell'intelligenza artificiale, ha recentemente aumentato gli investimenti nel settore del cloud e proprio nella GenAI. E sebbene Google sia ancora in ritardo rispetto a Microsoft e Amazon nel mercato del cloud computing, l'azienda ha riferito che la sua attività di cloud computing è in crescita.

Un investimento multimiliardario in Wiz, sarebbe da collocare anche in questa direzione. Wiz, infatti, è fra le società di sicurezza che si occupano proprio di Amazon AWS e Microsoft Azure, le due divisioni cloud più importanti del mercato.

Dal punto di vista societario, oggi Assaf Rappaport, che ha cofondato Wiz, detiene una quota del 10% della società, insieme a tre partner.

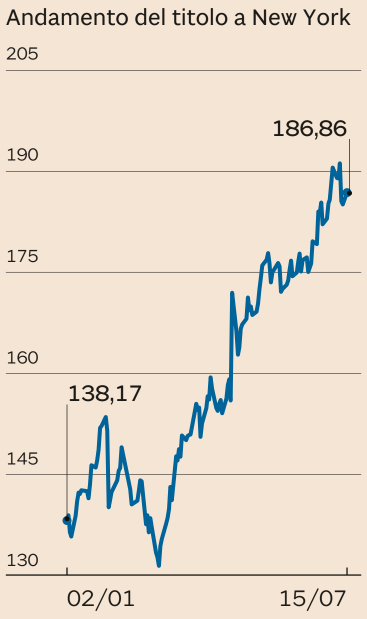
Il fatturato dell'azienda ha superato i 100 milioni di dollari nel 2023, quando i fondatori hanno iniziato ad accelerare pesantemente, puntando sulle nuove assunzioni, sulle raccolte fondi e cercando di focalizzarsi sulle aziende più importanti del mercato.

Tra i clienti di Wiz oggi figurano Fox, Morgan Stanley e LVMH, il cui amministratore delegato – il miliardario Bernard Arnault – ha firmato un assegno personale all'unicorno. Ma anche altri gruppi multinazionali tra cui Salesforce, Mars e BMW, che hanno affidato a Wiz la protezione dei loro programmi nel cloud. Ciò ha portato a un'impennata dei ricavi, poiché le aziende gestiscono sempre più il loro software e archiviano i dati online.

Wiz ha raggiunto una valutazione di 12 miliardi di dollari in un round di finanziamento del maggio 2024 guidato da Andreessen Horowitz, Lightspeed Venture Partners e Thrive Capital.

Alphabet

Andamento del titolo a New York



Intelligenza artificiale, nuovo step OpenAI sviluppa Strawberry

Hi tech/2

Salto in avanti per pianificare in anticipo la navigazione web in modo autonomo

OpenAI, società che produce ChatGPT e che è ritenuta un po' il fiore all'occhiello dell'intelligenza artificiale made in America, sta lavorando a un nuovo approccio per i suoi modelli di intelligenza artificiale. E il progetto ha già un nome ben definito: "Strawberry". Il resto è abbastanza top secret, col management della società con sede a San Francisco intenzionato a mantenere stretto riserbo su una innovazione che potrebbe essere un nuovo passo in avanti, nel campo dell'intelligenza artificiale generativa.

Secondo un documento visionato dall'agenzia Reuters, i modelli di AI basati su Strawberry avrebbero l'obiettivo di consentire all'intelligenza artificiale dell'azienda di Sam Altman di non limitarsi a generare risposte agli interrogativi posti dagli utenti, ma di pianificare in anticipo la navigazione su Internet in modo autonomo e affidabile per eseguire ciò che OpenAI definisce "deep reseach".

Quello della predizione, è un aspetto finora inesplorato dai giganti della GenAI. Ma sembra anche una frontiera già definita. E OpenAI vuole mettere la sua bandiera, un po' come ha fatto con ChatGPT un anno e mezzo fa, quando ha dato la scossa necessaria al boom dell'intelligenza artificiale generativa.

Alla domanda su Strawberry e sui dettagli di questa storia, un portavoce di OpenAI ha risposto in un comunicato in modo abbastanza evasivo: «Vogliamo che i nostri modelli di IA vedano e comprendano il mondo più di quanto facciamo noi. La ricerca continua di nuove capacità di IA è una pratica comune nel settore, con la convinzione condivisa che questi sistemi miglioreranno il ragionamento nel tempo».

Secondo alcune indiscrezioni, Strawberry non sarebbe altro che un'evoluzione di Q* (da pronunciare Q star), progetto top secret di OpenAI molto chiacchierato già qualche mese fa. Diverse fonti hanno raccontato di aver visto all'inizio dell'anno quelle che, secondo i collaboratori di OpenAI, erano dimostrazioni di Q*, in grado di rispondere a domande scientifiche e matematiche difficili e fuori dalla portata dei modelli oggi disponibili sul mercato.

Qualche giorno fa, nel corso di una riunione interna, OpenAI ha mostrato ad alcuni dipendenti un progetto di ricerca che, secondo Bloomberg, avrebbe sviluppato nuove capacità di ragionamento simili a quelle umane.

Ma se Strawberry sarà veramente un modello capace di pianificare autonomamente le ricerche su internet degli utenti, probabilmente sarà già ben oltre il ragionamento umano.

Intanto per OpenAI, si è aperta una prima grana in fatto di whistleblower. Alcuni di questi, infatti, nei giorni scorsi hanno presentato una denuncia alla Securities and Exchange Commission e hanno chiesto all'agenzia di indagare se il produttore di ChatGPT abbia illegalmente impedito ai dipendenti di parlare apertamente dei rischi della sua tecnologia di intelligenza artificiale.

In una lettera al presidente della SEC Gary Gensler, in rappresentanza di «uno o più informatori anonimi e riservati», si chiede all'agenzia di applicare rapidamente e con decisione le sue regole contro gli accordi di non divulgazione che scoraggiano i dipendenti o gli investitori dal sollevare preoccupazioni presso gli enti di regolamentazione.

La lettera risale al 1° luglio e fa riferimento a una denuncia formale di un whistleblower recentemente presentata alla SEC.

—**B. Sim.**

I NUMERI

100 mln

Utenti attivi
Secondo le ultime indicazioni, ChatGPT ha 100 milioni di utenti attivi e 180,5 milioni di utenti registrati.

13 mld $

L'investimento
Nel gennaio dello scorso anno Microsoft ha annunciato di aver investito 13 miliardi in OpenAI, la casa madre di ChatGPT

Apple, l'iPhone vola in India e il titolo corre ai record

Hi tech/3

Nel Paese asiatico vendite per 8 miliardi di dollari (+33%) in dodici mesi

Che per Apple (ma non solo) l'India sia il nuovo Eldorado da esplorare e conquistare, ci sono pochi dubbi. Lo dicono le statistiche sulle crescite, non solo demografiche, del Paese. Ma anche alcune scelte che il gigante di Cupertino ha compiuto nell'ultimo biennio. E ieri per Apple è stata una giornata di prima raccolta dei frutti, in questo senso.

I numeri sulle vendite annuali in India hanno regalato record. Sugli scaffali, ma anche in borsa.

Apple ha raccolto dalle vendite indiane quasi 8 miliardi di dollari in un anno. Una cifra che evidenzia un mercato in rapida crescita in cui il produttore di iPhone ora assembla più dispositivi e gestisce due negozi principali.

I ricavi indiani di Apple sono aumentati di circa il 33% nei 12 mesi fino a marzo rispetto ai 6 miliardi di dollari dell'anno precedente, secondo quanto riportato da Bloomberg.

Gli iPhone hanno rappresentato più della metà delle vendite, lanciando segnali di un progresso costante nello sforzo di Apple di conquistare utenti nel paese più popoloso del mondo, i cui consumatori stanno gradualmente guadagnando più potere d'acquisto con l'espansione dell'economia.

L'azienda di Cupertino sta prendendo di mira l'India come un modo per diversificare le sue fonti di produzione e di fatturato. Una scelta commerciale ma anche geopolitica, considerato che la Cina – prima fabbrica di iPhone al mondo – è diventata un po' un'incognita, a causa delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti.

> **Mercato in forte crescita, che serve anche per diversificare l'alta esposizione di Cupertino alla Cina**

E ieri il record di vendite in India si è tramutato per Apple in un altro giorno di grande entusiasmo in Borsa, col titolo che ha toccato a New York il massimo storico di 236,53 dollari.

C'è da dire che il mercato indiano è dominato da dispositivi cinesi più economici che utilizzano il sistema operativo Android, di proprietà di Google. E gli iPhone costituiscono circa il 3,5% dei circa 690 milioni di smartphone in uso nel Paese, secondo Counterpoint Research. Una percentuale esigua, insomma, ma importante se contestualizzata: l'India è uno dei mercati in più rapida crescita al mondo.

Il ceo di Apple, Tim Cook, sta puntando forte sul Paese. Ha visitato l'India l'anno scorso per aprire i primi due Apple Store che vendono iPhone, iPad e MacBook e altri dispositivi e accessori.

Apple punta molto sul fatto che la classe media indiana, in costante espansione, abbia già individuato i suoi dispositivi come status symbol (una storia già successa molte volte). Se il piano si concretizza, il gigante di Cupertino potrebbe gradualmente ridurre la sua dipendenza dalle vendite cinesi, dove i ricavi si sono ridotti nell'ultimo anno fiscale a 72,6 miliardi di dollari, e dove i competitor locali (come Huawei e Xiaomi) sono più agguerriti che mai.

—**B. Sim.**

ENI: L'AD DESCALZI INCONTRA IL PREMIER ALBANESE RAMA
L'ad di Eni, Claudio Descalzi, ha incontrato ieri a Tirana il primo ministro albanese, Edi Rama, per un bilancio delle attività del gruppo nel Paese e per parlare di possibili collaborazioni. Sempre ieri, poi, Eni e ITQuanta hanno lanciato la joint venture Eniquantic focalizzata sullo sviluppo tecnologico del quantum computing, che sfrutta la meccanica quantistica per risolvere problemi complessi. Eniquantic potrà beneficiare della capacità computazionale dei supercalcolatori Hpc di Eni.

PARTERRE

ENERGIA

Dolomiti Energia apre la porta ai fondi su Hydro

La grande partita sull'idroelettrico trentino potrebbe arricchirsi di una nuova puntata. A muovere ancora le proprie pedine è Dolomiti Energia, che la settimana scorsa ha deciso di esercitare la prelazione sul 40% di Hydro Dolomiti (1,3 GW di impianti) non ancora in suo possesso. Una mossa che ha tagliato fuori il tandem Equitix-Tages, che in precedenza aveva raggiunto un accordo col venditore Macquarie proprio per rilevare quel 40%. Ora, tuttavia, la multiutility sembra intenzionata a favorire comunque una possibile partecipazione dei fondi al riassetto: per questo li ha invitati a un incontro, in calendario venerdì prossimo, per esplorare possibilità di collaborazione. L'ipotesi più concreta? Rivendere una quota di minoranza dell'idroelettrico a Equitix-Tages, la cui presenza nel capitale diminuirebbe lo sforzo finanziario di Dolomiti e rappresenterebbe un valore aggiunto, soprattutto in vista delle future gare sulle concessioni. *(Ch.C.)*

AUMENTO DI CAPITALE

Fincantieri vende tutti i diritti inoptati

Fincantieri chiude il secondo tempo dell'aumento di capitale lanciato nelle scorse settimane per sostenere l'acquisto dell'ex Wass da Leonardo e per supportare i piani di sviluppo nel settore della subacquea. Ieri il gruppo guidato da Pierroberto Folgiero ha infatti collocato anche l'inoptato: si tratta di 1.358.880 titoli che attribuiscono il diritto alla sottoscrizione di un massimo di 1.222.992 azioni ordinarie Fincantieri di nuova emissione (con abbinati gratuitamente altrettanti warrant), pari a circa lo 0,8% del totale delle nuove azioni collegate alla ricapitalizzazione. L'operazione, come si ricorderà, è partita lo scorso 24 giugno e si è conclusa l'11 luglio con l'esercizio di 167.996.020 diritti di opzione: a valle della chiusura del primo step, era stato quindi sottoscritto il 99,2% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a 396,1 milioni di euro. *(Ce.Do.)*

OSPITALITÀ

Castello Sgr finanzia il primo hotel Nobu in Italia

Un finanziamento del valore di 135 milioni di euro per riaprire in una nuova veste l'ex Grand Hotel Via Veneto a Roma. Sarà questo il primo Nobu Hotel in Italia. Il gruppo alberghiero vanta già 41 alberghi e 12 residences nel mondo e nasce dalla partnership del celebre chef giapponese Nobu Matsuhisa con l'attore Robert De Niro e il produttore Meir Teper.

Il finanziamento è stato concesso da Castello Sgr, società immobiliare parte del gruppo Anima, per la ristrutturazione decisa dal proprietario Carlo Acampora.

L'apertura dell'hotel, in una delle zone di Roma in piena rinascita grazie all'arrivo di alcune nuove strutture di lusso, è prevista per la primavera 2025. La storica struttura sarà completamente rinnovata, con 122 camere e suite firmate da un importante studio di design di New York, il ristorante Nobu, un lounge bar sul roof-top, spazi meeting, una City spa con palestra e un club lounge. *(P. De.)*

MATERIE PRIME

Oro vicino ai massimi a 2.426 dollari l'oncia

0,24 — **IL RIALZO DI IERI** Prezzo dell'oro a 2.426 dollari l'oncia

Prezzi dell'oro sopra la soglia chiave di 2.400 dollari l'oncia, in una fase in cui la Fed apre la porta a un prossimo taglio dei tassi. I dati pubblicati la scorsa settimana hanno rafforzato l'idea che il trend disinflazionistico sia ripreso e hanno alimentato le speranze di tagli dei tassi da parte della Fed, aiutando l'oro a raggiungere il suo massimo dal 22 maggio giovedì. Il valore di mercato a livello globale di un asset come l'oro ha raggiunto ieri qota 16.294 migliaia di miliardi di dollari.

Peraltro, al di là delle tensioni geopolitiche e delle politiche monetarie, ad alimentare la corsa dell'oro c'è una forte domanda da parte dell'India: gli analisti di ANZ hanno scritto in una nota che la domanda di oro in India rimarrà probabilmente forte nonostante i prezzi più alti.

Il trasporto aereo vede la ripresa ma i titoli soffrono in Borsa

Il rapporto AlixPartners

Quest'anno il traffico aereo potrebbe tornare sopra ai livelli pre-crisi con utili +10%

Le azioni del comparto restano ben al di sotto dell'indice S&P 500

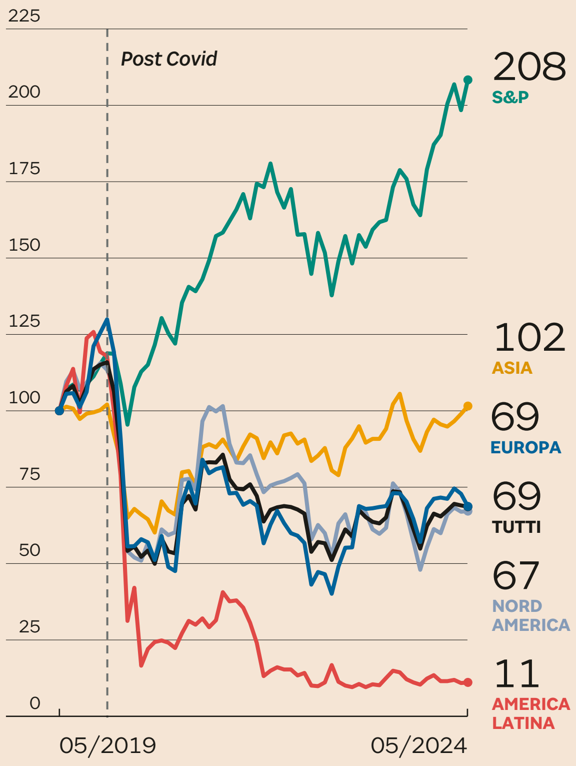
Mara Monti

A cinque anni dalla pandemia che ha trascinato nel baratro il settore dell'aeronautica, le cicatrici di quella crisi sono ancora aperte: soltanto quest'anno il traffico aereo potrebbe tornare stabilmente sopra ai livelli pre-crisi in tutte le regioni, gli utili complessivi delle compagnie aeree hanno superato nel 2023 i livelli del 2019 sono stimati crescere sopra il 10% quest'anno, ma i titoli in Borsa restano in sofferenza al di sotto dell'indice di riferimento di Wall Street, l'S&P 500.

Da Farnborough le mosse di Airbus e Boeing
A pochi giorni dall'apertura del Salone dell'aeronautica di Farnborough (a Londra dal 22 al 26 luglio), analisti e investitori si chiedono se si ripeterà il boom di ordini di nuovi aerei del 2023 all'air show di Parigi, quando la compagnia indiana Indigo in un solo colpo piazzò un ordine di oltre 500 aerei, tutti targati Airbus. In quell'occasione, il costruttore europeo raccolse il 60% delle richieste, la maggior parte nella famiglia degli A320. Boeing rispose con i suoi gioielli di famiglia a doppio corridoio, come il 787 Dreamliner e il 777X, in fase di certificazione. Nessuno poteva prevedere quello che sarebbe successo pochi mesi dopo: la crisi della Boeing, uno dei più importanti costruttori al mondo di aerei, il blocco della produzione del 737 Max, le indagini federali sulla sicurezza degli aerei e i problemi di qualità riscontrati. Una tempesta perfetta che si è aggiunta ai problemi della *supply chain* e nei ritardi nelle consegne degli aerei, costringendo i vettori a rivedere i piani di volo per la mancanza di velivoli.

Il confronto

Total shareholders' return delle compagnie aeree regione per regione. *Valore a maggio 2024 di 100 dollari investiti a maggio 2019*



Fonte: AlixPartners

Domanda di viaggi resta forte
Le sfide che il settore aerospaziale continua a sperimentare non sono ancora tutte vinte, secondo l'Outlook 2024 Aerospace, Defense and Aviation di AlixPartners, società di consulenza globale: performance e crescita dipendono dalla capacità di adattamento di un settore che mantiene un trend di crescita grazie alla forte domanda di viaggi e agli ordini record per gli aerei commerciali. Tuttavia, «resta da risolvere il problema della filiera di fornitura e della qualità dei componenti che rallentano l'incremento atteso della produzione e minacciano la capacità dei costruttori di aerei di consegnare alle aerolinee quanto previsto dal portafoglio ordini» spiega Michele Mauri, partner & managing director di AlixPartners.

> **Il portafoglio ordini di Airbus e Boeing oltre i 15mila aerei, pari a oltre nove anni di produzione**

Le sfide per le compagnie aeree...
A rendere difficile il contesto in cui operano le compagnie aeree, sono la capacità limitata di aerei disponibili per via dei problemi tecnici legati al motore GTF di Pratt & Whitney, che sta tenendo a terra più di 600 aerei della famiglia degli Airbus 320, e anche i ritardi nella consegna degli aerombili, in particolare del Boeing 737 MAX. Nonostante l'aumento dei prezzi dei biglietti in Europa e Stati Uniti tra il 9% e il 12% nel 2023 rispetto al 2019, le compagnie aeree hanno diverse sfide da superare dall'inflazione dei costi, agli aumenti salariali, al livello sempre elevato del prezzo del carburante da aviazione, rischiano di erodere i risultati finanziari in un settore che in Borsa non sta brillando: Alixpartners ha calcolato che 100 dollari investiti a metà 2019, prima della crisi pandemica, hanno accusato una riduzione a 69 dollari a metà 2024 (-31%), mentre l'indice di Borsa Standard & Poor's avrebbe portato a un valore doppio pari a 208 dollari (+108%).

...e per i produttori di aerei
Sul fronte dei produttori di aerei, il portafoglio ordini di Airbus, Boeing e Comac a metà del 2024 ha superato 15mila velivoli, pari a oltre 9 anni di produzione, con un aumento del 18% rispetto al 2023. Se si guarda al settore dei velivoli a corridoio singolo (narrow body), l'attuale portafoglio ordini rappresenta dodici anni di produzione per Airbus e otto anni per Boeing. Situazione diversa per i velivoli a doppio corridoio (wide body), dove il portafoglio ordini corrisponde a circa sei anni di produzione, su livelli simili tra Airbus e Boeing. Le compagnie aeree, a loro volta, hanno piazzato ordini con consegne fino a dieci anni tanto da chiedersi se questi ordini non siano eccessivi o addirittura artificiali e soprattutto se i produttori saranno in grado di rispettare i tempi di consegne.

Leonardo in rialzo: Roma conferma che ordinerà 24 Eurofighter Typhoon

Aeronautica

Nel bilancio statale stanziati per ora solo 690 milioni su un costo totale di 7,4 miliardi

Gianni Dragoni

Il governo Meloni conferma l'intenzione di acquistare 24 nuovi cacciabombardieri Eurofighter Typhoon per l'Aeronautica militare. Dopo mesi di voci (si veda Il Sole 24 Ore dell'8 giugno), il ministero della Difesa ha ufficializzato il piano di acquisto di 24 velivoli da combattimento, con uno schema di decreto sul quale è stato chiesto il parere delle commissioni Difesa di Camera e Senato.

Il programma ha un costo stimato dal governo di circa 7,4 miliardi di euro fino al 2034. La somma già stanziata nel bilancio dello Stato però è molto più bassa, 690 milioni per coprire le spese della prima parte, fino al 2030. È a questa che si riferisce la richiesta di autorizzazione inviata al Parlamento. Il grosso rimane da reperire.

Lo schema di decreto fa riferimento al programma pluriennale «relativo all'acquisizione di 24 velivoli F-2000 e al supporto tecnico logistico dell'intera flotta». Il documento non è stato pubblicato sul sito della Camera, non è assicurata la piena trasparenza. I documenti sono accessibili solo ai parlamentari. Il parere va dato entro il 13 agosto.

Secondo la richiesta del ministero l'acquisto è inquadrato nella corsa al riarmo richiesta dalla Nato ed è motivato con la necessità di sostituire gli Eurofighter della tranche 1, composta da 28 velivoli, operativi dal dicembre 2005. Si parla di «forzata dismissione a partire dal 2028 dei velivoli Eurofighter a causa del prossimo raggiungimento della fine della loro vita utile». Ma l'Aeronautica ha l'esigenza di coprire anche il buco che deriverà dalla «dismissione dei velivoli Tornado, che si completerà verosimilmente nel 2027». I nuovi Eurofighter serviranno anche da ponte operativo fino all'arrivo dei futuri cacciabombardieri Gcap, attesi dal 2035.

La commessa andrà a beneficio di Leonardo, capofila per l'Italia nel consorzio di quattro nazioni che costruisce gli Eurofighter, insieme a Gran Bretagna (Bae Systems), Germania e Spagna (Airbus), oltre ai motoristi (Ge Avio per l'Italia). Nella spartizione del lavoro l'Italia ha circa il 21% del valore dell'aereo, ma Leonardo con le fabbriche britanniche di avionica arriva al 36 per cento. Senza considerare che su un ordine italiano la quota di lavoro e di valore per l'azienda capofila è più alto. Le azioni Leonardo ieri hanno guadagnato l'1,3% a 23,24 euro.

> **Acquisti a sostituzione di caccia antiquati, nell'ambito del riarmo chiesto dalla Nato**

CONTRATTO BIENNALE

Enav fornirà radar a Sigonella

L'Enav ha sottoscritto un contratto di due anni con Teledife (ministero della Difesa) per la fornitura di un radar per la sorveglianza del traffico aereo svolta dall'Aeronautica militare a Sigonella. Il progetto sarà realizzato da un Raggruppamento temporaneo a guida Enav con Techno Sky e Leonardo.
Sotto il Comando di Sigonella, l'Aeronautica fornisce il supporto agli enti e reparti schierati o in transito sulla base aerea.
Da Sigonella, l'Aeronautica gestisce inoltre la fase di avvicinamento/allontanamento per i voli civili che operano sull'aeroporto di Catania Fontanarossa, coordinati attraverso la torre di controllo di Enav. Il nuovo radar servirà quindi sia per le attività di natura militare sia civile.

Credit Suisse: sotto accusa governo, Bns e Authority

Credito

La commissione d'inchiesta sul crack della banca elvetica

Lino Terlizzi
LUGANO

Forti critiche all'organismo di vigilanza Finma, alla Banca nazionale svizzera, al Governo elvetico sarebbero presenti in alcune conclusioni preliminari della Commissione parlamentare che a Berna sta esaminando la caduta del Credit Suisse nel 2023. È quanto affermato da media svizzeri e in particolare dalla SonntagsZeitung, che ha riportato in modo articolato le indiscrezioni sul tema. Finma, Bns e ministero delle Finanze non hanno voluto commentare queste indiscrezioni. Un portavoce della Commissione parlamentare dal canto suo ha affermato che questa ha completato la fase di accertamento dei fatti ma non è ancora alle conclusioni definitive.

La Commissione dovrebbe in effetti render nota la sua relazione finale al termine dell'anno, ma secondo alcuni media svizzeri l'orientamento critico sarebbe già da ora molto presente al suo interno. Il Credit Suisse, sino all'anno scorso seconda banca svizzera per dimensioni, è stato acquisito dalla Ubs, il maggior istituto elvetico, attraverso un'operazione appoggiata appunto dall'organismo di vigilanza, dalla banca centrale, dall'Esecutivo. L'integrazione di Credit Suisse in Ubs, annunciata nel marzo 2023, sta procedendo con un buon ritmo di marcia e l'operazione non può certo esser rimessa in discussione, ma il Parlamento elvetico vuole vederci chiaro su ciò che è stato fatto o non fatto in rapporto alla crisi emersa.

La Commissione sarebbe propensa ad affermare che le autorità nel complesso non erano pronte a prevenire o a contenere la caduta del Credit Suisse, nonostante la banca fosse da anni classificata come sistemica e nonostante avesse evidenti problemi da molti mesi. Questa considerazione rispecchierebbe i risultati di una precedente analisi di Paul Tucker, ex vice governatore della Banca d'Inghilterra, che ha fatto da base al rapporto "Too Big to Fail" per lo stesso ministero svizzero delle Finanze.

Le critiche alla Finma, l'autorità di vigilanza finanziaria, si concentrerebbero soprattutto sulla mancanza di determinazione. La Finma dovrebbe per alcuni aspetti avere maggiori poteri, cosa che in effetti il Governo svizzero ha preso in considerazione, senza però mutare sinora nella sostanza il quadro. Quanto alla Banca nazionale svizzera, questa verrebbe criticata in particolare per essere stata restrittiva nel concedere liquidità di emergenza e per non aver segnalato in tempi brevi i problemi esistenti, quando Credit Suisse aveva già cominciato ad essere in forti difficoltà.

La Bns appunto non ha commentato, ma aveva già affrontato la questione nella sua relazione annuale, pubblicata all'inizio di quest'anno. «I preparativi effettuati da Credit Suisse non sono stati sufficienti per sfruttare appieno il potenziale dell'assistenza alla liquidità», aveva affermato la Banca nazionale svizzera, ribadendo così di fatto l'esistenza di errori nella gestione attuata dal vertice dell'istituto poi acquisito da Ubs. Quanto al ministero delle Finanze, nel mirino della Commissione parlamentare sarebbe soprattutto l'ex ministro Ueli Maurer, al timone tra il 2016 e il 2022. Maurer verrebbe anch'egli criticato soprattutto per non aver agito in modo sufficiente e dunque per non aver preparato adeguatamente l'insieme della autorità, quando Credit Suisse aveva già chiaramente iniziato la discesa che lo avrebbe poi portato alla caduta definitiva.

NASCE LA GOP INTERNATIONAL ACADEMY DI GIANNI & ORIGONI
Lo studio legale internazionale Gianni & Origoni annuncia il lancio della GOP International Academy. Attraverso l'Academy lo Studio intende promuovere la cultura giuridica e rinnovare la propria attenzione alla formazione legale. La prima attività si svolgerà a Londra dal 22 al 26 luglio.

Burberry cade: stop al dividendo, profit warning e nuovo ceo in arrivo

Lusso

Il titolo crolla del 16% Per risollevare le sorti arriva Joshua Schulman

La debolezza della crescita cinese manda al tappeto tutti i titoli del comparto

Laura Cavestri
MILANO

La debolezza del Pil nel II trimestre in Cina (solo +4,7% rispetto al 5,3% dei primi tre mesi dell'anno) e vendite al dettaglio a +2% a giugno (il tasso di più basso dal dicembre 2022) pesano sui conti di Burberry, che negli anni passati ha vantato consistenti incrementi di crescita proprio grazie allo shopping dei cinesi. E così, ieri, Burberry Group Plc ha annunciato lo stop del dividendo e la sostituzione del suo amministratore delegato.

Jonathan Akeroyd lascia, dunque, dopo meno di due anni e mezzo l'azienda britannica e sarà sostituito da Joshua Schulman, ex amministratore delegato di Michael Kors, Coach e Jimmy Choo. Il prezzo delle azioni si è quasi dimezzato da quando Akeroyd è entrato in carica nell'aprile 2022. All'origine dei risultati operativi deludenti, le difficoltà del settore lusso, soprattutto in Cina , che stanno ostacolando gli sforzi del produttore britannico di trench di sfidare etichette di fascia alta come Chanel e Louis Vuitton. Secondo Morgan Stanley l'allarme sui profitti di Burberry è «significativo» ma in fondo atteso, perché le difficoltà sono emerse da mesi. Già nel quarto trimestre 2023, infatti, le vendite erano scese del 12% con un calo più accentuato in Cina del 19 per cento. L'utile era sceso del 40% nell'esercizio chiuso a marzo, a 383 milioni di sterline da 634 milioni dell'anno precedente mentre l'utile operativo rettificato aveva registrato un -34% a 418 milioni su ricavi in flessione del 4% a 2,968 miliardi. Il gruppo si aspettava, dunque, un primo semestre 2024 ancora «sfidante», con una prospettiva di maggiore ottimismo nella seconda parte dell'anno. Tuttavia, Burberry sta attuando una retromarcia rispetto al suo piano di rivolgersi ai clienti di fascia alta, con il rallentamento del mercato del lusso, e ora punterà ai consumatori meno ricchi.

«Stiamo intraprendendo azioni decisive per riequilibrare la nostra offerta in un mercato del lusso che si sta rivelando più difficile del previsto - ha dichiarato il presidente Gerry Murphy -. La debolezza che abbiamo evidenziato nel periodo 2024-25 si è accentuata e, se la tendenza attuale persiste nel secondo trimestre, prevediamo di registrare una perdita operativa per il I semestre». Le vendite al dettaglio, nelle prime 13 settimane terminate il 29 giugno, sono scese del 22% a 458 milioni di sterline.

È stato un avvio di settimana pesante per molti listini della moda esposti sul mercato cinese. Le azioni Burberry sono scese del 16%, al minimo da 14 anni e in calo del 58% in un anno. A Piazza Affari sono scivolati Cucinelli (-4,2%), Moncler (-2,3%) e Ferragamo (-6,7 per cento). A Parigi, Kering (-5,2%), Lvmh (-2,6%) ed Hermes (-2,5 per cento).

REUTERS



Burberry. Crollo in Borsa per il gruppo britannico

OROLOGERIA

Swatch, crollo in Borsa del 10%

La Cina pesa sulla performance del primo semestre di Swatch. Il gruppo svizzero di orologi ha mancato le stime degli analisti e sulla piazza di Zurigo ha ceduto quasi il 9,75% terminando la seduta a 170,75 franchi svizzeri. I primi sei mesi hanno visto i ricavi netti diminuire del 10,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a tassi di cambio costanti. L'impatto negativo dei corsi valutari è poi stato del -3,6%, ovvero 145 milioni di franchi. Nel complesso, quindi, il fatturato ha registrato una flessione del 14,3%.
In sofferenza anche la redditività del gruppo: l'utile operativo si è attestato a 204 milioni di franchi (-70,3%), mentre il margine operativo è sceso al 5,9% dal 17,1% di un anno prima. L'utile netto è crollato a 147 milioni di franchi (-70,5%), mentre il margine netto è calato al 4,3% dal 12,4%. Il gruppo stima una seconda parte dell'anno in miglioramento, anche se resta l'incognita Cina.

Rancilio Cube SICAF raddoppia e lancia un secondo comparto

Investimenti

50 milioni per investire in fondi top tier di venture capital internazionali

Rancilio Cube SICAF raddoppia e lancia un secondo comparto di complessivi 50 milioni di euro per investire in fondi top tier di venture capital internazionali. La società ha chiuso il 2023 con oltre 60 milioni di euro di asset anche grazie ad aumenti di capitale e con oltre 40 posizioni dirette e 75 fondi di venture capital su scala globale, si è sviluppata ulteriormente, e lancia ora un secondo comparto.

All'interno del portafoglio del primo comparto sono già presenti investimenti quali SpaceX, Coach Hub, SumUp, Omaze, Rapyd, N26, Brex e molti altri. Rancilio Cube si propone come aggregatore di esperienze esclusive di venture capital e si rivolge ad investitori professionali e family office: l'obiettivo è diventare la «casa del venture capital internazionale in Italia».

La società adotta un modello innovativo di funzionamento completamente allineato tra tutti gli investitori e senza commissioni di performance o di gestione, ma con la sola condivisione dei costi di esercizio della società in modo proporzionale alla cap table.

Il gruppo vede la presenza strategica del family office Mais spa che ha supportato l'iniziativa sin dalla sua nascita nel 2022 e ora partecipa anche con diritti di governance al sodalizio.

«Questo nuovo comparto ci permette di portare in Italia una strategia unica, un fondo di fondi che mixa la solidità di grandi brand e le aspettative di ritorno di emerging managers» ha dichiarato l'ad Luca Rancilio, mentre Maurizio Petta, ad di Mais spa dice: «Siamo particolarmente orgogliosi di far parte di questo sodalizio imprenditoriale con la famiglia Rancilio che abbiamo supportato sin dall'inizio mettendo a disposizione la nostra esperienza in progetti innovativi e ad alto valore aggiunto del mercato italiano degli investimenti». Per il presidente Andrea Conso «la trasformazione multi comparto di Rancilio Cube Sicaf S.p.A. rappresenta un passo di ulteriore crescita e solidità della società che si prefigge di essere un unicum nel nostro Paese per modello di funzionamento e di contenuti, con una solida governance, improntata su di un altrettanto robusto sistema di controlli interni e di gestione del rischio».

L'operazione è stata curata dallo Studio Annunziata & Conso nella persona dell'Avv. Daniel Lunetta e del Dott. Filippo Berneri per la parte normativa e dallo Studio Tremonti Romagnoli Piccardi e Associati per la parte fiscale.

Lo Studio Zabban, Notari e Rampolla, nelle figure del Notaio Filippo Zabban e del Notaio Andrea Pegolo, ha curato la delibera di aumento di capitale.

—**R.Fi.**

Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Amministrazione Straordinaria n. 1/2000 - Tribunale di Alessandria
Invito a presentare offerte irrevocabili per l'acquisto pro soluto dei crediti Ires ed Iva

* * *

Si rende noto che il Commissario straordinario della procedura di amministrazione straordinaria n. 1/2000 intende sollecitare sul mercato offerte irrevocabili e cauzionate per l'acquisto pro soluto dei crediti fiscali di seguito indicati:
- Lotto 1) credito Ires di euro 59.379,09, maturato al 31.3.2024, per ritenute subite sugli interessi attivi bancari; detto credito è destinato a subire lievi modificazioni in aumento a seguito delle ritenute che saranno operate sugli interessi attivi che matureranno sino alla chiusura del conto corrente;
- Lotto 2) credito Iva di euro 53.449,00, così come risultante dalla dichiarazione modello Iva/2024, relativo all'anno di imposta 2023; detto credito è destinato a subire modificazioni in aumento, a seguito del ricevimento di fatture relative ad operazioni assoggettate ad Iva, ed in diminuzione, a seguito della compensazione con le ritenute d'acconto che verranno operate in sede di pagamento delle fatture spiccate dai professionisti.

* * *

Tanto premesso, il Commissario

INVITA

chiunque vi abbia interesse a presentare offerta, in busta chiusa recante all'esterno la dicitura *"Offerta irrevocabile acquisto crediti Ires amministrazione straordinaria n. 1/2000 Telco I.C. Italiana s.p.a. - LOTTO 1"* ovvero *"Offerta irrevocabile acquisto crediti Iva amministrazione straordinaria n. 1/2000 Telco I.C. Italiana s.p.a. - LOTTO 2"*, in bollo da euro 16,00, rispondente alle modalità e condizioni meglio specificate nel "*Bando per la procedura competitiva di vendita di crediti Ires ed Iva*".
Le offerte dovranno essere depositate entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 20.11.2024 presso lo studio del Notaio Pietro Boero in Torino, via Gropello n. 11.
L'apertura delle buste avverrà il giorno 21.11.2024 alle ore 15:00 presso lo studio del Notaio Pietro Boero in Torino, via Gropello n. 11.
I soggetti interessati a formulare un'offerta dovranno trasmettere una manifestazione di interesse alla Procedura a mezzo pec all'indirizzo as1.2000alessandria@pecfallimenti.it entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente invito. Previa sottoscrizione di impegno di riservatezza, detti soggetti potranno accedere alla *data room* entro 30 giorni dalla presentazione della manifestazione di interesse.
In caso di presentazione di una o più offerte si procederà secondo quanto stabilito dal bando di vendita.
La partecipazione alla gara per la cessione dei crediti Ires è consentita soltanto ai soggetti che abbiano i requisiti di cui all'art. 106 t.u.b.
Il presente annuncio non costituisce ad alcun effetto proposta contrattuale, né offerta al pubblico *ex* art. 1336 c.c., né sollecitazione all'investimento ai sensi dell'art. 94 D.Lgs. 58/98.
Per ogni ulteriore informazione riguardante la vendita e le modalità di partecipazione alla relativa procedura competitiva si invita a contattare la sede della Procedura in Fossano, via Cavour n. 30 - telefono 0172 692313, oppure inviando una richiesta scritta all'indirizzo: procedura@bongioanni.it, o all'indirizzo pec: as1.2000alessandria@pecfallimenti.it.
Il bando di vendita è consultabile sul portale delle vendite pubbliche.

Fossano, 8 luglio 2024

Il Commissario straordinario
prof. dott. Enrico Stasi

FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO E SOMMARIVA 14 S.R.L.

INVITO A MANIFESTARE INTERESSE

Il Fondo Pensione a Prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo e la società controllata Sommariva 14 s.r.l. propongono in vendita (in modo disgiunto) le seguenti unità immobiliari locate o parzialmente locate site in:
- **TORINO VIA CAMPANA 36 (uffici locati)**
- **TORINO VIA VANDALINO 99/F-101/A (negozio locato)**
- **TORINO VIA GENOVA 197 – VIA FRABOSA 24 A - VIA VINOVO 25 (vendita in blocco intero immobile con negozi, magazzino, piazzale posti auto, autorimessa, parzialmente locati)**

così come meglio illustrato nel Regolamento di Vendita richiedibile al Fondo Pensione a Prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo, Via Monte di Pietà 34, 10122 Torino, oppure via e-mail all'indirizzo Immobili_FondoPensPrest.GruppoISP@intesasanpaolo.com.

I soggetti interessati a partecipare alla procedura dovranno far pervenire le manifestazioni di interesse, obbligatoriamente formulate conformemente al Regolamento di Vendita, in busta sigillata, esclusivamente a mezzo raccomandata AR o corriere, presso la sede del Fondo Pensione a Prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo in Torino, Via Monte di Pietà 34, 10122 Torino **entro il 30 agosto 2024 ore 16.30**.

Fondo Pensione a Prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo Sede Legale: Via Monte di Pietà 34, 10122 Torino - Iscritto all'Albo della COVIP al n. 1638 - Codice Fiscale 95022630636 **Sommariva 14 s.r.l.** Sede Legale: Via Monte di Pietà 34, 10122 Torino - Iscritta al Registro Imprese Torino: 04853920017 - Codice Fiscale 04853920017

Cessione del ramo d'azienda
ex art. 22, I comma, lettera d),
Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza

101Caffè Srl, fondata nel 2010 a Milano, tra le più grandi catene di negozi specializzati nella distribuzione al dettaglio di caffè in cialde e capsule, grani, macinati e solubili, selezionati dalle migliori torrefazioni italiane.
Principali KPI:
i) #150 contratti di franchising attivi
ii) #4 negozi diretti
iii) #38 dipendenti
Stima Offerta Minima ("Prezzo Base"): € 1.600.000
Perimetro: l'attuale Offerta non ricomprende liquidità e crediti lasciati all'incasso della Società per stimati € 750k. Tale importo aggiunti a € 1,6mln rileva una stima di valore complessivo maggiore ad € 2mln
- **Min. Dipendenti:** #24
- **Min. Negozi diretti:** #2
- **Min. Franchisee:** Tutti i contratti attivi

Deposito Cauzionale: € 100.000
Modalità di presentazione delle offerte:
1. Letter Of Intent/Non Binding Offer, a postacertificata@legalmail.it esperto.101caffe@peccomposizionenegoziata.it
2. Sottoscrizione NDA
3. Accesso Virtual Data Room
4. Formalizzazione Binding Offer (non inferiori al Prezzo Base) entro 30/07/2024 con deposito cauzionale
5. Deposito del Prezzo su conto Corrente Vincolato all'aggiudicazione
6. Perfezionamento Cessione entro 07/09/2024

Pubblicato anche in: https://www.entietribunali.it ; https://www.gobid.it; https://www.astegiudiziarie.it; https://pvp.giustizia.it/

COESIONE ITALIA 21-27 LAZIO — Cofinanziato dall'Unione europea — REGIONE LAZIO

PR FESR Lazio 2021-2027
FARE Venture 2
Sezione Strumenti Finanziari per il capitale di rischio del Fondo di Partecipazione FARE Lazio
AVVISO PUBBLICO - Estratto

per il conferimento, previo confronto concorrenziale, di tre incarichi professionali per svolgere la funzione di componenti del Comitato di Investimento della Sezione Strumenti Finanziari equity denominata FARE Venture 2 del Fondo di Partecipazione FARE Lazio.
La Regione Lazio, per promuovere l'innovazione del tessuto imprenditoriale del Lazio, ha istituito - nell'ambito del Fondo di Partecipazione denominato "FARE Lazio" affidato in gestione a Lazio Innova S.p.A., società in house providing - una nuova sezione Strumenti Finanziari per il capitale di rischio, denominata "FARE Venture 2" della programmazione PR FESR 21/27, con una dotazione iniziale di euro 64,77 milioni, incrementabile, che interviene con quattro modalità:
a) Lazio Venture 2, che sottoscrive quote o altri strumenti partecipativi di veicoli di investimento vigilati, con una dotazione iniziale da investire di euro 37,6 milioni;
b) Venture Tech Lazio, che sottoscrive contratti di associazione in partecipazione con investitori attivi, con una dotazione iniziale da investire di euro 12,04 milioni;
c) Innova Venture 2, che investe direttamente in strumenti di equity/quasi equity di imprese, con una dotazione iniziale da investire di euro 5,25 milioni;
d) TT Venture Lazio, che investe direttamente in strumenti di quasi equity di imprese in ambito tech transfer, con una dotazione iniziale da investire di euro 3,31 milioni.
Le decisioni di investimento, gestione e disinvestimento sono affidate a un Comitato di Investimento,selezionato tramite la presente procedura.
La durata di Fare Venture 2 è stimata in non meno di 12 anni, con un investment period fino al 2029.
La remunerazione per ogni singolo incarico di componente del Comitato di Investimento è composta da una parte fissa e una parte variabile. Nell'ambito della parte variabile, la "financial performance fee" ha un massimale complessivo fissato in euro 350.000.
Le domande possono essere presentate a partire dal 27 agosto 2024, con scadenza il 16 settembre 2024 alle ore 12.00.
L'Avviso, completo di appendici e allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui siti www.lazioinnova.it e www.lazioeuropa.it.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Andrea Ciampalini

TRIBUNALE DI MILANO

CONCORDATO PREVENTIVO - DIAMOND PRIVATE INVESTMENT S.P.A. IN LIQUIDAZIONE N. 1303/2023
Si avverte che il Tribunale di Milano in data 23.5.2024 ha dichiarato l'apertura del CP di DPI s.p.a.
Chi si ritenga creditore della predetta società è invitato a contattare il Commissario giudiziale Avv. G. Nicola Bordino sulla PEC CP1303.2023milano@pecconcordati.it o sulla PEO info@studiolegalebordino.it
Sin d'ora si comunica che le dichiarazioni di voto dovranno pervenire dalla data del 17/10/2024 ore 00:00 alla data del 23/10/2024 ore 23:59 unicamente con modalità telematica a mezzo posta elettronica certificata inviata al Commissario giudiziale sulla PEC sopra indicata e che dal 17.10.2024 decorrono i termini per il C.G. per il deposto delle relazioni previste dall'art. 105 comma 1 -3 e 5 CCII.

Norme & Tributi

Previdenza
Obblighi informativi semplificati per i premi al fondo pensione —*p.38*

Abusi edilizi
Niente eccezioni regionali alla doppia conformità —*p.39*



LA CENSURA DELLA CONSULTA
La norma regionale non può derogare al principio della doppia conformità. La Consulta (sentenza n. 125) entra nel dibattito sul Salva casa: la pronuncia, infatti, affronta un passaggio rivisto e ammorbidito dal Dl 69/2024

Crediti R&S estesi alla fase di realizzazione dei prototipi

Linee guida Mimit

Anche se non innovative sono agevolabili le attività per la creazione di prototipi

Ammissibili i progetti che hanno già avuto una valutazione positiva

Roberto Lenzi

Credito d'imposta R&S, salvi i progetti già valutati da parte di enti pubblici, centri di alta competenza o poli tecnologici. Le linee guida per la qualificazione delle attività di ricerca e sviluppo, innovazione, design e ideazione estetica, approvate dal Mimit con decreto direttoriale 4 luglio 2024, portano certificatori e imprese a ripartire dallo stato dell'arte, ma non è sufficiente che un determinato prodotto o servizio non esista sul mercato. È ormai chiaro che, se la ricerca non era nota, è nuova per il settore. Le linee guida suggeriscono alcune strade da percorrere per le valutazioni; la parte più complessa, se non già affrontata, è risalire alla situazione esistente a inizio progetto.

Valutazione da terzi
Un primo punto fermo è dato dal fatto che, se un progetto ha già avuto una valutazione positiva dell'attività di ricerca e sviluppo da parte di enti pubblici, centri di alta competenza, poli tecnologici, è ammissibile.

Queste situazioni, di solito, emergono in sede di erogazione di finanziamenti o bandi di gara. Se tale situazione sussiste, viene ritenuta rilevante anche ai fini della certificazione del credito d'imposta. Il certificatore è chiamato a valutare soltanto se ci sono particolari diversità nei presupposti o nelle finalità dei bandi o degli obiettivi iniziali.

Lo stato dell'arte
Le linee guida si soffermano sullo stato dell'arte, per identificare la novità per il settore. Questo è rappresentato da quanto emerge da pubblicazioni, brevetti, convegni nazionali o internazionali, banche dati, bandi pubblici di gara o documentazione analoga. Specificano però che non è sufficiente l'osservazione dei prodotti della concorrenza o il fatto che un determinato prodotto o servizio non esista sul mercato. Precisano che sulla base di queste fonti di informazione non è sempre possibile avere la consapevolezza di sviluppare un nuovo prodotto agevolabile.

Specificano inoltre che la descrizione di un brevetto può riportare gli elementi di un'invenzione, ma non necessariamente chiarisce come questa invenzione possa essere concretamente realizzata o come avverrà il processo di industrializzazione per produrla in larga scala. Analogamente, un articolo su una rivista specializzata può descrivere una particolare reazione chimica, ma non come tale reazione possa essere riprodotta fuori dall'ambiente di laboratorio o soddisfare determinati requisiti in materia di sicurezza o affidabilità. Quindi, ipotizzano, nonostante lo stato dell'arte già comprenda determinate soluzioni, le attività svolte, non essendo tutte le informazioni accessibili e disponibili, potrebbero comunque rientrare nel perimetro della ricerca e sviluppo agevolabile.

Il ruolo dei certificatori
I certificatori devono esplicitare in modo chiaro il punto di partenza, ossia la base di conoscenze pubblicamente disponibili a inizio progetto, così come anche gli ostacoli tecnico/scientifico da superare per raggiungere gli obiettivi prefissati e, dunque, il rischio di insuccesso. Devono analizzare attentamente gli obiettivi specifici di ciascuna fase del progetto e verificare se prevedono l'acquisizione di nuova conoscenza scientifica o tecnologica e se contribuiscono significativamente all'innovazione del prodotto o servizio. Le analisi e la scomposizione di un progetto non devono arrivare a verificare ogni singola attività giornaliera di un ricercatore.

Le linee guida precisano che per lo sviluppo di una nuova autovettura con tecnologia innovativa, come per esempio un'auto elettrica, è evidente che per lo studio e il test della nuova soluzione si sarà certamente resa necessaria la realizzazione di prototipi, che avranno comportato una serie di attività tecniche in officina. Qui si possono svolgere attività certamente non innovative, che, prese singolarmente, non sarebbero ovviamente di ricerca e sviluppo. Il loro svolgimento, tuttavia, in quanto finalizzato alla realizzazione di un prototipo necessario per testare la nuova tecnologia, rientra nelle fasi agevolabili di ricerca e sviluppo.

Progetti complessi
Sempre in riferimento ai progetti di sviluppo prodotto particolarmente complessi, è da notare che, a volte, la componente di ricerca e sviluppo può risiedere non tanto nello sviluppo delle singole componenti, trattandosi magari di elementi standard, ma piuttosto nella loro integrazione, per la quale possono esserci difficoltà tecniche da superare o complessità dovute all'interazione fra le parti.

Anche in relazione a tale fattispecie, le linee guida specificano che la presenza di un obiettivo chiaramente predefinito all'inizio del progetto di ricerca contribuisce all'individuazione e qualificazione dell'attività svolta.

IMAGOECONOMICA



I GIUDICI: «CONDOTTA INCAUTA DEI GIOVANI»

Sisma L'Aquila, spese legali a carico dei familiari di sette studenti morti

Altra importante sentenza nell'ambito dei processi civili per i decessi nel sisma dell'Aquila del 6 aprile 2009: la Corte d'appello dell'Aquila ha, infatti, confermato il pronunciamento di 1° grado del 2022, che aveva scagionato la presidenza del Consiglio dei ministri da ogni responsabilità per la morte di sette studenti nel terremoto di circa 15 anni fa. I familiari delle giovani vittime, non solo non avranno nessun risarcimento, avendo questi assunto una "condotta incauta", ma dovranno pagare le spese legali, circa 14 mila euro. Per i giudici, i ragazzi non sarebbero stati condizionati, e quindi rassicurati, dalle risultanze dei comportamenti dei componenti della commissione Grandi rischi, presenti all'Aquila cinque giorni prima della scossa distruttiva, il 31 marzo 2009: manca un nesso causale per attribuire responsabilità di natura civile.

PER INFO SUL CONVEGNO
Tutte le indicazioni su Speciale Telefisco 2024, in programma il 19 settembre dalle 9 alle 13, sono disponibili all'indirizzo: ilsole24ore.com/telefisco-settembre

LE INIZIATIVE DEL SOLE 24 ORE

APPUNTAMENTO IL 19 SETTEMBRE

Speciale Telefisco 2024, ecco il programma

Il programma di Speciale Telefisco 2024 è stato fissato (si veda la scheda riportata sotto) in attesa che partano le iscrizioni. Gli approfondimenti andranno, per esempio, dal concordato preventivo alla riforma di sanzioni e ravvedimento, dalla chiusura delle dichiarazioni ai bilanci, oltre che dalle novità Iva a quelle su reddito d'impresa e lavoro autonomo. «Speciale Telefisco 2024 - Le novità fiscali per professionisti e imprese», il convegno gratuito in agenda il 19 settembre in diretta streaming dalle 9 alle 13, riprende, dunque, molti temi che sono stati segnalati nel sondaggio effettuato dal Sole. Temi che guardano, in parte, alle novità della riforma e, in parte, agli adempimenti degli ultimi mesi del 2024.

IL PROGRAMMA

Le relazioni
- Il concordato preventivo biennale: gli aspetti operativi e le valutazioni di convenienza – Dario Deotto
- Gli effetti della riforma delle sanzioni e il nuovo ravvedimento – Antonio Iorio
- Il check up per la compilazione della dichiarazione 2023: reddito d'impresa e lavoro autonomo – Alessandra Caputo
- I bonus per industria 5.0 e ricerca e sviluppo – Luca Gaiani
- Le novità sul reddito d'impresa e le operazioni straordinarie – Primo Ceppellini
- La revisione delle regole sul lavoro autonomo – Giorgio Gavelli
- Il bilancio e le novità per il 2024 – Barbara Zanardi

Il confronto
- Il contraddittorio preventivo, l'accertamento con adesione e la nuova riscossione – Giovanni Parente intervista Luigi Lovecchio e Laura Ambrosi
- Le novità Iva: fatture, note di variazione, Terzo settore – Maria Carla De Cesari intervista Benedetto Santacroce e Gabriele Sepio

Il punto
- La partita finale dei bonus edilizi – Giuseppe Latour intervista Luca De Stefani
- Le novità sul codice della crisi d'impresa – Alessandro Galimberti intervista Giulio Andreani

Commenti a cura di *Raffaele Rizzardi*

LETTERE DI COMPLIANCE

Fatture e scontrini, incrocio con i modelli Iva

Nuova tornata di lettere di compliance in arrivo per soggetti titolari di partita Iva. Lo annuncia il provvedimento 29534/2024 delle Entrate.

La comunicazione ha lo scopo di promuovere l'adempimento spontaneo per quei soggetti per i quali risultano delle anomalie nei dati Iva. Sono tre le informazioni che l'Agenzia ha incrociato al fine di predisporre le lettere: i dati che emergono dalle fatture elettroniche emesse, i dati dei corrispettivi elettronici e, infine, i dati derivanti dalla dichiarazione annuale. Le anomalie che saranno comunicate sono quelle relative al periodo di imposta 2021, quindi, quelle relative ai modelli Iva 2022 (da presentare entro il 2 maggio 2022).

I contribuenti che riceveranno le lettere devono anzitutto verificare la corretta delle indicazioni contenute nella comunicazione e, in questo caso, procedere con la regolarizzazione. Questo tipo di comunicazione consente il ravvedimento operoso: la sanzione da versare potrà, quindi, essere ridotta in ragione del tempo trascorso dalla commissione della violazione. Ad esempio, qualora sia necessario presentare una dichiarazione integrativa, applicando il ravvedimento (articolo 13 del Dlgs 472/1997), la sanzione sarà ridotta a 1/6. Le nuove regole sul ravvedimento, introdotte dal Dlgs 87/2024, si applicano, infatti, alle violazioni commesse dal 1° settembre 2024. Resta, comunque, sempre possibile richiedere informazioni all'amministrazione finanziaria o segnalare elementi a quest'ultima non conosciuti.

—**Alessandra Caputo**

Tour operator, Iva speciale senza qualifica

Risposta a interpello

Regime valido anche per chi svolge operazioni identiche nell'ambito di altra attività

Simona Ficola
Benedetto Santacroce

Regime speciale Iva delle agenzie di viaggio anche per coloro che non rivestono la qualifica di agenzia di viaggio o tour operator. L'agenzia delle Entrate, con la risposta n. 155 del 15 luglio, sottolinea un principio noto in ambito unionale chiarito anche dalla Corte di giustizia UE con la sentenza relativa alla causa C-200/04.

In particolare, l'Agenzia condivide il principio secondo cui, con riferimento al presupposto soggettivo, l'applicazione del regime speciale Iva previsto dall'articolo 74-ter del decreto Iva prescinde dalla qualificazione formale del soggetto passivo come agenzia di viaggio, in quanto le ragioni sottese al regime particolare sono del pari valide nell'ipotesi in cui l'operatore economico non sia un'agenzia di viaggio o un organizzatore di giri turistici nel senso generalmente attribuito in detti termini, ma effettui operazioni identiche nell'ambito di un'altra attività.

Il regime speciale Iva, obbligatorio per le agenzie di viaggio e tour operator, andrebbe quindi al pari applicato a coloro che realizzano una pluralità di prestazioni che compongono il cosiddetto pacchetto turistico.

Nel caso oggetto di analisi, l'istante qualifica l'insieme dei servizi offerti in relazione a un determinato evento come pacchetti turistici, in quanto comprensivi di alloggio, servizi di ospitalità, trasporto e ticket di accesso all'evento. Stante detta qualifica, la società chiede se le fees riconosciute alla società che le ha conferito l'incarico di organizzare la fornitura di detti servizi possano rientrare fra i costi sostenuti per la realizzazione del pacchetto per i quali l'imposta assolta sugli acquisti sarebbe indetraibile. Considerando, inoltre, che fra i servizi resi dall'istante rientra anche la cessione dei biglietti di accesso alla manifestazione, che potranno essere acquistati solo in combinazione con gli altri servizi che compongono il pacchetto, l'istante propone di qualificare detta attività come autonoma rispetto alla precedente e non accessoria.

Ebbene, relativamente al primo punto l'Agenzia non condivide la soluzione prospettata dall'istante in quanto i costi sostenuti per le fees non sono relativi a beni o servizi effettuati da terzi a diretto vantaggio del viaggiatore, in quanto non direttamente rivolti a quest'ultimo. Ne consegue la loro mancata inclusione nella base imponibile del pacchetto turistico, sicché la relativa imposta potrà essere detratta in via ordinaria. Relativamente alla cessione dei biglietti di ingresso alla manifestazione, evento di particolare attualità in questo periodo, dovranno applicarsi le regole sulla territorialità di cui all'art. 7-quinquies del decreto Iva pertanto dovrà essere applicata l'imposta relativa al luogo in cui si tiene la manifestazione: Iva italiana per le manifestazioni che si svolgono in Italia ovvero Iva unionale per l'accesso alle manifestazioni svolte nella UE.

NT+FISCO
Niente impatriati per il tirocinio
Il regime speciale per i lavoratori impatriati non trova applicazione nei confronti degli studenti, iscritti a un master universitario, in cui è previsto un tirocinio.
di **Valentino Tamburro**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco.ilsole24ore.com**

Obblighi informativi semplificati per il premio al fondo pensione

Previdenza

La comunicazione del datore per le Entrate può esonerare il dipendente dall'obbligo

Va data separata evidenza contabile dei contributi risultanti dalla conversione

Marco Strafile

La risposta a interpello 154/2024 di ieri introduce una semplificazione in materia di obblighi informativi a carico dei dipendenti iscritti ai fondi di previdenza integrativa che destinano contribuzione aggiuntiva risultante dalla conversione di premi di produttività.

Il fondo pensione istante ricorda come in base all'articolo 1, comma 184-bis, della legge 208/2015 i contributi alla previdenza complementare versati in sostituzione del premio di risultato soggetto a imposta sostitutiva beneficiano di un doppio vantaggio: infatti, da un lato tali versamenti non concorrono al raggiungimento del limite annuo di deducibilità dal reddito complessivo (pari a 5.164,57 euro) e, dall'altro, la parte della prestazione pensionistica a essi riferibile non sconterà imposizione sul reddito.

In merito a tale disposizione la circolare 5/E/2018, in linea con le previsioni contenute nel Dlgs 252/2005, aveva chiarito che il lavoratore entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui i contributi sono versati alla forma di previdenza complementare «(...) è tenuto a comunicare a quest'ultima sia l'eventuale ammontare di contributi non dedotti, che l'importo dei contributi sostitutivi del premio di risultato che, seppur non assoggettati ad imposizione, non dovranno concorrere alla formazione della base imponibile della prestazione previdenziale»; ciò a presidio e tutela del dipendente affinchè il fondo abbia le informazioni utili a escludere da tassazione la parte di pensione afferente ai contributi versati in sostituzione del premio di risultato.

Il fondo riterrebbe non necessario tale adempimento informativo a carico degli iscritti, sulla scorta della risoluzione 55/E/2020 riguardante un analogo caso che prevedeva l'utilizzo di un credito welfare destinato quale contribuzione aggiuntiva alla previdenza complementare; in tale fattispecie l'Agenzia riteneva non necessaria la comunicazione da parte del lavoratore «considerato che il versamento è effettuato direttamente dal datore di lavoro al Fondo di previdenza complementare, nonché riportato nella Certificazione Unica rilasciata al dipendente»; tali circostanze, infatti, si realizzano anche nel caso sottoposto all'attenzione dell'Amministrazione finanziaria in quanto è il datore di lavoro a versare e a comunicare al fondo pensione l'ammontare di premio convertito in contribuzione alla previdenza integrativa e a riportare il medesimo importo nella Cu rilasciata al dipendente. In aggiunta, tale versamento è riportato con specifica evidenza nella posizione previdenziale consultabile dai lavoratori nell'area riservata del sito web del fondo pensione, risultando pertanto «pienamente garantita la funzione informativa a favore dei medesimi».

L'Agenzia, aderendo alla soluzione proposta dall'istante, ritiene che la comunicazione al fondo pensione da parte del datore di lavoro, dando separata evidenza contabile dei contributi ordinari e di quelli risultanti dalla conversione del premio, possa esonerare il dipendente da tale obbligo informativo.

La risposta introduce una semplificazione nella misura in cui evita al contribuente l'obbligo di comunicare al fondo pensione informazioni già inviate dal datore di lavoro, ma allo stesso tempo impone l'implementazione di un sistema di accesso alle informazioni che consenta al dipendente di verificare la coerenza e correttezza dei dati trasmessi e di riscontrare eventuali anomalie che potrebbero incidere negativamente sulla tassazione della prestazione attesa.

Osservatorio su giustizia e digitale

UDIENZE A DISTANZA E NON SOLO: INTEGRAZIONE NECESSARIA TRA TECNOLOGIA E CORTI

di **Federica Paolucci** e **Oreste Pollicino**

L'integrazione delle nuove tecnologie nel sistema giudiziario presenta numerosi potenziali benefici, ma anche alcuni rischi che devono essere attentamente valutati. Da un lato, ci sono rischi significativi legati alla sicurezza dei dati, alla privacy e alla possibilità di bias. Proprio per queste ragioni, difatti, l'Ai act classifica come ad alto rischio gli usi di Ia nell'ambito della giustizia.

D'altro canto, l'uso di strumenti digitali può servire anche scopi positivi, come accelerare i processi giudiziari, ridurre i costi e migliorare l'accessibilità alla giustizia. Si pensi, ad esempio, all'uso di Ia nell'assistere i giudici a determinare, nel più assoluto rispetto dei criteri elaborati dalla Suprema corte, l'esatto ammontare di una somma controversa, come nei casi che riguardano l'assegno divorzile.

E non solo Ia. La tecnologia può diventare un prezioso alleato anche quando le parti non possono partecipare personalmente in udienza. È noto, soprattutto dopo il periodo pandemico, che lo svolgimento di incontri e riunioni in modalità da remoto ha facilitato molte attività, evitando inutili o costosi spostamenti. Questo riguarda anche la giustizia, dove, peraltro, la partecipazione in videoconferenza alle udienze rappresenta un rafforzamento del diritto al giusto processo, come stabilito dall'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Quest'ultimo aspetto è stato ulteriormente rafforzato in una recente decisione della Corte di giustizia della Ue, la quale nella causa C-760/22 ha affrontato la questione dell'uso della videoconferenza nei processi penali. Difatti, nella sentenza del 4 luglio 2024, la Corte stabilito che gli Stati membri devono garantire il diritto degli imputati di essere presenti fisicamente ai propri processi. Tuttavia, se l'imputato richiede espressamente di partecipare tramite videoconferenza, ciò è permesso a condizione che siano rispettati i diritti alla difesa e le condizioni di un processo equo, conformemente alla direttiva (Ue) 2016/343, alla Carta e alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Al parere della Corte, la modalità di partecipazione in videoconferenza è un mezzo alquanto utile per garantire la presenza in udienza delle parti al processo: aspetto che, com'è noto, riveste un'importanza fondamentale nell'interesse di un processo equo. È chiaro che, da parte degli Stati membri, debba esserci un essenziale lavoro di assicurare che l'accesso a tali mezzi sia possibile non solo da un punto vista giuridico ma anche strutturale, garantendo che il singolo possa seguire il procedimento ed essere ascoltato senza ostacoli tecnici e comunicare in modo effettivo e riservato con il suo avvocato. Ebbene, la Corte di Giustizia ha avuto modo di ribadire che gli Stati devono adottare misure per garantire che la partecipazione tramite videoconferenza non comprometta i diritti fondamentali dell'imputato, tra cui il diritto alla difesa, specie quando riguarda la partecipazione al processo penale, come in questo caso.

La sentenza è meritevole di attenzione poiché attesta la necessità di bilanciare l'uso delle tecnologie moderne con la salvaguardia dei diritti fondamentali degli imputati. Su questi aspetti, si è soffermata in Italia anche la recente riforma Cartabia, nel cui ambito sono state introdotte una serie di innovazioni nel sistema giudiziario, molte delle quali sono legate all'uso delle tecnologie, alcune delle quali si soffermano proprio sulla partecipazione a distanza nel processo. In particolare, nel processo penale sono stati introdotti due articoli che descrivono come deve avvenire la presenza in udienza tramite videoconferenza, in modo tale da garantire il dibattito e la partecipazione attiva delle parti, anche con registrazione audiovisiva, salvo sempre il consenso delle stesse. Inoltre, tale norma permette ai difensori di collegarsi solo da luoghi idonei, assicurando il diritto di consultarsi privatamente con l'assistito.

Tutti elementi che sono stati per l'appunto appena ribaditi dalle Corte di giustizia quali essenziali per garantire il diritto all'equo processo, senza sacrificare le preziose innovazioni e agevolazioni che la tecnologia è in grado di fornire.

> **La tecnologia può diventare un alleato anche se le parti non possono partecipare di persona in udienza**

> **La Corte di giustizia Ue ha da poco affrontato la questione dell'uso della videoconferenza nei processi penali**

L'OSSERVATORIO

Osservatorio sulla giurisprudenza europea e digitale
L'Osservatorio è una rubrica con cadenza quindicinale dedicata all'analisi delle più recenti sentenze della Corte di Giustizia Ue e della Corte europea dei diritti dell'uomo nel settore del digitale, con particolare riferimento all'intelligenza artificiale e alla protezione dei dati

Curatori
Marina Castellaneta e Oreste Pollicino

Membri
Marco Bassini, Tilbug University; Flavia Bavetta, Università Bocconi; Giovani De Gregorio, Catolica University Lisbona; Federica Paolucci, Università Bocconi; Giuseppe Muto, Università Bocconi

1975
I REQUISITI DI ABITABILITÀ
I paletti per l'abitabilità degli edifici sono stabiliti da un decreto del ministero della Sanità datato 1975, oggi considerato da molti anacronistico. Al suo interno vengono fissate le altezze minime, la dimensione minima degli alloggi e i rapporti tra le superfici pavimentate e le finestre presenti negli immobili.

Altezze e superfici ridotte: via libera alle mini case

Salva casa

Un emendamento votato ieri prevede la revisione dei requisiti di abitabilità

Arrivano semplificazioni sui cambi di destinazione e sul recupero dei sottotetti

Giuseppe Latour

Abitabili le case con un'altezza di 2,40 metri e con una superficie di 28 metri quadri per due persone e di 20 metri quadri per una. In attesa del Salva Milano, la modifica che dovrebbe chiarire il regime da applicare alle operazioni di riqualificazione urbana mettendo un punto alle inchieste della procura del capoluogo lombardo, è arrivata nella serata di ieri una delle novità più attese (e subito contestate) alla legge di conversione del decreto Salva casa (Dl n. 69/2024, relatori Dario Iaia, Fratelli d'Italia, ed Erica Mazzetti, Forza Italia).

Come auspicato nelle scorse settimane dal leader della Lega, Matteo Salvini cambiano i paletti che consentono di stabilire se un'abitazione risponde ai requisiti igienico sanitari: viene superata, in parte, una norma datata 1975.

Non arriva, come chiesto da molti, una riforma organica dei requisiti per l'abitabilità, ma viene invece previsto che il progettista responsabile dell'intervento potrà asseverare la conformità del suo elaborato alle norme igienico sanitarie in una serie di casi, che fanno eccezione rispetto alle regole generali. Vengono, così, ammessi i locali con un'altezza minima inferiore ai 2,70 metri oggi previsti dalla legge. Si potrà arrivare fino al limite massimo di 2,40 metri.

Non solo. I monolocali potranno scendere sotto la quota attuale (28 metri quadrati), fermandosi a 20 metri quadri, mentre i bilocali potranno passare dagli attuali 38 metri quadri a 28 metri quadri. Queste eccezioni saranno condizionate a interventi di recupero che portino al miglioramento delle caratteristiche igienico sanitarie dell'immobile o a un progetto di ristrutturazione che migliori le condizioni igienico-sanitarie dell'alloggio, ad esempio ottimizzando la ventilazione e i riscontri d'aria.

La modifica guarda, comunque, a una revisione strutturale dei requisiti di abitabilità. E punta nella direzione indicata dalle imprese e dai progettisti: per loro i requisiti del 1975 sono ormai anacronistici e poco si conciliano con la necessità di riutilizzare gli spazi delle città. Dalla capogruppo del Pd alla Camera, Chiara Braga arrivano invece critiche: «Salvini sdogana la "casetta dei setti nani" e decide di ridurre le dimensioni minime per l'abitabilità dei monolocali a 20 metri quadri. E intanto riduce anche l'altezza minima dei locali abitabili. Una scelta scellerata che aprirà la strada ad alloggi sempre meno vivibili e sempre più costosi».

Altro pezzo rilevante della giornata di ieri ha riguardato i cambi di destinazione d'uso, che vengono ulteriormente semplificati. È stato, anzitutto, chiarito che saranno considerati cambi di destinazione senza opere quelli che comprendono attività in edilizia libera. Inoltre, i cambi saranno sempre ammessi sia "con" che senza opere (la prima versione del testo parlava, invece, solo di cambiamenti senza opere). Si apre, poi, la porta ai cambi di destinazione di primi piani e seminterrati: gli strumenti urbanistici potranno ammetterli, nei casi in cui siano consentiti dalla legislazione regionale. Anche qui arrivano critiche dal Pd, che parla di «totale deregulation dei cambi di destinazione d'uso».

Approvata anche una norma che introduce disposizioni a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963. E completa il quadro una semplificazione sui sottotetti: il loro recupero sarà consentito anche quando non sia possibile mantenere il rispetto delle distanze minime tra edifici e dei confini. Mancano pochi tasselli, a questo punto, per completare il passaggio alla Camera.

Chiusi i lavori in commissione Ambiente, nella giornata di oggi, si passerà all'Aula, a partire da domani. La prossima settimana ci sarà il Senato, a pochi giorni dalla scadenza prevista per la conversione, il prossimo 28 luglio. «Conto che entro le prossime ore si approvino gli ultimi emendamenti del Salva casa, che arrivi in Aula entro questa settimana e che, quindi, venga convertito definitivamente in legge entro la pausa estiva». Così il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini.

> **Braga (Pd): «Sdoganata la casetta dei sette nani. Scelta scellerata che aprirà la strada ad alloggi meno vivibili»**

La censura della Consulta

La sentenza
«Spetta allo Stato il compito di stabilire, a tutela dell'effettività della disciplina urbanistica ed edilizia su tutto il territorio nazionale, i casi in cui il requisito della cosiddetta "doppia conformità" debba trovare necessaria applicazione ai fini del rilascio della concessione in sanatoria, nonché i casi in cui possano ammettersi limitazioni alla sua concreta operatività. Ne consegue che a tale disciplina statale dovranno conformarsi tanto le regioni a statuto ordinario, quanto le regioni a statuto speciale»

Corte costituzionale, niente eccezioni regionali alla doppia conformità

Edilizia

Bocciate le norme di Trento che prevedevano soltanto la conformità singola

Non è possibile derogare con una normativa regionale al principio della doppia conformità. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 125 pubblicata ieri, entra in qualche modo nel dibattito sul Salva casa. La pronuncia, infatti, affronta proprio il passaggio che, con il nuovo accertamento di conformità, è stato rivisto e ammorbidito dal decreto n. 69/2024.

La doppia conformità prevede che, per sanare una difformità o un abuso, questo debba essere conforme alle norme edilizie e urbanistiche sia del suo momento di realizzazione sia del momento nel quale viene richiesta la sanatoria. Per le difformità minori, il decreto Salva casa ha appena previsto una nuova doppia conformità ammorbidita, nella quale cioè si guarda alla situazione edilizia del momento di realizzazione e alla situazione urbanistica del momento di effettuazione della domanda.

La Provincia autonoma di Trento, però, aveva previsto, già prima del Dl n. 69/2024, un'eccezione a questa regola con l'articolo 135 comma 7 della legge n. 1/2008. In quella norma, infatti, si consentiva il rilascio della concessione edilizia in sanatoria «quando è regolarmente richiesta e conforme, al momento della presentazione della domanda, alle norme urbanistiche vigenti e non in contrasto con quelle adottate, anche se l'opera per la quale è richiesta è già stata realizzata abusivamente». Insomma, è sufficiente avere una conformità urbanistica singola, aggiornata al presente.

Secondo la Provincia, la possibilità di adottare una norma di questo tipo va ricondotta «alla propria competenza legislativa primaria in materia di urbanistica e piani regolatori». Questa competenza primaria «implica necessariamente la possibilità di prevedere discipline differenziate volte ad adeguare gli istituti dell'ordinamento statale alla realtà del contesto provinciale nel rispetto dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica». Nello specifico, l'articolo 135 avrebbe riguardato soltanto gli abusi di minore gravità.

L'impostazione, però, non convince la Consulta. Per regolarizzare le opere realizzate in assenza o in difformità del titolo edilizio, è necessario «l'assoluto rispetto delle relative prescrizioni durante tutto l'arco temporale compreso tra la realizzazione dell'opera e la presentazione dell'istanza». In questo senso, il principio della doppia conformità «riveste importanza cruciale nella disciplina edilizia e, in quanto riconducibile alle norme fondamentali di riforma economico-sociale», vincola anche la potestà legislativa di Regioni ad autonomia speciale a cui sia riconosciuta, a livello statutario, una competenza primaria in materia urbanistica.

Su questo punto, infatti, il Testo unico edilizia «mira ad assicurare sull'intero territorio nazionale l'uniformità dei requisiti e delle condizioni in base alle quali possono essere ricondotti a legittimità gli abusi edilizi: ciò, a tutela dell'effettività della disciplina urbanistica ed edilizia e, quindi, indipendentemente dalla concreta estensione del fenomeno dell'abusivismo nei singoli contesti territoriali».

Spetta, allora, allo Stato il compito di stabilire, a tutela dell'effettività della disciplina urbanistica ed edilizia su tutto il territorio nazionale, «i casi in cui il requisito della cosiddetta "doppia conformità" debba trovare necessaria applicazione ai fini del rilascio della concessione in sanatoria, nonché i casi in cui possano ammettersi limitazioni alla sua concreta operatività».

A questo principio dovranno conformarsi tanto le Regioni a statuto ordinario, quanto le Regioni a statuto speciale «nell'esercizio delle rispettive competenze legislative». Questo, purtroppo, «non avviene in relazione alla disposizione provinciale censurata».

—Gi.L.

AGRIVOLTAICO, RICORSO CONTRO LE REGOLE OPERATIVE DEL GSE
Il Conaf ha fatto ricorso al Tar per chiedere l'annullamento delle Regole operative del Gse sulle attività ammissibili nell'ambito dei sistemi agrivoltaici (Decreto Mase 233/2024). A non convincere l'Ordine di categoria il passaggio relativo all'equipollenza tra dottori agronomi e forestali e operatori dei Caa nella compilazione della perizia asseverata, utile agli imprenditori per ottenere i finanziamenti. Una mansione che, per il Conaf, spetta solo ai professionisti iscritti all'albo.

Concordato preventivo, soci esclusi dall'omologazione trasversale

Crisi d'impresa

Per il Tribunale di Milano contano solo le prerogative delle classi dei creditori

Ristrutturazione senza surplus ai soci se i nuovi investitori sono al 100%


IMAGOECONOMICA

A cura di
Filippo D'Aquino
Gianluca Minniti

Il Codice della crisi d'impresa (Cci), in attuazione dell'articolo 12 della direttiva (UE) 2019/1023, disciplina il ruolo dei soci, detentori di strumenti di capitale, nelle operazioni di ristrutturazione concorsuale e, in particolare, nel concordato preventivo. Ci s'intreccia col complesso rapporto tra operazioni straordinarie "corporative" (che incidono sulla struttura del soggetto giuridico) e procedure concorsuali. Se c'è la prospettiva della continuità aziendale, i soci sono tra l'incudine (la perdita dei diritti partecipativi nel soggetto giuridico ristrutturato) e il martello (l'attribuzione ai creditori dei diritti patrimoniali derivanti dalla ristrutturazione).

La soluzione adottata dal Cci è una sorta di doppio cuscinetto, in cui – da un lato – i soci possono (o, in caso di operazioni straordinarie, devono) essere classati (articolo 120-ter, Cci) e, quindi, possono influire sull'esito della ristrutturazione; dall'altro, se ai soci è attribuita una quota del valore di ristrutturazione (surplus concordatario), tale valore non può superare quello attribuito alle classi dei creditori dissenzienti (articolo 120-quater, Cci).

> **Perplessità per il caso in cui la proposta prevede l'assegnazione di diritti patrimoniali anche ai soci**

L'articolo 120-ter stabilisce, in generale, al comma 1, che la proposta possa prevedere la formazione di una classe (o più) di soci, se esistono soci cui lo statuto, anche a seguito delle modifiche previste dal piano, riconosce diritti diversi. La previsione di una classe (o più) di soci diviene obbligatoria (comma 2), ove il piano introduca modifiche idonee a incidere direttamente sui diritti di partecipazione dei soci e, in ogni caso, ove le società ricorrano al mercato del capitale di rischio.

In questi casi, ai soci è attribuito il diritto di voto (come per i creditori), in proporzione della quota di capitale posseduta in epoca anteriore alla procedura, quanto meno (come notato in dottrina) in relazione al capitale nominalmente esistente (articolo 120-ter, comma 3). A differenza di quanto accade per i creditori, il voto avviene per silenzio-assenso: il socio che non abbia espresso il proprio dissenso entro il termine si ritiene consenziente.

Coerentemente con ciò, il Tribunale di Milano (decreto 30 maggio 2024) – rilevata la corretta formazione di un'apposita classe di soci (senza previsione di soddisfacimento economico, ma imposta dalla esclusione del diritto di voto a essi spettante ai sensi dell'articolo 2441 del Codice civile) – ha omologato il concordato preventivo di una società produttrice di valvole industriali. I giudici hanno chiarito che la previsione del diritto di voto dei soci sulla proposta concordataria surroga il relativo diritto di voto in sede assembleare, sicché gli stessi, col voto, potranno condizionare l'esito delle operazioni straordinarie "corporative" previste dagli amministratori nel piano. In concreto, il Tribunale ha, invece, escluso l'applicazione dell'articolo 120-quater, rilevando che, all'esito dell'operazione sul capitale prevista dal piano di concordato, i nuovi investitori deterranno l'intero capitale della debitrice, per cui ai soci anteriori (ante concordato) non sarà riservato alcun valore da ristrutturazione.

La classe dei soci, anche ove obbligatoria, non può invece influire – secondo i giudici – sull'applicazione dell'articolo 112, comma 2, Cci (omologazione "trasversale"), che resta di esclusiva competenza dei creditori, vantando questi ultimi – nel concordato preventivo – prerogative maggiori di quelle dei soci, tra cui la destinazione preferenziale delle risorse concordatarie (articolo 120-quater, comma 1).

In ogni caso, il voto negativo della classe dei soci apre il ricorso all'omologazione trasversale e, in questo scenario, va valutato se, nella verifica del raggiungimento della maggioranza delle classi imposta dalla lettera d) del comma 2 dell'articolo 112, vada conteggiata anche la classe (o le classi) dei soci.

Secondo i giudici, della classe dei soci non può tenersi conto ai fini dell'omologazione trasversale, atteso che la nuova disciplina parifica la posizione dei soci a quella dei creditori esclusivamente in relazione all'approvazione (o meno) delle operazioni straordinarie previste in esecuzione della proposta concordataria.

L'interpretazione dei giudici milanesi appare convincente ove i soci votino esclusivamente in relazione alla prevista operazione straordinaria. Viceversa, qualora la proposta concordataria preveda l'assegnazione in favore dei soci di diritti patrimoniali (quota del valore di ristrutturazione), pare ragionevole sostenere che la relativa classe vada considerata anche ai fini dell'omologazione trasversale, entrando la stessa in competizione con i creditori per "accaparrarsi" le (scarse) risorse concordatarie.

No all'operazione se la locazione non passa all'acquirente

Vendite concorsuali

Per il Tribunale di Ferrara l'affitto «preventivo» taglia fuori altri concorrenti

Gli articoli 84, comma 9, e 91 del Codice della crisi d'impresa (Cci) – che riproducono, senza modificazioni significative, il contenuto dell'articolo 163-bis della Legge fallimentare – impongono al tribunale di disporre la ricerca di eventuali ulteriori interessati all'acquisto, nel caso in cui il piano di concordato preventivo comprenda un'offerta da parte di un soggetto già individuato, avente ad oggetto il trasferimento in suo favore dell'azienda o di uno o più dei suoi rami oppure di specifici beni. Ciò allo scopo di individuare il miglior offerente e di realizzare il miglior risultato possibile in termini di liquidazione.

La competitività nelle vendite concorsuali va, pertanto, assicurata anche nell'ambito delle procedure concordatarie, come dimostra il condivisibile provvedimento del 28 maggio 2024, con cui il Tribunale di Ferrara ha revocato il decreto di apertura del concordato preventivo con affitto di azienda anche sul presupposto della violazione dell'articolo 84, comma 9, Cci.

Il caso

La vicenda sui cui si è espresso il Tribunale di Ferrara si può riassumere in questo modo. Una società aveva concesso in affitto la propria azienda, ma aveva risolto consensualmente il contratto di locazione dell'immobile ove si svolgeva l'attività aziendale. Immediatamente dopo, l'affittuaria dell'azienda si era assicurata la disponibilità del medesimo immobile, stipulando ex novo un apposito contratto di locazione.

Il provvedimento in commento censura la descritta operazione, su cui si fondava la proposta di concordato, ritenendo che la stessa abbia rappresentato un espediente per scoraggiare la presentazione di offerte di acquisto di azienda potenzialmente concorrenti con quella dell'affittuaria. Come hanno osservato i giudici, infatti, appare del tutto improbabile che vi siano concreti interessati all'acquisto di un'azienda che ricomprende un importante impianto di produzione, senza che gli stessi possano fare affidamento sul subentro, entro un lasso temporale ragionevole, nel contratto di locazione dei muri ove tali impianti sono collocati.

È di tutta evidenza l'impossibilità di dimostrare, da parte della debitrice, l'effettiva comparabilità di eventuali offerte concorrenti con quella dell'affittuaria, unico soggetto in grado di poter contare sulla futura disponibilità dell'immobile ove sono collocate le linee produttive.

Il principio

La gara "ad armi pari" costituisce un presupposto indefettibile della competitività, come la Corte di cassazione ha affermato già due volte a Sezioni unite (si veda la scheda qui a destra). Tale presupposto deve caratterizzare ogni vendita concorsuale ai sensi del richiamato articolo 91 del Cci, con la conseguenza che l'operazione oggetto del provvedimento del Tribunale di Ferrara – da qualificarsi *a pacchetto chiuso* (oppure *pre-pack*) – deve ritenersi inammissibile ai sensi dell'articolo 84, comma 9, Cci.

L'impossibilità di verificare in concreto l'esistenza di altri potenziali acquirenti della azienda (diversi dall'affittuaria individuata dalla debitrice prima dell'ingresso in procedura) rischia di compromettere l'obiettivo stesso del concordato, cioè il soddisfacimento al meglio per il ceto dei creditori.

La composizione negoziata

Le esigenze di assicurare la massima competitività tra offerenti si affievoliscono, invece, nell'ambito della composizione negoziata, laddove le cessioni possono essere perfezionate secondo modalità che possono essere conformate e flessibili rispetto alle diverse circostanze del caso concreto, ma che senz'altro devono essere compatibili con le esigenze di celerità e urgenza che caratterizzano questa fase (così si è espresso il Tribunale di Milano, con il decreto 1° gennaio 2024).

La prossima direttiva Ue

Nella prospettiva di assicurare stabilità alle vendite d'azienda concluse "fuori dal Tribunale",

> **Va sempre rispettato l'obbligo di comparare l'offerta presentata con quelle di possibili altri candidati**

> **È in arrivo la direttiva europea che prevede la liquidazione accelerata per cedere l'azienda in continuità**

a breve potrebbe vedere la luce la direttiva europea (presentata il 7 dicembre 2022 dalla Commissione europea) che introduce, tra l'altro, lo strumento del pre-pack, quale procedura di liquidazione accelerata. Tale procedura è finalizzata a cedere, in tutto o in parte, l'azienda del debitore in continuità aziendale, tenendo ferma, in ogni caso, l'adozione di modalità atte a garantire che quello individuato sia comunque il miglior offerente.

A questo riguardo, deve ritenersi che il rispetto dei criteri di concorrenzialità, trasparenza, correttezza e adesione agli usi di mercato sarebbe comunque assicurato dalla presenza di un professionista – che sia munito dei requisiti necessari per la nomina a curatore – nominato quale "osservatore" dal giudice all'esordio della fase preparatoria.

IN CASSAZIONE



A SEZIONI UNITE
Il principio della gara "ad armi pari" tra l'acquirente individuato nella proposta di concordato presentata dall'impresa debitrice e gli altri soggetti eventualmente interessati a rilevare l'azienda in crisi è un cardine che pare ormai indiscutibile dalla giurisprudenza. Infatti, è stato riaffermato di recente dalla Cassazione a Sezioni unite (pronuncia n. 7337/2024, si veda Il Sole 24 Ore del 29 marzo scorso), 16 anni dopo che già la Corte lo aveva stabilito in questa stessa composizione (pronuncia 19506/2008)

Indici & Numeri

FTSEMIB ORA PER ORA



VAR. % **-0,59**

BORSA ITALIANA

Titoli trattati	352.061.436
Controval. €	1.684.664.465
Contratti totali	214.656
Dati aggregati	
Titoli quotati	225
↑ in rialzo	70
↓ in ribasso	125
→ invariati	24
— non rilevati	6

INDICI

Indice	15.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1262,33	-0,58	14,64
SOLE24ESG MORN.	1339,99	-1,00	8,44
INDICI FTSE			
FTSE All Share	36630,93	-0,61	12,78
FTSE MIB	34375,92	-0,59	13,26
FTSE Italia Mid Cap	48530,07	-0,83	8,95
FTSE Italia Small Cap	29095,03	-0,52	2,69
FTSE Italia STAR	48140,52	-0,82	0,68
FTSE Italia Mib Storico	30388,59	-0,31	10,52
FTSE Italia Growth	8127,97	0,07	-2,13
FTSE Italia PIR PMI	25940,95	-0,80	7,64
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	26978,82	-0,84	8,12
SETTORIALI			
Energia	17245,98	-0,15	-4,99
Materiali di Base	38254,70	-1,27	24,94
Risorse di Base	35288,22	0,12	0,53
Industriali	50153,27	-0,87	22,80
Costruzioni/Mater.	49481,73	-1,75	13,25
Prodotti/Serv.Ind.	50818,70	-0,72	24,59
Beni Immobili	5478,95	0,11	-17,72
Beni di Consumo	151216,30	-1,44	-12,88
Auto/Componenti	461391,47	-0,61	6,44
Prodotti Alimentari	99384,15	-1,52	-15,13
Beni Person./Fam.	115975,46	-2,27	1,50
Salute	241147,27	-0,68	2,66
Servizi	33635,47	-0,91	5,84
Commercio	67800,75	-0,80	-16,74
Media	10369,91	0,21	30,97
Turismo/Tempo Lib.	34222,79	-0,29	16,72
Telecomunicazioni	8414,45	-0,62	-13,59
Utilities	37584,03	-1,23	0,25
Finanziari	23040,19	-0,15	35,15
Banche	19173,32	-0,06	40,57
Assicurazioni	25137,24	-0,54	26,54
Tecnologici	148393,08	-1,22	-10,12
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1524,01	-0,55	12,53
Sole 24Ore storico*	2662,73	-0,15	13,07

INDICI BORSE MONDIALI

	15.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (11.07)	3606,15	-0,21	13,79
MSCI world val. loc.(11.07)	2833,22	-0,43	15,07
EuroStoxx	512,45	-1,01	8,08
EuroStoxx (50)	4983,11	-1,19	10,21
FTSE EuroTop (100)	4106,11	-1,01	9,56
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1663,95	-0,51	1,52
Stoxx (50)	4526,91	-1,11	10,59
Stoxx (600)	518,73	-1,02	8,30
Amsterdam Amst. Exch.	937,47	-0,79	19,15
Francoforte Dax (Xetra)	18590,89	-0,84	10,98
Madrid Ibex 35	11143,00	-0,96	10,30
Parigi Cac 40	7632,71	-1,19	1,19
Londra FTSE 100	8182,96	-0,85	5,82
Mosca Micex Comp	—	—	—
Zurigo Swiss Market In.	12279,86	-0,69	10,25
New York Dow J. ind.	40211,72	0,53	6,69
S&P 500	5631,22	0,28	18,06
Nasdaq 100	20386,88	0,27	21,16
San Paolo Brsp Bovespa	129320,96	0,33	-3,63
Hong Kong Hang Seng	18015,94	-1,52	5,68
Mumbai Sensitive	80664,86	0,18	11,66
Seul Kospi 200	393,84	0,40	10,01
Shanghai Composite	2974,01	0,09	-0,03
Singapore Straits Tim.	3499,89	0,06	8,01
Tokyo Nikkei 225 #	41190,68	-2,45	23,09
Johannesburg All Share	82154,07	0,57	6,84
MSCI em.mk free loc. (11.07)	69677,56	1,08	13,22
MSCI em.mk free Usd (11.07)	1124,86	1,23	9,88

FTSE 100 **8182,96** **-0,85%** | XETRA DAX **18590,89** **-0,84%** | CAC40 **7632,71** **-1,19%** | BRENT DTD **87,87** **-1,05%** | NATURAL GAS DUTCH **31,55** **-0,47%**

Borsa italiana - Euronext Milan

2023-2024 (1) Min €	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni	Prezzo chiusura (2) euro 15.07	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A														
1,251	2,034	1,891	10349	A2A	1,867	-1,01	1,44	7478	8,98	1,40	5,07	5919	0,0958	20.05.24
3,610	6,220	4,367	54	Abitare in	4,180	0,24	-16,21	8	4,57	1,05	—	111	0,3760	02.10.23
10,050	17,630	15,966	168	Acea	15,500	-2,15	14,37	66	11,45	1,42	5,57	3366	0,8800	24.06.24
1,660	2,240	2,031	13	Acinque	1,975	-1,25	-4,40	2	36,49	0,76	4,29	391	0,0850	08.07.24
0,110	0,349	0,214	272	Aedes	0,210	2,94	-6,47	67	neg.	0,83	—	6	0,2500	07.05.07
0,712	1,488	0,774	61	Aeffe	0,770	1,58	-16,51	29	neg.	1,04	—	83	0,0070	18.05.09
7,600	8,760	7,922	4	Aeroporto di Bologna	7,960	0,76	-4,69	2	17,03	1,38	3,35	285	0,2640	06.05.24
15,720	34,050	17,085	13	Alerion Cleanpwr	15,800	-2,83	-39,29	11	13,22	2,75	3,75	883	0,6100	06.05.24
0,143	0,718	0,238	140	Algowatt	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0250	23.05.16
6,800	14,800	12,077	16	Alkemy	12,050	0,42	30,98	2	19,76	1,45	—	68	—	
24,490	36,270	33,086	600	Amplifon	30,790	-1,22	-1,19	407	45,20	6,37	0,94	7012	0,2900	20.05.24
3,192	4,966	4,776	782	Anima Holding	4,900	-0,12	21,64	246	10,50	1,10	5,11	1563	0,2500	20.05.24
1,300	8,930	3,328	211	Antares Vision	3,365	-0,15	83,61	67	neg.	1,42	—	238	—	
2,035	6,390	3,025	35	Aquafil	2,985	-0,33	-14,91	14	neg.	1,21	—	126	0,2400	08.05.23
3,676	10,780	4,181	542	Ariston Holding	3,988	-2,45	-35,90	401	7,84	1,00	4,23	505	0,1700	20.05.24
1,926	2,915	2,296	179	Ascopiave	2,370	-1,04	6,05	46	15,50	0,66	5,85	561	0,1400	06.05.24
1,900	13,010	2,757	5	Autostrade M.	2,670	-0,37	-69,51	10	8,06	0,24	12,34	12	7,1900	15.04.24
6,972	13,140	12,131	65	Avio	12,680	-0,63	50,88	22	51,68	1,12	1,17	335	0,2375	29.04.24
18,350	27,440	23,066	487	Azimut H.	23,470	-0,59	-0,57	329	7,76	2,18	5,94	3374	1,4000	20.05.24
B														
12,300	19,800	16,101	5	B&C Speakers	16,000	-0,93	-12,39	3	12,84	3,89	4,29	180	0,7000	06.05.24
67,200	122,900	92,933	138	B. Cucinelli	90,100	-4,25	5,10	366	55,35	14,36	0,98	6344	0,9100	20.05.24
3,030	5,380	4,730	70	B. Desio	4,680	0,86	27,60	26	2,59	0,46	5,69	622	0,2634	22.04.24
27,140	40,820	37,887	122	B. Generali	38,520	0,63	13,38	125	13,69	3,68	5,63	4463	1,5500	22.05.24
13,140	21,540	20,058	115	B. Ifis	20,860	-0,57	32,70	36	7,03	0,67	10,04	1125	2,1000	20.05.24
0,197	0,238	0,211	1029	B. Profilo	0,218	0,46	7,44	1107	12,19	0,89	7,11	148	0,0155	06.05.24
3,350	4,340	3,772	66	B.F.	4,200	-0,71	6,48	72	940,40	1,48	1,04	1105	0,0440	03.06.24
3,470	8,285	6,876	1631	B.P. Sondrio	6,980	-0,43	19,98	1449	6,92	0,84	7,96	3190	0,5600	20.05.24
7,500	10,990	10,595	1119	Banca Mediolanum	10,810	0,56	25,76	704	9,74	2,32	6,52	8004	0,7000	22.04.24
1,062	1,854	1,488	242	Banca Sistema	1,518	2,71	20,04	1611	7,09	0,44	4,47	117	0,0650	29.04.24
3,310	6,768	6,214	7698	Banco BPM	6,236	0,29	30,10	5056	7,45	0,67	9,01	9421	0,5600	22.04.24
3,300	6,030	3,548	18	BasicNet	3,450	1,47	-27,15	12	7,43	1,10	4,47	181	0,1500	22.04.24
0,352	0,668	0,409	15	Bastogi	0,416	0,24	-19,78	2	13,81	1,79	1,10	51	0,0090	02.10.23
0,461	0,990	0,701	12	Beewize	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,196	0,339	0,245	75	Beghelli	0,239	—	-12,36	79	neg.	0,69	—	48	0,0200	08.05.17
0,001	0,034	0,001	2849	Bestbe Holding	0,001	—	-94,44	9010	neg.	-0,32	—	1	0,0362	18.06.01
6,980	12,960	9,155	508	BFF Bank	10,400	0,97	-1,21	640	11,18	2,53	9,57	1919	0,9790	22.04.24
0,212	0,329	0,226	32	Bialetti	0,228	—	-12,23	15	neg.	-1,73	—	35	—	
9,500	17,650	10,946	56	Biesse	10,540	-1,03	-16,39	25	23,39	1,12	1,31	292	0,1400	06.05.24
0,013	0,314	0,067	99	Bioera	0,062	-3,13	20,33	112	neg.	-0,09	—	1	0,0100	21.07.14
0,580	0,850	0,688	43	Borgosesia	0,694	—	-0,54	82	6,69	0,61	3,48	33	0,0240	05.06.23
1,921	5,396	4,867	15197	Bper Banca	5,126	-0,97	71,26	10906	4,84	0,78	5,78	7348	0,3000	20.05.24
9,960	15,190	10,541	400	Brembo	10,626	-0,51	-4,49	237	11,63	1,72	2,82	3547	0,3000	20.05.24
0,049	0,086	0,055	490	Brioschi	0,054	-1,09	-13,05	117	neg.	0,40	—	42	0,0020	20.05.19
18,055	40,080	37,756	272	Buzzi	37,600	-2,54	39,03	331	7,65	1,31	1,56	7395	0,6000	20.05.24
C														
1,484	2,550	2,107	262	Cairo Comm.	2,145	-0,69	18,28	144	7,56	0,53	7,41	290	0,1600	27.05.24
0,832	1,320	0,865	6	Caleffi	0,860	-0,92	-14,41	2	7,03	0,56	—	14	0,0200	15.05.17
0,930	1,440	1,296	34	Caltagirone Ed.	1,260	—	26,56	2	9,54	0,36	3,23	155	0,0400	20.05.24
3,110	5,900	5,610	14	Caltagirone	5,520	0,36	29,00	4	5,06	0,43	4,53	663	0,2500	20.05.24
8,384	12,960	9,207	3724	Campari	8,530	-1,61	-15,33	2941	49,70	5,61	0,75	10661	0,0650	22.04.24
16,700	27,771	17,434	75	Carel Industries	17,080	-4,15	-29,19	87	27,81	5,24	1,08	1973	0,1900	24.06.24
2,070	3,360	2,619	9	Cellularline	2,620	—	12,47	3	15,99	0,43	4,94	57	0,1300	20.05.24
28,100	45,450	38,728	12	Cembre	38,950	-1,52	6,23	7	16,40	3,25	4,57	670	1,8000	13.05.24
6,120	10,640	9,762	60	Cementir Hldg.	10,240	1,39	5,16	71	7,93	1,06	2,79	1597	0,2800	20.05.24
2,440	3,380	2,856	7	Centrale Latte Italia	2,900	—	-7,77	—	13,48	0,60	—	40	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,362	**0,620**	0,579	1896	Cir	0,611	-0,16	40,69	1303	19,45	0,85	—	638	0,0145	08.07.19
3,340	6,220	6,100	35	Civitanavi Systems	6,080	0,33	54,81	31	42,64	3,60	2,15	186	0,1300	08.05.23
0,054	0,116	0,095	126	Class	0,092	1,10	52,61	20	24,71	2,26	—	25	0,0100	10.05.10
24,400	**34,100**	33,107	6	Comer Industries	33,800	0,60	15,66	5	10,21	1,89	3,74	960	1,2500	13.05.24
0,175	0,450	0,227	30	Conafi	0,237	-0,42	-9,47	2	neg.	0,67	—	9	0,0400	09.05.22
6,320	10,320	9,416	147	Credem	9,560	-0,31	19,64	48	5,83	0,85	6,77	3279	0,3300	15.05.23
0,272	0,415	0,333	38	Csp Int.	0,333	0,91	5,25	4	122,38	0,25	—	13	0,0400	16.07.18
4,950	9,330	6,053	26	Cy4Gate	6,330	-0,31	-22,78	6	neg.	1,38	—	149	—	
D														
3,220	7,860	6,885	398	D'Amico	7,050	-0,98	26,27	210	5,11	1,59	4,47	890	0,3203	29.04.24
14,340	28,950	27,158	85	Danieli r nc	27,200	3,23	20,99	125	8,80	0,89	1,25	1066	0,3307	20.11.23
20,500	39,200	36,445	45	Danieli	36,050	2,71	18,62	53	11,67	1,18	0,89	1429	0,3100	20.11.23
4,956	10,050	5,649	61	Datalogic	5,350	-4,12	-17,09	108	34,65	0,81	2,13	329	0,1200	15.07.24
17,880	34,420	31,721	105	De' Longhi	32,420	-1,04	6,21	36	19,69	2,72	2,05	4931	0,6700	20.05.24
81,240	131,650	98,026	112	Diasorin	99,260	-1,87	8,34	103	35,41	3,68	1,14	5661	1,1500	20.05.24
7,780	23,800	8,982	37	Digital Bros	9,010	1,24	-18,09	17	13,09	0,89	—	127	0,1800	05.12.22
42,700	68,100	60,609	9	Digital Value	59,100	-1,50	-1,64	4	15,67	3,21	1,58	601	0,8500	24.04.23
1,790	7,950	2,071	608	doValue	2,038	-0,39	-40,92	247	neg.	3,06	—	162	0,6000	08.05.23
E														
0,024	43500,000	0,144	206	E.P.H.	0,024	-12,59	-99,93	569	neg.	-0,01	—	—	0,1300	22.05.17
1,310	1,660	1,524	95	Edison r nc	1,535	-0,65	-0,62	84	14,14	1,13	6,83	168	0,1050	22.04.24
0,183	16,175	0,271	144	Eems	0,225	-4,26	-43,76	139	neg.	0,69	—	2	—	
8,210	16,300	9,589	100	El.En	9,875	-0,85	1,23	42	16,52	2,30	2,01	797	0,2000	20.05.24
1,645	3,240	1,797	42	Elica	1,900	2,15	-18,06	64	12,12	0,84	2,67	118	0,0500	01.07.24
0,881	1,346	1,059	84	Emak	1,058	-1,67	-1,79	58	9,16	0,63	4,22	175	0,0450	03.06.24
2,936	4,394	3,777	439	Enav	3,888	-0,97	13,81	306	18,78	1,74	5,87	2121	0,2300	27.05.24
5,070	6,930	6,617	22192	Enel	6,791	-1,37	2,07	21089	20,34	2,20	6,25	69916	0,4000	24.07.23
2,700	3,670	3,160	2	Enervit	3,260	1,56	1,70	1	13,57	1,84	4,05	57	0,1300	20.05.24
11,686	15,830	14,146	9537	Eni	14,238	-0,39	-6,88	5197	10,15	0,91	6,56	48404	0,9400	20.05.24
3,360	4,190	3,855	42	Equita Group	3,910	-1,26	7,03	19	12,82	1,97	8,91	206	0,1500	20.11.23
21,000	29,740	24,360	446	Erg	24,040	-1,23	-15,95	273	20,48	1,72	4,11	3659	1,0000	20.05.24
4,034	9,365	5,128	171	Esprinet	5,075	-1,65	-6,36	109	neg.	0,71	—	260	0,5400	24.04.23
0,754	1,315	0,817	3	Eukedos	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
19,350	25,850	22,731	—	Eurocommercial Prop.	23,500	2,84	2,75	—	neg.	0,62	7,39	1243	1,7000	13.06.24
2,888	6,700	4,024	279	EuroGroup Laminations	4,052	-2,83	7,53	368	11,56	0,93	1,00	394	0,0420	20.05.24
1,100	3,834	1,192	180	Eurotech	1,156	-2,03	-52,53	97	neg.	0,44	—	42	—	
1,250	2,080	1,803	30	Exprivia	1,730	0,29	5,09	85	6,95	0,96	—	91	0,0480	09.05.22
F														
200,200	410,100	388,445	267	Ferrari	393,800	-1,15	29,85	212	81,73	33,43	0,61	77134	2,4430	22.04.24
2,710	3,540	2,928	371	Ferretti	2,820	-1,57	-1,69	267	11,62	1,15	3,40	965	0,0970	24.06.24
0,265	1,540	0,669	170	Fidia	0,692	4,53	-27,43	241	neg.	1,96	—	6	0,2000	03.07.17
1,786	4,435	3,755	96	Fiera Milano	3,850	-1,28	40,05	20	6,17	1,90	3,59	280	0,1400	29.04.24
6,349	9,537	8,694	60	Fila	8,670	-0,23	4,53	24	2,59	0,78	1,39	372	0,1200	20.05.24
0,382	6,249	4,519	2626	Fincantieri	4,772	-1,99	11,81	2451	neg.	1,91	—	827	0,0100	15.04.19
7,210	9,620	9,039	9	Fine Foods & Ph.Ntm	8,940	1,13	1,14	2	neg.	1,77	1,37	194	0,1200	03.06.24
10,590	17,290	14,480	1834	FinecoBank	15,250	0,66	11,14	1368	15,15	4,21	4,56	9230	0,6900	20.05.24
0,395	0,552	0,463	171	FNM	0,441	-1,34	-2,79	33	2,38	0,54	5,20	192	0,0230	03.06.24
G														
0,490	1,348	0,553	61	Gabetti Prop. S.	0,530	-0,75	-31,81	25	30,62	0,88	—	32	0,0700	15.05.06
3,615	5,600	5,279	31	Garofalo Health Care	5,140	-1,91	12,58	16	22,45	1,56	—	467	—	
2,060	2,970	2,507	43	Gasplus	2,550	-1,16	2,92	147	2,34	0,50	5,85	115	0,0500	31.07.23
6,940	10,860	8,759	9	Gefran	8,720	-1,80	1,35	1	10,86	1,35	4,78	127	0,4200	06.05.24
6,960	11,500	10,956	3	Generalfinance	11,150	—	17,14	1	9,14	2,07	5,41	138	0,5900	15.04.24
16,635	24,980	23,503	3052	Generali	23,400	-0,64	23,22	2246	13,38	1,27	5,43	36745	1,2800	20.05.24
0,571	1,196	0,606	298	Geox	0,606	-1,46	-15,84	202	neg.	1,76	—	159	0,0250	20.05.19
0,320	1,280	0,369	37	Giglio Group	0,328	-2,09	-30,65	14	neg.	-8,13	—	9	—	
7,210	14,660	12,405	23	GPI	12,200	-3,02	26,06	12	50,10	1,55	4,01	360	0,5000	27.05.24
0,724	0,942	0,824	26	Grandi Viaggi	0,822	-1,67	3,90	28	14,54	0,61	—	40	0,0200	05.03.18
0,851	2,280	2,257	35	Greenthesis	2,270	—	137,50	8	23,45	10,22	1,32	352	0,0299	03.06.24
4,000	7,520	6,780	98	GVS	6,700	-1,03	18,84	150	86,72	3,54	—	1183	0,1300	21.06.21
H														
2,314	3,588	3,310	2553	Hera	3,296	-1,38	12,29	1324	11,28	1,45	4,19	4977	0,1400	24.06.24
I														
1,394	3,510	1,848	206	Igd - Siiq	1,906	0,21	-18,00	67	neg.	0,21	—	210	0,3000	08.05.23
4,302	7,990	4,831	292	Illimity bank	4,678	0,21	-14,58	187	3,76	0,41	5,32	393	0,2488	20.05.24
0,400	0,654	0,463	448	Immsi	0,457	0,11	-20,62	101	8,10	0,68	5,51	155	0,0250	20.05.24
20,400	25,900	22,405	4	Indel B	21,600	1,89	-12,05	1	11,66	0,96	3,84	122	0,8000	03.06.24
10,960	21,700	11,752	104	Industrie De Nora	11,240	-2,43	-26,97	86	10,07	2,56	1,07	588	0,1230	20.05.24
12,080	16,740	15,778	87	Intercos	15,880	-1,98	13,19	52	29,78	3,48	1,15	1559	0,1870	06.05.24
38,650	54,600	41,992	186	Interpump	42,480	-1,12	-8,57	133	17,01	2,60	0,75	4666	0,3200	20.05.24
2,082	3,769	3,523	73607	Intesa Sanpaolo	3,608	-0,32	36,49	38120	8,55	1,03	8,19	66043	0,2960	20.05.24
9,396	12,640	9,850	1489	Inwit	10,190	-0,68	-10,11	1087	29,15	2,28	4,65	9895	0,4796	20.05.24
1,775	2,720	2,105	6	Irce	2,150	3,86	6,78	33	7,20	0,39	2,85	59	0,0600	20.05.24
1,473	2,130	1,943	3172	Iren	1,963	-1,60	1,77	3007	10,24	0,93	5,92	2610	0,1100	19.06.23
1,180	2,370	1,368	15	It Way	1,370	—	-20,14	20	neg.	1,25	—	15	0,1300	02.02.09
4,570	6,085	4,779	2832	Italgas	4,772	-0,42	-7,80	1785	8,82	1,70	7,36	3879	0,3520	20.05.24
2,300	6,780	5,839	132	Italian Exhibition Gr.	6,380	-0,93	106,37	22	15,44	1,86	2,19	198	0,1400	20.05.24
21,361	33,046	28,899	51	Italmobiliare	29,600	1,20	11,87	9	18,55	0,82	2,75	1235	3,0000	06.05.24
5,562	14,800	10,851	1793	Iveco Group	11,515	0,61	38,85	1236	14,14	1,31	1,94	3083	0,2200	22.04.24
3,400	7,300	7,142	18	IVS Gr. A	7,140	-0,28	30,84	9	39,84	1,32	—	647	0,1100	24.07.23
J														
1,674	3,261	2,189	1255	Juventus FC	2,443	0,51	10,26	797	neg.	18,83	—	616	0,0120	04.11.02
K														
0,774	1,615	1,448	7	KME Group r nc	1,430	-0,35	23,89	3	neg.	1,35	15,25	20	0,2172	22.05.23
0,539	1,234	0,954	90	KME Group	0,939	—	2,28	1	neg.	0,88	—	249	0,0110	09.05.11
L														
0,252	0,654	0,282	291	Landi Renzo	0,277	1,65	-39,27	332	neg.	0,61	—	61	0,0550	23.05.11
0,602	1,170	0,717	32	Lazio	0,734	—	-6,56	12	neg.	-1,31	—	50	—	
7,936	24,590	22,642	2244	Leonardo	23,240	1,31	53,53	2348	20,22	1,71	1,22	13302	0,2800	24.06.24
7,352	11,990	11,173	225	Lottomatica Group	11,730	-0,42	21,02	80	43,69	5,99	2,19	2984	0,2600	20.05.24
17,020	32,400	25,852	14	LU-VE	26,600	-1,30	16,19	5	19,88	2,64	1,50	591	0,4000	06.05.24
M														
3,088	8,190	7,337	610	Maire	7,550	0,20	52,22	222	19,77	4,70	2,61	2479	0,1970	22.04.24
10,340	15,520	12,125	173	Marr	12,060	-1,95	7,23	129	17,31	2,30	4,89	816	0,6000	20.05.24
8,520	15,295	14,019	2106	Mediobanca	14,290	0,04	27,97	979	11,63	1,05	5,93	11947	0,8500	20.11.23
1,840	4,470	2,476	3	Met.Extra Group	2,360	—	26,71	—	4,09	0,38	—	1	0,0078	18.03.93
1,640	3,564	3,218	1241	Mfe A	3,452	0,88	45,54	1023	9,35	0,68	7,26	1143	0,0500	24.07.23
2,392	4,774	4,193	515	Mfe B	4,590	—	40,50	327	12,51	0,91	5,42	1089	0,0500	24.07.23
1,089	1,910	1,514	9	Mittel	1,540	-0,65	1,35	3	2,47	0,48	8,03	125	0,1229	05.02.24
22,360	39,750	35,632	12	Moltiply Group	37,700	-2,08	19,64	4	43,87	4,65	0,32	1522	0,1200	08.07.24
47,710	70,340	58,257	745	Moncler	56,900	-2,37	4,23	796	26,13	4,97	1,98	15991	1,1500	20.05.24
1,702	**2,590**	2,384	368	Mondadori	2,565	-0,58	18,62	279	10,63	2,30	4,73	664	0,1100	22.05.23
0,183	0,780	0,197	197	Mondo TV	0,194	—	-36,75	386	14,72	0,65	—	12	0,0400	23.05.16
0,034	0,071	0,038	151	Monrif	0,041	-2,38	-19,11	180	neg.	0,62	—	9	0,0240	22.05.06
1,755	5,364	4,705	16777	Monte Paschi Si	4,960	0,40	61,35	11008	3,03	0,62	5,07	6207	0,2500	20.05.24
N														
—	—	—	—	NB Aurora	—	—	—	—	—	—	—	—	1,1300	13.05.24
2,590	3,840	3,217	10	Neodecortech	3,330	0,91	0,99	2	16,63	0,61	—	47	0,1400	22.05.23
0,030	0,440	0,038	106	Netweek	0,033	—	-75,14	131	neg.	0,12	—	1	0,1000	19.05.08
4,375	13,160	11,529	187	Newlat Food	12,500	0,48	58,43	20	38,21	3,45	—	547	—	
5,012	8,720	5,878	3623	Nexi	5,870	-0,88	-20,39	2143	neg.	0,69	—	7760	—	
3,040	3,710	3,161	1	Next Re Siiq	3,080	—	-3,20	—	neg.	0,90	—	34	0,0700	20.05.19
O														
0,184	0,920	0,591	154	Olidata	0,581	0,17	6,61	50	31,01	6,58	—	66	0,0440	10.05.04
11,800	17,560	12,550	35	Orsero	12,500	-1,42	-25,87	20	4,72	0,94	4,76	223	0,6000	13.05.24
1,579	2,890	2,671	1098	OVS	2,646	0,76	16,61	589	12,07	0,70	2,66	631	0,0700	24.06.24
P														
43,550	65,000	47,527	8	Pharmanutra	48,550	0,62	-14,62	8	36,35	8,57	1,76	466	0,8500	06.05.24
13,600	21,600	20,344	7	Philogen	20,900	1,95	12,52	10	neg.	9,17	—	598	—	
2,486	4,244	2,800	779	Piaggio	2,676	-1,04	-9,03	843	10,59	2,32	7,54	964	0,2050	22.04.24
0,668	0,926	0,763	26	Pininfarina	0,756	-1,56	-3,27	106	neg.	1,66	—	60	0,3400	23.05.05
7,920	12,900	11,942	67	Piovan	12,350	1,23	14,40	67	13,14	3,85	2,23	649	0,2700	27.05.24
1,635	2,400	2,186	32	Piquadro	2,140	-0,93	-1,91	57	10,24	1,67	6,88	108	0,1041	31.07.23
4,010	6,314	5,782	2172	Pirelli & C.	5,660	-1,29	15,67	1071	11,92	1,04	3,47	5711	0,1980	24.06.24
1,230	1,910	1,557	8	PLC	1,585	0,32	-6,67	10	53,94	3,26	4,42	41	0,0700	06.05.24
8,642	13,005	12,321	2725	Poste Italiane	12,160	-0,69	18,75	1218	8,30	1,54	6,55	15947	0,8000	24.06.24
33,260	63,620	58,620	945	Prysmian	61,460	-1,85	52,32	816	33,79	4,73	1,11	17877	0,7000	22.04.24
R														
4,615	5,900	5,022	285	Rai Way	5,020	-1,76	-1,58	215	15,88	7,30	6,36	1377	0,3222	20.05.24
1,880	3,200	2,096	3	Ratti	2,000	—	-26,08	2	neg.	0,93	—	54	0,1000	22.05.23
0,655	0,906	0,758	202	RCS Mediagroup	0,756	0,53	0,85	152	6,86	0,94	9,35	391	0,0700	20.05.24
37,780	53,400	49,078	209	Recordati	51,050	0,20	3,99	236	27,30	6,30	2,36	10625	1,2000	20.05.24
82,350	142,500	137,096	35	Reply	140,200	-0,99	17,66	18	28,20	4,72	0,71	5264	1,0000	20.05.24
7,780	9,300	9,029	19	Revo Insurance	9,060	-0,44	9,06	10	21,76	1,02	0,93	223	0,0840	20.05.24
0,028	0,132	0,031	7592	Risanamento	0,031	0,65	-15,79	681	5,27	1,07	—	56	0,1030	19.02.06
S														
7,755	18,830	8,761	462	S. Ferragamo	8,250	-6,78	-28,83	2146	56,43	2,04	1,15	1471	0,1000	20.05.24
13,220	19,500	16,784	5	Sabaf	16,250	0,93	-5,99	9	66,15	1,27	3,34	205	0,5400	27.05.24
0,685	1,669	1,070	607	Safilo Group	1,100	-1,08	20,80	201	neg.	1,29	—	488	0,0850	12.05.08
77,000	101,000	—	—	Saipem r	—	—	—	—	—	—	—	—	15,0000	27.05.24
1,131	2,471	2,220	32593	Saipem	2,403	2,08	59,33	26904	26,27	1,96	636,49	4703	15,0000	27.05.24
17,140	26,350	25,532	30	Salcef Group	25,600	—	4,44	17	25,76	3,59	2,15	1594	0,5500	13.05.24
32,650	46,300	40,487	27	Sanlorenzo	39,100	0,77	-8,88	12	14,63	3,79	2,58	1359	1,0000	20.05.24
1,053	1,964	1,623	1674	Saras	1,616	-0,25	-0,14	2497	4,90	1,14	9,27	1539	0,1500	20.05.24
2,758	5,820	3,018	176	Seco	2,805	-0,71	-18,44	77	31,63	1,29	—	375	—	
2,250	6,880	4,162	183	Seri Industrial	4,220	0,60	21,01	174	neg.	1,73	—	226	—	
1,160	1,980	1,840	8	Servizi Italia	1,840	-1,87	11,04	4	10,85	0,44	1,61	59	0,0300	29.04.24
91,000	141,000	113,244	19	Sesa	118,700	—	-3,74	17	21,97	4,95	0,84	1856	1,0000	18.09.23
1,465	6,500	1,798	12	SIT	1,630	-1,21	-50,46	15	neg.	0,29	—	42	0,3000	09.05.22
4,113	5,198	4,276	9436	Snam	4,302	-1,04	-6,75	6690	12,86	1,91	6,49	14598	0,2820	24.06.24
1,170	2,260	1,258	7	Softlab	1,230	—	-18,28	2	neg.	0,64	—	6	0,4000	26.05.03
0,905	3,495	3,146	827	Sogefi	3,305	—	63,00	497	6,91	1,46	6,01	399	0,2000	06.05.24
17,520	**37,350**	33,159	25	Sol	36,300	-1,49	29,41	51	22,58	3,54	1,02	3291	0,3700	20.05.24
0,471	0,818	0,729	9	Sole 24 Ore	0,736	-0,27	7,38	28	6,19	2,02	—	41	0,0980	04.05.09
13,350	33,800	16,379	4	Somec	18,300	—	-36,28	1	neg.	6,88	—	125	0,8000	30.05.22
13,350	27,350	19,064	9739	Stellantis	18,656	0,09	-12,03	4701	3,03	0,69	8,31	56360	1,5500	22.04.24
33,170	50,480	38,915	2545	STMicroelectr.	38,925	-1,38	-13,87	1703	9,35	2,35	0,67	35613	0,0815	24.06.24
3,601	4,250	3,822	261	SYS-DAT	3,960	-0,50	**17,31**	18	29,49	6,53	—	125	—	
T														
7,060	10,120	9,497	139	Tamburi Inv.	9,540	-1,24	3,38	68	20,78	1,29	1,56	1772	0,1500	24.06.24
6,840	9,880	9,556	215	Technogym	9,705	-0,92	7,66	118	26,72	5,55	2,66	1968	0,2600	20.05.24
6,170	9,890	9,416	185	Technoprobe	9,300	-0,11	7,69	158	63,03	7,50	—	6114	—	
0,205	0,327	0,251	19909	Telecom It. r nc	0,257	-1,31	-14,19	10792	neg.	0,41	—	1579	0,0275	21.06.21
0,200	0,328	0,231	156600	Telecom Italia	0,239	-0,37	-18,06	119037	neg.	0,38	—	3706	0,0100	21.06.21
11,630	18,720	14,493	2682	Tenaris	14,555	1,36	-8,73	2649	4,80	1,12	2,51	17025	0,5440	20.05.24
6,886	8,244	7,500	4722	Terna	7,480	-0,61	-0,17	4740	17,12	2,40	4,50	15155	0,3396	24.06.24
0,083	0,185	0,088	988	Tesmec	0,090	0,22	-26,25	3424	neg.	0,70	—	53	0,0250	23.05.16
0,301	0,817	0,659	3100	Tessellis	0,590	-1,17	-11,45	495	neg.	5,72	—	140	—	
5,630	11,280	9,393	58	The Italian Sea Group	9,260	0,43	10,88	64	13,06	3,68	4,07	482	0,3700	20.05.24
14,190	26,680	16,859	62	Tinexta	17,200	-0,75	-14,93	86	12,98	2,00	2,66	818	0,4600	03.06.24
10,700	13,109	11,844	2	Toscana Aeroporti	13,000	—	4,71	—	18,49	2,22	—	234	0,7000	06.05.19
0,235	0,558	0,350	1031	Trevi	0,345	-0,29	7,58	105	5,64	0,73	—	108	0,0700	06.07.15
0,660	1,178	0,764	7	Triboo	0,756	1,61	-2,24	—	neg.	0,72	—	22	0,0696	27.05.19
12,700	27,500	24,732	23	Txt e-solutions	26,550	-0,56	36,58	17	22,51	3,07	0,93	349	0,2500	20.05.24
U														
13,310	37,760	35,570	9631	Unicredit	37,140	0,07	50,55	4603	6,37	0,94	4,88	60519	1,8029	22.04.24
3,410	4,470	3,667	10	Unidata	3,700	3,35	-9,00	4	16,57	1,72	0,28	111	0,0100	10.06.24
7,840	12,730	8,898	87	Unieuro	8,360	-2,11	-17,85	61	neg.	1,83	5,39	177	0,4600	24.06.24
4,285	9,850	9,356	1814	Unipol	9,770	0,31	88,18	1141	6,34	0,88	3,91	6979	0,3800	20.05.24
V														
8,120	10,300	9,826	3	Valsoia	9,700	-0,41	4,08	1	14,46	1,23	3,92	104	0,3800	06.05.24
0,736	1,299	0,859	29	Vianini	0,860	0,58	-0,77	10	neg.	0,81	—	90	0,0600	22.05.23
W														
4,400	12,800	10,376	1	Webuild r nc	10,500	0,96	89,09	1	85,48	7,01	7,92	17	0,8240	20.05.24
1,379	2,586	2,074	2032	Webuild	2,170	-0,91	18,84	924	17,94	1,47	3,25	2222	0,0710	20.05.24
13,540	23,650	20,649	90	WIIT	22,700	-0,44	18,32	94	78,26	20,04	1,30	648	0,3000	20.05.24
Z														
0,200	0,413	0,222	106	Zest	0,221	1,38	-21,60	9	neg.	1,47	—	35	0,0500	29.04.02
11,320	18,880	11,884	98	Zignago Vetro	11,560	-1,53	-18,91	45	8,49	2,67	6,45	1039	0,7500	13.05.24
1,870	2,700	1,997	5	Zucchi	1,950	-1,76	-12,43	24	17,65	1,03	—	8	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Luglio 2024: 6, 7, 13, 14, 20, 21, 27, 28.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.**: indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI**: (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. Ⓐ: l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. Ⓘ: dati ultimo bilancio approvato. ⓑ: bilancio consolidato. ▶: dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico***: Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com

Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità	Capit. in mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	238,000	—	10,19	524	12	—	0,60	—	—	—
4Aim Sicaf 2	163,000	—	-27,56	—	1	—	—	—	—	—
A.L.A	20,400	-1,92	32,47	2439	184	23,95	3,06	0,04	0,7500	20.05.24
Aatech	1,400	1,45	-2,45	22500	7	—	2,69	—	—	—
Abc Company	3,400	7,59	-8,11	1500	25	—	2,22	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	4,560	1,33	14,00	500	139	13,11	2,21	0,01	0,0490	13.11.23
Acquazzurra	9,850	—	-0,51	—	25	—	5,41	0,00	0,0420	06.05.24
Agatos	0,239	—	—	—	5	—	-1,51	—	—	—
Alfio Bardolla	2,710	0,37	3,83	3150	15	—	3,58	0,03	0,0760	06.05.24
Alfonsino	0,494	—	-28,20	—	6	—	2,82	—	—	—
Allcore	1,540	-0,96	-19,58	9480	23	10,64	1,32	0,07	0,1000	08.05.23
Almawave	4,440	0,45	7,25	1300	132	27,35	2,19	—	—	—
Altea Green Power	7,850	1,29	3,02	63922	136	33,00	11,61	—	—	—
Ambromobiliare	1,330	—	2,31	—	4	—	0,99	—	—	—
Arras Group	0,930	—	3,33	—	5	—	-15,75	—	—	—
Arterra Bioscience	2,140	—	24,42	6000	14	10,08	1,36	0,05	0,1022	06.05.24
Askoll	0,230	—	-33,72	—	6	—	0,57	—	—	—
Aton Green Storage	5,750	—	-4,17	—	43	6,02	2,00	—	—	—
Bellini Nautica	3,180	—	98,75	13500	20	30,10	2,99	—	—	—
Bertolotti	4,700	—	—	—	14	—	—	—	—	—
Bifire	3,080	—	-9,41	—	54	10,07	1,69	0,01	0,0285	13.05.24
Bolognafiere	1,250	—	—	—	244	—	1,24	—	—	—
Casta Diva	1,496	0,81	15,97	205500	29	19,83	3,86	0,02	0,0282	07.08.23
Circle	7,720	—	8,73	4950	36	51,36	5,22	—	—	—
Clabo	2,130	—	-1,84	11500	20	47,29	2,33	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,335	0,75	10,33	20000	12	—	8,03	—	—	—
Cloudia Research	2,960	—	-33,33	6000	13	—	—	—	—	—
Cofle	4,940	-1,20	-40,12	4394	30	13,29	1,09	0,03	0,1700	20.05.24
Comal	3,320	-2,06	-6,10	23196	38	11,37	2,43	—	—	—
Compagnia Dei Caraibi	1,085	1,40	-59,36	950	16	7,51	0,86	0,06	0,0650	23.05.22
Confinvest	1,660	—	2,47	—	12	25,76	1,79	0,06	0,1000	15.05.23
Convergenze	1,850	-1,60	25,00	4500	14	—	2,69	0,01	0,0200	27.05.24
Copernico	2,960	—	-22,51	—	6	584,30	1,28	—	—	—
Creactives Group	2,700	—	1,50	—	34	—	15,92	—	—	—
Crowdfundme	2,080	-7,14	-7,96	18750	4	—	0,95	—	—	—
Cube Labs	2,200	—	3,29	—	39	—	0,75	—	—	—
Culti Milano	12,550	-2,33	-31,04	—	39	18,71	5,36	0,01	0,1000	22.04.24
Cyberoo	3,260	—	8,31	39200	135	48,43	8,99	—	—	—
Datrix	1,470	-2,00	-22,63	10000	14	—	1,43	—	—	—
Dba Group	2,970	-1,00	64,09	5400	34	55,42	1,76	0,03	0,0900	13.05.24
Defence Tech Holding	3,510	0,29	-18,18	8321	90	21,34	2,38	—	—	—
Deodato.Gallery	0,396	—	-7,04	—	12	10,90	5,19	—	—	—
Destination Italia	0,952	-0,21	6,01	3000	18	—	3,45	—	—	—
Dhh	29,600	—	92,21	2209	145	194,92	6,57	—	—	—
Digitouch	2,020	1,51	-6,48	23500	28	11,31	1,66	0,01	0,0250	24.06.24
Directa Sim	3,660	-0,81	5,48	2000	69	12,25	2,30	0,05	0,1700	13.05.24
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,240	0,49	-9,95	200	24	—	—	—	—	—
Dotstay	2,400	—	-65,71	—	6	—	3,27	—	—	—
Doxxe	1,960	—	-56,57	—	23	18,09	1,67	—	—	—
Ecomembrane	5,450	—	-25,34	—	23	12,88	5,42	0,01	0,0500	10.06.24
Ecosuntek	15,100	—	-26,70	—	26	5,05	2,29	—	—	—
Edil San Felice	4,240	-0,70	54,18	3031	82	17,16	6,87	—	—	—
Ediliziacrobatica	8,740	2,34	-35,02	3232	74	4,83	2,09	0,02	0,1500	13.05.24
E-Globe	1,320	—	-0,75	—	18	10,68	4,85	—	—	—
Egomnia	0,500	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Eles	1,980	2,06	28,99	36000	34	53,19	1,69	—	—	—
Eligo	1,810	—	—	—	11	—	4,92	—	—	—
Elsa Solutions	3,880	-3,48	-22,40	1000	12	20,75	3,70	—	—	—
Emma Villas	2,710	—	-8,14	1000	19	88,26	11,01	—	—	—
Energy	1,370	—	-26,74	16500	74	3,51	1,32	—	—	—
Enertronica Santerno	0,840	—	0,24	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	6,450	—	—	—	151	—	5,05	—	—	—
Eprcomunicazione	1,100	—	-37,14	—	3	65,61	0,85	—	—	—
Erredue	9,900	1,54	7,38	200	28	39,70	2,38	0,02	0,2240	27.05.24
Esautomotion	4,260	1,19	-4,91	30000	52	10,95	2,17	0,01	0,0500	13.05.24
Esi	1,305	—	-32,56	900	10	—	2,84	—	—	—
Espe	3,300	1,54	120,00	1500	29	—	—	—	—	—
Estrima	0,458	-2,55	-45,86	8400	2	—	0,34	—	—	—
Eviso	4,360	-1,36	54,61	28901	108	—	6,40	0,00	0,0160	08.11.21
Execus	1,790	—	-45,76	—	11	16,61	9,57	—	—	—
Expert.Ai	1,200	-0,33	23,43	132246	83	—	4,73	—	—	—
Fae Technology	4,120	1,73	12,26	12985	73	34,33	6,75	—	—	—
Farmacosmo	0,716	-2,72	-10,05	7408	25	—	1,60	0,01	0,0100	09.05.22
Fenix Entertainment	0,002	—	-50,00	—	0	—	0,07	—	—	—
Fervi	15,300	—	-8,38	—	39	10,76	1,35	0,03	0,4700	06.05.24
Finanza.Tech	1,015	-0,49	30,13	33000	14	131,38	1,86	—	—	—
First Capital	17,800	-4,30	-0,56	1763	52	—	0,66	0,02	0,3500	15.07.24
Fope	28,800	2,86	—	750	156	14,48	4,65	0,03	0,8500	29.04.24
Fos	2,800	0,72	-17,65	3000	19	14,33	1,54	—	—	—
Franchetti	7,150	—	74,82	500	29	41,65	10,85	0,01	0,0500	27.05.24
Franchi U. Marmi	5,900	—	-15,47	2900	194	13,36	2,02	0,03	0,1592	13.05.24
Frendy Energy	0,196	1,03	-4,85	12960	12	—	1,12	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	0,785	—	-23,79	—	6	184,70	0,60	—	—	—
G Rent	0,550	—	-21,99	—	3	—	2,01	—	—	—
G.M. Leather	1,310	1,55	-2,24	12000	15	7,32	1,26	0,02	0,0223	08.05.23
Gambero Rosso	0,364	—	-25,41	—	5	3,29	0,45	—	—	—
Gel	1,460	—	3,55	—	11	14,92	0,96	—	—	—
Gentili Mosconi	2,750	0,36	-21,43	8519	52	7,68	2,97	0,04	0,1200	29.04.24
Gibus	8,360	0,48	-37,14	475	42	4,06	1,21	0,06	0,5000	06.05.24
Giglio.Com	1,800	—	-18,18	—	22	—	2,01	—	—	—
Gismondi 1754	3,600	-2,44	-29,41	2000	15	9,07	1,34	—	—	—
Go Internet	0,810	2,27	15,71	25875	4	—	—	—	—	—
Green Oleo	0,925	-0,54	-9,76	3000	24	5,37	1,89	—	—	—
Grifal	2,220	—	-7,50	1500	25	58,69	1,43	0,01	0,0300	20.05.19
Growens	7,060	-0,28	46,94	4009	109	—	12,48	—	—	—
Health Italia	97,200	-0,82	-19,67	121	18	—	—	—	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,169	—	5,16	—	34	—	4,35	—	—	—
High Quality Food	0,780	-2,01	-3,70	99000	9	25,07	1,79	—	—	—
Homizy	4,400	—	—	—	45	—	3,48	—	—	—
I.M.D.	1,330	-5,00	-24,22	18750	23	8,01	1,69	—	—	—
Idntt	2,980	1,36	-2,61	3000	22	15,93	4,07	0,01	0,0150	27.05.24
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,440	2,33	-50,78	3450	11	4,49	0,18	—	—	—
Il Fatto	0,290	0,35	-1,36	4000	7	2,90	1,02	—	—	—
Illa	0,000	—	-99,94	—	0	—	0,12	—	—	—
Ilpra	5,450	-0,91	9,00	7200	66	12,60	2,53	0,01	0,0600	20.05.24
Impianti	0,350	1,16	-28,57	4500	3	—	1,20	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	4,780	1,70	6,22	1200	35	11,01	0,45	0,04	0,2000	13.05.24
Iniziative Bresciane	14,400	—	-2,70	—	75	—	1,06	0,04	0,6000	06.05.24
Innovatec	1,020	—	-20,19	73327	98	9,24	2,35	—	—	—
Intermonte Partners Sim	2,480	—	-0,40	—	80	12,25	1,55	0,11	0,2600	13.05.24
Internat. Care Company	1,130	—	-17,52	—	5	—	0,97	—	—	—
Intred	10,150	—	-7,73	296	161	18,61	3,36	0,01	0,1000	06.05.24
Iscc Fintech	2,900	—	-25,26	5412	37	—	2,60	—	—	—
Italia Independent	0,155	—	-40,84	—	2	—	-0,07	—	—	—
Italian Wine Brands	22,100	0,91	17,68	3718	209	18,60	1,08	0,02	0,5000	06.05.24
Ivision Tech	1,710	-1,16	36,80	58500	12	42,07	2,65	—	—	—
Kruso Kapital	1,870	—	0,54	—	46	17,27	1,14	—	—	—
La Sia	3,280	—	-59,51	—	19	8,66	3,79	0,08	0,2668	13.05.24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,060	-2,30	-14,17	12000	10	13,32	1,22	0,06	0,0645	01.07.24
Lemon Sistemi	2,230	-3,46	-24,15	1000	19	7,32	4,68	—	—	—
Leone	1,580	-1,86	-14,59	—	22	9,08	0,46	0,06	0,0900	03.07.23
Lindbergh	3,760	—	67,11	—	32	36,52	6,13	—	—	—
Litix	1,358	-3,00	-7,93	44000	8	—	—	—	—	—
Longino&Cardenal	2,500	-0,79	15,74	2000	16	—	3,22	—	—	—
Lucisano Media	1,020	—	-21,54	—	15	5,88	0,33	0,04	0,0400	20.05.24
Magis	12,500	0,81	15,74	175	62	8,67	2,19	—	—	—
Maps	2,480	—	-20,51	2465	33	12,22	1,83	—	—	—
Mare Engineering	3,560	1,42	-28,94	25868	43	—	—	—	—	—
Marzocchi Pompe	3,900	-2,01	-4,88	1000	26	13,00	1,19	0,05	0,2000	13.05.24
Masi Agricola	4,680	2,18	-5,65	3791	150	34,04	1,12	0,01	0,0300	08.07.24
Matica Fintec	1,645	-0,90	2,49	900	18	6,95	1,44	—	—	—
Medica	27,200	—	77,78	2400	115	26,41	2,33	—	—	—
Meglioquesto	0,219	—	-47,61	—	11	7,96	0,55	—	—	—
Mevim	0,766	-0,98	-52,72	9548	3	—	—	—	—	—
Mit Sim	3,420	-3,39	-5,00	5400	7	—	2,29	—	—	—
Mondo Tv France	0,017	—	-10,31	52000	8	—	2,42	0,07	0,0012	18.07.16
Monnalisa	1,220	-2,40	-35,45	72428	6	—	0,27	—	—	—
Neosperience	1,380	—	-24,80	4000	29	42,49	1,01	—	—	—
Neurosoft	0,630	—	-7,35	—	16	12,63	3,02	—	—	—
Next Geosolutions Europe	6,750	-0,74	2,18	500	314	—	—	—	—	—
Notorious Pictur	0,895	1,70	-25,42	800	20	4,61	0,65	0,13	0,1150	15.05.23
Nusco	0,990	1,43	-11,61	4500	20	23,51	0,84	—	—	—
Nvp	3,080	—	6,21	—	23	102,63	1,92	0,01	0,0300	06.05.24
Officina Stellare	11,250	—	10,29	—	68	139,95	4,98	—	—	—
Omer	3,900	—	34,48	15245	112	13,45	2,31	0,02	0,0600	20.05.24
Osai Automation	0,960	-1,64	-38,06	25429	15	16,27	0,88	—	—	—
Palingeo	6,000	-0,99	11,32	8400	32	—	—	—	—	—
Pasquarelli Auto	1,045	-0,95	-10,68	19800	26	4,72	1,25	—	—	—
Pattern	6,100	-1,61	-3,17	3504	88	33,91	3,55	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	4,980	—	-5,14	—	34	28,07	1,61	0,02	0,1000	06.05.24
Poligrafici Printing	0,344	—	2,99	—	10	4,35	0,34	0,04	0,0150	08.07.24
Porto Aviation Gr.	4,300	2,38	-4,44	1400	10	—	7,16	—	—	—
Portobello	5,300	-1,12	-38,37	2850	28	2,72	0,62	—	—	—
Powersoft	15,900	-0,63	50,00	14500	199	31,39	6,40	0,05	0,8500	24.06.24
Pozzi Milano	0,554	1,84	-33,25	65000	19	19,19	3,21	—	—	—
Premia Finance	1,400	—	-55,41	—	5	8,92	1,90	0,11	0,1504	15.05.23
Prismi	0,070	-3,31	-40,68	9240	6	—	-1,87	—	—	—
Promotica	1,990	—	-22,27	—	34	10,59	1,86	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	4,260	0,24	-18,08	105	117	15,46	3,20	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,070	—	-7,76	—	9	50,41	0,29	—	—	—
Redelfi	5,310	2,51	-38,97	43117	45	170,83	5,08	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,290	4,88	-1,15	67000	33	4,63	1,40	—	—	—
Relatech	2,460	—	17,70	20475	107	64,28	3,22	—	—	—
Renovalo	2,880	—	-2,70	—	32	4,90	2,00	0,03	0,0890	10.06.24
Res	5,900	1,72	39,15	532	637	4925,46	39,31	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,920	—	-4,00	—	24	24,46	2,96	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	5,280	1,54	8,20	2000	164	20,38	5,25	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	16,900	—	-12,89	—	39	7,78	5,28	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,387	-2,03	-21,50	12000	5	—	1,69	—	—	—
Rosetti Marino	44,000	—	-10,93	—	176	37,90	1,42	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,370	—	-41,45	—	10	5,13	1,05	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,160	—	-6,42	—	10	8,30	1,16	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	7,400	4,23	-11,90	5200	22	16,64	2,78	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,840	—	-33,64	6385	64	3,34	1,20	0,10	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,268	—	7,20	29250	6	46,70	2,87	0,22	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,900	—	-14,47	—	45	7,52	1,36	0,05	0,1750	08.05.23
Siav	2,380	-2,46	-21,97	3000	22	21,65	2,15	—	—	—
Sicily By Car	4,680	—	-27,78	18692	152	3,97	1,19	0,05	0,2500	20.05.24
Simone	1,810	-4,74	-16,95	16000	10	18,42	1,42	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	2,010	-3,37	-8,22	9000	10	—	—	—	—	—
Solid World	2,860	—	-15,74	28875	35	431,20	5,31	—	—	—
Solution Capital	4,000	7,53	14,94	1680	9	—	4,04	—	—	—
Sostravel.Com	1,205	—	13,68	750	16	—	4,77	—	—	—
Spindox	10,350	-0,48	8,95	1800	62	97,95	4,47	—	—	—
Star7	5,750	—	-24,34	385	52	16,72	1,83	—	—	—
Svas Biosana	8,150	—	0,87	—	46	12,78	0,84	0,04	0,3000	27.05.24
Take Off	0,840	-0,47	-14,72	—	13	3,77	0,54	0,07	0,0600	02.05.23
Talea Group	7,260	-2,16	-19,33	824	50	—	1,26	—	—	—
Tecma Solutions	1,850	—	-40,32	—	16	—	1,16	—	—	—
Telesia	2,060	-2,83	-10,43	900	5	—	0,38	—	—	—
Tenax International	2,700	—	-0,74	—	10	30,14	1,60	—	—	—
Tmp Group	1,490	1,36	-68,83	12400	2	3,63	0,97	—	—	—
Tps	6,750	—	8,00	—	49	13,67	1,76	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	7,860	—	-3,44	—	20	—	2,87	—	—	—
Trendevice	0,223	1,83	-16,48	19500	4	—	1,41	—	—	—
Tweppy	0,810	—	12,50	—	2	—	0,66	—	—	—
Ucapital24	0,200	3,63	85,19	40000	4	—	1,16	—	—	—
Ulisse Biomed	0,988	-0,80	-40,12	5000	22	—	3,62	—	—	—
Valica	4,660	1,30	-31,47	270	10	—	11,53	—	—	—
Valtecne	5,950	—	6,63	—	36	14,66	3,31	—	—	—
Vantea Smart	2,050	-0,97	-16,67	1502	26	24,42	1,89	0,02	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,340	-0,74	4,69	2000	18	10,44	0,60	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	-4,56	—	3	—	260,21	—	—	—
Vne	2,520	—	-26,32	—	8	182,64	0,70	—	—	—
Websolute	1,210	-3,20	-8,33	13200	12	—	2,68	0,02	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,760	-2,82	-4,83	500	9	10,44	3,12	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	-27,01	—	5	84,48	1,92	—	—	—
Yolo Group	1,400	-2,78	-41,67	20500	18	—	1,12	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 12.07	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Duration
Merrill Lynch					
Global Gov	561,42	—	-2,05	3,37	6,93
EMU Broad Market	278,98	-0,17	-0,36	3,24	6,31
Euro High Yeld	366,04	0,06	3,85	6,54	3,13
Us High Yield	2352,01	0,17	3,64	7,83	3,88
Citigroup					
WGBI	557,25	0,07	-0,39	2,63	7,02
WGBI 1-3 Yrs	354,80	0,06	1,48	2,41	1,82
EGBI	219,48	-0,21	-0,97	2,23	7,18
EGBI 1-3 Yrs	168,61	-0,05	0,69	1,69	1,84
Eurobig	220,29	-0,18	-0,36	2,17	6,32
Giappone	337,78	0,49	-4,50	1,11	11,68
Gran Bretagna	806,13	-0,29	-2,47	3,14	9,53
Stati Uniti	553,12	0,18	0,48	3,06	5,93
EBIG Corporate	240,00	-0,13	1,14	2,48	4,47
FTSE Eurozone	**chius. 15.07**				
BTp	746,49	0,24	1,62	—	—
CcT	440,28	0,05	2,92	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	331,51	0,01	1,91	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 15.07	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
31.07.24	IT0005581506	99,858	862	—	—
14.08.24	IT0005559817	99,728	1447	—	—
13.09.24	IT0005561458	99,486	3770	3,25	2,77
30.09.24	IT0005589046	99,295	2706	3,46	2,98
14.10.24	IT0005567778	99,151	16895	3,51	3,02
14.11.24	IT0005570855	98,844	6823	3,56	3,08
29.11.24	IT0005596538	98,705	12577	3,55	3,08
13.12.24	IT0005575482	98,594	16565	3,49	3,05
14.01.25	IT0005580003	98,300	8201	3,49	3,05
14.02.25	IT0005582868	98,000	5316	3,51	3,07
14.03.25	IT0005586349	97,765	4699	3,48	3,02
14.04.25	IT0005592370	97,515	1658	3,43	2,98
14.05.25	IT0005595605	97,299	2849	3,37	2,91
13.06.25	IT0005599474	97,068	21952	3,33	2,87
14.07.25	IT0005603342	96,788	59352	3,35	2,89

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 15.07	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,324	699	3,66	3,04
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,979	1552	3,60	2,90
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,845	389	3,57	2,99
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,680	971	3,71	3,17
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,730	927	3,82	3,29
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,990	1774	4,29	3,71
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	100,230	753	4,35	3,79
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,630	4310	4,57	4,00
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	101,570	1132	4,65	4,04
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	100,470	898	4,74	4,13
Buoni Tesoro Poliennali						
1.8.2024	IT0005452989	—	99,740	5298	0,00	0,00
1.9.2024	IT0005001547	1,88	100,039	1848	3,29	2,85
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,334	2807	3,46	3,28
1.12.2024	IT0005045270	1,25	99,655	2171	3,39	3,08
15.12.2024	IT0005474330	—	98,628	20829	3,34	3,34
1.2.2025	IT0005386245	0,18	98,407	2061	3,29	3,25
1.3.2025	IT0004513641	2,50	100,944	961	3,45	2,83
28.3.2025	IT0005534281	1,70	99,973	4358	3,46	3,00
15.5.2025	IT0005327306	0,73	98,529	1060	3,28	3,10
1.6.2025	IT0005090318	0,75	98,449	1876	3,32	3,13
1.7.2025	IT0005408502	0,93	98,613	4052	3,36	3,12
15.8.2025	IT0005493298	0,60	97,800	1268	3,29	3,13
29.9.2025	IT0005557084	1,80	100,360	1107	3,31	2,85
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,150	1197	3,16	2,84
1.12.2025	IT0005127086	1,00	98,410	1699	3,21	2,96
15.1.2026	IT0005514473	1,75	100,400	2513	3,24	2,80
28.1.2026	IT0005584302	1,34	99,940	1300	3,26	2,83
1.2.2026	IT0005419848	0,25	96,020	1878	3,18	3,10
1.3.2026	IT0004644735	2,25	102,040	4799	3,23	2,66
1.4.2026	IT0005437147	—	94,800	2427	3,18	3,17
15.4.2026	IT0005538597	1,90	101,080	4799	3,18	2,71
1.6.2026	IT0005170839	0,80	97,280	252	3,13	2,92
15.7.2026	IT0005370306	1,05	98,120	1971	3,10	2,83
1.8.2026	IT0005454241	—	93,930	10160	3,11	3,10
15.9.2026	IT0005556011	1,93	101,530	225	3,13	2,65
1.11.2026	IT0001086567	3,63	109,200	567	3,07	2,21
1.12.2026	IT0005210650	0,63	95,950	747	3,05	2,89
15.1.2027	IT0005390874	0,43	94,710	734	3,09	2,97
15.2.2027	IT0005580045	1,48	99,640	1681	3,11	2,73
1.4.2027	IT0005484552	0,55	94,920	565	3,09	2,95
1.6.2027	IT0005240830	1,10	97,690	2847	3,07	2,77
13.6.2027	IT0005547408	1,63	100,980	3567	3,43	2,95
15.7.2027	IT0005599904	1,73	101,160	355	3,06	2,63
1.8.2027	IT0005274805	1,03	97,060	412	3,09	2,82
15.9.2027	IT0005416570	0,48	93,660	1521	3,09	2,97
1.11.2027	IT0001174611	3,25	110,650	375	3,09	2,32
1.12.2027	IT0005500068	1,33	98,650	1653	3,10	2,75
1.2.2028	IT0005323032	1,00	96,360	785	3,11	2,85
15.3.2028	IT0005433690	0,13	90,210	4244	3,12	3,08
1.4.2028	IT0005521981	1,70	100,950	2024	3,14	2,70
15.7.2028	IT0005445306	0,25	90,270	3870	3,13	3,04
1.8.2028	IT0005548315	1,90	102,470	294	3,17	2,69
1.9.2028	IT0004889033	2,38	106,130	3554	3,17	2,59
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,060	8722	3,54	3,00
1.12.2028	IT0005340929	1,40	98,650	6901	3,15	2,79
1.9.2029	IT0005566408	2,05	103,800	10816	3,21	2,68
15.2.2029	IT0005467482	0,23	88,500	1373	3,19	3,11
15.6.2029	IT0005495731	1,40	98,100	1633	3,25	2,89
01.7.2029	IT0005584849	1,68	100,350	982	3,30	2,87
1.8.2029	IT0005365165	1,50	99,050	5681	3,23	2,85
1.11.2029	IT0001278511	2,63	109,820	727	3,24	2,61
15.12.2029	IT0005519787	1,93	102,800	4806	3,30	2,82
1.3.2030	IT0005024234	1,75	101,220	3123	3,29	2,84
5.3.2030	IT0005583486	0,81	100,500	4123	3,58	3,12
1.4.2030	IT0005383309	0,68	90,000	328	3,31	3,13
14.5.2030	IT0005594483	0,84	100,370	3441	3,59	3,13
15.6.2030	IT0005542797	1,85	101,900	6957	3,37	2,88
1.8.2030	IT0005403396	0,48	87,040	7588	3,36	3,23
15.11.2030	IT0005561888	2,00	103,560	368	3,40	2,88
1.12.2030	IT0005413171	0,83	90,250	5607	3,39	3,16
15.02.2031	IT0005580094	1,75	100,530	2321	3,43	2,99
1.4.2031	IT0005422891	0,45	85,250	3261	3,40	3,28
1.5.2031	IT0001444378	3,00	115,960	1472	3,38	2,68
15.7.2031	IT0005595803	1,73	100,060	6604	3,47	3,03
1.8.2031	IT0005436693	0,30	82,570	2228	3,43	3,35
30.10.2031	IT0005542359	2,00	103,790	410	3,43	2,94
1.12.2031	IT0005449969	0,48	84,030	895	3,45	3,31
1.3.2032	IT0005094088	0,83	88,110	8409	3,46	3,24
1.6.2032	IT0005466013	0,48	82,770	12068	3,50	3,35
1.12.2032	IT0005494239	1,25	92,640	2771	3,55	3,20
1.2.2033	IT0003256820	2,88	115,750	255	3,62	2,95
1.5.2033	IT0005518128	2,20	106,140	1962	3,61	3,07
1.9.2033	IT0005240350	1,23	91,260	2235	3,61	3,28
1.11.2033	IT0005544082	2,18	105,530	22723	3,67	3,14
1.3.2034	IT0005560948	2,10	104,200	5716	3,71	3,19
1.7.2034	IT0005584856	1,93	101,100	1928	3,75	3,26
1.8.2034	IT0003535157	2,50	110,860	1387	3,73	3,13
1.3.2035	IT0005358806	1,68	96,500	6890	3,79	3,35
30.4.2035	IT0005508590	2,00	102,330	12251	3,77	3,26
1.3.2036	IT0005402117	0,73	78,050	8953	3,84	3,62
1.9.2036	IT0005177909	1,13	84,800	3650	3,86	3,55
1.2.2037	IT0003934657	2,00	101,640	36968	3,87	3,36
1.3.2037	IT0005433195	0,48	71,130	10249	3,90	3,75
30.10.2037	IT0005596470	2,03	101,320	876	3,96	3,44
1.3.2038	IT0005496770	1,63	92,540	2620	4,00	3,57
1.9.2038	IT0005321325	1,48	89,080	1900	4,00	3,60
1.8.2039	IT0004286966	2,50	110,480	4141	4,10	3,50
1.10.2039	IT0005582421	2,08	100,950	20451	4,10	3,58
1.3.2040	IT0005377152	1,55	89,100	3232	4,09	3,66
1.9.2040	IT0004532559	2,50	110,530	2125	4,14	3,54
1.3.2041	IT0005421703	0,90	72,850	1839	4,10	3,82
1.9.2043	IT0005530032	2,23	103,440	7016	4,23	3,67
1.9.2044	IT0004923998	2,38	107,930	2850	4,20	3,63
30.4.2045	IT0005438004	0,75	64,040	10505	4,12	3,87
1.9.2046	IT0005083057	1,63	87,060	4057	4,19	3,74
1.3.2047	IT0005162828	1,35	78,790	3787	4,20	3,80
1.3.2048	IT0005273013	1,73	89,180	4339	4,22	3,74
1.9.2049	IT0005363111	1,93	94,330	10301	4,26	3,75
1.9.2050	IT0005398406	1,23	72,820	3021	4,21	3,82
1.9.2051	IT0005425233	0,85	61,290	22531	4,11	3,81
1.9.2052	IT0005480980	1,08	66,860	11151	4,20	3,85
1.10.2053	IT0005534141	2,25	103,110	21889	4,35	3,79
1.3.2067	IT0005217390	1,40	73,600	15286	4,16	3,71
1.3.2072	IT0005441883	1,08	61,300	39490	4,00	3,61
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	89,500	1162	3,43	3,32
14.7.2030	IT0005415291	0,65	87,980	1483	3,65	3,46
16.11.2033	IT0005466351	0,38	80,830	585	3,88	3,69
27.04.2037	IT0005442097	0,38	73,000	1846	4,31	4,09
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.2024	IT0005004426	1,18	100,050	124	3,77	-12,10
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,200	46	3,78	2,35
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,720	80	3,79	1,74
15.05.2028	IT0005246134	0,65	99,420	106	3,78	2,72
15.05.2029	IT0005543803	0,75	99,850	18	3,90	3,32
15.05.2030	IT0005387052	0,20	93,870	2202	3,89	3,21
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97,890	877	4,01	3,32
15.05.2033	IT0005482994	0,05	86,800	385	4,15	3,71
15.09.2035	IT0003745541	1,18	106,060	26	4,24	3,43
15.05.2036	IT0005588881	0,90	98,390	1039	4,42	3,92
30.05.2039	IT0005547812	1,20	103,950	169	4,57	4,02
15.09.2041	IT0004545890	1,28	107,710	644	4,52	3,88
15.05.2051	IT0005436701	0,08	64,110	1326	4,35	4,04
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,560	838	3,52	3,24
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,180	3714	3,27	2,98
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,070	827	3,03	2,85
28.10.2027	IT0005388175	0,33	95,610	746	2,92	2,72
14.03.2028	IT0005532723	1,00	99,500	5211	2,92	2,56
22.11.2028	IT0005517195	0,80	97,710	4200	3,03	2,72
28.06.2030	IT0005497000	0,80	96,390	3324	3,05	2,74

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	4,50	12.06.24	
Tasso di deposito	3,75	12.06.24	
Main Refinancing Fix Rate	4,25	12.06.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	10.07.24	6
7gg	0,00	03.07.24	7
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	26.06.24	6
91gg	0,00	29.05.24	2
90gg	0,00	02.05.24	1

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (12/07/24)	3,6610
Aonia Aus (15/07/24)	4,3400
Corra Can (12/07/24)	4,8000
Saron Swiss (12/07/24)	1,2080
Sofr Usa (12/07/24)	5,3400
Sonia Uk (12/07/24)	5,2000
Tonar Jpn (12/07/24)	0,0770

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 15.07 . Valuta 17.07

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,595	3,645
1 m	3,572	3,622
3 m	3,662	3,713
6 m	3,635	3,685
1 a	3,522	3,571
Media % mese Giugno		
1 m	3,643	3,694
3 m	3,733	3,785
6 m	3,722	3,774
1 a	3,664	3,715

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 15.07

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	3,46	3,46
2Y/6M	3,08	3,09
3Y/6M	2,88	2,92
4Y/6M	2,81	2,82
5Y/6M	2,75	2,76
6Y/6M	2,73	2,74
7Y/6M	2,72	2,72
8Y/6M	2,71	2,74
9Y/6M	2,72	2,73
10Y/6M	2,73	2,74
11Y/6M	2,73	2,77
12Y/6M	2,76	2,76
15Y/6M	2,77	2,78
20Y/6M	2,69	2,73
25Y/6M	2,58	2,62
30Y/6M	2,47	2,52
40Y/6M	2,32	2,33
50Y/6M	2,16	2,17

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,46	3,38	3,24	2,82	2,62	2,48	2,38	2,50	2,68
Un mese fa	3,51	3,39	3,20	2,81	2,60	2,43	2,33	2,41	2,57
Un anno fa	3,53	3,61	3,71	3,25	2,97	2,61	2,46	2,45	2,51

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,88	-1,81	-1,61	-1,63	-1,62	-1,65	-1,79	-1,74	-1,77
Giappone	3,45	3,36	3,09	2,47	2,18	1,86	1,57	1,41	0,48
Regno Unito	-1,81	-1,78	-1,36	-1,26	-1,44	-1,49	-1,55	-1,64	-1,95

TASSI INTERBANCARI

15.07

	Risk Free Rate										
Scadenze	€str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
O/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,37000	4,44119	4,75000
1w	3,66267	—	—	—	—	3,55000	4,53000	3,76000	5,64000	4,52560	4,77000
1m	3,66744	5,33459	5,16010	0,08669	1,28340	3,60000	4,62000	3,75600	5,64000	4,60000	4,76000
2m	—	—	—	—	—	—	4,67000	3,71300	—	4,65726	4,70000
3m	3,83617	5,28577	5,09750	0,13000	1,39690	3,59330	4,76000	3,69500	5,66000	4,71244	4,61000
6m	3,89973	5,15058	5,01060	0,17984	1,52270	3,68330	4,86000	3,59200	5,67000	4,80696	4,46000
12m	3,89782	4,83577	4,81850	—	—	3,75670	—	—	5,66000	4,89417	4,26000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 15.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0907	0,156	-1,29
Giappone	Jpy	172,3400	-0,307	10,24
G. Bretagna	Gbp	0,8405	0,019	-3,29
Svizzera	Chf	0,9755	0,082	5,35
Australia	Aud	1,6088	0,075	-1,08
Brasile	Brl	5,9335	0,391	10,66
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,4879	0,303	1,62
Danimarca	Dkk	7,4614	0,005	0,11
Filippine	Php	63,7110	0,217	3,96
Hong Kong	Hkd	8,5133	0,134	-1,37
India	Inr	91,1680	0,230	-0,80
Indonesia	Idr	17654,2900	0,588	3,36
Islanda	Isk	149,3000	—	-0,80
Israele	Ils	3,9409	-0,304	-1,46
Malaysia	Myr	5,0952	0,199	0,35
Messico	Mxn	19,4041	0,481	3,64
N. Zelanda	Nzd	1,7904	0,477	2,29
Norvegia	Nok	11,7460	0,372	4,50
Polonia	Pln	4,2495	-0,125	-2,07
Rep. Ceca	Czk	25,4220	0,320	2,82
Rep.Pop.Cina	Cny	7,9206	0,281	0,89
Romania	Ron	4,9692	-0,074	-0,13
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4640	0,116	0,34
Sud Corea	Krw	1508,2700	0,693	5,20
Sudafrica	Zar	19,8324	1,219	-2,53
Svezia	Sek	11,5375	0,357	3,98
Thailandia	Thb	39,4720	0,267	3,95
Turchia	Try	36,0554	0,249	10,42
Ungheria	Huf	391,4800	-0,107	2,27

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 15.07	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	601,4090
Eritrea Nakfa	16,7750	-1,29	15,3800
Etiopia Birr	63,0151	1,25	57,7749
Gambia Dalasi	73,7500	5,72	67,6200
Ghana Cedi	16,7977	27,01	15,4008
Gibuti Franco	193,8400	-1,29	177,7210
Guinea Franco	9314,7377	-0,97	8540,1464
Kenya Scellino	140,9238	-18,67	129,2049
Liberia Dollaro	212,7519	2,16	195,0600
Nigeria Naira	1707,8944	75,33	1565,8700
Rep. D. Congo Franco	3043,1540	3,06	2790,0926
Rwanda Franco	1431,2460	2,70	1312,2270
Seychelles Rupia	16,0353	2,23	14,7018
Somalia Scellino	623,1060	-1,34	571,2900
Sudan Sterlina	654,9357	-1,29	600,4728
Uganda Scellino	4036,2300	-3,32	3700,5900
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	958,9240	4,19	879,1820
Botswana Pula	14,6995	-0,76	0,0742
Burundi Franco	3148,4570	-0,24	2886,6390
Lesotho Loti	19,8324	-2,53	18,1832
Malawi Kwacha	1890,8050	1,71	1733,5702
Mozambico Metical	69,5600	-1,46	63,7800
Namibia Dollaro	19,8324	-2,53	18,1832
Tanzania Scellino	2884,8260	3,77	2644,9308
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	101,0960
Comore Franco	491,9678	—	451,0569
Madagascar Ariary	4900,3800	-3,02	4492,8800
Mauritius Rupia	51,7540	6,24	47,4503
Sant Elena Sterlina	0,8405	-3,29	1,2978
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	146,3176	-1,31	134,1502
Egitto Lira	52,3174	53,16	47,9668
Libia Dinaro	5,2899	0,29	4,8500
Marocco Dirham	10,7010	-2,08	9,8110
Tunisia Dinaro	3,3877	-0,17	3,1060
Asia			
A.Saudita Riyal	4,0901	-1,30	3,7500
Afghanis. Afghani	77,2952	-0,98	70,8675
Armenia Dram	423,2500	-5,28	388,0500
Azerbaigian Manat	1,8542	-1,29	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4100	-1,20	0,3760
Banglad. Taka	128,7026	5,88	118,0000
Bhutan Ngultrum	91,1680	-0,80	83,5867
Brunei Dollaro	1,4640	0,34	1,3423
Cambogia Riel Kam.	4477,9200	-0,97	4105,5500
Corea Nord Won	2,3995	-1,30	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,0056	-1,29	3,6725
Georgia Lari	2,9647	-0,21	2,7182
Giordania Dinaro	0,7733	-1,29	0,7090
Iran Rial	471353,0000	9,78	432156,0000
Iraq Dinaro	1428,8170	-1,29	1310,0000
Kazakistan Tenge	516,3900	2,77	473,4500
Kirghizistan Som	93,0367	-5,49	85,3000
Kuwait Dinaro	0,3333	-1,86	0,3056
Laos Kip	22550,0000	6,50	20675,0000
Libano Lira	97617,6500	488,95	89500,0000
Macao Pataca	8,7687	-1,37	8,0395
Maldive Rufiyaa	16,7641	-1,49	15,3700
Mongolia Tugrik	3687,7100	-2,15	3381,0500
Myanmar Kyat	2290,5000	-1,29	2100,0000
Nepal Rupia	145,8688	-0,80	133,7400
Oman Rial	0,4194	-1,29	0,3845
Pakistan Rupia	303,6701	-2,18	278,4176
Qatar Riyal	3,9701	-1,30	3,6400
Siria Lira	13667,5617	-1,54	12531,0000
Sri Lanka Rupia	329,1753	-8,05	301,8019
Tagikistan Somoni	11,6263	-3,98	10,6595
Taiwan Dollaro	35,5184	4,85	32,5648
Turkmenistan Manat	3,8175	-1,29	3,5000
Uzbekistan Sum	13780,1300	1,05	12634,2100
Vietnam Dong	27707,0000	3,35	25403,0000
Yemen Rial	272,9400	-1,30	250,2400
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9524	-1,29	1,7900
Antigua Dollaro	2,9449	-1,29	2,7000
Aruba Fiorino	1,9524	-1,29	1,7900
Bahamas Dollaro	1,0907	-1,29	1,0000
Barbados Dollaro	2,1814	-1,29	2,0000
Belize Dollaro	2,1814	-1,29	2,0000
Bermuda Dollaro	1,0907	-1,29	1,0000
Cayman Dollaro	0,8944	-1,29	0,8200
Costa Rica Colon	570,9051	-0,81	523,4300
Cuba Peso	26,1768	-1,29	24,0000
El Salvador Colon	9,5436	-1,29	8,7500
Giamaica Dollaro	170,9091	0,17	156,6967
Guatemala Quetzal	8,4638	-2,09	7,7600
Haiti Gourde	143,6853	-1,31	131,7368
Honduras Lempira	27,0167	-1,04	24,7701
Nicaragua Cordoba Oro	40,1902	-0,91	36,8481
Panama Balboa	1,0907	-1,29	1,0000
Rep. Domin. Peso	64,4109	0,36	59,0546
Trinidad Dollaro	7,3976	-1,21	6,7824
Europa			
Albania Lek	100,3700	-3,30	92,0200
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7932
Gibilterra Sterlina	0,8405	-3,29	1,2978
Macedonia Dinaro	61,6026	0,37	56,4799
Moldavia Leu	19,2875	0,63	17,6836
Serbia Dinaro	117,1236	0,12	107,3839
Ucraina Hryvnia	44,7263	6,50	41,0107
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4538	0,31	0,4445
Nuova Guinea Kina	4,2161	2,29	0,2587
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	109,4100
Salomone Dollaro	9,1810	-1,71	0,1188
Samoa Tala	2,9633	-0,81	2,7169
Tonga Pa Anga	2,5478	-0,99	0,4281
Vanuatu Vatu	129,3900	-0,09	118,6300
Sud America			
Argentina Peso	1002,8783	12,31	919,4813
Bolivia Boliviano	7,5367	-1,30	6,9100
Cile Peso	988,9200	1,21	906,6800
Colombia Peso	4284,8700	0,41	3928,5500
Falkland Sterlina	0,8405	-3,29	1,2978
Guyana Dollaro	228,1963	-1,29	209,2200
Paraguay Guarani	8229,0000	2,32	7544,7000
Peru Nuevo Sol	4,0656	-0,40	3,7275
Suriname Dollaro	32,4760	-20,50	29,7750
Uruguay Peso	43,6692	1,19	40,0378

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,0907	172,3400	0,8405	7,4614	1,4879	0,9755	11,7460	11,5375	1,6088	1,7904	25,4220
Stati Uniti	(Usd)	0,9168	1,0000	158,0086	0,7706	6,8409	1,3642	0,8944	10,7692	10,5781	1,4750	1,6415	23,3080
Giappone	(Jpy)	0,5802	0,6329	100,0000	0,4877	4,3295	0,8634	0,5660	6,8156	6,6946	0,9335	1,0389	14,7511
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1898	1,2978	205,0568	1,0000	8,8779	1,7704	1,1607	13,9758	13,7278	1,9142	2,1303	30,2481
Danimarca	(Dkk)	1,3402	1,4618	230,9754	1,1264	10,0000	1,9941	1,3074	15,7424	15,4629	2,1562	2,3995	34,0714
Canada	(Cad)	0,6721	0,7330	115,8277	0,5649	5,0147	1,0000	0,6556	7,8943	7,7542	1,0813	1,2033	17,0858
Svizzera	(Chf)	1,0251	1,1181	176,6684	0,8616	7,6488	1,5253	1,0000	12,0410	11,8273	1,6492	1,8354	26,0605
Norvegia	(Nok)	0,8514	0,9286	146,7223	0,7155	6,3523	1,2667	0,8305	10,0000	9,8225	1,3697	1,5243	21,6431
Svezia	(Sek)	0,8667	0,9454	149,3738	0,7285	6,4671	1,2896	0,8455	10,1807	10,0000	1,3944	1,5518	22,0342
Australia	(Aud)	0,6216	0,6780	107,1233	0,5224	4,6379	0,9249	0,6064	7,3011	7,1715	1,0000	1,1129	15,8018
N. Zelanda	(Nzd)	0,5585	0,6092	96,2578	0,4694	4,1674	0,8310	0,5449	6,5605	6,4441	0,8986	1,0000	14,1991
Rep. Ceca	(Czk)	3,9336	4,2904	677,9168	3,3060	29,3502	5,8528	3,8372	46,2041	45,3839	6,3284	7,0427	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	10.07	19,910
Bim Vita Andante	10.07	19,510
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	10.07	15,263
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	10.07	14,481
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	10.07	10,606
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	10.07	10,793
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	10.07	12,047
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	10.07	11,860
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	10.07	10,592
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	10.07	10,480
Bim Vita Linea Megatrend C	10.07	10,698
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	10.07	10,600
Bim Vita Linea Sostenibilità D	10.07	10,701
Bim Vita Moderato	10.07	16,400
Bim Vita Plus	10.07	12,200
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	10.07	12,560
PIP Progetto Previdenza 2030	10.07	11,090
PIP Progetto Previdenza 2035	10.07	11,490
PIP Progetto Previdenza 2040	10.07	13,000
PIP Progetto Previdenza 2045	10.07	13,280
Itas Vita		
Azionario Euro	09.07	18,174
Azionario Globale	09.07	17,438
Formula Bilanciata	09.07	11,017
Previ Bilanciato	09.07	15,598
Previ Dinamico	09.07	23,338
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	15.07	5,186
Alternative Fund 2	15.07	6,359
Alternative Fund 3	15.07	7,477
Global Trends 2028	15.07	5,591
Growth and Income 2030	15.07	4,992
Growth and Income 2030/1	15.07	5,000
Med.Piu European Focus 2020	15.07	4,883
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	15.07	4,371
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	15.07	4,354
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	15.07	4,369
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	15.07	4,916
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	15.07	4,319
Med.Più New Glb Opp. 2020	15.07	5,258
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	15.07	5,459
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	15.07	5,144
Med.Più New Opp. 2020	15.07	4,792
Med.Più New Opp. 2020/1	15.07	4,588
Med.Più New Opp. 2021	15.07	4,675
Med.Più New Opp. 2021/1	15.07	4,514
Premium Plan 2.0 I	15.07	7,059
Premium Plan 2.0 II	15.07	7,452
Premium Plan 2.0 III	15.07	6,341
Premium Plan I	15.07	13,039
Premium Plan II	15.07	11,890
Premium Plan III	15.07	10,766
Premium Plan IV	15.07	8,593
Premium Plan Prudent	15.07	5,051
Trio Fund 1	15.07	4,053
Trio Fund 2	15.07	3,804
Trio Fund 3	15.07	2,267
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	12.07	7,919
Az. Dinamismo bis	12.07	8,988
Az. Intraprendenza	12.07	7,232
Az. Intraprendenza bis	12.07	8,789
Az. Protezione	12.07	6,451
Balanced	12.07	7,956
Balanced bis	12.07	7,940
Country	12.07	8,567
Country bis	12.07	10,095
Dynamic	12.07	8,133
Dynamic bis	12.07	8,856
E.Bond B.Term. *	12.07	6,649
E.Bond Opport. *	12.07	7,232
E.Bond Sviluppo *	12.07	6,679
E.Equity Opport. *	12.07	10,631
E.Equity Protez. *	12.07	7,755
E.Equity Sviluppo *	12.07	11,554
Easy Fund	12.07	9,900
Flessibile Dinamico	12.07	15,253
Flessibile Equilibrato	12.07	11,122
Global Discovery	12.07	12,244
Global Perspective	12.07	12,848
Global Thematic Focus	12.07	12,523
Moderate	12.07	6,821
Moderate bis	12.07	6,905
Obb. Breve Termine bis	12.07	5,284
Obb. Crescita	12.07	6,868
Obb. Crescita bis	12.07	5,390
Obb. Evoluzione bis	12.07	5,686
Obb. Liquidità	12.07	6,472
Obb. Moderazione	12.07	6,422
Obb. Moderazione bis	12.07	5,296
Obb. Stabilità bis	12.07	5,234
Opportunity	12.07	8,946
Opportunity bis	12.07	9,588
Prudent	12.07	5,964
Prudent bis	12.07	5,231
Sector	12.07	8,998
Sector bis	12.07	11,264
Step Azionario	12.07	9,845
Step Bilanciato	12.07	8,973
Step Obbligazionario	12.07	6,130
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	11.07	117,690
PV Obiettivo Sostenibilità	11.07	103,590
PV Previdenza Flessibile	11.07	118,280
PV Progetto Dinamico	11.07	105,800
PV Selezione Multipla	11.07	127,970
PV Soluzione Equilibrio	11.07	108,400
PV Soluzione Flessibile	11.07	106,760
PV Soluzione Italia	11.07	124,450
PV Soluzione Sostenibile	11.07	119,730
PV Strategia Diver.	11.07	100,680
PV Valore Sostenibilità Dinamico	11.07	110,240
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	11.07	109,820
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	11.07	115,840
SJP International		
SJPI/Global Eq	15.07	130,705
SJPI/Intl Corp Bond	15.07	2,035
SJPI/Money Mkt Eur	15.07	5,757
SJPI/Money Mkt Usd	15.07	13,637

UNIPOLSAI

UnipolSai ASSICURAZIONI

Prodotti	Data	Valore
Alfa 2000	12.07	13,370
Aurora Dinamico	10.07	20,018
Aurora Equilibrato	10.07	17,618
Aurora Prudente	10.07	13,890
Az. Globale UnipolSAI	12.07	23,631
Beta 2000	12.07	7,780
Comp.1 Obbl Misto Euro	10.07	13,326
Comp.2 A	10.07	19,689
Comp.2 B	10.07	18,752
Comp.3 A	10.07	21,485
Comp.3 B	10.07	20,659
Comp.3 C	10.07	20,298
ESG UnipolSai	10.07	10,941
Fonsai Azionario Globale	12.07	24,394
FonsaiLink Azionario A	12.07	13,126
FonsaiLink Bilanciato A	12.07	9,973
FonsaiLink Monetario	12.07	5,505
FonsaiLink Obbligaz.	12.07	6,417
Mega Trend UnipolSai	10.07	15,706
Mega Trend UnipolSai B	10.07	11,401
Omega 2000	12.07	8,580
PIR UnipolSai	10.07	12,366
PreviGlobale	10.07	16,872
Previlink Azionario A	12.07	11,063
Previlink Bilanciato A	12.07	8,918
Previlink Monetario	12.07	5,537
Previlink Obbligaz.	12.07	5,807
Quota	12.07	20,330
Target Aurora	10.07	9,469
Uninvest ArcoSereno	10.07	136,547
Uninvest Equilibrio	10.07	22,627
Uninvest Flessibile	10.07	12,705
Uninvest Risparmio	10.07	15,194
Unit Balanced	10.07	18,864
Unit Share	10.07	25,808
Valore Dinamico UnipolSai	10.07	13,174
Valore Dinamico UnipolSai B	10.07	11,167
Valore Equilibrato UnipolSai	10.07	11,336
Valore Prudente UnipolSai	10.07	9,777
Winvest Bilanciata	05.07	19,393
Winvest Dinamica	05.07	23,456
Winvest Prudente	05.07	15,024

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

iShares by BLACKROCK

Dati CHIUSURA al 15-07.
Volume totale(mgl): 4737,82;
Controvalore totale (mln €): 95,968.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	93,840	-0,70
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	81,680	2,96
$ High Yield Corp Bd Ucits	85,270	0,90
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	79,330	1,67
$ Tips Ucits	218,530	2,91
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	158,350	-0,66
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	117,510	1,17
Asia Pacific Dividend Ucits	21,140	4,60
Asia Property Yield Ucits	18,134	-5,81
Bric 50 Ucits	17,660	7,06
China Large Cap Ucits	70,710	13,23
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,904	2,02
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,589	12,52
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,805	6,57
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	51,180	11,55
Core Msci Europe Ucits (Dist)	32,520	9,40
Corpor Int Rate H Esg Ucits	96,790	1,79
DAX Ucits	154,940	10,77
Dev Mkts Property Yld Ucits	21,280	0,24
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	25,055	4,96
DJ-US Select Div. Ucits	82,180	7,95
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	40,725	-2,82
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	123,130	-0,67
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	110,780	0,75
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	127,380	-0,38
Eu High Yld Corp Bd Ucits	93,290	-1,05
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	226,720	-0,64
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	108,290	-1,29
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	106,370	0,18
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	108,260	-0,60
Euro Corp Bd Ucits	119,780	-0,56
Euro Covered Bd Ucits	139,950	-0,43
Euro Dividend Ucits	17,978	4,93
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	99,980	1,34
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	151,740	-2,47
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	141,200	-0,23
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	178,000	-4,31
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	159,500	-1,58
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	144,340	-1,78
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	187,130	-2,20
Euro Govt Bd Ucits	110,700	-1,58
Euro Stoxx Ucits	51,720	9,76
Euro Stoxx Mid Ucits	67,340	5,38
Euro Stoxx Small Ucits	43,320	-1,47
Euro Ultrashort Bond Ucits	100,940	0,10
Europe Property Yield Ucits	29,580	-0,32
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	183,740	13,13
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,462	9,64
Ftse Mib Ucits (Inc)	20,785	14,48
Ftse Mib Ucits(Acc)	156,440	17,39
Global Clean Energy Ucits	7,321	-9,75
Global Corp Bd Ucits	80,930	0,17
Global Infrastructure Ucits	28,815	4,93
Global Water Ucits	62,500	10,91
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,198	1,56
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,227	1,16
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,272	0,92
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,120	-1,23
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,302	0,80
Italy Govt Bd Ucits	148,270	0,03
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	80,670	1,60
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	49,045	12,60
Msci Brazil Ucits (Inc)	21,405	-14,24
Msci Canada-B Ucits	178,280	7,90
Msci Em Asia Ucits	168,110	17,03
Msci Em Latam Ucits (Inc)	14,498	-11,52
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	37,060	13,07
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	40,165	12,22
Msci Emu Small Cap Ucits	281,100	5,22
Msci Emu Ucits	177,520	11,05
Msci Europe Ex-Uk Ucits	45,020	8,36
Msci Europe Ucits (Acc)	79,800	10,94
Msci Japan Eur Hedged Ucits	96,350	27,79
Msci Japan Ucits (Acc)	51,590	12,02
Msci Japan Ucits (Inc)	16,680	13,24
Msci Japan-B Ucits(Acc)	188,500	13,98
Msci Korea Ucits (Inc)	44,325	4,81
Msci Korea Ucits(Acc)	166,870	5,63
Msci Mexico Capped Ucits	148,000	-7,48
Msci North America Ucits	95,390	19,43
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	167,380	6,90
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	41,585	5,24
Msci Taiwan Ucits	88,790	30,69
Msci Turkey Ucits	22,335	42,72
Msci Uk Ucits	172,060	11,73
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	471,890	7,50
Msci Usa-B Ucits	525,350	20,70
Msci World Eur Hedged Ucits	89,690	16,51
Msci World Ucits (Acc)	96,340	17,72
Msci World Ucits (Inc)	71,020	16,67
Nasdaq 100 Ucits	1072,750	24,12
Nikkei 225 Ucits	239,530	13,01
Pfandbriefe Ucits	94,140	-0,72
S&P 500 Eur Hedged Ucits	118,780	18,51
S&P 500 Ucits (Inc)	51,603	20,42
S&P 500-B Ucits(Acc)	546,660	21,14
Stoxx EU600 Ucits	51,610	9,25
Stoxx Europe 50 Ucits	46,315	11,29
Stoxx EUSelect Div 30	17,558	4,87
Uk Dividend Ucits	8,845	10,03
Uk Gilts Ucits	12,188	-0,05
Uk Property Ucits	5,643	2,97
Us Property Yield Ucits	26,740	2,39
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	106,480	3,20
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	121,440	2,45

UBS ETF www.ubs.com/etf

Dati CHIUSURA al 15-07.
Volume totale(mgl): 566,12;
Controvalore totale (mln €): 10,960.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	9,961	-2,17
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,662	-0,85
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	22,540	1,60
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	34,685	-0,06
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,804	1,43
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,766	0,28
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,384	-0,27
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	16,198	15,35
CMCI Comp SF A-acc	79,480	4,95
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,248	2,70
Em MulFac En LoCur Ucits	11,274	-1,35
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	160,520	16,16
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	50,360	13,08
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	18,000	14,72
EURO STOXX 50 A	51,180	12,31
FTSE 100A	91,310	10,54
Glob Gen Equal hed acc Ucits	21,700	7,16
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	15,898	6,57
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,440	-1,62
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	6,768	-9,80
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	9,769	-1,44
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,398	-0,90
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,538	3,50
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	16,508	16,90
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	16,350	15,96
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	171,310	17,25
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	20,225	18,03
Msci Australia A-ACC Ucits	28,930	9,01
Msci Canada A	39,390	6,60
Msci Canada cad A-acc Ucits	17,394	7,89
Msci China A SF Ucits	99,590	2,42
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	15,654	9,53
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,900	12,07
Msci Emerging Markets A	101,940	10,97
Msci Emerging usd A-acc Ucits	10,666	12,03
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	30,840	11,42
Msci EMU A	166,940	11,01
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,934	8,06
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	19,818	11,53
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,902	10,33
Msci Emu Social Res. Eur A	27,700	10,62
Msci EMU Value A	45,565	9,31
Msci Europe & Middle East SocResp. A	120,380	10,40
Msci Europe A	87,020	10,57
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	15,348	8,99
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,664	12,71
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	15,888	11,76
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,118	2,00
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,492	0,31
Msci Japan A	52,540	13,17
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	13,628	4,53
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	8,818	14,80
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	28,920	28,53
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	22,370	13,95
Msci North America SocResp. A	208,430	15,92
Msci Pacific (ex Japan) A	40,920	5,37
Msci Pacific SocResp. A	72,870	7,53
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	16,144	12,72
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	28,555	5,94
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,528	7,60
Msci UK gbp A-acc Ucits	37,515	12,27
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	17,938	2,18
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	24,615	12,76
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	18,518	19,83
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	16,786	21,15
Msci USA Hedged Ucits A-acc	43,600	18,08
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	18,238	14,16
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	17,628	17,16
Msci USA UCITS A	500,310	20,01
Msci Usa usd acc Ucits	29,695	20,76
Msci Usa Value A-dis	99,780	10,79
Msci World Climate Paris Ucits Usd	17,766	16,62
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	9,914	5,93
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	9,342	6,45
Msci World SocResp. A	151,930	16,33
Msci World UCITS A	336,560	17,04
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	15,246	16,17
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	20,285	17,02
S&P 500 A-dis	83,970	20,37
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	15,206	16,09
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	17,808	18,69
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	32,465	19,51
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	38,065	22,32
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,730	4,91
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	11,798	-4,03
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	13,928	-3,71
Solactive China Tech Ucits Eurh A	4,019	-6,46
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,590	-5,83
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	9,766	0,87
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,600	2,97
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,594	1,69
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,620	0,49
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	9,950	0,17
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	18,112	18,26
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	15,090	6,67
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	16,990	5,79
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,260	1,60
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,126	3,63
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,390	2,93
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,847	4,04
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	10,712	0,19
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	11,844	2,24
World Soc. Res. Ucits Usd A	30,110	16,86

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	8a+ Investimenti		
	tel.0332-251411		
AAE	8a+ Eiger	12.07	9,382
AAE	8a+ Eiger Q	12.07	150,977
FLE	8a+ Latemar	12.07	6,684
BBI	8a+ Nextam Bilanciato R	12.07	8,948
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	12.07	9,769
	AGORA INVESTMENTS		
	tel.06-68809919		
FLE	Agora Global Opp. Q ✪	12.07	6,236
FLE	Agora Global Opp. R	12.07	6,181
FLE	Agora Korea Luxury&Lifestyle Q ✪	12.07	5,427
FLE	Agora Korea Luxury&Lifestyle R	12.07	5,396
FLE	Agoraflex Q ✪	12.07	8,583
FLE	Agoraflex R	12.07	7,468
	Alisei SGR		
	tel.02-48517126-7127		
FLE	Alisei Logical A	12.07	9,959
FLE	Alisei Logical R	12.07	9,829
FLE	Alisei Special A	12.07	10,990
FLE	Alisei Special R	12.07	11,152
	Alkimis SGR SpA		
	tel.0230370513		
FLE	Alkimis Cap Utilis Acc.	12.07	7,095
FLE	Alkimis Cap Utilis Coup.	12.07	4,565
FLE	Alkimis Capital Utilis I	12.07	6,003
FLE	Alkimis Dividend Plus	12.07	6,874
	ANIMA		
	tel.800-388876		
FLE	Altea Europa A	12.07	5,614
FLE	Altea Europa AD	12.07	5,124
FLE	Altea Europa F ✪	12.07	5,773
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Z	12.07	4,696
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. ZD	12.07	4,529
FLE	Anima ESaloGo Prudente A	12.07	5,089
FLE	Anima ESaloGo Prudente AD	12.07	4,941
FLE	Anima ESaloGo Prudente F ✪	12.07	5,164
FLE	Anima ESaloGo Prudente Y ✪	12.07	5,182
FLE	Anima ESaloGo Prudente Z	12.07	5,049
FLE	Anima ESaloGo Prudente ZD	12.07	4,903
AEU	Anima Europa A	12.07	8,644
AEU	Anima Europa AD	12.07	7,270
FLE	Anima Europa AI A	12.07	5,139
FLE	Anima Europa AI AD	12.07	5,010
FLE	Anima Europa AI F ✪	12.07	5,252
FLE	Anima Europa AI Flex A	12.07	5,128
FLE	Anima Europa AI Flex AD	12.07	5,028
FLE	Anima Europa AI Flex F ✪	12.07	5,208
AEU	Anima Europa B	12.07	8,399
AEU	Anima Europa BD	12.07	7,097
AEU	Anima Europa F	12.07	9,663
AEU	Anima Europa Y ✪	12.07	9,715
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 26	12.07	5,690
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 27	12.07	5,621
OFL	Anima Fondo Imprese ✪	12.07	4,857
BOB	Anima Fondo Imprese Plus	12.07	4,908
FLE	Anima Fondo Trading A	12.07	17,358
FLE	Anima Fondo Trading F	12.07	19,894
BAZ	Anima Forza Dinamico A #	12.07	8,835
BAZ	Anima Forza Dinamico B #	12.07	8,828
BAZ	Anima Forza Dinamico N #	12.07	9,567
OBI	Anima Forza Dinamico NP	12.07	9,535
BBI	Anima Forza Equilibrato A #	12.07	8,177
BBI	Anima Forza Equilibrato B #	12.07	8,176
BBI	Anima Forza Equilibrato N #	12.07	8,683
OBI	Anima Forza Equilibrato NP	12.07	8,662
BOB	Anima Forza Moderato A #	12.07	6,924
BOB	Anima Forza Moderato B #	12.07	6,923
BOB	Anima Forza Moderato N #	12.07	7,260
OBI	Anima Forza Moderato NP	12.07	7,248
OAS	Anima Forza Prudente A	12.07	5,812
OAS	Anima Forza Prudente B	12.07	5,814
OAS	Anima Forza Prudente N	12.07	5,953
OBI	Anima Forza Prudente NP	12.07	5,949
FLE	Anima Glob Macro Divers. A	12.07	5,082
FLE	Anima Glob Macro Divers. AD	12.07	4,130
FLE	Anima Glob Macro Divers. F ✪	12.07	5,445
FLE	Anima Glob Macro Flexible A	12.07	4,484
FLE	Anima Glob Macro Flexible AD	12.07	4,170
FLE	Anima Glob Macro Flexible F ✪	12.07	4,627
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl A	12.07	4,985
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl F ✪	12.07	5,055
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl FD ✪	12.07	4,904
OAS	Anima High Yield BT A	12.07	5,085
OAS	Anima High Yield BT AD	12.07	4,563
OAS	Anima High Yield BT F ✪	12.07	5,348
AEU	Anima Iniziativa Europa A	12.07	18,187
AEU	Anima Iniziativa Europa AD	12.07	15,403
AEU	Anima Iniziativa Europa B	12.07	17,881
AEU	Anima Iniziativa Europa BD	12.07	15,257
AEU	Anima Iniziativa Europa F	12.07	20,463
AEU	Anima Iniziativa Europa Y ✪	12.07	8,018
AIT	Anima Iniziativa Italia A	12.07	14,830
AIT	Anima Iniziativa Italia AD	12.07	11,844
AIT	Anima Iniziativa Italia AP	12.07	14,556
AIT	Anima Iniziativa Italia F ✪	12.07	15,836
AIT	Anima Iniziativa Italia Y ✪	12.07	15,639
FLE	Anima Inv. Agritech 26	12.07	4,697
FLE	Anima Inv. Circular Economy 25	12.07	5,091
FLE	Anima Inv. Clean Energy 26	12.07	4,859
FLE	Anima Inv. Cyb. Sec.&Big Data 27	12.07	5,272
FLE	Anima Inv. ENG 25	12.07	4,929
FLE	Anima Inv. Future Mobility 25	12.07	5,511
FLE	Anima Inv. Gender Eq. 26	12.07	4,936
FLE	Anima Inv. Glob. & Infrastr. 27	12.07	5,401
FLE	Anima Inv. Glob. & Longevity 28	12.07	5,356
FLE	Anima Inv. Glob. & Lusso 27	12.07	5,297
FLE	Anima Inv. Glob. & Trend M. 28	12.07	5,440
FLE	Anima Inv. Glob. Recovery 25 ✪	12.07	5,139
FLE	Anima Inv. Health Care Inn. 26	12.07	4,602
FLE	Anima Inv. New Normal 25	12.07	5,142
FLE	Anima Inv. Rob&Intel.Art. 24	12.07	5,058
FLE	Anima Inv. Smart City 27	12.07	5,475
FLE	Anima Inv. Smart Industry 4.0 27	12.07	5,351
AIT	Anima Italia A	12.07	42,124
AIT	Anima Italia AD	12.07	34,183
AIT	Anima Italia B	12.07	40,534
AIT	Anima Italia BD	12.07	32,874
AIT	Anima Italia F	12.07	46,912
AIT	Anima Italia SI ✪	12.07	46,872
AIT	Anima Italia Y ✪	12.07	12,033
MAE	Anima Liquidità Euro AM	12.07	50,411
MAE	Anima Liquidità Euro FM ✪	12.07	51,207
MAE	Anima Liquidità Euro IM	12.07	50,939
BBI	Anima Magellano A	12.07	5,998
BBI	Anima Magellano AD	12.07	5,595
BBI	Anima Magellano F ✪	12.07	6,355
BBI	Anima Magellano R	12.07	6,012
BBI	Anima Magellano RD	12.07	5,638
AIN	Anima Megatrend People A	12.07	8,604
AIN	Anima Megatrend People AD	12.07	7,882
AIN	Anima Megatrend People B	12.07	8,528
AIN	Anima Megatrend People BD	12.07	7,820
FLE	Anima Megatrend People F ✪	12.07	9,058
AIN	Anima Megatrend People Y ✪	12.07	9,042
FLE	Anima Metodo Attivo 24	12.07	4,971
FLE	Anima Metodo Attivo 24 II	12.07	5,094
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. A	12.07	5,039
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. AD	12.07	4,838
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. F ✪	12.07	5,115
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. A	12.07	6,198
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. AD	12.07	5,938
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. F ✪	12.07	6,304
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Y ✪	12.07	6,291
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Z	12.07	6,157
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. ZD	12.07	5,889
OAS	Anima Obbl. Corp. A	12.07	11,282
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend AD	12.07	10,751
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend F ✪	12.07	11,569
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend Y ✪	12.07	11,612
OEC	Anima Obbl. Corporate A	12.07	9,591
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	12.07	8,331
OEC	Anima Obbl. Corporate F	12.07	10,185
OEC	Anima Obbl. Corporate Y ✪	12.07	10,183
OPE	Anima Obbl. Emergente A	12.07	7,098
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	12.07	5,345
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25	12.07	5,537
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25 II	12.07	5,452
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 26	12.07	5,701
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26	12.07	5,831
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26 II	12.07	5,642
AIN	Anima PicPac ESaloGo Az. Gl. 28	12.07	5,428
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25	12.07	5,429
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 II	12.07	5,544
OFL	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 III	12.07	5,656
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 26	12.07	5,673
AEU	Anima PicPac Iniz. Europa 2029 C	12.07	10,025
AEU	Anima PicPac Iniz. Europa 2029 S	12.07	10,000
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028	12.07	5,624
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028 II	12.07	5,349
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2029	12.07	10,000
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 27	12.07	5,792
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 28	12.07	5,541
BBI	Anima PicPac Visconteo Plus 25	12.07	5,634
BBI	Anima Pr Alto Potenziale 2028	12.07	5,295
OFL	Anima Prestige 2026	12.07	5,265
OFL	Anima Prestige 2026 II	12.07	5,190
OFL	Anima Prestige 2027	12.07	10,123
OFL	Anima Prestige 2027 II	12.07	10,094
OFL	Anima Prestige 2027 III	12.07	10,000
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 III	12.07	5,225
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 IV	12.07	5,219
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 V	12.07	5,194
OFL	Anima PrimaSoluzione 25	12.07	5,174
OFL	Anima PrimaSoluzione 25 II	12.07	5,156
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24	12.07	5,242
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 II	12.07	5,222
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 III	12.07	5,231
FLE	Anima Pro Italia A	12.07	5,957
FLE	Anima Pro Italia AD	12.07	5,238
FLE	Anima Pro Italia AP	12.07	6,124
FLE	Anima Pro Italia F ✪	12.07	5,985
FLE	Anima Quant. Flex. A	12.07	4,051
FLE	Anima Quant. Flex. F ✪	12.07	4,159
FLE	Anima Quant. Globale A	12.07	5,550
AIN	Anima Quant. Globale AD	12.07	5,449
FLE	Anima Quant. Globale F ✪	12.07	5,739
OFL	Anima Quasar Obbligaz. Flex ✪	12.07	4,307
OFL	Anima Reddito Flessibile A	12.07	5,123
OFL	Anima Reddito Flessibile AD	12.07	5,123
OFL	Anima Reddito Flessibile F ✪	12.07	5,143
OFL	Anima Reddito Flessibile I	12.07	5,135
OFL	Anima Reddito Flessibile Y ✪	12.07	5,161
ODB	Anima Riserva Dollaro A	12.07	6,184
ODB	Anima Riserva Dollaro F	12.07	6,466
ODB	Anima Riserva Dollaro I	12.07	6,396
OAS	Anima Riserva Globale A	12.07	4,654
OAS	Anima Riserva Globale F	12.07	4,826
OFL	Anima Risparmio A	12.07	7,468
OFL	Anima Risparmio AD	12.07	6,557
OFL	Anima Risparmio F	12.07	7,762
OFL	Anima Risparmio Y	12.07	7,632
FLE	Anima Russell Multi-Asset A	12.07	4,981
FLE	Anima Russell Multi-Asset AD	12.07	3,929
FLE	Anima Russell Multi-Asset F ✪	12.07	5,224
FLE	Anima Selection A	12.07	5,917
FLE	Anima Selection AD	12.07	4,581
FLE	Anima Selection F ✪	12.07	6,232
FLE	Anima Selection Multi-Brand A	12.07	5,363
FLE	Anima Selection Multi-Brand AD	12.07	4,768
FLE	Anima Selection Multi-Brand F ✪	12.07	5,619
FLE	Anima Selection Prudente A	12.07	4,940
FLE	Anima Selection Prudente AD	12.07	4,818
FLE	Anima Selection Prudente F ✪	12.07	5,040
AEU	Anima Selezione Europa A	12.07	27,776
AEU	Anima Selezione Europa AD	12.07	25,520
AEU	Anima Selezione Europa B	12.07	27,752
AEU	Anima Selezione Europa BD	12.07	25,526
AEU	Anima Selezione Europa F ✪	12.07	35,423
AEU	Anima Selezione Europa Y	12.07	35,069
AIN	Anima Selezione Globale A	12.07	84,276
AIN	Anima Selezione Globale AD	12.07	78,110
AIN	Anima Selezione Globale B	12.07	82,969
AIN	Anima Selezione Globale BD	12.07	76,961
AIN	Anima Selezione Globale F ✪	12.07	105,512
AIN	Anima Selezione Globale Y	12.07	104,829
OMI	Anima Sforzesco A	12.07	12,589
OMI	Anima Sforzesco AD	12.07	11,323
OMI	Anima Sforzesco F	12.07	13,531
OMI	Anima Sforzesco Plus A	12.07	5,084
OMI	Anima Sforzesco Plus AD	12.07	4,640
OMI	Anima Sforzesco Plus F ✪	12.07	5,381
OMI	Anima Sforzesco Z	12.07	12,514
OMI	Anima Sforzesco ZD	12.07	11,268
OMI	Anima Step Equality 24	12.07	5,137
OMI	Anima Step Equality 25	12.07	5,244
BOB	Anima Target Visconteo 24	12.07	5,107
MAE	Anima Tesoreria classe FM ✪	12.07	52,330
FLE	Anima Trading AD	12.07	13,887
OMI	Anima Traguardo 2027	12.07	5,290
OMI	Anima Traguardo 2027 II	12.07	5,262
OFL	Anima Traguardo Ced. 2028	12.07	5,344
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 28	12.07	5,241
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29	12.07	10,166
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 II	12.07	10,103
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 III	12.07	10,000
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028	12.07	5,217
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 II	12.07	5,316
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 III	12.07	5,298
OBI	Anima Tricolore A	12.07	6,355
OBI	Anima Tricolore AD	12.07	5,688
OBI	Anima Tricolore Breve Term. A	12.07	10,068
OBI	Anima Tricolore Breve Term. AD	12.07	10,068
OBI	Anima Tricolore Breve Term. F ✪	12.07	10,072
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 A	12.07	10,057
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 AP	12.07	10,057
OBI	Anima Tricolore F	12.07	6,884
FLE	Anima Valore 26 ✪	12.07	6,036
FLE	Anima Valore Corpor. ESG 27 ✪	12.07	5,094
AIN	Anima Valore Globale A	12.07	62,944
AIN	Anima Valore Globale AD	12.07	53,623
AIN	Anima Valore Globale B	12.07	61,700
AIN	Anima Valore Globale BD	12.07	52,700
AIN	Anima Valore Globale F	12.07	69,954
AIN	Anima Valore Globale Y ✪	12.07	69,966
OEH	Anima Valore H Y 27 ✪	12.07	10,000
OEH	Anima Valore H Y 29 ✪	12.07	10,000
OMI	Anima Valore Multi-Credit 27 ✪	12.07	5,513
OAS	Anima Valore Obbligazionario	12.07	4,990
OMI	Anima Vespucci A	12.07	4,904
OMI	Anima Vespucci AD	12.07	4,580
OMI	Anima Vespucci F ✪	12.07	5,137
BBI	Anima Vespucci R	12.07	4,907
BBI	Anima Vespucci RD	12.07	4,673
OMI	Anima Vespucci Y	12.07	4,948
BOB	Anima Visconteo A	12.07	50,103
OMI	Anima Visconteo AD	12.07	43,498
BOB	Anima Visconteo F	12.07	53,743
BOB	Anima Visconteo Plus A	12.07	5,965
BOB	Anima Visconteo Plus AD	12.07	5,287
BOB	Anima Visconteo Plus F ✪	12.07	6,372
BOB	Anima Visconteo Z	12.07	49,774
BOB	Anima Visconteo ZD	12.07	43,408
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. A	12.07	5,512
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. AD	12.07	5,275
OMI	Patrimonio Difesa	12.07	4,826
BOB	Patrimonio Reddito A	12.07	5,017
BOB	Patrimonio Reddito AD	12.07	4,878
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita A	12.07	5,257
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita AD	12.07	5,067
	ARCA		
	tel.02-480971		
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX P	12.07	4,762
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX R	12.07	4,764
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X P	12.07	4,761
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X R	12.07	4,763
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact I ✪	12.07	74,375
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact P	12.07	74,116
AEU	Arca Az. Eu. Climate Impact	12.07	19,976
APA	Arca Az. Far East ESG Leaders	12.07	10,575
AIN	Arca Azioni Internaz. P	12.07	36,905
AIT	Arca Azioni Italia I	12.07	51,134
AIT	Arca Azioni Italia P	12.07	47,245
AIT	Arca Azioni Italia PIR	12.07	47,277
AEM	Arca Azioni Paesi Emergenti	12.07	14,004
BBI	Arca BB	12.07	53,814
AIN	Arca Blue Leaders	12.07	6,052
OEC	Arca Bond Corporate	12.07	9,124
OIG	Arca Bond Globale I	12.07	16,017
OIG	Arca Bond Globale P	12.07	15,391
OPE	Arca Bond P.Em. I	12.07	18,150
OPE	Arca Bond P.Em. P	12.07	17,246
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc P	12.07	6,121
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc. I	12.07	6,428
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X P	12.07	4,952
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X R	12.07	4,963
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI P	12.07	4,894
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI R	12.07	4,902
FLE	Arca Dinamico CL P	12.07	7,563
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 P	12.07	5,247
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 PIR	12.07	5,242
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 P	12.07	5,903
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 PIR	12.07	5,901
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 P	12.07	6,644
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 PIR	12.07	6,644
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It I ✪	12.07	11,082
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It P	12.07	9,925
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It PIR	12.07	9,937
FLE	Arca Equilibrio CL I	12.07	6,848
FLE	Arca Equilibrio CL P	12.07	6,581
OAS	Arca Green Bond	12.07	5,147
FLE	Arca Green Leaders	12.07	5,537
OFL	Arca Impresa Rendita	12.07	5,011
OMI	Arca Obbl. Europa ESG Leaders	12.07	12,505
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV P	12.07	6,430
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV R	12.07	6,452
FLE	Arca Opport. Globali 24 V P	12.07	6,306
FLE	Arca Opport. Globali 24 V R	12.07	6,327
BOB	Arca Oxygen Plus 30	12.07	5,121
BBI	Arca Oxygen Plus 50	12.07	6,276
BBI	Arca Oxygen Plus 60	12.07	5,350
OFL	Arca Risparmio P	12.07	4,962
OEM	Arca RR Diversified Bond	12.07	11,787
BOB	Arca Social Leaders 30	12.07	5,468
BOB	Arca TE	12.07	24,659
	BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
	tel.02-430281		
FLE	Investiper Azion. Euro	12.07	16,375
FLE	Investiper Azion. Futuro #	12.07	6,747
FLE	Investiper Azion. Globale #	12.07	7,088
FLE	Investiper Azion. Paesi Em. #	12.07	4,913
BOB	Investiper Bilanciato 25 #	12.07	5,891
BBI	Investiper Bilanciato 50	12.07	9,218
OAS	Investiper Cedola Dic 24	12.07	4,999
OAS	Investiper Cedola Dic. 27 Sosten.	12.07	5,267
BBI	Investiper Etico Bilanciato #	12.07	6,263
BOB	Investiper Italia PIR25 N	12.07	5,611
FLE	Investiper Italia PIR25 PIR	12.07	5,610
BBI	Investiper Italia PIR50 N #	12.07	5,646
FLE	Investiper Italia PIR50 PIR #	12.07	5,648
OFL	Investiper Obblig. Paesi Em. #	12.07	4,387
MAE	Investiper Obbligazionario B/T	12.07	5,436
OFL	Investiper Obbligazionario Glob.	12.07	6,307
BOB	Investiper SPAC 10	12.07	5,605
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2026	12.07	5,050
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2028	12.07	5,321
	Epsilon		
	tel.02-8810.8820		
OFL	Eps Bond Opportunità	12.07	5,017
AAM	Eps Canada Eq ESG Index ✪ Ⓘ	12.07	5,219
FLE	Eps Dif. 100 Az Red ESG 4Y Ed.2 Ⓟ	09.07	5,224
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 3 Ⓟ	09.07	5,489
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 4 Ⓟ	09.07	5,578
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 5	09.07	5,409
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 6	09.07	5,487
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 05/29	09.07	5,238
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 07/29 Ⓟ	09.07	5,493
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 10/27 Ⓟ	09.07	5,778
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 12/27 Ⓟ	09.07	5,459
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 02/26	09.07	5,214
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 03/26	09.07	5,003
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.3 Ⓟ	09.07	5,272
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.4 Ⓟ	09.07	5,332
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.5	09.07	5,309
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.6	09.07	5,381
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.7	09.07	5,175
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.8 Ⓟ	09.07	5,043
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 10/25 Ⓟ	09.07	4,921
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 4Y	09.07	5,421
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 06/27 Ⓟ	09.07	4,905
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 07/27 Ⓟ	09.07	4,653
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 09/27	09.07	4,655
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.1 Ⓟ	09.07	5,273
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.2 Ⓟ	09.07	5,285
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.3 Ⓟ	09.07	5,336
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.4	09.07	5,280
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.1 Ⓟ	09.07	5,181
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.10 Ⓟ	09.07	5,032
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.2 Ⓟ	09.07	5,223
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.3 Ⓟ	09.07	5,214
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.4 Ⓟ	09.07	5,216
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.5	09.07	5,226
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.6 Ⓟ	09.07	5,304
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.7	09.07	5,143
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.8 Ⓟ	09.07	5,081
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.9 Ⓟ	09.07	5,049
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 06/26	09.07	4,898
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 07/26	09.07	4,750
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 01/27	09.07	5,436
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 04/27	09.07	5,849
FLE	Eps DLongRun	12.07	8,310
OEM	Eps EMU Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	12.07	4,967
OEH	Eps Eur Corp. HY SRI Bond Index ✪ Ⓘ	12.07	5,399
OEC	Eps Euro Corp. SRI Index ✪ Ⓘ	12.07	5,263
AEU	Eps Europ. Eq. ESG Index ✪ Ⓘ	12.07	6,518
AEU	Eps Europ. Eq. Large Cap Idex ✪ Ⓘ	12.07	6,476
FLE	Eps Flessibile 20	12.07	5,019
AIN	Eps Glob. Equity ESG Index ✪	12.07	7,050
OIG	Eps Glob. Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	12.07	4,853
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ed. 4 Ⓟ	09.07	5,349
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG 12/25 Ⓟ	09.07	5,327
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.2 Ⓟ	09.07	5,620
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.3	09.07	5,395
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ris. Ed.5	09.07	5,342
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term A	12.07	6,501
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term B	12.07	6,781
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term I	12.07	6,903
OEB	Eps Obbligaz. Breve Termine	12.07	5,107
OFL	Eps Obbligazioni 2027	12.07	5,233
OFL	Eps Obbligazioni 2028	12.07	5,267
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ⓟ	09.07	5,060
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 2 Ⓟ	09.07	5,030
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ⓟ	09.07	5,041
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 2 Ⓟ	09.07	5,015
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 3 Ⓟ	09.07	5,004
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno	09.07	5,121
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	09.07	5,184
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 3	09.07	5,169
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 4	09.07	5,147
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 5	09.07	5,122
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 6	09.07	5,103
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ⓟ	09.07	5,071
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	09.07	5,053
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 3 Ⓟ	09.07	5,039
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 4 Ⓟ	09.07	5,024
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 5 Ⓟ	09.07	5,013
AAE	Eps QEquity	12.07	11,344
OEM	Eps QIncome	12.07	8,849
FLE	Eps QReturn	12.07	10,654
AEU	Eps QValue	12.07	13,217
FLE	Eps Risparmio 03/26	12.07	4,973
FLE	Eps Risparmio 04/26	12.07	5,103
FLE	Eps Risparmio 07/26	12.07	5,231
FLE	Eps Risparmio 11/25	12.07	4,923
FLE	Eps Risparmio 12/25	12.07	4,890
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 A	12.07	4,821
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 D	12.07	4,666
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 A	12.07	4,802
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 D	12.07	4,648
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 A	12.07	4,815
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 D	12.07	4,650
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 A	12.07	5,496
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 D	12.07	5,443
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 A	12.07	5,347
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 D	12.07	5,290
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 A	12.07	5,376
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 D	12.07	5,320
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 A	12.07	5,550
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 D	12.07	5,495
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 A	12.07	5,432
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 D	12.07	5,378
ODC	Eps US Corp. SRI Bond Index ✪ Ⓘ	12.07	5,104
AAM	Eps US Equity ESG Index ✪ Ⓘ	12.07	6,634
OIG	Eps US Equity Val ESG Index ✪	12.07	6,238
ODM	Eps US Treasury Bond Index ✪ Ⓘ	12.07	4,844
OFL	Eps Valore Dollaro	09.07	5,038
OFL	Eps Valore Dollaro Ed. 2	09.07	5,042
	ETICA SGR		
	tel.02-67071422		
AIN	Etica Azionario I Ⓔ	12.07	17,191
AIN	Etica Azionario R Ⓔ	12.07	15,333
AIN	Etica Azionario RD Ⓔ	12.07	9,644
BBI	Etica Bilanciato I Ⓔ	12.07	16,862
BBI	Etica Bilanciato R Ⓔ	12.07	15,089
BBI	Etica Bilanciato RD Ⓔ	12.07	11,244
BBI	Etica Impatto Clima I ✪ Ⓔ	12.07	6,108
BBI	Etica Impatto Clima R Ⓔ	12.07	5,837
BBI	Etica Impatto Clima RD Ⓔ	12.07	4,996
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. I Ⓔ	12.07	6,306
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. R Ⓔ	12.07	6,076
OMI	Etica Obbligaz. Misto I Ⓔ	12.07	8,214
OMI	Etica Obbligaz. Misto R Ⓔ	12.07	7,625
OMI	Etica Obbligaz. Misto RD Ⓔ	12.07	6,991
BOB	Etica Obiettivo Sociale I ✪ Ⓔ	12.07	5,347
BOB	Etica Obiettivo Sociale R Ⓔ	12.07	5,268
BOB	Etica Obiettivo Sociale RD Ⓔ	12.07	5,121
BOB	Etica Rendita Bil. I ✪ Ⓔ	12.07	6,245
BOB	Etica Rendita Bil. R Ⓔ	12.07	5,854
BOB	Etica Rendita Bil. RD Ⓔ	12.07	4,782
	EURIZON CAPITAL SGR		
	tel.02-8810.8810		
OFL	Eurizon Agg. Bond Euro 2028 ✪	12.07	5,329
FLE	Eurizon Approccio Contr. ESG	12.07	5,140
AEN	Eurizon Az. Ener. e Mat. Prime	12.07	17,291
AAS	Eurizon Az. Int. Etico Ⓔ	12.07	20,797
AIN	Eurizon Az. Internazionali	12.07	27,487
AAM	Eurizon Azioni America	12.07	45,416
AAE	Eurizon Azioni Area Euro	12.07	51,347
AEU	Eurizon Azioni Europa	12.07	17,361
AIT	Eurizon Azioni Italia I ✪	12.07	32,628
AIT	Eurizon Azioni Italia R	12.07	30,442
AIT	Eurizon Azioni Italia X ✪	12.07	32,646
AEM	Eurizon Azioni Paesi Emer.	12.07	11,477
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia I	12.07	12,843
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia R	12.07	11,827
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia X ✪	12.07	12,899
BOB	Eurizon Bilanciato 25	12.07	5,005
BBI	Eurizon Bilanciato 50	12.07	5,005
BBI	Eurizon Bilanciato Euro Multi. #	12.07	58,022
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. A	12.07	5,380
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. D	12.07	5,296
OFL	Eurizon Cr. Bond Euro 2028 ✪	12.07	5,288
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 A	12.07	5,179
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 D	12.07	5,068
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 A	12.07	5,143
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 D	12.07	5,037
FLE	Eurizon Def. Top Select 03/25	12.07	4,522
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/24	12.07	4,462
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/25	12.07	4,847
FLE	Eurizon Def. Top Select 07/24	12.07	4,539
FLE	Eurizon Def. Top Select 10/24	12.07	4,664
FLE	Eurizon Def. Top Select 12/24	12.07	4,565
FLE	Eurizon Def. Top Select 3/24	12.07	4,519
FLE	Eurizon Difesa 100 Plus 18 Ⓟ	12.07	5,626
FLE	Eurizon Disc.Globale 03/24 A	12.07	5,448
FLE	Eurizon Disc.Globale 03/24 D	12.07	5,050
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 A	12.07	5,453
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 D	12.07	5,051
OMI	Eurizon Diversificato Etico Ⓔ	12.07	10,770
OFL	Eurizon Diversified Income	12.07	5,583
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 2	12.07	5,391
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 3	12.07	5,446
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 4	12.07	5,227
OFL	Eurizon Diversified Income Strategy	12.07	5,102
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 A	12.07	4,741
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 D	12.07	4,583
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 A	12.07	4,535
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 D	12.07	4,369
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 A	12.07	4,591
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 D	12.07	4,506
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 A	12.07	4,704
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 D	12.07	4,547
FLE	Eurizon Equity Targ30 03/24	12.07	5,461
FLE	Eurizon Equity Targ30 12/23	12.07	5,441
FLE	Eurizon Equity Targ50 03/24	12.07	5,906
FLE	Eurizon Equity Targ50 05/24	12.07	5,838
FLE	Eurizon Equity Targ50 06/24	12.07	5,654
FLE	Eurizon Equity Targ50 09/24	12.07	5,431
FLE	Eurizon Equity Targ50 12/23	12.07	5,924
FLE	Eurizon Equity Targ50 12/24	12.07	5,391
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Base	12.07	5,205
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Plus	12.07	5,593
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Standard	12.07	5,448
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/24 A	12.07	5,976
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/24 D	12.07	4,993
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 A	12.07	5,619
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 D	12.07	4,792
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 A	12.07	5,696
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 D	12.07	5,025
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 A	12.07	5,406
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 D	12.07	4,876
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 A	12.07	5,888
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 D	12.07	4,881
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 A	12.07	5,576
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 D	12.07	4,731
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 A	12.07	5,704
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 D	12.07	5,011
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 A	12.07	5,810
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 D	12.07	5,265
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 A	12.07	5,687
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 D	12.07	5,149
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 A	12.07	5,465
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 D	12.07	5,067
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 A	12.07	5,803
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 D	12.07	4,942
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 A	12.07	5,753
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 D	12.07	5,043
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 A	12.07	5,754
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 D	12.07	4,893
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 A	12.07	5,723
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 D	12.07	5,018
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 A	12.07	5,556
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 D	12.07	5,004
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/23 A	12.07	6,089
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/23 D	12.07	5,098
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 A	12.07	5,665
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 D	12.07	4,832
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 A	12.07	5,964
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 D	12.07	5,281
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 A	12.07	5,562
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 D	12.07	5,027
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 A	12.07	5,467
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 D	12.07	5,057
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 A	12.07	5,494
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 D	12.07	4,959
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 A	12.07	5,424
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 D	12.07	4,985
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 A	12.07	5,237
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 D	12.07	4,812
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 A	12.07	4,940
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 D	12.07	4,622
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 A	12.07	5,009
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 D	12.07	4,816
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 A	12.07	5,003
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 D	12.07	4,806
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 A	12.07	5,210
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 D	12.07	4,905
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 A	12.07	5,179
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 D	12.07	4,791
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 A	12.07	5,176
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 D	12.07	4,851
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 A	12.07	4,991
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 D	12.07	4,772
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 A	12.07	4,868
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 D	12.07	4,721
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 A	12.07	4,928
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 D	12.07	4,783
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 A	12.07	4,854
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 D	12.07	4,708
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 A	12.07	5,054
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 D	12.07	4,847
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 A	12.07	5,042
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 D	12.07	4,841
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 A	12.07	4,975
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 D	12.07	4,810
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 A	12.07	4,940
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 D	12.07	4,840
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 A	12.07	4,922
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 D	12.07	4,818
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 A	12.07	4,922
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 D	12.07	4,820
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 A	12.07	4,913
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 D	12.07	4,811
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 A	12.07	5,507
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 D	12.07	5,178
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 A	12.07	5,325
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 D	12.07	5,076
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 A	12.07	5,309
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 D	12.07	5,058
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 A	12.07	5,129
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 D	12.07	4,965
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 A	12.07	5,467
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 D	12.07	5,214
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 A	12.07	5,239
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 D	12.07	5,077
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 A	12.07	5,339
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 D	12.07	5,167
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 A	12.07	5,183
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 D	12.07	5,003
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 A	12.07	5,140
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 D	12.07	5,050
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 A	12.07	5,110
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 D	12.07	4,944
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 A	12.07	5,406
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 D	12.07	5,154
FLE	Eurizon Global Dividend A	12.07	5,882
FLE	Eurizon Global Dividend D	12.07	5,344
FLE	Eurizon Global Leaders A	12.07	5,699
FLE	Eurizon Global Leaders D	12.07	5,404
FLE	Eurizon Global Trends 40 03/25	12.07	5,372
FLE	Eurizon Global Trends 40 05/25	12.07	5,411
FLE	Eurizon Global Trends 40 07/25	12.07	5,225
FLE	Eurizon Global Trends 40 10/25	12.07	5,121
FLE	Eurizon Global Trends 40 12/24	12.07	5,465
OFL	Eurizon Govern. Bond Euro 2028 ✪	12.07	5,234
OFL	Eurizon HY Bond Euro 2028 ✪	12.07	5,394
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 A	12.07	5,159
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 D	12.07	4,762
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 A	12.07	5,015
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 D	12.07	4,909
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 A	12.07	5,081
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 D	12.07	4,976
FLE	Eurizon Inv. Protetto Ed. 1	12.07	5,002
OMI	Eurizon Investo Smart ESG 10	12.07	5,380
BOB	Eurizon Investo Smart ESG 20	12.07	5,443
BBI	Eurizon Investo Smart ESG 40	12.07	5,783
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 60	12.07	5,899
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 75	12.07	6,102
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 NP Ⓟ	12.07	5,661
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 PIR Ⓟ	12.07	5,669
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/24 A	12.07	5,190
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/24 D	12.07	4,683
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 A	12.07	4,957
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 D	12.07	4,653
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 A	12.07	5,088
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 D	12.07	4,690
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 A	12.07	5,190
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 D	12.07	4,760
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 A	12.07	4,995
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 D	12.07	4,796
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 A	12.07	4,932
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 D	12.07	4,732
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 A	12.07	4,900
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 D	12.07	4,700
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 A	12.07	4,827
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 D	12.07	4,673
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 A	12.07	4,781
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 D	12.07	4,703
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 A	12.07	4,791
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 D	12.07	4,716
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi	12.07	5,053
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi Ed. 2	12.07	5,043
OAS	Eurizon Obbl. Cedola A	12.07	6,827
OAS	Eurizon Obbl. Cedola D	12.07	5,656
OIH	Eurizon Obbl. Corp. Alto Rend.	12.07	13,885
FLE	Eurizon Obbl. Din. 12/23 A	12.07	5,038
FLE	Eurizon Obbl. Din. 12/23 D	12.07	4,750
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term.	12.07	16,004
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term. $	12.07	17,459
OFL	Eurizon Obbl. Ed. 3 A	12.07	5,639
OFL	Eurizon Obbl. Ed. 3 D	12.07	5,377
OPE	Eurizon Obbl. Emergenti	12.07	13,027
OAS	Eurizon Obbl. Etico Ⓔ	12.07	5,424
OEM	Eurizon Obbl. Euro	12.07	17,648
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT A	12.07	16,410
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT D	12.07	14,165
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT I	12.07	16,668
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp.	12.07	6,812
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT A	12.07	8,322
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT D	12.07	8,368
OEH	Eurizon Obbl. Euro HY	12.07	11,039
OIG	Eurizon Obbl. Internaz.	12.07	9,781
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 A	12.07	5,732
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 D	12.07	5,207
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. B	12.07	4,980
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. C	12.07	5,037
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. S	12.07	5,037
OMI	Eurizon Obiettivo Valore	12.07	5,332
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/28	12.07	5,289
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/29	12.07	5,097
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/28	12.07	5,334
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/29	12.07	5,088
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 09/28	12.07	5,301
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/27	12.07	5,312
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/28	12.07	5,137
OFL	Eurizon Oppor Obblig Plus 09/29	12.07	5,015
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni I ✪	12.07	9,189
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni PIR	12.07	8,458
BOB	Eurizon PIR Italia 30 I ✪	12.07	6,371
BOB	Eurizon PIR Italia 30 NP	12.07	5,954
BOB	Eurizon PIR Italia 30 PIR	12.07	5,961
AIT	Eurizon PIR Italia Azioni NP	12.07	8,432
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 NP	12.07	5,311
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 PIR	12.07	5,340
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 NP	12.07	5,370
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 PIR	12.07	5,399
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 NP	12.07	5,061
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 PIR	12.07	5,127
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 NP	12.07	5,084
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 PIR	12.07	5,090
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 NP	12.07	5,075
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 PIR	12.07	5,076
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.7 PIR	12.07	5,015
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. NP	12.07	5,370
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. PIR	12.07	5,384
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate A	12.07	5,938
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate C	12.07	6,030
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Plus	12.07	5,707
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Start	12.07	5,195
FLE	Eurizon Profilo Fless Dif. #	12.07	5,809
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa II	12.07	4,954
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa III	12.07	5,165
FLE	Eurizon Profilo Fless Equi. #	12.07	6,165
FLE	Eurizon Profilo Fless Svil. #	12.07	7,103
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 NP	12.07	5,770
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 PIR	12.07	5,777
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 NP	12.07	6,635
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 PIR	12.07	6,640
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 NP	12.07	8,153
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 PIR	12.07	8,165
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 A	12.07	5,224
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 D	12.07	5,039
OFL	Eurizon Reddito Diversificato	12.07	5,326
OFL	Eurizon Rendimento Diver.	12.07	5,287
OFL	Eurizon Rendimento Diver. 03/28	12.07	5,174
OMI	Eurizon Rendita A	12.07	6,779
OMI	Eurizon Rendita D	12.07	6,124
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni A	12.07	4,838
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni B	12.07	4,916
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni C	12.07	4,971
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 1 A	12.07	5,266
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 1 D	12.07	5,185
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 A	12.07	5,124
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 D	12.07	5,028
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 A	12.07	5,375
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 D	12.07	5,279
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni Ediz. 1 A	12.07	5,552
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni Ediz. 1 D	12.07	5,484
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds A	12.07	5,457
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds D	12.07	5,458
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 A	12.07	7,706
BBI	Eurizon Soluzione ESG 10 S	12.07	7,819
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 A	12.07	10,371
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 S	12.07	10,546
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 A	12.07	47,438
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 S	12.07	48,726
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 A	12.07	5,037
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 D	12.07	4,953
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 A	12.07	5,429
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 D	12.07	5,351
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 A	12.07	5,422
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 D	12.07	5,339
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 A	12.07	5,547
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 D	12.07	5,461
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 A	12.07	5,350
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 D	12.07	5,271
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 A	12.07	5,474
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 D	12.07	5,390
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 A	12.07	5,388
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 D	12.07	5,311
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 A	12.07	5,327
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 D	12.07	5,326
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 A	12.07	5,282
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 D	12.07	5,203
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 NP	12.07	5,877
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 PIR	12.07	5,849
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 A	12.07	5,573
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 D	12.07	5,490
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 A	12.07	5,193
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 D	12.07	5,087
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 A	12.07	5,466
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 D	12.07	5,308
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 A	12.07	5,063
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 D	12.07	4,958
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 A	12.07	5,357
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 D	12.07	5,304
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 A	12.07	5,336
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 D	12.07	5,226
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 A	12.07	5,339
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 D	12.07	5,284
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 A	12.07	5,340
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 D	12.07	5,340
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 A	12.07	5,248
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 D	12.07	5,134
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 A	12.07	5,208
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 D	12.07	5,097
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 A	12.07	5,441
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 D	12.07	5,385
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 A	12.07	5,245
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 D	12.07	5,139
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 A	12.07	5,334
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 D	12.07	5,282
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/24 A	12.07	5,053
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/24 D	12.07	4,857
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 A	12.07	5,100
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 D	12.07	4,904
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 A	12.07	4,910
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 D	12.07	4,816
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 A	12.07	4,808
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 D	12.07	4,716
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 A	12.07	4,833
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 D	12.07	4,739
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 A	12.07	4,727
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 D	12.07	4,631
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 A	12.07	4,863
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 D	12.07	4,767
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 A	12.07	4,678
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 D	12.07	4,632
OFL	Eurizon Target Portfolio 28 ✪	12.07	5,211
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 A	12.07	5,252
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 D	12.07	5,252
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 A	12.07	5,216
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 D	12.07	5,216
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 A	12.07	5,071
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 D	12.07	5,071
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 A	12.07	5,086
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 D	12.07	5,086
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 A	12.07	5,074
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 D	12.07	5,074
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 A	12.07	5,042
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 D	12.07	5,042
FLE	Eurizon Team 1 A #	12.07	6,082
FLE	Eurizon Team 1 G #	12.07	6,308
FLE	Eurizon Team 2 A #	12.07	5,886
FLE	Eurizon Team 2 G #	12.07	6,126
FLE	Eurizon Team 3 A #	12.07	5,145
FLE	Eurizon Team 3 G #	12.07	5,535
FLE	Eurizon Team 4 A #	12.07	4,809
FLE	Eurizon Team 4 G #	12.07	5,234
FLE	Eurizon Team 5 A #	12.07	5,319
FLE	Eurizon Team 5 G #	12.07	5,828
MAE	Eurizon Tesoreria Euro AM	12.07	15,328
MAE	Eurizon Tesoreria Euro BM	12.07	15,329
FLE	Eurizon Them. Opp. ESG 50 07/26	12.07	4,822
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 A	12.07	5,531
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 D	12.07	5,274
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/24 A	12.07	6,413
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/24 D	12.07	5,837
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 A	12.07	5,735
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 D	12.07	5,300
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 A	12.07	6,166
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 D	12.07	5,590
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 A	12.07	6,406
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 D	12.07	5,948
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 A	12.07	6,220
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 D	12.07	5,765
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 A	12.07	6,018
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 D	12.07	5,559
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 A	12.07	5,884
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 D	12.07	5,444
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/24 A	12.07	5,572
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/24 D	12.07	5,033
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 A	12.07	5,215
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 D	12.07	4,976
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 A	12.07	5,479
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 D	12.07	5,068
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 A	12.07	5,660
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 D	12.07	5,328
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 A	12.07	5,465
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 D	12.07	5,145
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 A	12.07	5,376
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 D	12.07	5,135
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 A	12.07	5,313
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 D	12.07	4,996
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/24 A	12.07	4,970
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/24 D	12.07	4,818
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 A	12.07	4,732
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 D	12.07	4,683
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 A	12.07	4,958
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 D	12.07	4,808
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 A	12.07	4,986
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 D	12.07	4,884
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 A	12.07	4,916
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 D	12.07	4,819
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 A	12.07	4,843
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 D	12.07	4,745
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 A	12.07	4,808
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 D	12.07	4,709
FLE	Eurizon Top Select 12/23 A	12.07	5,597
FLE	Eurizon Top Select 12/23 D	12.07	5,171
OFL	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl A	12.07	5,010
FLE	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl D	12.07	5,010
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 A	12.07	5,147
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 D	12.07	5,147
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 A	12.07	5,113
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 D	12.07	5,113
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 A	12.07	5,105
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 D	12.07	5,105
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 A	12.07	5,045
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 D	12.07	5,045
BOB	EurizonAM Bilanciato Etico	12.07	4,755
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 A	12.07	5,099
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 B	12.07	5,030
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 C	12.07	5,061
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 D	12.07	5,020
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 E	12.07	4,916
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25	12.07	5,084
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Alpha	12.07	4,958
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Beta	12.07	4,921
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Delta	12.07	4,903
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Epsilon	12.07	4,903
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Gamma	12.07	4,923
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Uno	12.07	4,854
BOB	EurizonAM Euro Multifund	12.07	5,127
BOB	EurizonAM Euro Multifund II	12.07	5,051
OFL	EurizonAM Flexible Credit	12.07	4,973
FLE	EurizonAM Flexible Trilogy	12.07	4,326
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset 30	12.07	5,016
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset II	12.07	4,687
FLE	EurizonAM Goal	12.07	5,077
OFL	EurizonAM Ob. Obiettivo Valore	12.07	4,625
BOB	EurizonAM Obiettivo Controllo	12.07	4,756
OMI	EurizonAM Obiettivo Stabilita'	12.07	4,599
FLE	EurizonAM Rilancio Italia TR	12.07	4,668
FLE	EurizonAM Ritorno Assoluto	12.07	4,638
FLE	EurizonAM TR Megatrend	12.07	4,517
FLE	EurizonAM TR Megatrend II	12.07	4,514
	EUROMOBILIARE A.M.		
	tel.02-620841		
FLE	Euromob. Accum. Digital Evol. A	12.07	5,624
FLE	Euromob. Accum. Fless. Plus A	12.07	4,871
FLE	Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	12.07	5,506
FLE	Euromob. Accum. Prem. Brands A	12.07	5,102
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 A	12.07	5,809
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 II A	12.07	5,618
FLE	Euromob. Accum. Smart Attivo A	12.07	5,274
AIT	Euromob. Azioni Italiane A	12.07	50,548
AIT	Euromob. Azioni Italiane Z	12.07	10,897
FLE	Euromob. Cities 4 Future A	12.07	6,281
OEH	Euromob. Corp. Euro HY A	12.07	5,749
FLE	Euromob. Defens. Opp. 2028 D	12.07	5,411
FLE	Euromob. Digital Trends A	12.07	6,467
FLE	Euromob. Eq. Mid Small Cap A	12.07	5,781
FLE	Euromob. Eq. Select Div. A	12.07	5,158
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond A	12.07	5,362
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond Z	12.07	5,600
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd A	12.07	8,954
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd Z	12.07	5,139
FLE	Euromob. Fid. China Evol. A	12.07	3,576
FLE	Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	12.07	3,156
BOB	Euromob. Flessibile 30 A	12.07	6,885
BBI	Euromob. Flessibile 60 A	12.07	42,311
BBI	Euromob. Flessibile 60 I ✪	12.07	5,572
FLE	Euromob. Flessibile Az. A	12.07	23,926
FLE	Euromob. Flessibile Az. G	12.07	5,826
FLE	Euromob. Flessibile Az. Z	12.07	8,182
OFL	Euromob. Flessibile Obb. A	12.07	4,960
AIN	Euromob. Franklin Fut. Tech Lead.	12.07	5,010
OIG	Euromob. Gov. Globale A	12.07	4,307
OIG	Euromob. Gov. Globale Z	12.07	5,072
BOB	Euromob. Green 4 Planet	12.07	4,424
BOB	Euromob. Green Trends A	12.07	5,403
FLE	Euromob. Infrastr. Sostenibili A	12.07	4,392
FLE	Euromob. Innovation 4 Future A	12.07	5,545
FLE	Euromob. Next Generation ESG A	12.07	5,120
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 A	12.07	5,049
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 D	12.07	5,051
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 A	12.07	4,781
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 I ✪	12.07	5,032
OFL	Euromob. Obiettivo 2030	12.07	5,460
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	12.07	6,228
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	12.07	6,120
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds A	12.07	6,953
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds Z	12.07	4,523
AIN	Euromob. Pictet Glob.Trends ESG A	12.07	5,486
AIT	Euromob. PIR Italia Az. A	12.07	8,076
FLE	Euromob. Power Brands A	12.07	6,163
OFL	Euromob. Prog. 2027 A	12.07	4,824
OFL	Euromob. Prog. 2027 D	12.07	4,664
OEM	Euromob. Reddito A	12.07	17,580
ODH	Euromob. Reddito Z	12.07	5,075
FLE	Euromob. Salute&Benessere ESG A	12.07	5,005
FLE	Euromob. Science 4 Life A	12.07	6,827
FLE	Euromob. Science 4 Life I ✪	12.07	5,281
OFL	Euromob. Smart 2026 A	12.07	4,546
OFL	Euromob. Target 2028 A	12.07	5,370
OFL	Euromob. Target 2028 D	12.07	5,321
OFL	Euromob. Valore 2027 A	12.07	4,554
OFL	Euromob. Valore Sost. 28 A	12.07	5,398
OFL	Euromob. WA Bond Mat Until 28	12.07	5,198
	Fideuram Asset Management (Ireland)		
	tel.00352-469090651		
BAZ	FOI 4Child R	12.07	7,849
BAZ	FOI 4Child R1	12.07	7,873
BAZ	FOI 4Child T ✪	12.07	8,048
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. R	12.07	11,894
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. T ✪	12.07	12,480
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-R	12.07	7,730
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-S	12.07	6,076
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-T	12.07	8,266
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R	12.07	10,914
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R1	12.07	10,920
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S	12.07	10,756
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S1	12.07	10,763
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-T ✪	12.07	11,203
OPE	FOI China Bond-R	12.07	10,339
OPE	FOI China Bond-S	12.07	10,018
OPE	FOI China Bond-T ✪	12.07	10,493
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	12.07	7,667
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	12.07	5,936
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	12.07	8,232
FLE	FOI Dyn. New Alloc-R	12.07	10,031
FLE	FOI Dyn. New Alloc-T	12.07	10,740
OFL	FOI Eq. Usa Blue Chip TH	12.07	15,008
FLE	FOI Eurizon Collection-R	—	—
FLE	FOI Eurizon Collection-S	—	—
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	12.07	12,045
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-T ✪	12.07	12,384
OFL	FOI Flexible Short Dur-R	12.07	10,847
OFL	FOI Flexible Short Dur-S	12.07	10,197
OFL	FOI Flexible Short Dur-T ✪	12.07	10,873
FLE	FOI Income Mix R	12.07	11,912
FLE	FOI Income Mix S	12.07	10,636
FLE	FOI Income Mix T ✪	12.07	12,351
AIN	FOI Millennials Eq. R	12.07	20,832
AIN	FOI Millennials Eq. T	12.07	21,997
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	12.07	9,821
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	12.07	9,714
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. R	12.07	10,338
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. S	12.07	9,176
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. T	12.07	10,673
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. R	12.07	11,484
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. T	12.07	11,721
FLE	FOI SLJ Flex China-R	12.07	8,788
FLE	FOI SLJ Flex China-S	12.07	8,670
FLE	FOI SLJ Flex China-T ✪	12.07	8,979
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt R	12.07	13,319
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt S ✪	12.07	8,767
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt T	12.07	13,949
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt Z ✪	12.07	10,444
OIH	Fondit Bond Glob High Yield R	12.07	18,990
OIH	Fondit Bond Glob High Yield S	12.07	11,087
OIH	Fondit Bond Glob High Yield T ✪	12.07	21,142
OIH	Fondit Bond HY Short R	12.07	10,727
OIH	Fondit Bond HY Short S	12.07	7,654
OIH	Fondit Bond HY Short T	12.07	11,303
ODM	Fondit Bond US Plus R	12.07	11,776
ODM	Fondit Bond US Plus RH	12.07	8,201
ODM	Fondit Bond Us Plus S	12.07	9,364
ODM	Fondit Bond Us Plus T ✪	12.07	13,043
ODM	Fondit Bond US Plus TH	12.07	8,975
OFL	Fondit Clean En. Solutions R	—	—
OFL	Fondit Clean En. Solutions T	12.07	10,137
OFL	Fondit Constant Return R	12.07	10,091
OFL	Fondit Constant Return S	12.07	8,636
OFL	Fondit Constant Return T	12.07	10,696
OAS	Fondit Core Bond R	12.07	10,436
OAS	Fondit Core Bond S	12.07	8,477
OAS	Fondit Core Bond T	12.07	11,013
OFL	Fondit Credit Abs Return R	12.07	10,047
OFL	Fondit Credit Abs Return S	12.07	9,502
OFL	Fondit Credit Abs Return T	12.07	10,519
OFL	Fondit Credit Abs Return TS	12.07	10,085
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact R	12.07	9,463
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact T	12.07	10,331
FLE	Fondit Diver.Real Asset R	12.07	10,889
FLE	Fondit Diver.Real Asset S	12.07	8,643
FLE	Fondit Diver.Real Asset T	12.07	11,621
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. R	12.07	10,293
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. RH	12.07	6,999
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. S	12.07	6,767
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. T	12.07	10,949
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. TH	12.07	7,179
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term T	12.07	10,017
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term TS	—	—
OFL	Fondit Eq GEM Innovators R	12.07	10,275
OFL	Fondit Eq GEM Innovators T	12.07	10,165
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt R	12.07	17,874
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt T	12.07	20,039
AAS	Fondit Eq Glob High Div R	12.07	15,258
AAS	Fondit Eq Glob High Div S	12.07	11,139
AAS	Fondit Eq Glob High Div T	12.07	16,098
AAS	Fondit Eq Glob High Div TS	12.07	13,185
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan R	12.07	6,544
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan T	12.07	7,225
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch R	12.07	38,316
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch T	12.07	42,348
APS	Fondit Equity Brazil R	12.07	5,910
APS	Fondit Equity Brazil T	12.07	6,433
APS	Fondit Equity China R	12.07	9,278
APS	Fondit Equity China T	12.07	10,175
APS	Fondit Equity India R	12.07	21,997
APS	Fondit Equity India T	12.07	24,021
OEB	Fondit Euro Bond Defen R	12.07	7,550
OEB	Fondit Euro Bond Defen S	12.07	7,286
OEB	Fondit Euro Bond Defen T	12.07	7,966
OFL	Fondit Fin Credit Bond R	12.07	13,246
OFL	Fondit Fin Credit Bond S	12.07	9,704
OFL	Fondit Fin Credit Bond T	12.07	13,750
OFL	Fondit Fin Credit Bond TS	12.07	10,135
FLE	Fondit Flexible Europe R	12.07	8,035
FLE	Fondit Flexible Europe T	12.07	8,730
FLE	Fondit Flexible Italy R	12.07	16,823
FLE	Fondit Flexible Italy T	12.07	18,137
OFL	Fondit Global Bond R	12.07	9,316
OFL	Fondit Global Bond S	12.07	7,613
OFL	Fondit Global Bond T	12.07	9,932
FLE	Fondit Green Bonds R	12.07	9,235
FLE	Fondit Green Bonds T ✪	12.07	9,596
BOB	Fonditalia Core 1 R	12.07	11,434
BOB	Fonditalia Core 1 T	12.07	12,351
BBI	Fonditalia Core 2 R	12.07	13,038
BBI	Fonditalia Core 2 T	12.07	14,294
BAZ	Fonditalia Core 3 R	12.07	14,719
BAZ	Fonditalia Core 3 T	12.07	16,269
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term R	12.07	10,320
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term S	12.07	9,705
AEU	Fonditalia Eq. Europe R	12.07	19,852
AEU	Fonditalia Eq. Europe T	12.07	21,940
AIT	Fonditalia Eq. Italy R	12.07	32,178
AIT	Fonditalia Eq. Italy T	12.07	35,564
APA	Fonditalia Eq. Japan R	12.07	5,500
APA	Fonditalia Eq. Japan T	12.07	6,079
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT R	12.07	9,091
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT S	12.07	7,980
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT T	12.07	9,688
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond R	12.07	9,949
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond S	12.07	8,226
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond T	12.07	10,580
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond TS	12.07	9,918
OFL	Fonditalia Eu Currency R	12.07	7,553
OFL	Fonditalia Eu Currency T	12.07	7,952
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals R	12.07	26,886
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals T	12.07	30,231
ASE	Fonditalia Eu Defensive R	12.07	18,710
ASE	Fonditalia Eu Defensive T	12.07	21,001
AFI	Fonditalia Eu Financials R	12.07	9,176
AFI	Fonditalia Eu Financials T	12.07	10,272
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus R	12.07	9,137
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus S	12.07	8,269
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus T	12.07	9,688
OEM	Fonditalia Euro Bond R	12.07	11,904
OEM	Fonditalia Euro Bond S	12.07	10,955
OEM	Fonditalia Euro Bond T	12.07	12,664
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts R	12.07	2,585
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts T	12.07	2,828
OAS	Fonditalia Glob Conv. R	12.07	10,991
OAS	Fonditalia Glob Conv. S	12.07	9,157
OAS	Fonditalia Glob Conv. T	12.07	11,794
FLE	Fonditalia Glob Income R	12.07	5,566
FLE	Fonditalia Glob Income S	12.07	3,891
FLE	Fonditalia Glob Income T	12.07	6,083
AIN	Fonditalia Global R	12.07	253,256
AIN	Fonditalia Global T	12.07	279,810
OAS	Fonditalia Inflat Linked R	12.07	14,429
OAS	Fonditalia Inflat Linked T	12.07	15,347
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. R	—	—
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. S	—	—
	Fideuram Asset Management SGR SpA		
	tel.800-546961		
BBI	Fideuram Bilanciato	12.07	19,289
AIT	Fideuram Italia R	12.07	81,136
AIT	Fideuram Italia Z ✪	12.07	81,136
MAE	Fideuram Risparmio Attivo	12.07	13,848
BBI	FMS - Balanced # Ⓘ	12.07	14,030
AEM	FMS - Equity Gl Em Mkt #	12.07	16,647
AAM	FMS - Equity Global #	12.07	36,544
BOB	Piano Azioni Italia A	12.07	17,632
BOB	Piano Azioni Italia B	12.07	17,618
BOB	Piano Azioni Italia I ✪	12.07	19,073
BOB	Piano Bil. Italia 30 A	12.07	12,305
BOB	Piano Bil. Italia 30 B	12.07	12,251
BOB	Piano Bil. Italia 30 I ✪	12.07	13,011
BOB	Piano Bil. Italia 50 A	12.07	14,111
BOB	Piano Bil. Italia 50 B	12.07	14,075
BOB	Piano Bil. Italia 50 I ✪	12.07	14,111
OAS	Target Bond 2028 R	12.07	10,917
OBI	Target Bond 2028 S	12.07	10,714
OAS	Target Rendimento R	12.07	10,688
OAS	Target Rendimento S	12.07	10,535
OBI	Target Rendimento V	12.07	10,717
	Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
	tel.0438-360407		
FLE	Finint Ec. Reale Globale A	12.07	528,986
FLE	Finint Ec. Reale Globale I ✪	12.07	535,166
OBI	Finint Ec. Reale Italia A	12.07	536,729
OBI	Finint Ec. Reale Italia I ✪	12.07	540,878
OBI	Finint Ec. Reale Italia PIR	12.07	536,729
FLE	Finint Smart Bond I ✪	12.07	558,718
FLE	Finint Smart Bond ID ✪	12.07	513,947
FLE	Finint Smart Bond R	12.07	537,078
FLE	Finint Smart Bond RD	12.07	513,419
	Fondaco Sgr		
	tel.0112309029		
OEB	Fondaco Euro Short Term A ✪	12.07	125,016
FLE	Fondaco Euro Short Term RSA ✪ #	12.07	125,768
FLE	Fondaco Income Classic B	11.07	108,946
FLE	Fondaco Income Instit. A ✪ #	11.07	124,661
FLE	Fondaco Income Instit. B ✪ #	11.07	107,528
FLE	Fondaco Income Profes. B ✪ #	11.07	106,025
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Pra ✪ #	11.07	120,739
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Rsa ✪ #	11.07	132,568
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Vgb ✪ #	11.07	107,086
OIG	Fondaco World Gov. Bond RSA ✪ #	12.07	94,671
	Generali Asset Management SGR		
	tel.02-43534831		
OMI	Allenza Obbligazionario A	12.07	4,852
OMI	Allenza Obbligazionario B ✪	12.07	6,128
BBI	Alto Bilanciato A	12.07	17,783
BBI	Alto Bilanciato B ✪	12.07	24,238
AAM	Alto Dinamico Protetto A	12.07	15,405
AEU	Alto Dinamico Protetto B ✪	12.07	16,765
APA	Alto ESG High Yield A	12.07	8,420
FLE	Alto ESG High Yield B ✪	12.07	8,981
AIN	Alto ESG Int. Azionario A	12.07	9,738
AIN	Alto ESG Int. Azionario B ✪	12.07	10,486
OEB	Alto Flessibile Protetto A	12.07	8,366
OEB	Alto Flessibile Protetto B ✪	12.07	8,406
OFL	Alto Global Protetto A	12.07	11,190
OFL	Alto Global Protetto B ✪	12.07	11,243
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. A	12.07	6,468
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. B ✪	12.07	7,307
AAE	Alto Trends Protetto A	12.07	20,523
AAE	Alto Trends Protetto B ✪	12.07	20,621
	Investitori		
	tel.02-72162500		
AAM	Investitori America	12.07	17,996
FLE	Investitori Eighty-Twenty A	12.07	6,796
FLE	Investitori Eighty-Twenty B	12.07	6,950
AEU	Investitori Europa	12.07	10,283
APA	Investitori Far East	12.07	9,588
FLE	Investitori Flessibile	12.07	8,659
FLE	Investitori Flexible Equity ESG A	12.07	5,017
FLE	Investitori Flexible Equity ESG B	12.07	5,003
AAS	Investitori Longevity A	12.07	6,495
AAS	Investitori Longevity B	12.07	6,450
FLE	Investitori Piazza Affari	12.07	8,100
	Mediobanca SGR		
	tel.02 85961.311		
OFL	MB Cedola Italia 26 C	12.07	5,099
OFL	MB Cedola Italia 26 CA	12.07	5,093
OFL	MB Cedola Italia 26 H	12.07	5,100
OFL	MB Cedola Italia 26 L	12.07	5,094
OFL	MB Cedola Italia 29 C	12.07	5,122
OFL	MB Cedola Italia 29 CA	12.07	5,119
OFL	MB Cedola Italia 29 H	12.07	5,128
OFL	MB Cedola Italia 29 L	12.07	5,114
OFL	MB Cedola Italia 29 M	12.07	5,115
OFL	MB Cedola Italia 29 MA	12.07	5,117
OFL	MB Cedola Italia 29 W	12.07	5,115
OIC	MB Corporate IG ✪	12.07	4,922
OFL	MB Credit Opportunities 2028 C	12.07	5,346
OFL	MB Credit Opportunities 2028 H	12.07	5,353
OFL	MB Credit Opportunities 2028 L	12.07	5,327
OFL	MB Credit Opportunities 2028 M	12.07	5,329
OFL	MB Credit Opportunities 2028 W	12.07	5,329
FLE	MB Defensive Allocation C	12.07	4,564
FLE	MB Defensive Allocation CA	12.07	4,899
FLE	MB Defensive Allocation L	12.07	4,523
FLE	MB Defensive Allocation M	12.07	4,520
OEB	MB Defensive Portfolio ED	12.07	4,972
OEB	MB Defensive Portfolio H	12.07	5,194
OEB	MB Defensive Portfolio IE ✪	12.07	5,138
OEB	MB Defensive Portfolio N	12.07	5,027
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 C	12.07	5,086
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 L	12.07	5,025
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 M	12.07	5,036
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 C	12.07	5,161
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 H	12.07	5,146
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 L	12.07	5,173
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026	12.07	4,815
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 H	12.07	4,686
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 L	12.07	4,776
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 M	12.07	4,771
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 W	12.07	4,772
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 B	12.07	4,729
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 C	12.07	4,730
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 H	12.07	4,654
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 L	12.07	4,723
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 C	12.07	4,872
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 H	12.07	4,827
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 L	12.07	4,848
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 M	12.07	4,846
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 W	12.07	4,848
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 C	12.07	5,248
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 H ✪	12.07	5,270
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 L	12.07	5,234
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 M	12.07	5,240
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 W	12.07	5,241
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 C	12.07	5,226
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 CA	12.07	5,319
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 H	12.07	5,240
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 L	12.07	5,218
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 M	12.07	5,220
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 W	12.07	5,220
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 C	12.07	5,504
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 CA	12.07	5,483
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 H	12.07	5,522
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 L	12.07	5,483
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 M	12.07	5,485
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 W	12.07	5,485
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 C	12.07	5,000
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 CA	12.07	5,000
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 H ✪	12.07	5,000
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 L	12.07	5,000
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 M	12.07	5,000
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 MA	12.07	5,000
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 W	12.07	5,000
AEU	MB ESG European Equity H	12.07	6,047
AEU	MB ESG European Equity ✪	12.07	7,542
AEU	MB ESG European Equity C	12.07	6,154
AAM	MB ESG US Equity ✪	12.07	9,061
AAM	MB ESG US Equity C	12.07	7,343
FLE	MB Euro High Yield C	12.07	5,059
FLE	MB Euro High Yield I ✪	12.07	5,230
AIN	MB Fidelity World Fund IE ✪	12.07	6,022
AIN	MB Fidelity World Fund N	12.07	5,927
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 A	12.07	4,720
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 C	12.07	4,774
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 L	12.07	4,761
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 M	12.07	4,759
FLE	MB Global Multiasset ✪	12.07	5,821
FLE	MB Global Multiasset C	12.07	5,513
FLE	MB Global Multiasset CD	12.07	4,753
FLE	MB Global Multiasset G	12.07	5,699
BOB	MB Global Multimanager 15 C	12.07	5,095
BOB	MB Global Multimanager 15 CD	12.07	4,600
BOB	MB Global Multimanager 15 G	12.07	5,071
BOB	MB Global Multimanager 15 GD	12.07	4,642
BOB	MB Global Multimanager 15 I ✪	12.07	5,268
BOB	MB Global Multimanager 35 C	12.07	5,681
BOB	MB Global Multimanager 35 G	12.07	5,612
BOB	MB Global Multimanager 35 I ✪	12.07	5,840
BOB	MB Global Multimanager 35 T	12.07	5,518
BAZ	MB Global Multimanager 60 C	12.07	6,425
BAZ	MB Global Multimanager 60 G	12.07	6,369
BAZ	MB Global Multimanager 60 I ✪	12.07	6,671
OAS	MB Global Rates ✪	12.07	4,610
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	12.07	4,836
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	12.07	4,912
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I ✪	12.07	4,943
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	12.07	4,905
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I ✪	12.07	5,466
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	12.07	4,874
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	12.07	4,868
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I ✪	12.07	4,939
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	12.07	4,766
FLE	MB MFS Prudent Capital I ✪	12.07	5,640
FLE	MB MFS Prudent Capital K	12.07	5,470
AIT	MB Mid&Small Cap Italy C	12.07	6,579
AIT	MB Mid&Small Cap Italy E	12.07	6,464
AIT	MB Mid&Small Cap Italy I ✪	12.07	6,985
AIT	MB Mid&Small Cap Italy IE	12.07	6,771
AIT	MB Mid&Small Cap Italy P	12.07	6,608
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl. Bl. ESG All.	12.07	5,478
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.K	12.07	5,426
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. IE ✪	12.07	6,634
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. N	12.07	6,378
FLE	MB Orizzonte 2028 C	12.07	4,315
FLE	MB Orizzonte 2028 L	12.07	4,257
FLE	MB Orizzonte 2028 M	12.07	4,243
AIN	MB Pictet New Consumer Trends IE ✪ Ⓔ	12.07	5,226
AIN	MB Pictet New Consumer Trends K Ⓔ	12.07	5,048
AIN	MB Pictet New Consumer Trends N Ⓔ	12.07	5,148
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg IE ✪	12.07	5,048
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg K	12.07	5,054
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg KD	12.07	5,059
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg N Ⓔ	12.07	5,051
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg ND Ⓔ	12.07	5,051
BOB	MB Social Philanthropy C	12.07	6,147
BOB	MB Social Philanthropy I ✪	12.07	6,442
	Mediolanum Gest. Fondi		
	tel.800-107107		
FLE	Mediolanum Fle Futuro Ita LA	12.07	33,980
FLE	Mediolanum Fle Futuro Sost LA	12.07	28,085
FLE	Mediolanum Fle Strategico L	12.07	6,222
FLE	Mediolanum Fle Strategico LA	12.07	6,840
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita L	12.07	10,966
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	12.07	11,840
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico L	12.07	4,914
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico LA	12.07	5,150
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY L	12.07	8,983
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY LA	12.07	9,944
OFL	Mediolanum Strategia Glob MB L	12.07	7,033
FLE	Mediolanum Strategia Glob MB LA	12.07	8,416
	OPEN CAPITAL PARTNERS SGR		
	www.opencapital.it		
	tel.02-87049100		
OFL	OTF Bond L	12.07	108,708
OFL	OTF Bond R	12.07	108,395
BBI	OTF Equity World L	12.07	120,155
BBI	OTF Equity World R	12.07	118,845
FLE	OTF Europe Balanced L	12.07	105,620
FLE	OTF Europe Balanced R	12.07	105,397
FLE	OTF Internat. Balanced L	12.07	113,723
FLE	OTF Internat. Balanced R	12.07	110,793
FLE	OTF Opportunity I ✪	12.07	129,722
FLE	OTF Opportunity L	12.07	110,205
FLE	OTF Opportunity R	12.07	106,551
	Sella S.G.R.		
	tel.800-102010		
BBI	Bilanciato Ambiente Cedola 2027	12.07	9,866
BBI	Bilanciato Az. R-CO Valore 2029	12.07	10,826
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 D	12.07	10,716
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 F	12.07	10,390
BBI	Bilanciato Internazionale 2028	12.07	11,849
OFL	Bond Cedola 2025	12.07	9,416
OFL	Bond Cedola 2027	12.07	10,446
OFL	Bond Cedola Giugno 2025	12.07	9,068
OEC	Bond Corporate Italia A	12.07	10,226
OEC	Bond Corporate Italia C ✪	12.07	10,561
OEC	Bond Corporate Italia Pir	12.07	10,808
OEC	Bond Euro Corporate B	12.07	10,135
OEC	Bond Euro Corporate ESG A	12.07	9,509
OEC	Bond Euro Corporate ESG C ✪	12.07	10,057
OIC	Bond Opp. Low Duration	12.07	9,678
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG A	12.07	11,506
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG B	12.07	8,314
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG C ✪	12.07	12,500
OEM	Bond Strategia Attiva A	12.07	17,972
OEM	Bond Strategia Attiva C ✪	12.07	19,023
OEB	Bond Strategia Conserv. A	12.07	6,613
OEB	Bond Strategia Conserv. C ✪	12.07	6,799
OEC	Bond Strategia Corporate ESG A	12.07	10,562
FLE	Bond Strategia Corporate ESG C ✪	12.07	10,994
OEB	Bond Strategia Prudente A	12.07	9,569
OEB	Bond Strategia Prudente B	12.07	9,482
OEB	Bond Strategia Prudente C ✪	12.07	9,837
FLE	Capitale Protetto Invesco 2026	12.07	10,000
OEC	Clima A	12.07	10,051
OEC	Clima C ✪	12.07	10,065
OFL	Emerging Bond Cedola 2024	12.07	9,119
OFL	Financial Cred. Select.29 N	12.07	10,148
OFL	Financial Cred. Select.29 S	12.07	10,155
AAM	Investimenti Az. America A	12.07	10,762
AAM	Investimenti Az. America C ✪	12.07	10,787
AEU	Investimenti Az. Europa ESG A	12.07	17,200
AEU	Investimenti Az. Europa ESG C ✪	12.07	19,219
AIT	Investimenti Az. Italia A	12.07	26,966
AIT	Investimenti Az. Italia C ✪	12.07	30,034
AIT	Investimenti Az. Italia Pir	12.07	18,029
BBI	Investimenti Bil. Int. A	12.07	22,990
BBI	Investimenti Bil. Int. C ✪	12.07	25,793
BBI	Investimenti Bil. Italia A	12.07	11,540
BBI	Investimenti Bil. Italia Pir	12.07	11,541
OMI	Investimenti Sostenib. A Ⓔ	12.07	7,585
OMI	Investimenti Sostenib. C ✪ Ⓔ	12.07	8,176
BBI	MIO	12.07	10,493
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II N	12.07	10,037
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II S	12.07	10,040
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 N	12.07	10,098
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 S	12.07	10,105
OFL	Selezione Europa 2029	12.07	10,706
OFL	Selezione Italia 2028	12.07	10,509
OFL	Selezione Italia 2028 II	12.07	10,334
BBI	Thematic Balanced Portfolio 2026 #	12.07	9,396
FLE	Top Funds Sel. Active JPM A #	12.07	5,175
FLE	Top Funds Sel. Active JPM C ✪ #	12.07	5,746
FLE	Top Funds Sel. Active JPM E #	12.07	5,158
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm A #	12.07	5,958
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm C ✪ #	12.07	6,649
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet A #	12.07	5,468
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet C ✪ #	12.07	5,666
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet E #	12.07	5,374
FLE	Top Funds Sel. iCARE A #	12.07	6,789
FLE	Top Funds Sel. iCARE C ✪ #	12.07	7,017
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	12.07	5,885
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C ✪ #	12.07	6,272
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	12.07	5,116
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	12.07	4,676
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	12.07	5,372
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. A	12.07	4,597
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. C ✪	12.07	4,706
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. E	12.07	4,547
FLE	US Equity Step in 2028 AB	12.07	10,814
	Soprarno		
	tel.055-263331		
OBI	International Fund 15	12.07	5,257
FLE	International Fund 75	12.07	5,342
AIN	Soprarno Esse Stock A	12.07	13,569
AIN	Soprarno Esse Stock B ✪	12.07	14,595
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% A	12.07	7,756
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% B ✪	12.07	8,055
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. A ✪	12.07	5,234
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. B	12.07	5,746
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. I	12.07	5,276
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	12.07	4,698
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	12.07	5,063
FLE	Soprarno Relat. Value A	12.07	8,247
FLE	Soprarno Relat. Value B ✪	12.07	8,945
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	12.07	8,200
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B ✪	12.07	9,129
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	12.07	5,812
FLE	Soprarno Temi Globali	12.07	4,971
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	12.07	4,782
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	12.07	5,282
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	12.07	5,560

Indici Fideuram

Indici	12.07 Provv.	11.07 Defin.	Var. %
Generale	147,40	147,17	0,16
Fondi Azionari	225,19	224,34	0,38
Az. Italia	240,63	238,87	0,74
Az. Area Euro	184,24	182,38	1,02
Az. Europa	219,12	217,43	0,78
Az. America	370,55	369,54	0,27
Az. Pacifico	210,73	211,83	-0,52
Az. Paesi Emergenti	348,17	349,28	-0,32
Az. Internazionali	266,49	265,60	0,34
Fondi Bilanciati	175,22	174,91	0,18
Bilanciati	151,70	151,39	0,20
Bil. Obbligazionari	154,50	154,28	0,14
Fondi Obbligazionari	155,64	155,65	-0,01

Indici	12.07 Provv.	11.07 Defin.	Var. %
Ob. Italia	97,13	97,20	-0,07
Ob. Euro Governativi BT	144,67	144,66	0,01
Ob. Euro Governativi M/L Term	155,40	155,56	-0,10
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	138,91	139,03	-0,09
Ob. Area Dollaro	185,51	185,72	-0,11
Ob. Internaz. Governativi	142,14	142,20	-0,04
Ob. Paesi Emergenti	304,10	303,87	0,08
Ob. Altre Specializzazioni	161,96	161,97	-0,01
Ob. Misti	160,52	160,47	0,03
Ob. Flessibili	135,31	135,32	-0,01
Fondi Mercato Monetario	129,77	129,74	0,02
Flessibili	126,87	126,61	0,21
Indici Lussemburghesi	1185,44	1183,34	0,18

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori**; AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.
Qualifiche: Ⓘ Indicizzato; Ⓔ Etico; Ⓟ Capitale Protetto; Ⓖ Capitale Garantito.
Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula. **(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.
INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
ARMONIZZATI UE		
Allis Sicav		
--- Allis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	12.07	10,114
--- Allis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	12.07	10,058
FLE Allis BR Bal. ESG R	12.07	10,916
FLE Allis BR Bal. ESG S	12.07	10,563
FLE Allis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE Allis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL Allis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	12.07	8,704
OFL Allis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	12.07	8,519
OFL Allis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	12.07	8,297
AAS Allis Fidelity Flex. Low Vol. R	12.07	12,477
AAS Allis Fidelity Flex. Low Vol. S	12.07	11,849
FLE Allis FT Em. Bal. R	12.07	10,197
FLE Allis FT Em. Bal. S	12.07	9,535
FLE Allis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	12.07	11,592
FLE Allis Invesco Inc. R	12.07	12,052
FLE Allis Invesco Inc. S	12.07	10,931
FLE Allis Janus Gl. Act. Opp. R	12.07	10,781
FLE Allis Janus Gl. Act. Opp. S	12.07	10,474
FLE Allis JPM Flex. All. A	12.07	9,754
FLE Allis JPM Flex. All. I(7)	17.02	10,000
FLE Allis JPM Flex. All. S	12.07	9,092
FLE Allis JPM ST. In Alloc. R	12.07	10,111
FLE Allis JPM ST. In Alloc. S	12.07	9,858
FLE Allis M&G Multi-Asset ESG R	12.07	10,206
FLE Allis M&G Multi-Asset ESG S	12.07	9,559
FLE Allis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE Allis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE Allis MAN M.C. R	12.07	9,644
FLE Allis MAN M.C. S	12.07	9,269
AEU Allis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	12.07	12,285
AAM Allis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	12.07	14,071
AEU Allis MSCI USA ESG Sc. Ind. I(7)	12.07	13,336
OFL Allis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL Allis MUZINICH Target 2025 R	12.07	9,558
OFL Allis MUZINICH Target 2025 S	12.07	9,228
FLE Allis Pictet Bal. Multitrend R	12.07	10,080
FLE Allis Pictet Bal. Multitrend S	12.07	9,768
FLE Allis PIMCO Inf Res MA I(7)	12.07	9,683
FLE Allis PIMCO Inf Res MA R	12.07	9,451
FLE Allis PIMCO Inf Res MA R1	—	—
FLE Allis PIMCO Inf Res MA S	12.07	9,268
OFL Allis PIMCO Target 2024 I(7)	12.07	10,193
OFL Allis PIMCO Target 2024 R	12.07	9,680
OFL Allis PIMCO Target 2024 S	12.07	9,285
FLE Allis Schroder Gl. Th. R	12.07	12,213
FLE Allis Schroder Gl. Th. S	12.07	11,551
FLE Allis Von Gl. Alloc. R	12.07	9,714
FLE Allis Von Gl. Alloc. S	12.07	9,559
ALGEBRIS INVESTMENTS		
www.algebris.com		
AIT Core Italy I(7)	12.07	160,610
AIT Core Italy R	12.07	150,650
OAS Financial Credit I(7)	12.07	203,310
OAS Financial Credit R	12.07	173,340
OAS Financial Credit Rd	12.07	95,260
AFI Financial Equity I(7)	12.07	221,330
AFI Financial Equity R	12.07	192,320
BBI Financial Income I(7)	12.07	226,110
BBI Financial Income R	12.07	202,810
BBI Financial Income RD	12.07	113,620
OFL Glb Credit Opportunities I(7)	12.07	144,440
OFL Glb Credit Opportunities R	12.07	140,140
OFL Glb Credit Opportunities RD	12.07	114,050
OAS IG Financial Credit I(7)	12.07	110,080
OAS IG Financial Credit R	12.07	107,520
OAS IG Financial Credit RD	12.07	92,890
AIN Sust World B(7)	12.07	131,660
AIN Sust World R	12.07	128,750
Amundi Luxembourg S.A.		
FLE AFH Aequitas Flexible	12.07	104,49
ANIMA		
www.animasgr.it Tel. 800.388.876		
Anima Funds		
FLE Anima Active Select.(7)	07.02	9,349
OFL Anima Bond Flex A	—	—
OFL Anima Bond Flex B	12.07	4,522
OFL Anima Bond Flex I	12.07	4,720
OFL Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL Anima Bond Flex R	12.07	4,636
FLE Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE Anima Brightv. 2024 IV	10.07	11,847
FLE Anima Brightv. 2024 V	10.07	11,526
FLE Anima Brightv. 2025 I	10.07	11,612
FLE Anima Brightv. 2027 I	10.07	11,753
FLE Anima Brightview II	10.07	10,196
FLE Anima Brightview III	10.07	11,556
FLE Anima Brightview IV	10.07	11,743
FLE Anima Brightview IX I	10.07	9,901
FLE Anima Brightview V	10.07	11,415
FLE Anima Brightview VI	10.07	10,984
FLE Anima Brightview VII I	10.07	9,858
FLE Anima Brightview VIII I	10.07	10,220
FLE Anima Defensive Silv.	12.07	4,948
AEU Anima Europe Selection I	12.07	5,813
AEU Anima Europe Selection IP	12.07	5,830
AEU Anima Europe Selection R	12.07	5,754
FLE Anima Glb Macro A	12.07	4,605
FLE Anima Glb Macro B	12.07	5,658
FLE Anima Glb Macro I	12.07	5,268
FLE Anima Glb Selection I	12.07	7,893
FLE Anima Glb Selection Prest.	12.07	7,642
FLE Anima Glb Selection Silv.	12.07	7,550
OEH Anima Hi. Yield Bd I	12.07	5,378
OFL Anima Opportunities 2027	12.07	5,658
FLE Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE Anima Sel. Conservative T	12.07	4,960
FLE Anima Sel. Conservative X	12.07	4,837
FLE Anima Sel. Moderate H	12.07	4,913
FLE Anima Sel. Moderate T	12.07	5,071
FLE Anima Sel. Moderate X	12.07	4,931
OFL Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE Anima Star H. Potent. Eur. A	12.07	6,544
ODC Anima Systematic U.S. Corp. I	12.07	5,423
ODC Anima Systematic U.S. Corp. R	12.07	5,394
FLE Anima Thematic I	10.07	10,115
FLE Anima Thematic II Class I	10.07	9,859
FLE Anima Thematic III Class I	10.07	9,691
FLE Anima Thematic IV Class I	10.07	9,645
FLE Anima Thematic IX	10.07	10,613
FLE Anima Thematic V	10.07	10,558
FLE Anima Thematic VI	10.07	10,596
FLE Anima Thematic VII	10.07	10,403
FLE Anima Thematic VIII	10.07	10,373
FLE Anima Thematic X	10.07	10,286
FLE Anima Trading Fund Prest.	12.07	5,450
APA Asia Pacific Eq. I(7)	12.07	17,943
APA Asia Pacific Eq. Prest.	12.07	18,895
APA Asia Pacific Eq. Silv.	12.07	11,249
ODM Bond Dollar I(7)	12.07	7,386
ODM Bond Dollar Prest.	12.07	6,992
ODM Bond Dollar Silv.	12.07	6,884
OAS Credit Opp. I(7)	12.07	4,924

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	12.07	7,492
AEM Emerging Mkts Eq. Pr.	12.07	6,831
AEM Emerging Mkts Eq. Sil.	12.07	6,328
AAE Euro Equity I	12.07	12,142
OEM Euro Gov. Bd I(7)	12.07	4,748
AEU Europe Eq. I(7)	12.07	19,262
AEU Europe Eq. Prest.	12.07	13,153
AEU Europe Eq. Silv.	12.07	10,926
OIG Global Bd I(7)	12.07	5,898
OIG Global Bd Prest.	12.07	6,571
OIG Global Bd Silv.	12.07	5,525
AIN Global Eq. Value I(7)	12.07	20,143
AIN Global Eq. Value Prest.	12.07	13,407
AIN Global Eq. Value Silv.	12.07	14,181
OFC Hybrid Bd I	12.07	6,048
OIG International Bd I	12.07	4,555
OBI Italian Bond I	12.07	4,855
OBI Italian Bond Silv.	12.07	4,501
AIT Italian SmallMid Eq. I	12.07	13,325
AIT Italian SmallMid Eq. Silv.	12.07	14,966
FLE Italy Class I	12.07	7,460
FLE Italy Class IP	12.07	7,422
FLE Italy Class R	12.07	7,253
MAE Liquidity A	12.07	6,309
MAE Liquidity I(7)	12.07	5,728
MAE Liquidity Prest.	12.07	4,996
MAE Liquidity Silv.	12.07	5,344
OEM Medium Term Bond I(7)	12.07	6,585
OEM Medium Term Bond Prest.	12.07	8,342
OEM Medium Term Bond Silv.	12.07	6,013
FLE Megatrend People Fund CL I	12.07	6,055
FLE Megatrend People Fund CL IP	12.07	6,098
FLE Megatrend People Fund CL R	12.07	5,887
OEB Short Term Bond I(7)	12.07	5,423
OEB Short Term Bond Prest.	12.07	5,802
OEB Short Term Bond Silv.	12.07	5,251
OEC Short Term Corp Bd I(7)	12.07	5,954
OEC Short Term Corp Bd S	12.07	4,982
FLE Smart Vol. Em. Mkts I	12.07	9,481
FLE Smart Vol. Glb I	12.07	6,995
FLE Smart Vol. Usa I	12.07	6,646
FLE Star H. Potent. Eur. A	12.07	6,682
FLE Star H. Potent. Eur. B	12.07	5,960
FLE Star H. Potent. Eur. I(7)	12.07	9,858
FLE Star H. Potent. Eur. Pr.	12.07	10,478
FLE Star H. Potent. Eur. Silv.	12.07	7,475
FLE Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE Trading Fund A	12.07	5,239
FLE Trading Fund B	12.07	5,835
FLE Trading Fund I(7)	12.07	6,344
FLE Trading Fund Silver	12.07	5,632
AAM U.S. Equity I(7)	12.07	40,003
AAM U.S. Equity IH	12.07	6,024
AAM U.S. Equity Prest.	12.07	28,958
AAM U.S. Equity Silv.	12.07	21,436
OFL Var Rate Bond I	12.07	6,055
FLE Zephyr Glb Alloc. I	10.07	5,445
FLE Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE Zephyr New I	10.07	5,491
FLE Zephyr Real Asset I	10.07	5,586
Anima Investment Sicav		
OFL Cedola Risk C. Dig.Re R	12.07	5,298
FLE Cedola Risk C. E. Rinn. R	12.07	6,023
FLE Cedola Risk C. H. Care	12.07	5,304
FLE Cedola Risk C. Longevity	12.07	5,788
OFL Cedola Risk C. Megatr.	12.07	5,598
FLE Selection Moderate R	—	—
BG Collection Investments		
AEM Africa&Middle East Eq. A	15.07	88,17
FLE Black Rock Glb M. Asset A	15.07	145,71
FLE Dynamic Allocation AX	15.07	105,88
AEM Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE Em. Markets Bond Opp. A	15.07	84,11
BAZ ESG Global Markets AX	15.07	152,04
ASE ESG Pictet World Opp. AX	15.07	280,37
AIN ESG T-Cube AX	15.07	164,07
AEU Eurizon Europe Equities AX	15.07	127,82
OAS Fixed Target Income AX	—	—
AEM Greater China Eq. A	15.07	97,57
AEM India&So.East Asia Eq. A	15.07	186,82
FLE JPM Best Ideas A	15.07	146,36
OEC JPM Target Date AY	15.07	101,46
AEM Latin America Eq. A	15.07	77,20
FLE Morgan Stanley Act.All. A	15.07	153,10
OEC Muzinich - Target Date AY	15.07	103,747
FLE Pimco Smart Inv. Flex All. A	15.07	103,10
FLE Smart Target AX	15.07	109,03
OEC UBS Bond Europe 2026 AX	—	—
OEC UBS Bond Europe 2026 AY	15.07	101,44
BAZ UBS China MultiAsset AX	15.07	74,13
AIN Vontobel Gl. Elite A	15.07	172,98
BG Private Markets Sicav SIF		
AAS Carlyle Private Debt Fund(7)	31.01	1012,312
AAS Generali Private Equity Fund(7)	31.07	1000,000
AAS Generali Real Estate Equity Fund(7)	31.07	1000,000
FLE MB Fund(7)	12.07	
FLE Pro Fund(7)	12.07	
FLE UBS Real Estate Opps(7)	31.05	85,074
EURIZON CAPITAL S.A.		
Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810		
Eurizon Manager Selection Fund		
OMI MS 10 R	12.07	149,95
BOB MS 20 R	12.07	162,08
BBI MS 40 R	12.07	182,08
BAZ MS 70 R	12.07	247,96
Epsilon Fund		
FLE Absolute Q-Multistrategy I	12.07	105,34
FLE Absolute Q-Multistrategy R	12.07	100,91
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced I	12.07	93,56
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced R	12.07	89,46
OPE Em. Bond Total Return I	12.07	93,85
OPE Em. Bond Total Return R	12.07	89,98
OPE Em. Bond Total Return RD	12.07	79,98
OPE Em. Bond Total Return X	12.07	96,03
FLE Enhanced C.Risk Contr. I	12.07	124,66
FLE Enhanced C.Risk Contr. R	12.07	114,79
FLE Enhanced C.Risk Contr. RD	12.07	109,54
OEM Euro Bond I	12.07	173,74
OEM Euro Bond ID	12.07	100,96
OEM Euro Bond R	12.07	158,58
OEM Euro Bond RD	12.07	92,62
OEM Euro Bond X	12.07	104,82
MAE Euro Cash I	12.07	112,80
MAE Euro Cash R	12.07	110,00
MAE Euro Cash RD	12.07	101,30
AAE Euro Q-Equity I	12.07	214,01
AAE Euro Q-Equity R	12.07	181,23
FLE Q-Flexible I	12.07	198,11
FLE Q-Flexible R	12.07	169,40
FLE Q-Flexible RD	12.07	121,63
FLE Q-Multiasset ML Enhanced I	12.07	104,42
Eurizon Fund		
Active Market		
AEM Asian Equity Opportunities R	12.07	84,84
AEM Asian Equity Opportunities X	12.07	104,80
AEM Asian Equity Opportunities Z	12.07	91,54
OAS Bond Aggregate EUR R	12.07	93,77
OAS Bond Aggregate EUR Short T. R	12.07	101,42
OAS Bond Aggregate EUR Short T. Z	12.07	102,66
OAS Bond Aggregate EUR X	12.07	104,77

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OAS Bond Aggregate EUR Z	12.07	99,23
OPE Bond Aggregate RMB R	12.07	124,29
OPE Bond Aggregate RMB RH	12.07	104,28
OPE Bond Aggregate RMB Usd Z2	12.07	114,35
OPE Bond Aggregate RMB X	12.07	119,50
OPE Bond Aggregate RMB XH	12.07	103,66
OPE Bond Aggregate RMB Z	12.07	131,64
OPE Bond Aggregate RMB ZD	12.07	109,65
OPE Bond Aggregate RMB ZH	12.07	107,52
OFL Bond Corporate EUR R	12.07	96,93
OFL Bond Corporate EUR RD	12.07	90,96
OFL Bond Corporate EUR X	12.07	103,00
OFL Bond Corporate EUR Z	12.07	132,84
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	12.07	103,62
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	12.07	100,03
OPE Bond Emerging Mkts R	12.07	377,57
OPE Bond Emerging Mkts RD	12.07	87,95
OPE Bond Emerging Mkts RDH	12.07	78,50
OPE Bond Emerging Mkts X	12.07	114,37
OPE Bond Emerging Mkts XH	12.07	91,44
OPE Bond Emerging Mkts Z(7)	12.07	442,00
OPE Bond Emerging Mkts ZDH	12.07	76,39
OAS Bond Euro High Yield R	12.07	102,98
OAS Bond Euro High Yield Z	12.07	117,13
OAS Bond High Yield R	12.07	240,47
OAS Bond High Yield RD	12.07	95,50
OAS Bond High Yield X	12.07	114,30
OAS Bond High Yield Z(7)	12.07	285,92
OAS Bond High Yield ZU2	12.07	114,56
OAS Bond Inflation Linked R	12.07	139,18
OAS Bond Inflation Linked Z(7)	12.07	159,13
OAS Bond Inflation Linked ZD	12.07	87,46
ODB Bond USD S.T. LTE R	12.07	122,77
ODB Bond USD S.T. LTE Z(7)	12.07	133,85
OMI BondCorp Eur S.T. R	12.07	66,45
OMI BondCorp Eur S.T. Z(7)	12.07	77,02
MAE Cash EUR A	12.07	116,42
MAE Cash EUR R	12.07	112,31
MAE Cash EUR Z(7)	12.07	120,60
APS Equity China A X	12.07	60,49
APS Equity China R	12.07	81,09
APS Equity China Z	12.07	88,79
AIN Equity Circular Economy R	12.07	118,22
AIN Equity Circular Economy Z	12.07	122,25
AEM Equity Emerging Markets Z	12.07	114,58
AIN Equity High Dividend R	12.07	116,44
AIN Equity High Dividend Z	12.07	119,24
AIN Equity Innovation R	12.07	176,31
AIN Equity Innovation Z	12.07	187,48
AIN Equity People R	12.07	130,77
AIN Equity People Z	12.07	139,53
AIN Equity Planet R	12.07	140,77
AIN Equity Planet Z	12.07	150,29
ASE Equity Real Estate	12.07	104,72
ASE Equity Real Estate Z	12.07	105,46
AEU Equity Small Mid C. Eur. R	12.07	799,25
AEU Equity Small Mid C. Eur. X	12.07	128,61
AEU Equity Small Mid C. Eur. Z(7)	12.07	974,39
AAM Equity Usa R	12.07	277,27
AAM Equity Usa RH	12.07	211,72
AAM Equity Usa X	12.07	256,55
AAM Equity Usa XH	12.07	193,05
AAM Equity Usa Z	12.07	321,94
OPE Euro Em. Mkts Bonds R	12.07	85,79
OPE Euro Em. Mkts Bonds Z	12.07	87,10
OPE European Union Bonds R	12.07	98,34
OPE European Union Bonds Z	12.07	104,97
BBI Global Allocation	12.07	110,06
BBI Global Allocation Z	12.07	109,76
OAS Global Bond Aggregate	12.07	98,24
OAS Global Bond Aggregate Z	12.07	98,72
OAS Global Bond Inflation Linked R	12.07	99,38
OAS Global Bond Inflation Linked Z	12.07	100,33
OIG Global Bond R	12.07	98,78
OIG Global Bond Z	12.07	101,66
BOB Global Cautious Allocation	12.07	102,59
BOB Global Cautious Allocation Z	12.07	102,57
ASE Global Equity Infrastructure R	12.07	104,00
ASE Global Equity Infrastructure Z	12.07	108,09
OAS Green Euro Credit R	12.07	87,96
OAS Green Euro Credit X	12.07	89,90
OAS Green Euro Credit Z	12.07	90,51
AIT Italian Equity Opport. R	12.07	178,87
AIT Italian Equity Opport. RD	12.07	160,22
AIT Italian Equity Opport. X	12.07	187,02
AIT Italian Equity Opport. Z	12.07	212,27
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt R	12.07	102,78
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt RD	12.07	85,79
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt Z	12.07	101,21
AIN Sustainable Global Equity R	12.07	157,54
AIN Sustainable Global Equity X	12.07	157,07
AIN Sustainable Global Equity Y	12.07	153,57
AIN Sustainable Global Equity Z	12.07	172,90
APA Sustainable Japan Equity R	12.07	131,57
APA Sustainable Japan Equity X	12.07	145,09
APA Sustainable Japan Equity Z	12.07	311,77
AEU Top European Research R	12.07	153,37
AEU Top European Research X	12.07	152,82
AEU Top European Research Z	12.07	182,69
Active Market cop.rischio cambio		
APA Equity Emerging Mkts RH	12.07	307,74
APA Equity Emerging Mkts ZH(7)	12.07	359,13
AAM Equity Usa ZH	12.07	195,20
APA Sustainable Japan Eq. RH	12.07	164,00
Active Strategy		
FLE Absolute Active R	12.07	117,32
FLE Absolute Active Z(7)	12.07	137,88
OAS Absolute Green Bonds R	12.07	91,67
OAS Absolute Green Bonds X	12.07	89,33
OAS Absolute Green Bonds Z	12.07	94,75
OAS Absolute Green Bonds ZD	12.07	90,14
OAS Absolute High Yield R	12.07	108,32
OAS Absolute High Yield Z	12.07	110,22
OMI Absolute Prudent E	12.07	99,25
OMI Absolute Prudent R	12.07	120,08
OMI Absolute Prudent Z(7)	12.07	134,07
OMI Absolute Prudent ZD	12.07	100,96
FLE Absolute Return Solution R	12.07	92,83
FLE Absolute Return Solution Z	12.07	94,66
FLE Active Allocation	12.07	99,72
FLE Active Allocation I	12.07	119,01
FLE Active Allocation R	12.07	119,72
FLE Active Allocation RD	12.07	912,31
FLE Active Allocation Z	12.07	109,30
OPE Asian Debt Opportunities R	12.07	104,33
OPE Asian Debt Opportunities Z	12.07	105,14
OPE Bond Aggregate RMB RD	12.07	113,89
OFL Bond Flexible A	12.07	95,31
OFL Bond Flexible R	12.07	94,73
OFL Bond Flexible RD	12.07	87,21
OFL Bond Flexible X	12.07	98,95
OFL Bond Flexible Z	12.07	102,49
OFL Bond Flexible ZD	12.07	87,87
OPE China Credit Opportunities R	12.07	103,99
OPE China Credit Opportunities Z	12.07	105,62
FLE China Opportunity R	12.07	87,54
FLE China Opportunity Z	12.07	91,11
FLE Conservative Allocation R	12.07	111,74
FLE Conservative Allocation RD	12.07	105,02
FLE Conservative Allocation Z	12.07	121,77
FLE Dynamic Asset All. R	12.07	102,92
FLE Dynamic Asset All. Z	12.07	689,99
FLE Flexible Allocation R	12.07	109,53
FLE Flexible Allocation Z	12.07	699,01
FLE Flexible Equity Strategy A	12.07	120,36
FLE Flexible Equity Strategy R	12.07	181,39
FLE Flexible Equity Strategy RD	12.07	114,31
FLE Flexible Equity Strategy RL	12.07	191,19
FLE Flexible Equity Strategy Z	12.07	216,41
FLE Flexible Europe Strategy R	12.07	110,23
FLE Flexible Europe Strategy Z	12.07	117,87
FLE Flexible Multistrategy R	12.07	98,87

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Flexible Multistrategy RD	12.07	100,29
FLE Flexible Multistrategy Z	12.07	107,77
FLE Flexible US Strategy R	12.07	107,370
FLE Flexible US Strategy Z	12.07	146,59
OFL Global Multi Credit R	12.07	96,22
OFL Global Multi Credit Z	12.07	101,79
FLE Inflation Strategy R	12.07	105,97
FLE Inflation Strategy Z	12.07	101,11
OAS Securitized Bond E	12.07	106,79
OAS Securitized Bond X	12.07	109,59
OAS Securitized Bond Z	12.07	110,68
OAS Securitized Bond ZD	12.07	102,45
FLE SLJ Flexible Global Macro Z	12.07	103,69
FLE Sustainable Multiasset R	12.07	97,69
Factors		
APS Equity China Smart Vol. R	12.07	100,14
APS Equity China Smart Vol. Z(7)	12.07	120,39
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	12.07	209,34
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	12.07	258,80
AIT Equity Italy Smart Vol. R	12.07	156,32
AIT Equity Italy Smart Vol. Z(7)	12.07	196,72
AIN Equity World Smart Vol. R	12.07	148,43
AIN Equity World Smart Vol. RH	12.07	118,13
AIN Equity World Smart Vol. Z(7)	12.07	186,44
AIN Equity World Smart Vol. ZH(7)	12.07	148,08
Limited Tracking Error		
OEC Bond Corporate EUR LTE R	12.07	94,14
OEC Bond Corporate EUR LTE Z	12.07	96,85
OEC Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	12.07	98,04
OPE Bond Em. Markets HC Z	12.07	96,97
OPE Bond Em. Markets HC ZH	12.07	86,62
OPE Bond Em. Markets LC LTE Z	12.07	87,68
OEM Bond EUR 1-10 Y LTE Z	12.07	92,03
OEM Bond EUR All Maturities LTE Z	12.07	83,92
OEB Bond EUR Long T. R	12.07	210,25
OEB Bond EUR Long T. Z(7)	12.07	235,66
OEM Bond EUR Medium T. R	12.07	315,71
OEM Bond EUR Medium T. Z(7)	12.07	356,24
OEM Bond EUR Medium Term LTE	12.07	101,950
OEB Bond EUR Short T. LTE R	12.07	136,12
OEB Bond EUR Short T. LTE Z(7)	12.07	151,87
OEB Bond EUR Short Term LTE	12.07	101,970
OAS Bond GBP R	12.07	137,30
OAS Bond GBP Z(7)	12.07	156,27
OAS Bond Italy Floating Rate R	12.07	137,24
OAS Bond Italy Floating Rate Z	12.07	149,53
OAS Bond Italy Floating Rate ZD	12.07	101,52
OIC Bond Italy Long Term LTE Z	12.07	89,62
OBI Bond Italy Medium Term LTE Z	12.07	98,80
OBI Bond Italy Short Term LTE Z	12.07	101,00
OAY Bond JPY LTE R	12.07	72,72
OAY Bond JPY LTE Z(7)	12.07	82,58
ODM Bond USD LTE R	12.07	181,17
ODM Bond USD LTE Z(7)	12.07	103,47
ODB Bond USD Short Term LTE ZH(7)	12.07	206,31
ODM Bond USD Z(7)	12.07	124,19
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	12.07	161,76
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	12.07	311,07
AEM Equity Em. Mkts LTE Z		
AAE Equity Euro LTE Z(7)	12.07	220,80
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE Z(7)	12.07	170,20
AEU Equity Europe LTE Z(7)	12.07	230,26
APA Equity Japan LTE Z(7)	12.07	148,03
AAM Equity N.America Z(7)	12.07	353,03
APA Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	12.07	392,55
AAM Equity USA ESG Lead. LTE Z	12.07	213,93
AAM Equity USA LTE Z(7)	12.07	198,15
AIN Equity World ESG Lead. LTE Z	12.07	172,41
AIN Equity World ESG Lead. LTE ZH	12.07	124,14
OIG Global Bond LTE R	12.07	141,15
OIG Global Bond LTE Z(7)	12.07	154,97
FLE Sustainable Multiasset Z	12.07	102,90
AEU Top European Research	12.07	152,300
Linea LTE cop. rischio cambio		
OAS Bond GBP LTE RH	12.07	137,39
OAS Bond GBP LTE ZH(7)	12.07	156,92
OAY Bond JPY LTE RH	12.07	147,74
OAY Bond JPY LTE ZH(7)	12.07	205,12
ODM Bond USD LTE RH	12.07	176,75
ODM Bond USD LTE ZH(7)	12.07	200,50
AIN Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	12.07	150,73
APA Equity Japan LTE ZH(7)	12.07	223,97
APA Equity Japan ZH(7)	12.07	245,17
AAM Equity North America LTE ZH(7)	12.07	343,43
APA Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	12.07	266,70
AAM Equity USA LTE ZH	12.07	157,91
OIG Global Bond LTE RH	12.07	139,25
OIG Global Bond LTE ZH(7)	12.07	153,18
Treasury Management		
OEB Bond Short Term EUR T1 A	12.07	97,93
OEB Bond Short Term EUR T1 Z	12.07	99,49
MAE Money Market EUR T1 Z	12.07	102,57
MAD Money Market USD T1 Z2	12.07	109,49
Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.		
EurizonAM Sicav		
FLE Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE Abs Ret Moderate ESG I(7)	11.07	4,708
FLE Abs Ret Moderate ESG Primal.	11.07	4,643
FLE Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE Abs Ret Solution F	11.07	4,489
FLE Abs Ret Solution I(7)	11.07	4,975
FLE Abs Ret Solution Primal.	11.07	4,414
FLE Abs Ret Solution R	11.07	4,596
FLE Abs Ret Solution U	11.07	4,598
AEM Asia Pacific Eq. F	11.07	6,879
AEM Asia Pacific Eq. I(7)	11.07	10,554
AEM Asia Pacific Eq. Primal.	11.07	5,705
AEM Asia Pacific Eq. R	11.07	8,207
AEM Asia Pacific Eq. U	11.07	7,267
OFL Cedola Primaclasse	12.07	4,494
OPE Emerging Mkt Bd. C	11.07	4,858
OPE Emerging Mkt Bd. F	11.07	5,999
OPE Emerging Mkt Bd. I(7)	11.07	5,191
OPE Emerging Mkt Bd. Primal.	11.07	5,405
OPE Emerging Mkt Bd. R	11.07	5,480
OPE Emerging Mkt Bd. U	11.07	6,604
AEM Emerging Mkts Eq. F		

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	11.07	8,513
AEM Emerging Mkts Eq. Primal.	11.07	5,404
AEM Emerging Mkts Eq. R	11.07	6,683
AEM Emerging Mkts Eq. U	11.07	7,064
AIN Equity Planet F	11.07	7,021
AIN Equity Planet P	11.07	6,847
AIN Equity Planet R	11.07	7,158
AIN Equity Planet U	11.07	7,192
OEC Euro Corp. Bd. HiPo C	11.07	5,016
OEC Euro Corp. Bd. HiPo I	11.07	5,620
OEC Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	11.07	4,815
OEC Euro Corp. Bd. HiPo R	11.07	5,395
OEC Euro Corp. Bd. HiPo U	11.07	5,403
OEC Euro Corp. Bond C	11.07	4,518
OEC Euro Corp. Bond F	11.07	4,513
OEC Euro Corp. Bond I(7)	11.07	7,977
OEC Euro Corp. Bond Primacl.	11.07	4,561
OEC Euro Corp. Bond R	11.07	6,881
OEC Euro Corp. Bond U	11.07	4,756
OEC Euro Corp. Sh.Term I(7)	11.07	6,004
OEC Euro Corp. Sh.Term Primacl.	11.07	4,705
OEC Euro Corp. Sh.Term R	11.07	5,411
OEM Euro Fixed Income C	11.07	4,327
OEM Euro Fixed Income I(7)	11.07	11,008
OEM Euro Fixed Income Primacl.	11.07	4,309
OEM Euro Fixed Income R	11.07	9,846
OEM Euro Fixed Income U	11.07	4,439
OEH Euro High Yield I(7)	11.07	5,798
OEH Euro High Yield Primacl.	11.07	5,000
OEH Euro High Yield R(7)	11.07	5,404
OEH Euro High Yield U	11.07	6,015
AEU European Equity C	11.07	6,435
AEU European Equity F	11.07	7,575
AEU European Equity I(7)	11.07	7,913
AEU European Equity Primacl.	11.07	7,642
AEU European Equity R	11.07	7,866
AEU European Equity U	11.07	8,346
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg F cap	11.07	4,645
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	11.07	4,658
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg R	11.07	4,764
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg U	11.07	4,764
ASE Glb Infrastructure F	11.07	6,923
ASE Glb Infrastructure Primacl.	11.07	5,432
ASE Glb Infrastructure R	11.07	6,370
ASE Glb Infrastructure U	11.07	7,139
FLE Glb MultiStrategy F dis.	11.07	4,902
FLE Glb MultiStrategy I(7)	11.07	5,528
FLE Glb MultiStrategy Primacl. D.	11.07	5,016
FLE Glb MultiStrategy R dis.	11.07	5,057
FLE Glb MultiStrategy U dis.	11.07	5,018
AIN Global Equity C	11.07	8,397
AIN Global Equity F	11.07	9,946
AIN Global Equity I(7)	11.07	19,110
AIN Global Equity Primacl.	11.07	8,497
AIN Global Equity R	11.07	15,092
AIN Global Equity U	11.07	10,744
OAS Global Inflation Lkd C	11.07	5,229
OAS Global Inflation Lkd I(7)	11.07	5,633
OAS Global Inflation Lkd Primacl.	11.07	5,241
OAS Global Inflation Lkd R	11.07	5,388
OAS Global Inflation Lkd U	11.07	5,439
OAS Globo (Global Bond) F	11.07	4,080
OAS Globo (Global Bond) Primacl.	11.07	4,132
OAS Globo (Global Bond) R	11.07	4,789
OAS Globo (Global Bond) U	11.07	4,815
OIH High Yield Bond C	11.07	5,027
OIH High Yield Bond F	11.07	5,400
OIH High Yield Bond I(7)	11.07	12,802
OIH High Yield Bond Primacl.	11.07	4,633
OIH High Yield Bond R	11.07	10,931
OIH High Yield Bond U	11.07	5,797
OIH HiYi 1-5y EH C	11.07	4,832
OIH HiYi 1-5y EH F	11.07	5,001
OIH HiYi 1-5y EH Primacl.	11.07	4,776
OIH HiYi 1-5y EH I(7)	11.07	6,213
OIH HiYi 1-5y EH R	11.07	5,600
OIH HiYi 1-5y EH U	11.07	5,484
AIT Italian Equity F	11.07	11,011
AIT Italian Equity I(7)	11.07	11,264
AIT Italian Equity Primacl.	11.07	8,269
AIT Italian Equity R	11.07	9,564
AIT Italian Equity U	11.07	11,217
BOB Low Carbon Euro F	11.07	5,266
BOB Low Carbon Euro I	11.07	5,419
BOB Low Carbon Euro R	11.07	5,572
BOB Low Carbon Euro U	11.07	5,649
BOB Obiettivo Controllo Primacl.	11.07	5,118
BOB Obiettivo Controllo R	11.07	5,138
BOB Obiettivo Controllo U	11.07	4,914
BBI Obiettivo Equilibrio Primacl.	11.07	5,881
BBI Obiettivo Equilibrio R(7)	11.07	6,170
BBI Obiettivo Equilibrio U	11.07	5,522
OMI Obiettivo Stabilità Primacl.	11.07	4,700
OMI Obiettivo Stabilità R	11.07	4,774
OMI Obiettivo Stabilità U	11.07	4,650
BOB Social 4 Future C	11.07	5,317
BOB Social 4 Future I(7)	11.07	5,707
BOB Social 4 Future Primacl.	11.07	5,097
BOB Social 4 Future R	11.07	5,581
BOB Social 4 Future U	11.07	5,351
BOB Social 4 Planet F	11.07	5,422
BOB Social 4 Planet I(7)	11.07	5,161
BOB Social 4 Planet PCl	11.07	5,980
BOB Social 4 Planet R	11.07	6,207
BOB Social 4 Planet U	11.07	6,228
OFL Strategic Bond I(7)	11.07	4,945
OFL Strategic Bond PCl	11.07	4,574
OFL Strategic Bond R	11.07	4,705
OFL Strategic Bond U	11.07	4,705
AAM USA Growth Equity I(7)	11.07	24,705
AAM USA Growth Equity P	11.07	9,319
AAM USA Growth Equity R	11.07	20,348
AAM USA Growth Equity U	11.07	12,399

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV		
Eurofundlux		
AIN Az. Globale ESG A	15.07	21,436
AIN Az. Globale ESG B	15.07	26,182
AIN Az. Globale ESG I(7)	15.07	18,672
OFL Balanced Income A	15.07	12,415
OFL Balanced Income B	15.07	13,393
OFL Balanced Income D	15.07	9,436
OFL Bond Income A	15.07	9,472
OFL Bond Income B	15.07	11,274
OFL Bond Income D	15.07	8,021
AAM ClearBridge US Equity A	—	—
AAM ClearBridge US Equity B	—	—
AEM Emerging Mkt Eq. A	15.07	24,657
AEM Emerging Mkt Eq. B	15.07	10,837
BAZ Equity Income ESG A	15.07	13,380
BAZ Equity Income ESG B	15.07	16,974
BAZ Equity Income ESG D	15.07	8,163
BAZ Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ Equity Income ESG Q	15.07	9,319
FLE Equity Ret. Absolute A	15.07	13,182
FLE Equity Ret. Absolute B	15.07	11,660
FLE Equity Ret. Absolute G	15.07	11,421
FLE Equity Ret. Absolute P	15.07	10,963
OEM Euro Govern. Bd B	15.07	9,940
OEB Euro Short Term Gov. Bond A	15.07	11,497
OEB Euro Short Term Gov. Bond B	15.07	12,129
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG A	15.07	10,282
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	15.07	9,330
AEU European Equity ESG A	15.07	13,087
AEU European Equity ESG B	15.07	22,247
AEU European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL Floating Rate A	15.07	12,044
OFL Floating Rate B	15.07	13,150
OFL Floating Rate D	30.12	9,345
FLE Green Strategy A	15.07	11,598
FLE Green Strategy B	15.07	13,202
FLE Green Strategy G	15.07	13,099
FLE Green Strategy P	15.07	12,370
BBI IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL Obiettivo 2024 A(7)	15.07	10,691
OFL Obiettivo 2024 B	15.07	11,219
OFL Obiettivo 2024 I(7)	15.07	10,727
OFL Obiettivo 2025 A	15.07	9,384
OFL Obiettivo 2025 B	15.07	10,153
OFL Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL Obiettivo 2025 I(7)	15.07	10,810
OFL Obiettivo 2026 A	15.07	10,913
OFL Obiettivo 2026 B	15.07	11,577
GENERALI INVESTMENTS SICAV		
www.generali-investments.lu		
FLE Absolute Return M.Strat E	12.07	112,40
FLE Absolute Return M.Strat E	12.07	107,99
OPE Central&East Eur. Bond D	12.07	170,50
OPE Central&East Eur. Bond E	12.07	163,98
AEM Central&East Eur. Equity D	12.07	307,15
AEM Central&East Eur. Equity E	12.07	277,52
OAS Convertible Bond D	12.07	112,66
OAS Convertible Bond E	12.07	112,13
OEM Euro Aggregate Bond D	12.07	135,09
OEM Euro Aggregate Bond E	12.07	131,37
OEB Euro Bond 1-3 years D	12.07	125,67
OEB Euro Bond 1-3 years E	12.07	121,70
OEM Euro Bond D	12.07	165,03
OEM Euro Bond E	12.07	158,11
OEC Euro Corp. Bond D	12.07	149,62
OEC Euro Corp. Bond E	12.07	143,55
AAE Euro Eq. Controlled Volat. D	12.07	151,14
AAE Euro Eq. Controlled Volat. E	12.07	145,06
AAE Euro Future Leaders D	12.07	166,36
AAE Euro Future Leaders E	12.07	153,43
OEB Euro Short Term Bond D	12.07	128,44
OEB Euro Short Term Bond E	12.07	124,41
AAE GIS Euro Equity D	12.07	149,50
AAE GIS Euro Equity E	12.07	140,41
FLE GIS Glb M. A. Income D	12.07	126,29
FLE GIS Glb M. A. Income E	12.07	123,10
AAE SRI Ageing Population D	12.07	163,38
AAE SRI Ageing Population E	12.07	160,07
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond D	12.07	109,71
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond E	12.07	84,34
OEC SRI Euro Green Bond D	12.07	89,77
OEC SRI Euro Green Bond E	12.07	82,66
OEH SRI Euro Premium H.Yield D	12.07	209,52
OEH SRI Euro Premium H.Yield E	12.07	181,63
AEU SRI European Equity D	12.07	249,45
AEU SRI European Equity E	12.07	221,33
FLE SRI World Equity D	12.07	235,33
FLE SRI World Equity E	12.07	210,98
KAIROS INTERNATIONAL SICAV		
Kairos International Sicav		
FLE KIS - Active ESG C	12.07	104,94
FLE KIS - Active ESG D	12.07	113,65
FLE KIS - Active ESG P	12.07	118,70
FLE KIS - Active ESG X(7)	12.07	122,00

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE KIS - Active ESG Y(7)	12.07	121,96
OAS KIS - Bond C	12.07	100,38
OAS KIS - Bond D	12.07	122,36
OAS KIS - Bond P	12.07	131,64
OAS KIS - Bond P Usd	12.07	205,53
OFL KIS - Bond Plus C	12.07	118,93
OFL KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL KIS - Bond Plus D	12.07	152,66
OFL KIS - Bond Plus D dis	12.07	91,68
OFL KIS - Bond Plus P	12.07	169,20
OFL KIS - Bond Plus P dis	12.07	119,74
OFL KIS - Bond Plus P Usd	12.07	144,78
OFL KIS - Bond Plus X	12.07	127,44
OFL KIS - Bond Plus Y	12.07	128,33
OAS KIS - Bond X(7)	12.07	103,81
AEU KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU KIS - European Long Only Y(7)	04.04	167,65
FLE KIS - European Long/Short C	12.07	106,11
FLE KIS - European Long/Short D	12.07	125,42
FLE KIS - European Long/Short P	12.07	128,77
FLE KIS - European Long/Short P Chf	12.07	106,22
FLE KIS - European Long/Short P Usd	12.07	153,74
FLE KIS - European Long/Short X dis (7)	12.07	98,46
FLE KIS - European Long/Short Y(7)	12.07	134,87
OAS KIS - Financial I. C	12.07	123,07
OAS KIS - Financial I. D	12.07	112,93
OAS KIS - Financial I. P	12.07	121,85
OAS KIS - Financial I. P Usd	12.07	136,97
OAS KIS - Financial I. X(7)	12.07	121,80
OAS KIS - Financial I. Y(7)	12.07	123,90
OAS KIS - Financial Income C Chf	12.07	116,18
OAS KIS - Financial Income C Usd	12.07	129,48
OAS KIS - Financial Income C Usd	12.07	140,60
AAS KIS - Innovation Trends C Eur	12.07	124,190
--- KIS - Innovation Trends C Usd	12.07	134,960
AAS KIS - Innovation Trends D Eur	12.07	134,880
AAS KIS - Innovation Trends P Eur	12.07	131,510
AAS KIS - Innovation Trends P Usd	12.07	134,550
AAS KIS - Innovation Trends X Eur(7)	12.07	132,430
AAS KIS - Innovation Trends Y Usd(7)	12.07	125,690
FLE KIS - Italia C(7)	12.07	108,01
FLE KIS - Italia D	12.07	133,51
FLE KIS - Italia P	12.07	192,81
FLE KIS - Italia X	12.07	207,05
FLE KIS - Italia Y	12.07	156,89
AAS KIS - Key C(7)	12.07	124,07
AAS KIS - Key D	12.07	123,51
AAS KIS - Key D dis	12.07	103,83
AAS KIS - Key P	12.07	192,98
AAS KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS KIS - Key P dis	12.07	155,09
AAS KIS - Key P Usd	12.07	147,15
AAS KIS - Key Y(7)	12.07	142,17
AIT KIS - Made in Italy C	12.07	166,45
AIT KIS - Made in Italy Pir P	12.07	161,08
AIT KIS - Made in Italy X(7)	12.07	166,78
AIT KIS - Made in Italy Y(7)	12.07	170,19
FLE KIS - Patriot P	12.07	178,38
FLE KIS - Pentagon D	12.07	106,14
FLE KIS - Pentagon D dis	12.07	86,42
FLE KIS - Pentagon P	12.07	114,70
FLE KIS - Pentagon P Usd	12.07	130,32
FLE KIS - Pentagon Y(7)	12.07	119,69
OEC KIS - Target 2026 X(7)	12.07	103,52
OEC KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	12.07	100,08
LUX IM		
AIF AI & Data	15.07	134,90
OAS Algebris Financial Credit Bond	15.07	134,35
BBI Allocation Flex D	15.07	128,23
OAS Amundi Glob Inc Bond D	15.07	101,79
FLE Banor Catholic Value D	15.07	107,61
OFL BlackRock Cred. Def Strat. D	15.07	98,92
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	15.07	100,80
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	15.07	100,80
AEU BlackRock European Equities	15.07	104,63
AIN BlackRock Glb Eq Div D	15.07	174,60
AIN BlackRock Glb Eq Div DY	15.07	138,76
FLE Blackrock Multi Asset cl. D	15.07	93,54
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	15.07	101,20
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	15.07	101,20
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	15.07	101,06
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	15.07	101,05
OPE Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	15.07	99,88
ABC Consumer Tech D	15.07	155,69
BOB Dama D	15.07	99,91
FLE ESG Ambienta Alpha Green	15.07	79,93
FLE ESG Ambienta Infrastructure Inc.	15.07	100,93
BBI ESG Amundi Sust. Alpha D	15.07	112,70
ASA ESG Candriam Oncology Science	15.07	107,57
FLE ESG Eurizon Contrarian Approach D	15.07	106,84
AEU ESG European Equities D	15.07	106,87
AAS Esg Fidelity Circular E. cl. D	15.07	96,20
FLE ESG Flexible Global Eq D	15.07	139,76
BAZ ESG Generali Inv. Div.Str. D	15.07	117,22
AEM ESG Global Emerging Equities D	15.07	108,55
ASA ESG Green Energy D	15.07	109,22
FLE ESG Morgan Stanley G.M. D	15.07	97,27
AIN ESG Pictet Future Trends D	15.07	143,85
AAE ESG Small Mid Cap Eu Eq D	15.07	138,23
OAS ESG Sycomore Corp. Bond	15.07	95,00
FLE ESG Sycomore European Eq. D	15.07	134,81
FLE ESG Sycomore Next Gen. D	15.07	102,86
FLE ESG UBS Active Defender D	15.07	101,06
OAS ESG UBS Glb Bond Sustainable	15.07	85,07
AAS ESG UBS Glb Climate Change	15.07	105,82
OEC ESG UBS ST Euro Corporates	15.07	98,86
FLE ESG Vontobel Millennial D	15.07	97,82
AIN ESG World Equities D	15.07	156,74
OPE Eurizon China Bond	15.07	91,19
OIG Eurizon Global Govies Cap	15.07	99,22
OEM Euro Aggregate Bond Cap	15.07	100,14
OEB Euro Govies Short T. cl. D	15.07	100,79
OAS Euro Short Term Bond	15.07	103,81
OAS Fidelity Glb Low Duration D	15.07	103,41
FLE Fidelity Opportunities Eq. Fund D	15.07	135,98
AIT Focus Italia D	15.07	137,70
OEM Generali Inv Euro Govies Cap	15.07	99,91
OEM Generali Inv Euro Govies Dis	15.07	99,91
AIN Global Equity Value D	15.07	122,25
ASE Global Medtech D	15.07	117,30
AIN Goldman Sachs Comm Strat Cap	15.07	99,17
AIN Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	15.07	159,44
FLE IMPact Act.Glb Allocation D	15.07	106,11
OAS IMPact Corporate Hybrids D	15.07	87,53
FLE Innovation Strategy D	15.07	175,88
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	15.07	115,01
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	15.07	108,21
APS JP Morgan China Equities	15.07	64,06
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. L D acc	15.07	110,812
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. L D	15.07	110,812
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	15.07	92,32
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	15.07	101,80
OFL JP Morgan Target 27 cl. D	15.07	100,778
FLE JPM Emerging Mkt L D acc.	15.07	124,22
FLE JPM Emerging Mkt L D dis.	15.07	116,46
OIG JPM Short Dm. Debt D acc.	15.07	99,76
OIG JPM Short Dm. Debt D dis.	15.07	99,76
FLE Lumyna Diver Liquid Alter cap	15.07	100,69
OFL LUX IM Muzinich ST Credit	15.07	102,60
OFL M&G Total Return Credit Cap	15.07	100,94
OFL M&G Total Return Credit Dis	15.07	99,77
FLE Man Global Arbitrage Cap	15.07	100,41
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	15.07	90,18
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	15.07	88,83
AEM Morgan Stanley Em. Equity	15.07	67,23
AAS Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	15.07	136,37
AAM Morgan Stanley US Eq. D	15.07	370,74
OIH Morgan Stanley US High Conviction	15.07	59,87
OFL Muzinich Short Term Credit D	15.07	98,14

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OAS Nordea European Covered Bd D	15.07	99,19
APA Pictet Asian Equities D	15.07	90,12
BBI Pictet Thematic Risk Control D	15.07	105,27
OAS Pimco Breve Termine	15.07	99,33
FLE Pimco Glb Risk All. D	15.07	106,63
OFL Pimco Income	15.07	91,72
OFL Pimco Income Dis	15.07	100,28
AAS Robeco Glb Consumer Trends D	15.07	120,86
FLE Short Equities D	15.07	17,38
OFL TwentyFour G.Str. Bd D acc.	15.07	103,01
OFL TwentyFour G.Str. Bd D dis.	15.07	94,13
OAS Tyrus Global Convertible	15.07	91,49
BBI UBS Asia Balanced L D acc.	15.07	105,00
BBI UBS Asia Balanced L D dis.	15.07	100,31
ODB USD Govies Short Term D	15.07	112,33
OAS Ver Capital Short Term	15.07	104,28
OPE Vontobel Emerging Markets Debt	15.07	116,89
OFL Vontobel Glb Active Bd D	15.07	96,29
AIN Vontobel Glb Equity	15.07	107,50
Mediobanca Sicav		
Duemme		
FLE Alkimis Absolute C(7)	15.07	125,94
FLE Alkimis Absolute I	15.07	130,40
OEC C-Quadrat Euro Inv. C	15.07	135,93
OEC C-Quadrat Euro Inv. I(6,7)	15.07	149,79
OMI C-Quadrat G.C. Plus C	15.07	89,18
OMI C-Quadrat G.C. Plus I(6)	15.07	95,88
OFL Mediobanca C. Bd Euro C	15.07	145,84
OMI Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	15.07	131,45
AAE Mediobanca Euro Eq. C	15.07	134,10
AAE Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	15.07	203,27
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. C	15.07	359,50
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	15.07	116,18
FLE Mediobanca Syst. Diversific. C	15.07	505,31
FLE Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	15.07	120,70
AAS Russell Glb Eq. C	15.07	122,96
AAS Russell Glb Eq. I(6,7)	15.07	255,72
	15.07	335,98
Mediolanum International F.		
www.bancamediolanum.it; tel. 800 107 107		
CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum		
AEM Emerg. Mkts Eq. L	15.07	9,540
AEM Emerg. Mkts Eq. S	15.07	20,484
OEM Euro Bd LA acc	15.07	8,924
OEM Euro Bd LB dis	15.07	5,482
OEM Euro Bd SA acc	15.07	15,339
OEM Euro Bd SB dis	15.07	10,224
OEB Euro Income LA acc	15.07	6,922
OEB Euro Income LB dis	15.07	4,483
OEB Euro Income SA acc	15.07	12,010
OEB Euro Income SB dis	15.07	8,562
AEU European Eq L cop	15.07	9,440
AEU European Eq S cop	15.07	17,680
AEU European Eq. L	15.07	6,823
AEU European Eq. S	15.07	11,199
APS Germany Eq. L	15.07	7,252
APS Germany Eq. S	15.07	13,288
OIG Intern Bd LA acc	15.07	5,603
OIG Intern Bd LA acc cop	15.07	7,349
OIG Intern Bd LB dis	15.07	4,669
OIG Intern Bd LB dis cop	15.07	4,978
OIG Intern Bd SA acc	15.07	10,857
OIG Intern Bd SA acc cop	15.07	12,490
OIG Intern Bd SB dis	15.07	9,106
OIG Intern Bd SB dis cop	15.07	9,237
OIG Intern Inc LA acc	15.07	4,918
OIG Intern Inc LA acc cop	15.07	5,888
OIG Intern Inc LB dis	15.07	4,529
OIG Intern Inc LB dis Cop	15.07	4,210
OIG Intern Inc SA acc	15.07	9,530
OIG Intern Inc SA acc cop	15.07	10,163
OIG Intern Inc SB dis	15.07	8,794
OIG Intern Inc SB dis Cop	15.07	8,089
AIN International Eq L	15.07	13,189
AIN International Eq L c.	15.07	12,340
AIN International Eq S	15.07	16,513
AIN International Eq S c.	15.07	23,445
AIT Italian Eq. L	15.07	6,785
AIT Italian Eq. S	15.07	11,286
MAD Liquid. Usd S	15.07	10,374
MAD Liquid. Usd L	15.07	5,229
MAE Liquidity Euro L	15.07	6,908
MAE Liquidity Euro S	15.07	12,653
AEN MED CH Energy Eq Evol L	15.07	8,232
AEN MED CH Energy Eq Evol S	15.07	15,390
AFI MED CH Financial Eq Evo L	15.07	5,528
AFI MED CH Financial Eq Evo S	15.07	10,368
ASE MED CH Health Eq Evo LA	15.07	7,285
ASE MED CH Health Eq Evo SA	15.07	14,586
AIF MED CH Techno Eq Evol L	15.07	12,099
AIF MED CH Techno Eq Evol S	15.07	27,785
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	15.07	12,712
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	15.07	24,760
AAM North Amer Eq L cop	15.07	16,800
AAM North Amer Eq S cop	15.07	32,281
AAM North Amer. Eq. L	15.07	18,485
AAM North Amer. Eq. S	15.07	23,023
APA Pacific Eq L cop	15.07	8,653
APA Pacific Eq S cop	15.07	16,461
APA Pacific Eq. L	15.07	8,384
APA Pacific Eq. S	15.07	10,714
FLE Solidity & Return LA acc	15.07	4,635
FLE Solidity & Return LB dis	15.07	4,381
FLE Solidity& Return SA acc	15.07	10,428
FLE Solidity& Return SB dis	15.07	8,309
APS Spain Eq. LA acc	15.07	9,071
APS Spain Eq. SA acc	15.07	18,924
Mediolanum Best Brands		
AEM Chinese Road Opp L	15.07	4,066
AIN Circular Economy Opp. L	15.07	5,175
AIN Circular Economy Opp. LH	15.07	4,947
OEM Convertible Str. Col LA	15.07	6,009
OEM Convertible Str. Col LB	15.07	5,355
OEM Convertible Str. Col LHA	15.07	5,297
OEM Convertible Str. Col LHB	15.07	4,723
OEM Convertible Str. Col SA	15.07	11,636
OEM Convertible Str. Col SB	15.07	10,368
OEM Convertible Str. Col SHA	15.07	10,245
OEM Convertible Str. Col SHB	15.07	9,144
FLE Coupon Str. Coll LA	15.07	7,199
FLE Coupon Str. Coll LA cop	15.07	6,232
FLE Coupon Str. Coll LB	15.07	4,487
FLE Coupon Str. Coll LB cop	15.07	3,872
FLE Coupon Str. Coll SA	15.07	13,655
FLE Coupon Str. Coll SA cop	15.07	11,801
FLE Coupon Str. Coll SB	15.07	8,524
FLE Coupon Str. Coll SB cop	15.07	7,350
BBI Dynamic Coll L	15.07	9,452
BBI Dynamic Coll L cop	15.07	8,738
BBI Dynamic Coll S	15.07	16,101
BBI Dynamic Coll S cop	15.07	16,688
AIN Dynamic Int Val O. LA	15.07	7,617
AIN Dynamic Int Val O. LHA	15.07	6,908
AIN Dynamic Int Val O. SA	15.07	14,736
AIN Dynamic Int Val O. SHA	15.07	13,452
AEM Em. Mkts Coll. L	15.07	12,276
AEM Em. Mkts Coll. S	15.07	19,165
FLE Em. Mkts MA Coll. L	15.07	5,119
FLE Em. Mkts MA Coll. S	15.07	9,681
OPE Emerging Mark Fix Inc LA	15.07	4,757
OPE Emerging Mark Fix Inc LB	15.07	3,932
OPE Emerging Mark Fix Inc LHA	15.07	4,131
OPE Emerging Mark Fix Inc LHB	15.07	3,438
AAS Eq. Pow. Coup. C. L	15.07	9,123
AAS Eq. Pow. Coup. C. L c.	15.07	7,544
AAS Eq. Pow. Coup. C. LB	15.07	5,744
AAS Eq. Pow. Coup. C. L B	15.07	5,033
AAS Eq. Pow. Coup. C. S	15.07	13,854
AAS Eq. Pow. Coup. C. S B	15.07	11,025
AAS Eq. Pow. Coup. C. S c.	15.07	14,025
AAS Eq. Pow. Coup. C. SH B	15.07	9,610
OFL Equilibrium LA	15.07	4,712

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OFL Equilibrium LAH	15.07	4,469
OFL Equilibrium LB	15.07	4,101
OFL Equilibrium LBH	15.07	3,882
OFL Equilibrium SA	15.07	9,234
OFL Equilibrium SAH	15.07	8,748
OFL Equilibrium SB	15.07	8,028
OFL Equilibrium SBH	15.07	7,604
FLE Euro Coup Strat C. LA	15.07	5,786
FLE Euro Coup Strat C. LB	15.07	4,643
FLE Euro Coup Strat C. LHA	15.07	5,708
FLE Euro Coup Strat C. LHB	15.07	4,584
FLE Euro Coup Strat C. SA	15.07	11,307
FLE Euro Coup Strat C. SB	15.07	9,085
FLE Euro Coup Strat C. SHA	15.07	11,150
FLE Euro Coup Strat C. SHB	15.07	8,954
OEM Euro Fixed Income LA	15.07	4,626
OEM Euro Fixed Income LB	15.07	5,994
OEM Euro Fixed Income SA	15.07	8,914
OEM Euro Fixed Income SB	15.07	11,477
AEU European Coll L	15.07	8,544
AEU European Coll L cop	15.07	8,997
AEU European Coll S	15.07	12,360
AEU European Coll S cop	15.07	16,408
AEU European Small Cap Eq L	15.07	5,625
OAS Financial Inc Strat LA	15.07	6,958
OAS Financial Inc Strat LB	15.07	5,243
OAS Financial Inc Strat SA	15.07	13,766
OAS Financial Inc Strat SB	15.07	10,340
AIN Glb Demographic Opp. L	15.07	6,883
AIN Glb Demographic Opp. LH	15.07	6,398
OIH Glb High Yield cop LA	15.07	7,553
OIH Glb High Yield cop LB	15.07	3,640
OIH Glb High Yield cop SA	15.07	14,165
OIH Glb High Yield cop SB	15.07	6,830
OIH Glb High Yield LA	15.07	13,421
OIH Glb High Yield LB	15.07	4,764
OIH Glb High Yield SA	15.07	19,535
OIH Glb High Yield SB	15.07	7,364
AIN Global Impact L	15.07	5,339
AIN Global Impact LH	15.07	4,881
AIN Global Leaders L	15.07	7,559
AIN Global Leaders LH	15.07	6,827
AAS Infrastruct Opp Col LA	15.07	7,285
AAS Infrastruct Opp Col LB	15.07	5,760
AAS Infrastruct Opp Col LHA	15.07	6,221
AAS Infrastruct Opp Col LHB	15.07	4,921
AAS Infrastruct Opp Col SA	15.07	13,967
AAS Infrastruct Opp Col SB	15.07	11,094
AAS Infrastruct Opp Col SHA	15.07	11,908
AAS Infrastruct Opp Col SHB	15.07	9,409
FLE Med Carmignac Str S. LA	15.07	6,329
FLE Med Carmignac Str S. SA	15.07	12,291
AEN Med Energy Transition L	15.07	4,944
AEN Med Energy Transition LH	15.07	4,887
FLE Med FidelityAsian S.LA	15.07	5,312
FLE Med FidelityAsian S.LB	15.07	4,252
FLE Med FidelityAsian S.LHA	15.07	4,696
FLE Med FidelityAsian S.LHB	15.07	3,754
FLE Med FidelityAsian S.SA	15.07	10,390
FLE Med FidelityAsian S.SB	15.07	8,326
FLE Med FidelityAsian S.SHA	15.07	9,174
FLE Med FidelityAsian S.SHB	15.07	7,340
AAS Med Futur Sustain Nutr L	15.07	4,763
AAS Med Futur Sustain Nutr LH	15.07	4,756
AIN Med Glo Eq Styl Select L	15.07	5,953
AIN Med Glo Eq Styl Select LH	15.07	5,912
OAS Med Glob Sustain Bond LA	15.07	5,004
OAS Med Glob Sustain Bond LB	15.07	5,005
OAS Med Glob Sustain Bond LHA	15.07	5,005
OAS Med Glob Sustain Bond LHB	15.07	5,003
ASE Med Green Build Evol LA	15.07	5,137
ASE Med Green Build Evol LB	15.07	5,116
ASE Med Green Build Evol LHA	15.07	5,123
ASE Med Green Build Evol LHB	15.07	5,132
APS Med India Opportunities L	15.07	7,088
AEN Med Innov Thematic O.L	15.07	8,006
AEN Med Innov Thematic O.LH	15.07	7,094
FLE Med Invesco B R. CS LA	15.07	6,340
FLE Med Invesco B R. CS LB	15.07	5,028
FLE Med Invesco B R. CS SA	15.07	12,280
FLE Med Invesco B R. CS SB	15.07	9,749
AEN Med MultiAsset ESG Sel L	15.07	5,153
AEN Med MultiAsset ESG Sel LH	15.07	5,288
AIN MStanley Glb L	15.07	12,626
AIN MStanley Glb L cop	15.07	10,005
AIN MStanley Glb S	15.07	23,772
AIN MStanley Glb S cop	15.07	18,748
FLE New Opp. C. LAcop	15.07	6,415
FLE New Opp. C. SAcop	15.07	12,203
FLE New Opp. Coll. LA	15.07	7,360
FLE New Opp. Coll. SA	15.07	14,051
APA Pacific Coll L	15.07	9,209
APA Pacific Coll L cop	15.07	8,360
APA Pacific Coll S	15.07	12,794
APA Pacific Coll S cop	15.07	15,238
BOB Premium Coup.Coll L	15.07	6,850
BOB Premium Coup.Coll L cop	15.07	5,958
BOB Premium Coup.Coll LB	15.07	4,282
BOB Premium Coup.Coll LB cop	15.07	4,011
BOB Premium Coup.Coll S	15.07	12,226
BOB Premium Coup.Coll S B	15.07	8,347
BOB Premium Coup.Coll S cop	15.07	11,353
BOB Premium Coup.Coll SH B	15.07	7,758
AIN Socially Resp Coll LA	15.07	6,896
AIN Socially Resp Coll LAH	15.07	6,615
AIN Socially Resp Coll SA	15.07	13,525
AIN Socially Resp Coll SAH	15.07	12,950
AAM US Collection L	15.07	12,491
AAM US Collection L cop	15.07	11,254
AAM US Collection S	15.07	18,949
AAM US Collection S cop	15.07	20,612
FLE US Coupon Strat Coll LA	15.07	7,046
FLE US Coupon Strat Coll LB	15.07	5,676
FLE US Coupon Strat Coll LHA	15.07	5,839
FLE US Coupon Strat Coll LHB	15.07	4,689
FLE US Coupon Strat Coll SA	15.07	13,853
FLE US Coupon Strat Coll SB	15.07	11,163
FLE US Coupon Strat Coll SHA	15.07	11,430
FLE US Coupon Strat Coll SHB	15.07	9,160
Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato		
New Millennium Sicav		
Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1		
OEC Aug Corp Bond A	12.07	240,60
OEC Aug Corp Bond Chf H A	12.07	102,16
FLE Aug Corp Bond I(7)	12.07	265,17
OEB Aug Corp Bond Usd H A	12.07	122,91
OEB Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB Aug High Qual Bd Usd H A	12.07	110,71
OEB Aug High Qual. Bond A	12.07	158,60
OEB Aug High Qual. Bond I(7)	12.07	168,88
OBI Aug Italian Div. Bond A	12.07	139,51
OBI Aug Italian Div. Bond I(7)	12.07	151,79
BOB Aug Mkt Timing A	12.07	109,93
BOB Aug Mkt Timing I(7)	12.07	116,32
BOB Balanced World Cons. A	12.07	149,17
BOB Balanced World Cons. I(7)	12.07	163,84
OEB Euro Bonds Short Term A	12.07	132,38
OEB Euro Bonds Short Term I(7)	12.07	138,58
AAE Euro Equities A	12.07	81,55
AAE Euro Equities I(7)	12.07	91,87
OIH Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH Evergreen Global H.Yield I(7)	12.07	101,09
OIC Extra Euro HQB A	12.07	105,51
OIC Extra Euro HQB I(7)	12.07	112,79
AIN Global Equities Eur Hdg A	12.07	136,88
AIN Global Equities Eur Hdg I(7)	12.07	154,81
OEM Inflation Lkd Bond Eur. A	12.07	108,06
OEM Inflation Lkd Bond Eur. I(7)	12.07	115,43
OEC Large Europe Corporate A	12.07	132,47
OEC Large Europe Corporate I(7)	12.07	142,40

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
BOB Multi Asset Opportunity A	12.07	108,65
BOB Multi Asset Opportunity I(7)	12.07	112,82
BBI PIR Bil. Sistema Italia A	12.07	104,32
BBI PIR Bil. Sistema Italia I(7)	12.07	108,81
FLE Total Return Flexible A	12.07	133,95
FLE VolActive A	12.07	91,73
FLE VolActive I(7)	12.07	102,75
ALTRI ARMONIZZATI UE		
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I(7)	12.07	143,130
8a+ Sicav Eiger R	12.07	165,300
8a+ Sicav Etica R	12.07	98,710

BASE INVESTMENTS SICAV

4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg
www.basesicav.it

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Bonds Value Eur	10.07	203,89
Flexible Low Risk Exp.	10.07	151,67
Global Fixed Inc. Eur	10.07	101,18
Low Duration Eur	10.07	112,52
Macro Dynamic Eur	10.07	85,49
Multi Asset Capital Appr. Eur	10.07	93,30
Sempione Smart Eq. Eur	10.07	104,20
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	12.07	109,90
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	12.07	113,71
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	12.07	118,77
BlueSpace Fund Eur Hdg A(7)	12.07	117,94
BlueSpace Fund Usd D	12.07	120,91
Bluestar Dynamic A	12.07	115,96
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	12.07	109,08
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	12.07	103,05
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	12.07	101,43
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	12.07	161,76
Bond Euro B	12.07	160,26
Darwin Selection A	12.07	89,17
Erasmus Fund A	12.07	110,97
Erasmus Fund B	12.07	109,82
European Equity A	12.07	141,05
European Equity B	12.07	139,70
Explorer Equity A	12.07	129,76
Explorer Equity B	12.07	124,04
Far East Equity Eur hdg A	12.07	152,30
Far East Equity Eur hdg B	12.07	161,11
Far East Equity($) A	12.07	285,63
Far East Equity($) B	12.07	282,58
Global Economy B	12.07	93,33
Multi Income A	12.07	108,73
Multi Income B Chf Hdg	12.07	107,61
New World A	12.07	65,49
Strategic Diversified Eur A	12.07	97,62
Strategic Diversified Eur B	12.07	131,54
Swan Flexible A	12.07	101,40
Swan Flexible B	12.07	94,56
Swan Short-Term HY Eur A	12.07	140,12
Swan Short-Term HY Eur B	12.07	139,36
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	12.07	115,07
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	12.07	114,63
Swan Ultra ST Bond Eur A	12.07	129,82
Swan Ultra ST Bond Eur B	12.07	128,61
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	12.07	140,81
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	12.07	132,88
Swiss Equity Chf B	12.07	216,43
Swissness Equity Chf B	12.07	94,57
World Selection B	12.07	84,29
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	12.07	152,67
GP & G Fund Multistrategy	12.07	130,22
GP & G Fund Pianeta	12.07	109,34
GP & G Fund Valore	12.07	122,43

JULIUS BAER ZURIGO

GAM Investments

Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
JB Multilabel		
Artemide B1	31.01	132,06
Artemide C1	31.01	140,98
Lyra B1	31.01	133,66
Lyra C1	31.01	141,25

NEF

NEF investments

www.nef.lu

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Emerging Mkt Bond C	12.07	25,17
Emerging Mkt Bond D	12.07	20,31
Emerging Mkt Bond R	12.07	24,10
Emerging Mkt Equity C	12.07	49,61
Emerging Mkt Equity R	12.07	47,13
Ethical Balanced Cons.C	12.07	11,41
Ethical Balanced Cons.D	12.07	10,07
Ethical Balanced Cons.R	12.07	10,89
Ethical Balanced Dynamic C	12.07	12,35
Ethical Balanced Dynamic D	12.07	10,53
Ethical Balanced Dynamic R	12.07	11,68
Ethical Bond Euro C	12.07	16,66
Ethical Bond Euro D	12.07	15,70
Ethical Bond Euro R	12.07	16,55
Ethical Corporate Bond Euro C	12.07	15,67
Ethical Corporate Bond Euro D	12.07	14,19
Ethical Corporate Bond Euro R	12.07	15,26
Ethical Global Trends SDG C	12.07	15,04
Ethical Global Trends SDG D	12.07	13,96
Ethical Global Trends SDG R	12.07	14,43
Ethical Short Term Bond Euro C	12.07	13,69
Ethical Short Term Bond Euro D	12.07	12,79
Ethical Short Term Bond Euro R	12.07	13,41
Euro Equity C	12.07	26,59
Euro Equity R	12.07	25,23

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Global Bond C	12.07	15,50
Global Bond D	12.07	13,51
Global Bond R	12.07	15,04
Global Equity C	12.07	19,32
Global Equity R	12.07	18,44
Pacific Equity C	12.07	12,97
Pacific Equity R	12.07	12,33
Risparmio Italia PIR	12.07	14,89
Risparmio Italia R	12.07	14,97
Target 2025 D	12.07	9,97
Target 2028 D	12.07	8,88
Target 2028 D2	12.07	8,91
US Equity C	12.07	21,14
US Equity R	12.07	20,33

PLANETARIUM FUND

PLANETARIUM FUND

Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Anthilia Red A	15.07	161,93
Anthilia White A	15.07	131,24
Anthilia Yellow A	15.07	158,79
Flex Target Wealth R	15.07	108,27

POPSO (SUISSE)

POPSO (SUISSE) INVESTMENT FUND SICAV

www.popsofunds.com; 0342 528.111
Distribuito da Banca Popolare di Sondrio

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Asian Equity Eur	31.01	11,530
Eur Eqty Div Eur	31.01	12,780
Fixed Inc. Opp. Eur	31.01	9,390
Glb Conver Bd Eur	31.01	14,030
Global Balanced Eur	31.01	17,750
Global Conservative Eur	31.01	10,210
Global Corporate Bd Eur	31.01	11,290
Short Maturity Euro Bond Eur	31.01	11,740
Short Term US Dollar Bond Usd	31.01	234,800
Swiss Conservative Chf	31.01	10,040
Swiss Eqty Chf	31.01	10,830
Swiss Franc Bond Chf	31.01	165,780
US Value Equity Usd	31.01	458,110
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI(7)	12.07	9035,126
Hermes Linder Fund AR	12.07	9036,136
Hermes Linder Fund BI(7)	12.07	3235,509
Hermes Linder Fund BR	12.07	3230,687

ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV

ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV

www.zest-management.com

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Absolute Return Low VaR R	11.07	138,19
Argo R2	11.07	115,78
Derivatives Allocation R1	11.07	1190,24
Dynamic Opp. I R1(7)	11.07	114,03
Dynamic Opp. R1	11.07	116,09
Flexible Bond Cap Ret Eur	11.07	144,73
Global Bonds R	11.07	104,81
Global Eq.I Institutional(7)	11.07	78992,39
Global Opportunities P	11.07	125,49
Global Sp.Situations I Usd(7)	11.07	102,57
Mediter.Absolute Value I(7)	11.07	1291,60
Mediter.Absolute Value R	11.07	1197,18
North Am. Pairs Relative R	11.07	1200,83
Quantamental Equity R	11.07	125,36
NON ARMONIZZATI UE		
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A(6,7)	31.05	9,610
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	28.06	251,173

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	31.05	676841,309
Eurizon Multi Alpha I	31.05	673880,310
Eurizon Multi Alpha R	31.05	626117,047
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	28.06	1333338,938
Finint Bond Classe B	28.06	1025829,597
Finint Bond Classe C	28.06	109879,664
Finint Bond Classe D	28.06	97249,908
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.03	100,889
Fondaco Growth Classic B	28.03	157,787
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	31.05	597238,083
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	31.05	1107628,299
Kairos Multi-Str. I	31.05	781817,639
Kairos Multi-Str. P	31.05	627680,518

F.C.I. Index

11.07	10.07	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale			
263,41	264,78	-0,52	14,10
Mercato Monetario Europeo			
114,22	114,17	0,05	1,80
Ob. Euro Gov. B/T			
112,54	112,38	0,15	2,08
Ob. Euro Gov. M/L			
127,80	127,25	0,43	-0,49
Ob. Internazionale Gov.			
119,32	118,88	0,37	-1,80

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

Fondi pensione aperti

ARCA

ARCA SGR

Nome fondo	Data	Quota
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	28.06	34,839
Linea Alta Crescita Sostenibile C	28.06	36,479
Linea Alta Crescita Sostenibile R	28.06	38,838
Linea Crescita Sostenibile	28.06	26,287
Linea Crescita Sostenibile C	28.06	27,204
Linea Crescita Sostenibile R	28.06	28,954
Linea Obiettivo TFR ✪	28.06	12,831
Linea Obiettivo TFR C ✪	28.06	13,273
Linea Obiettivo TFR R ✪	28.06	14,121
Linea Rendita Sostenibile	28.06	24,061
Linea Rendita Sostenibile C	28.06	24,902
Linea Rendita Sostenibile R	28.06	26,499

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA

Nome fondo	Data	Quota
Aureo comparto az. ESG	28.06	22,909
Aureo comparto bil. ESG	28.06	19,570
Aureo comparto gar. ESG	28.06	14,287
Aureo comparto obbl. ESG	28.06	12,167
Aureo comparto prud. ESG	28.06	10,191
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	08.07	22,591
Bim Vita Bond	08.07	14,423
Bim Vita Equilibrio	08.07	15,647
Bim Vita Equity	08.07	25,102
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	30.06	15,443
Linea Dynamic	30.06	15,796
Linea Guaranty	30.06	9,967
Linea Safe	30.06	12,406
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	28.06	23,725
Comparto Azionario B	28.06	25,514
Comparto Bilanciato A	28.06	21,335
Comparto Bilanciato B	28.06	22,315
Comparto Flessibile A	28.06	12,227
Comparto Flessibile B	28.06	12,262
Comparto Obb. Gar. A ➔	28.06	18,621
Comparto Obb. Gar. B ➔	28.06	18,899
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	30.06	30,260
Linea Dinamica A	30.06	32,359
Linea Dinamica B	30.06	33,745
Linea Garantita ➔	30.06	15,125
Linea Garantita A	30.06	16,078
Linea Garantita B	30.06	16,975
Linea Moderata	30.06	23,897
Linea Moderata A	30.06	25,594
Linea Moderata B	30.06	26,064
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	30.06	19,150
Linea Equilibrata	30.06	19,470
Linea Garantita ✪	30.06	15,550
Linea Prudente	30.06	16,980
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	30.06	20,920
AequITAS	30.06	16,633
SecurITAS ✪	30.06	14,114
SerenITAS	30.06	16,489
SolidITAS	30.06	20,327

UNIPOLSAI

UnipolSai ASSICURAZIONI

Nome fondo	Data	Quota
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	09.07	14,805
Comp. Azionario 1	09.07	15,054
Comp. Azionario 2	09.07	15,507
Comp. Azionario 3	09.07	15,544
Comp. Azionario 4	09.07	15,603
Comp. Bil. Dinamico	09.07	20,088
Comp. Bil. Dinamico 1	09.07	20,375
Comp. Bil. Dinamico 2	09.07	20,771
Comp. Bil. Dinamico 3	09.07	20,836
Comp. Bil. Dinamico 4	09.07	20,917
Comp. Bil. Equilibrato	09.07	20,733
Comp. Bil. Equilibrato 1	09.07	20,819
Comp. Bil. Equilibrato 2	09.07	21,278
Comp. Bil. Equilibrato 3	09.07	21,338
Comp. Bil. Equilibrato 4	09.07	21,280
Comp. Bil. Etico	09.07	10,283
Comp. Bil. Etico 1	09.07	10,372
Comp. Bil. Etico 2	09.07	10,462
Comp. Bil. Etico 3	09.07	10,513
Comp. Bil. Etico 4	09.07	10,518
Comp. Bil. Prudente	09.07	19,708
Comp. Bil. Prudente 1	09.07	19,427
Comp. Bil. Prudente 2	09.07	20,120
Comp. Bil. Prudente 3	09.07	20,241
Comp. Bil. Prudente 4	09.07	20,305
Comp. Gar. Flex	09.07	10,275
Comp. Gar. Flex 1 ✪	09.07	10,336
Comp. Gar. Flex 2	09.07	10,421
Comp. Gar. Flex 3	09.07	10,459
Comp. Gar. Flex 4	09.07	10,488
Comp. Obbligazionario	09.07	19,037
Comp. Obbligazionario 1	09.07	19,180
Comp. Obbligazionario 2	09.07	19,421
Comp. Obbligazionario 3	09.07	19,490
Comp. Obbligazionario 4	09.07	19,539
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	28.06	10,587
Previdenza Capitalizz.	28.06	14,436
Previdenza Equilibrata	28.06	15,365
Previdenza Garantita ➔	28.06	15,294

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	248,874	116,20	1
Fondo Alpha Imm.	1111,641	404,90	—
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	4,492	2,31	—
Quote di Classe B	2,495	1,27	17121
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	44057,308	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	28.06	5,211	—
Anima Eltif Italia 2026 A	28.06	5,211	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	28.06	9,788	—
Eurizon Eltif R	28.06	9,292	—
PIR Italia - Eltif NP	31.05	5,425	—
PIR Italia - Eltif PIR	31.05	5,255	—

Monete d'oro

Milano - 15.07 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	506,00	536,00
Sterlina n.c.	512,00	543,00
Sterlina post 74	512,00	543,00
Marengo italiano	404,00	429,00
Marengo svizzero	403,00	428,00
Marengo francese	402,00	427,00
Marengo belga	402,00	427,00
Marengo austriaco	402,00	427,00
20 marchi	490,00	525,00
10 $ liberty	1030,00	1095,00
10 $ indiano	1040,00	1105,00
20 $ liberty	2075,00	2200,00
20 $ St. Gaudens	2085,00	2210,00
4 ducati Austria	945,00	1005,00
100 corone Austria	2085,00	2210,00
100 pesos Cile	1250,00	1335,00
Krugerrand (SA)	2150,00	2290,00
50 pesos Messico	2590,00	2760,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 15.07.2024

Rilevazione Mensile	giu-24	lug-24	ago-24*
MAGI €/MWh	33,49	36,39	32,68

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*
16.07.2024 €/MWh 34,68

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 16.07.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	111,855820	**13.00**	100,100000
02.00	105,105630	**14.00**	102,300000
03.00	100,488620	**15.00**	103,330000
04.00	100,100000	**16.00**	106,750000
05.00	100,100000	**17.00**	108,270000
06.00	100,100000	**18.00**	117,220000
07.00	103,140000	**19.00**	152,444730
08.00	104,431620	**20.00**	179,420050
09.00	105,000000	**21.00**	181,810420
10.00	103,890000	**22.00**	171,527740
11.00	102,000000	**23.00**	160,027800
12.00	103,140000	**24.00**	117,249270

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 02-07-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	10/06 16/06	17/06 23/06	24/06 30/06
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,680	0,680
Metano auto	1,300	1,300	1,300
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,840	1,845	1,855
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,710	1,730	1,750
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,670	1,706	1,715
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,058	1,092	1,101
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,547	1,582	1,590
da 5001 a 15000 litri	1,535	1,570	1,578
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,689	0,713	0,729

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	15.07	87,92	88,85
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Set	15.07	84,85	85,40
	ICE	Ott	15.07	83,90	84,42
	ICE	Nov	15.07	83,10	83,59
	ICE	Dec	15.07	82,42	82,88
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Lug	15.07	66,54	68,08
	EDX	Set	15.07	67,02	68,56
	EDX	Ott	15.07	67,27	68,78
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Ago	15.07	2,16	2,16
	CBOT	Set	15.07	2,16	2,16
	CBOT	Ott	15.07	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Ago	15.07	773,75	779,25
	ICE	Set	15.07	773,75	779,50
	ICE	Ott	15.07	774,50	780,25
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Ago	15.07	2,49	2,52
	NYMEX	Set	15.07	2,46	2,48
	NYMEX	Ott	15.07	2,28	2,29
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Ago	15.07	2,51	2,51
	NYMEX	Set	15.07	2,53	2,53
	NYMEX	Ott	15.07	2,54	2,54
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	15.07	671,80	673,50
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Ago	15.07	2,16	2,33
	NYMEX	Set	15.07	2,18	2,33
	NYMEX	Ott	15.07	2,29	2,43
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	15.07	71,70	73,10
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	15.07	31,04	31,40
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	15.07	83,22	83,49
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Ago	15.07	81,91	82,21
	NYMEX	Set	15.07	80,84	81,02
	NYMEX	Ott	15.07	79,77	79,96
	NYMEX	Nov	15.07	78,88	79,10
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Ago	15.07	579,50	580,00
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Ago	15.07	391,00	389,50
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	15.07	2755,00	2551,50
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	15.07	2755,00	2550,00
	LME	3m	15.07	2560,00	2355,00
Alluminio Alloy 2ª (Usd/t)	LME	Spot	15.07	—	—
	LME	3m	15.07	—	—
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	15.07	2402,70	2415,93
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	15.07	2404,00	2422,00
	LME	3m	15.07	2468,00	2484,00
Alluminio HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	15.07	—	—
	LME	3m	15.07	—	—
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	15.07	16417,26	16577,85
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	15.07	16420,00	16625,00
	LME	3m	15.07	16700,00	16950,00
Nickel 2ª (Usd/t)	LME	Spot	15.07	—	—
	LME	3m	15.07	—	—
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	15.07	2135,59	2152,31
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	15.07	2138,00	2129,00
	LME	3m	15.07	2195,00	2182,00
Piombo 2ª (Usd/t)	LME	Spot	15.07	—	—
	LME	3m	15.07	—	—
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	15.07	9652,55	9726,88
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	15.07	9679,50	9673,00
	LME	3m	15.07	9833,00	9821,50
Rame grado A 2ª (Usd/t)	LME	Spot	15.07	—	—
	LME	3m	15.07	—	—
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	15.07	33051,00	33515,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	15.07	33600,00	33950,00
	LME	3m	15.07	33785,00	33955,00
	LME	15m	15.07	33470,00	33620,00
Stagno HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	15.07	—	—
	LME	3m	15.07	—	—
	LME	15m	15.07	—	—
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	15.07	2892,57	2884,62
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	15.07	2904,00	2870,00
	LME	3m	15.07	2962,00	2930,00
Zinco SHG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	15.07	—	—
	LME	3m	15.07	—	—
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	15.07	11326,37	11374,95
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	15.07	12680,23	12718,17
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	15.07	141466,64	141648,42
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	15.07	7340,00	7300,00
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	15.07	8048,56	8044,45
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	15.07	8314,73	8312,24
Rame (Usc/lb)	COMEX	Lug	15.07	4,53	4,60
	COMEX	Ago	15.07	4,51	4,58
	COMEX	Set	15.07	4,53	4,59
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	15.07	9680,00	9673,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	15.07	817,02	822,96
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	15.07	817,67	823,61
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	15.07	10510,65	10572,33
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	15.07	30,67	30,80
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	12.07	906,97	918,87
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Lug	15.07	30,67	30,89
	NYMEX	Ago	15.07	30,76	30,99
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	12.07	2404,15	2383,55
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	12.07	2406,85	2409,20
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	12.07	71,02	70,65
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	12.07	71,01	71,14
Oro (Usd/oz)	COMEX	Lug	15.07	2422,90	2414,00
	COMEX	Ago	15.07	2428,90	2420,70
	COMEX	Set	15.07	2442,10	2433,80
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	12.07	967,00	1000,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	12.07	28,55	29,51
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Lug	15.07	946,70	969,10
	NYMEX	Ago	15.07	947,20	969,60
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	12.07	992,00	1007,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	12.07	29,29	29,72
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Lug	15.07	998,50	999,00
	NYMEX	Ago	15.07	1002,90	1005,70
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Set	15.07	317,75	314,25
	CBOT	Dec	15.07	313,75	318,25
	CBOT	Mar	15.07	315,50	322,00
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Ago	15.07	333,80	342,40
	CBOT	Set	15.07	314,10	321,80
	CBOT	Ott	15.07	306,20	313,00
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Set	15.07	532,50	571,25
	CBOT	Dec	15.07	556,50	595,00
	CBOT	Mar	15.07	577,50	614,75
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Set	15.07	390,50	400,25
	CBOT	Dec	15.07	404,25	410,75
	CBOT	Mar	15.07	417,75	424,25
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Ago	15.07	46,42	47,12
	CBOT	Set	15.07	46,07	46,87
	CBOT	Ott	15.07	45,36	46,39
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Set	15.07	14,70	14,66
	CBOT	Nov	15.07	14,94	14,89
	CBOT	Gen	15.07	15,16	15,12
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Ago	15.07	1078,00	1117,00
	CBOT	Set	15.07	1033,75	1063,75
	CBOT	Nov	15.07	1040,00	1067,75
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	15.07	923,93	920,75
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	15.07	1660,00	1660,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	15.07	1970,00	1970,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	15.07	1960,00	1960,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	15.07	1630,00	1630,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	15.07	445,00	448,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Set	15.07	213,50	223,25
	ENEXT	Dec	15.07	222,25	231,75
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Ago	15.07	212,25	220,00
	ENEXT	Nov	15.07	205,75	211,50
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	15.07	1465,00	1460,00
	NWE	P2	15.07	1465,00	1460,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	15.07	1015,00	1020,00
	NWE	P2	15.07	959,00	978,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	15.07	1070,00	1075,00
	NWE	P2	15.07	1070,00	1075,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	15.07	1408,00	1408,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	15.07	1005,00	1010,00
	NWE	P2	15.07	1015,00	1005,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	15.07	1340,00	1345,00
	NWE	P2	15.07	1340,00	1345,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	15.07	1880,00	1880,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	15.07	970,00	990,00
	NWE	P2	15.07	970,00	990,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	12.07	187,00	182,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Ago	15.07	465,75	476,50
	ENEXT	Nov	15.07	471,00	482,50
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	12.07	479,40	479,40
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Lug	15.07	244,15	246,75
	ICE-US	Set	15.07	242,15	244,85
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Lug	15.07	4829,00	4808,00
	LIFFE	Set	15.07	4583,00	4576,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Lug	15.07	8463,00	8523,00
	ICE-US	Set	15.07	8595,00	8321,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Lug	15.07	8214,00	7345,00
	LIFFE	Set	15.07	7039,00	6830,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	15.07	248,36	247,48
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	15.07	7490,08	7600,56
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	15.07	19,25	19,46
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Set	15.07	451,60	442,05
	ICE-US	Nov	15.07	439,45	430,15
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	15.07	19,76	19,43
	ICE-US	Mar	15.07	20,12	19,83
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Ago	15.07	571,60	553,40
	LIFFE	Ott	15.07	560,50	547,40
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	15.07	70,86	69,06
	ICE-US	Dec	15.07	72,44	70,87
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Ago	15.07	204,00	204,00
	SICOM	Set	15.07	202,00	202,00
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Lug	15.07	326,40	326,40
	TOCOM	Ago	15.07	324,00	324,00
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	15.07	238,00	241,50
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	15.07	235,85	239,35
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	15.07	171,55	175,15
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	15.07	168,30	171,90
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	15.07	167,20	170,80
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Ago	15.07	161,00	163,80
	SICOM	Set	15.07	162,60	164,80
	SICOM	Ott	15.07	164,30	166,30

Mercati Italia

BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
BOVINI					
Da macello - Vacche da macello 1° qualità Frisona	Mont.	12.07	1,80	1,80	€/kg
Da macello - Vacche da macello 2° qualità Frisona	Mont.	12.07	1,50	1,50	€/kg
Da macello - Vacche da macello 3° qualità Frisona	Mont.	12.07	1,28	1,28	€/kg
Da macello - Vitelloni da macello Frisoni 1° q.tà - 24/30 mesi	Mont.	12.07	2,20	2,20	€/kg
Da macello - Vitelloni da macello Frisoni 1° qualità > 24 mesi	Mont.	12.07	2,40	2,40	€/kg
Da macello - Vitelloni Incroci nazionali 1° qualità	Mont.	12.07	3,00	3,00	€/kg
Da macello - Manze scottone Incroci Nazionali 1° qualità	Mont.	12.07	3,00	3,00	€/kg
Da macello - Manze scottone Nazionali 1° qualità < 30 mesi	Mont.	12.07	2,15	2,15	€/kg
Da macello - Manze scottone Nazionali 1° qualità > 30 mesi	Mont.	12.07	2,25	2,25	€/kg
Da macello - Manze da macello Charollaise	Mont.	12.07	3,50	3,46	€/kg
Da macello - Manze da macello Limousine	Mont.	12.07	3,80	3,76	€/kg
Da macello - Manze da macello Incrocio francese (bionde)	Mont.	12.07	3,42	3,42	€/kg
Da macello - Vitelloni da macello Incrocio francese (biondi)	Mont.	12.07	3,29	3,25	€/kg
Da macello - Vitelloni da macello Pezzato Rosso	Mont.	12.07	3,20	3,20	€/kg
Da macello - Vitelloni da Macello Polacchi	Mont.	12.07	—	—	€/kg
Da macello - Vitelloni da macello Charollaise	Mont.	12.07	3,43	3,43	€/kg
Da macello - Vitelloni da macello Limousine	Mont.	12.07	3,74	3,74	€/kg
Da macello - Femmine da ristallo Charollaise ed Incroci - kg 280-320	Mont.	12.07	3,63	3,63	€/kg
Da macello - Femmine da ristallo Limousine kg 280 - 320	Mont.	12.07	3,73	3,73	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Limousine kg 300	Mont.	12.07	4,06	4,06	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Charollaise kg 350	Mont.	12.07	3,90	3,90	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Incroci Fr.(char. x ubrac) kg 300	Mont.	12.07	3,89	3,89	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Incroci Fr.(saler x char.) kg 300	Mont.	12.07	3,46	3,46	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Limousine kg 400	Mont.	12.07	3,87	3,87	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Charollaise kg 400	Mont.	12.07	3,67	3,67	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Incroci Fr.(char x ubrac) kg 400	Mont.	12.07	3,77	3,77	€/kg
Da macello - Maschi da ristallo Incroci Fr.(saler x char.) kg 400	Mont.	12.07	3,47	3,47	€/kg
Da macello - Vitelli Baliotti Incroci Naz/Blu Belga 50/60 Kg 1° qtà	Mont.	12.07	4,70	4,70	€/kg
Da macello - Vitelli Baliotti Nazionali 1° qualità 56/60 kg	Mont.	12.07	3,05	3,05	€/kg
Da macello - Vitelli Baliotti Nazionali 1° qualità 45/55 kg	Mont.	12.07	2,75	2,75	€/kg
Da macello - Vitelli Baliotti Polacchi 1° q.tà svezzamento 60 kg	Mont.	12.07	3,85	3,85	€/kg
Da macello - Vitelli da carne bianca Frisoni 1° qualità	Mont.	12.07	3,03	3,03	€/kg
Da macello - Vitelli da carne bianca incroci extra	Mont.	12.07	3,88	3,88	€/kg
Da macello - Vitelli da carne bianca Simmenthal	Mont.	12.07	2,73	2,73	€/kg
Da macello - Vitelli da carne bianca Polacchi P.N. 1° qualità	Mont.	12.07	3,13	3,13	€/kg
Da macello - Vitelli da carne bianca Polacchi P.N. 2° qualità	Mont.	12.07	2,55	2,55	€/kg
Da macello - Vitelli da carne bianca incroci nazionali	Mont.	12.07	3,73	3,73	€/kg
Best da mac (p. morto) - Vitelloni (1ª q.tà) razza chianina AU2 IGP	SI	10.07	6,80	6,80	€/kg
Best da mac (p. morto) - Vitelloni (2ª q.tà) razza chianina AR3 IGP	SI	10.07	6,80	6,80	€/kg
Best da mac (p. morto) - Vitelloni (1ª q.tà) razze estere pregiate AU2	SI	10.07	5,30	5,30	€/kg
Best da mac (p. morto) - Vitelloni (2ª q.tà) razze estere pregiate AU2	SI	10.07	5,10	5,10	€/kg
Best da mac (p. morto) - Vitelle1°qtà, razza chianina,da12a18 mesi IGP	SI	10.07	7,10	7,10	€/kg
Best da mac (p.morto) Vitelle,1°qtà razze estere pregiate, da12a18mesi	SI	10.07	5,60	5,60	€/kg
Best da mac (p. morto) - Manze (1°q.tà) razza chianina (>18 mesi) IGP	SI	10.07	6,80	6,80	€/kg
Best da mac (p. morto) - Vacche (1° q.tà) razza chianina DR2 IGP	SI	10.07	3,18	3,18	€/kg
Best da mac (p. morto) - Vacche (2° q.tà) razza chianina DR3 IGP	SI	10.07	3,18	3,18	€/kg
Best da mac (p. morto) - Tori (1ª q.tà) razza chianina BU3 IGP	SI	10.07	3,50	3,50	€/kg
Best da mac (p. morto) - Tori (2ª q.tà) razza chianina BR3 IGP	SI	10.07	3,18	3,18	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Vitelloni (1ª q.tà) razza chianina IGP	SI	10.07	4,55	4,55	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Vitelloni (2ª q.tà) razza chianina IGP	SI	10.07	3,64	3,64	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Vitelloni (1ª q.tà) razze estere pregiate	SI	10.07	3,50	3,50	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Vitelloni (2ª q.tà) razze estere pregiate	SI	10.07	3,00	3,00	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Vitelle1°qtà, razza chianina da12 a18 mesi IGP	SI	10.07	4,55	4,55	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Manze (1ª q.tà) razza chianina (> 18 mesi) IGP	SI	10.07	4,55	4,55	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Vacche (1ª q.tà) razza chianina IGP	SI	10.07	3,00	3,00	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Vacche (2ª q.tà) razza chianina IGP	SI	10.07	2,50	2,50	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Tori (1ª qualità) razza chianina IGP	SI	10.07	3,50	3,50	€/kg
Best da mac (p.vivo) - Tori (2ª qualità) razza chianina IGP	SI	10.07	3,00	3,00	€/kg
CARNI BOVINE					
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene E2	MO	08.07	6,30	6,30	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene E3	MO	08.07	6,30	6,30	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene U2	MO	08.07	5,84	5,84	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene U3	MO	08.07	5,84	5,84	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene R2	MO	08.07	5,64	5,64	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene R3	MO	08.07	5,64	5,64	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene O2	MO	08.07	4,23	4,23	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene O3	MO	08.07	4,23	4,23	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene P2	MO	08.07	4,08	4,08	€/kg
Carne di Vitelloni maschi griglia CEE - Mezzene P3	MO	08.07	4,08	4,08	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene E2	MO	08.07	6,32	6,27	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene E3	MO	08.07	6,32	6,27	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene U2	MO	08.07	6,17	6,12	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene U3	MO	08.07	6,17	6,12	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene R2	MO	08.07	5,97	5,92	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene R3	MO	08.07	5,97	5,92	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene O2	MO	08.07	3,98	3,98	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene O3	MO	08.07	3,98	3,98	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene P2	MO	08.07	2,88	2,88	€/kg
Carne di Vitellone femmine griglia CEE - Mezzene P3	MO	08.07	2,88	2,88	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene R1	MO	08.07	3,87	3,87	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene R2	MO	08.07	4,07	4,07	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene R3	MO	08.07	4,07	4,07	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene O1	MO	08.07	3,19	3,19	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene O2	MO	08.07	3,80	3,80	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene O3	MO	08.07	4,07	4,07	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene P1	MO	08.07	2,82	2,82	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene P2	MO	08.07	2,90	2,90	€/kg
Carne di Vacca griglia CEE - Mezzene P3	MO	08.07	2,90	2,90	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Mezzene di qualità extra	MO	08.07	7,53	7,53	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Mezzene di 1° qualità	MO	08.07	6,68	6,68	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Mezzene di 2° qualità	MO	08.07	5,98	5,98	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Selle sgrassate di 1° qualità	MO	08.07	8,13	8,13	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Selle sgrassate di 2° qualità	MO	08.07	7,68	7,68	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Selle di 1° qualità	MO	08.07	7,83	7,83	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Selle di 2° qualità	MO	08.07	7,38	7,38	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Busti di 1° qualità	MO	08.07	4,93	4,93	€/kg
Carne nazionale di Vitello - Busti di 2° qualità	MO	08.07	4,88	4,88	€/kg
Carne nazionale di Vitellone - Mezzene di qualità extra	MO	08.07	6,92	7,42	€/kg
Carne nazionale di Vitellone - Mezzene di 1° qualità	MO	08.07	6,60	7,10	€/kg
Carne nazionale di Vitellone - Mezzene di 2° qualità	MO	08.07	5,88	6,38	€/kg
Carne nazionale di Vitellone - Quarti posteriori sgrassati di 1° q.tà	MO	08.07	8,99	10,49	€/kg
Carne nazionale di Vitellone - Quarti posteriori sgrassati di 2° q.tà	MO	08.07	8,10	9,60	€/kg
Carne nazionale di Vitellone - Quarti anteriori di 1° qualità	MO	08.07	4,34	4,64	€/kg
Carne nazionale di Vitellone - Quarti anteriori di 2° qualità	MO	08.07	4,10	4,40	€/kg
Carne nazionale di Manzo e Vitellone femmina - Mezzene di q.tà extra	MO	08.07	7,08	7,08	€/kg
Carne nazionale di Manzo e Vitellone femmina - Mezzene di 1° qualità	MO	08.07	6,68	6,68	€/kg
Carne nazionale di Manzo e Vitellone femmina - Mezzene di 2° qualità	MO	08.07	6,33	6,33	€/kg
Carne naz di Manzo e Vitellone fem - Quarti posteriori sgrassati 1°qtà	MO	08.07	9,20	10,20	€/kg
Carne naz di Manzo e Vitellone fem - Quarti posteriori sgrassati 2°qtà	MO	08.07	8,25	9,25	€/kg
Carne naz di Manzo e Vitellone fem - Quarti anteriori di 1° q.tà	MO	08.07	4,48	4,68	€/kg
Carne naz di Manzo e Vitellone fem - Quarti anteriori di 2° q.tà	MO	08.07	4,23	4,43	€/kg
Carne nazionale di Vacca prima categoria (a) - Mezzene di 1° qualità	MO	08.07	5,10	5,10	€/kg
Carne nazionale di Vacca prima categoria (a) - Mezzene di 2° qualità	MO	08.07	4,85	4,85	€/kg
Carne naz di Vacca 1° cat (a) - Quarti posteriori sgrassati di 1° q.tà	MO	08.07	6,05	6,05	€/kg
Carne nazionale di Vacca seconda categoria (b) - Mezzene di 1° qualità	MO	08.07	4,90	4,90	€/kg
Carne nazionale di Vacca seconda categoria (b) - Mezzene di 2° qualità	MO	08.07	4,35	4,35	€/kg
Carne naz di Vacca 2° cat (b) - Quarti posteriori sgrassati di 1° q.tà	MO	08.07	5,85	5,85	€/kg
Carne naz di Vacca 2° cat (b) - Quarti anteriori di 1° q.tà	MO	08.07	4,00	4,00	€/kg
EQUINI					
Equini - Puledri lattoni 1° qualità	Mont.	28.07	3,50	3,50	€/kg
Equini - Puledri lattoni 2° qualità	Mont.	28.07	2,90	2,90	€/kg
Equini - Puledri sopranno (inferiori ai 2 anni) 1° qualità	Mont.	28.07	2,75	2,75	€/kg
Equini - Muli - Asini di 1° qualità	Mont.	28.07	2,25	2,25	€/kg
Equini - Muli - Asini di 2° qualità	Mont.	28.07	1,75	1,75	€/kg
Equini - Cavalli da macello 1° qualità	Mont.	28.07	3,50	3,50	€/kg
Equini - Cavalli da macello 2° qualità	Mont.	28.07	2,60	2,60	€/kg
Equini - Cavalli da macello 3° qualità (magri)	Mont.	28.07	—	—	€/kg
OVINI					
Bestiame da macello (peso vivo) - Agnelli fino a 12 kg	SI	10.07	4,50	—	€/kg
Bestiame da macello (peso vivo) - Agnelli oltre 12 kg	SI	10.07	3,50	—	€/kg
Bestiame da macello (peso vivo) - Pecore da scarto	SI	10.07	17,00	17,00	€/capo
Bestiame da allev (peso vivo) - Pecore (razza da carne)	SI	10.07	85,00	85,00	€/capo
Bestiame da allev (peso vivo) - Pecore (razza da latte)	SI	10.07	110,00	110,00	€/capo
Bestiame da allev (peso vivo) - Arieti 4R (razza da carne)	SI	10.07	250,00	250,00	€/capo
Bestiame da allev (peso vivo) - Arieti 4R (razza da latte) 7-8 mesi	SI	10.07	700,00	700,00	€/capo
Bestiame da allev (peso vivo) - Arieti 4R (razza da latte) 16-18 mesi	SI	10.07	1300,00	1300,00	€/capo
Bestiame da allev (peso vivo) - Agnelle (razza da carne)	SI	10.07	65,00	65,00	€/capo
Bestiame da allev (peso vivo) - Agnelle (razza da latte)	SI	10.07	90,00	90,00	€/capo
SALUMI					
Prosc di Parma con osso stag da 16 mesi e oltre, da 9,0 a 11,0 kg	PR	12.07	15,25	15,25	€/kg
Prosc di Parma con osso alla (12 mesi e oltre) inf a 8,5 kg	PR	12.07	9,13	9,13	€/kg
Prosc di Parma con osso alla (12 mesi e oltre) da 8,5 kg a 9,5 kg	PR	12.07	9,45	9,45	€/kg
Prosc di Parma con osso alla (12 mesi e oltre) da 9,5 kg e oltre	PR	12.07	10,40	10,40	€/kg
Prosciutto crudo naz stag con osso per partite intere - inf a 9,0 kg	PR	12.07	7,95	7,95	€/kg
Prosciutto crudo naz stag con osso per partite intere, 9,0 kg e oltre	PR	12.07	8,60	8,60	€/kg
Salumi - Prosciutto crudo con osso inferiore a 7 kg	PR	12.07	6,10	6,10	€/kg
Salumi - Prosciutto crudo con osso da 7,0 kg a 8,0 kg	PR	12.07	6,40	6,40	€/kg
Salumi - Prosciutto crudo con osso superiore ad 8 kg	PR	12.07	6,75	6,75	€/kg
Altri salumi - Salame Felino IGP	PR	12.07	15,25	15,25	€/kg
Altri salumi - Coppa di Parma IGP	PR	12.07	13,55	13,55	€/kg
Altri salumi - Pancetta c.c. stagionata	PR	12.07	10,45	10,45	€/kg
Mortadella - Mortadella Bologna IGP preaffettata	PR	12.07	—	14,85	€/kg
Mortadella - Mortadella Bologna IGP fino a 2 kg	PR	12.07	—	9,40	€/kg
Mortadella - Mortadella Bologna IGP oltre 2 kg	PR	12.07	—	11,20	€/kg
Mortadella - Mortadella generica di puro suino preaffettata	PR	12.07	—	13,15	€/kg
Mortadella - Mortadella generica di puro suino fino a 2 kg	PR	12.07	—	8,40	€/kg
Mortadella - Mortadella generica di puro suino oltre 2 kg	PR	12.07	—	9,50	€/kg
Salamini - Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	PR	12.07	13,15	13,15	€/kg
Salamini - Salamini generici di puro suino fino a 350 g	PR	12.07	11,60	11,60	€/kg
CUN - SUINI DA MACELLO					
Circuito non tutelato 90/115 Kg	CUN	11.07	1,54	1,52	€/kg
Circuito non tutelato 115/130 Kg	CUN	11.07	1,56	1,54	€/kg
Circuito non tutelato 130/144 Kg	CUN	11.07	1,57	1,55	€/kg
Circuito non tutelato 144/152 Kg	CUN	11.07	1,60	1,58	€/kg
Circuito non tutelato 152/160 Kg	CUN	11.07	1,63	1,61	€/kg
Circuito non tutelato 160/176 Kg	CUN	11.07	1,69	1,67	€/kg
Circuito non tutelato 176/180 Kg	CUN	11.07	1,62	1,60	€/kg
Circuito non tutelato Oltre 180 Kg	CUN	11.07	1,59	1,57	€/kg
Circuito tutelato 144/152 Kg	CUN	11.07	1,82	1,81	€/kg
Circuito tutelato 152/160 Kg	CUN	11.07	1,85	1,84	€/kg
Circuito tutelato 160/176 Kg	CUN	11.07	1,91	1,90	€/kg
CUN - SUINETTI					
Lattonzoli di 7 Kg.	CUN	11.07	76,40	77,10	€/cad
Lattonzoli di 15 Kg.	CUN	11.07	6,46	6,59	€/kg
Lattonzoli di 25 Kg.	CUN	11.07	4,70	4,80	€/kg
Lattonzoli di 30 Kg.	CUN	11.07	4,36	4,44	€/kg
Lattonzoli di 40 Kg.	CUN	11.07	3,59	3,64	€/kg
Magroni di 50 Kg.	CUN	11.07	3,23	3,28	€/kg
Magroni di 65 Kg.	CUN	11.07	2,72	2,74	€/kg
Magroni di 80 Kg.	CUN	11.07	2,33	2,33	€/kg
Magroni di 100 Kg.	CUN	11.07	1,96	1,95	€/kg
CUN - TAGLI DI CARNE SUINA					
Carrè senza coppa, senza fondello, senza costine (lombo Bologna)	CUN	12.07	4,00	3,90	€/kg
Carrè senza coppa, senza fondello, con costine (lombo Padova)	CUN	12.07	4,10	4,00	€/kg
Busto con coppa, senza fondello, con costine	CUN	12.07	4,20	4,10	€/kg
Coppa fresca con osso	CUN	12.07	5,00	5,00	€/kg
Coscia fresca per crudo, refilata da 10 a 12 kg (peso medio 11)	CUN	12.07	4,43	4,40	€/kg
Coscia fresca per crudo, refilata da 12 kg e oltre	CUN	12.07	4,58	4,55	€/kg
Coscia fresca per crudo, refilata prod tipica,s.piede,11-13kg,pm12	CUN	12.07	5,42	5,42	€/kg
Coscia fresca per crudo, refilata prod tipica,s.piede,13-16kg,pm14,5	CUN	12.07	5,80	5,80	€/kg
Coppa fresca refilata da 2,5 kg e oltre	CUN	12.07	6,85	6,85	€/kg
Spalla fresca disossata e sgrassata da 5,5 kg e oltre	CUN	12.07	4,00	4,00	€/kg
Trito trito 85/15	CUN	12.07	4,13	4,13	€/kg
Pancettone con bronza da 7,5 a 9,5 kg	CUN	12.07	2,50	2,63	€/kg
Pancetta fresca squadrata 4/5 kg	CUN	12.07	4,44	4,64	€/kg
Gola intera con cotenna e magro	CUN	12.07	2,64	2,64	€/kg
Lardo fresco 3 cm +	CUN	12.07	3,80	3,80	€/kg
Lardo fresco 4 cm +	CUN	12.07	4,60	4,60	€/kg
Lardello con cotenna da lavorazione	CUN	12.07	1,50	1,55	€/kg




CARTIER